

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Ifom			
1	Bresciaoggi	30/07/2020	<i>SUPER ANTICORPI: ECCO LA SFIDA PER LE CURE</i>	5
	Bresciaoggi.it	30/07/2020	<i>COVID, ECCO LA CURA CON I «SUPER ANTICORPI»</i>	6
1	Corriere della Sera - Ed. Brescia	30/07/2020	<i>CIVILE: CACCIA AI SUPER ANTICORPI</i>	8
1	Giornale di Brescia	30/07/2020	<i>LA RICERCA SI LAVORA PER CREARE UN ARCHIVIO DI ANTICORPI</i>	11
	Giornaledibrescia.it	30/07/2020	<i>COVID-19, DAI GUARITI IPERIMMUNI UNA «LIBRERIA» TERAPEUTICA</i>	13
1	Il Giorno - Ed. Bergamo - Brescia	30/07/2020	<i>STUDIO SU ANTICORPI PER MIGLIORARE LA TERAPIA COVID</i>	15
	Le-Ultime-Notizie.eu	30/07/2020	<i>COVID, MIGLIORARE LA DIAGNOSI CON UNA LIBRERIA DI ANTICORPI</i>	17
	HealthDesk.it	29/07/2020	<i>LA CURVINA L'ARCHITETTO BIOLOGICO CHE SE IMPAZZISCE PUO' FAVORIRE LE METASTASI TUMORALI</i>	18
	Quibrescia.it	29/07/2020	<i>CORONAI-IPERIMMUNI: LA RICERCA DEL CIVILE CONTRO IL CORONAVIRUS</i>	20
	Wisociety.it	29/07/2020	<i>INTERVISTA A VALTER LONGO: DIETA MIMA-DIGIUNO, LONGEVITA' E CURA DEL CANCRO</i>	22
1	La Nuova Sardegna	28/07/2020	<i>IL DERMATOLOGO: "ABBRONZATURA, ATTENZIONE AI RISCHI PER LA PELLE" (S.Ambu)</i>	26
	Univrmagazine.it	27/07/2020	<i>TUMORI, SCOPERTO IL RUOLO DELLA PROTEINA DAB2 NELLA FORMAZIONE DI METASTASI</i>	29
	Verona-in.it	27/07/2020	<i>TUMORI: SCOPERTO IL RUOLO DELLA PROTEINA DAB2 NELLA FORMAZIONE DI METASTASI</i>	31
	Veronasociale.com	26/07/2020	<i>PASSI AVANTI CONTRO I TUMORI ALL'UNIVERSITA' DI VERONA.</i>	35
8	LA SICILIA	25/07/2020	<i>INSERTO - "CURVINA", ARCHITETTO BIOLOGICO DEL NOSTRO ORGANISMO</i>	38
	Bestall.it	24/07/2020	<i>TUTTE LE FRONTIERE ESPLORETE NEL QUARTO APPUNTAMENTO DEL WIRED NEXT FEST</i>	39
	Daily.veronanetwork.it	24/07/2020	<i>TUMORI, PUBBLICATI SU CANCER DISCOVERY I RISULTATI DI UNO STUDIO COORDINATO DALL'ATENEO SCALIGERO</i>	43
	Tgverona.it	24/07/2020	<i>CURA TUMORI, NUOVA SCOPERTA DA VERONA</i>	46
	Veronasera.it	24/07/2020	<i>TUMORI, LA SCOPERTA CHE APRE NUOVI SCENARI TERAPEUTICI IN UNO STUDIO DELL'ATENEO DI VERONA</i>	48
	Wired.it	24/07/2020	<i>LE FRONTIERE ESPLORETE NEL QUARTO APPUNTAMENTO DEL WIRED NEXT FEST</i>	50
	Wired.it	24/07/2020	<i>TUTTE LE FRONTIERE ESPLORETE NEL QUARTO APPUNTAMENTO DEL WIRED NEXT FEST</i>	59
	Bestall.it	23/07/2020	<i>COSA VI ASPETTA OGGI AL WIRED NEXT FEST DEDICATO ALLE FRONTIERE</i>	68
	Cronachediscienza.it	23/07/2020	<i>PROTEINA CURVINA, UN ARCHITETTO BIOLOGICO DEL NOSTRO ORGANISMO</i>	71
2	Pharmakronos	23/07/2020	<i>SCOPERTA UNA PROTEINA-ARCHITETTO</i>	72
	Secolonuovo.it	23/07/2020	<i>COSA VI ASPETTA OGGI AL WIRED NEXT FEST DEDICATO ALLE FRONTIERE</i>	73
	Wired.it	23/07/2020	<i>COSA VI ASPETTA OGGI AL WIRED NEXT FEST DEDICATO ALLE FRONTIERE</i>	76
28	Daily Media	22/07/2020	<i>EVENTI WIRED NEXT FEST: SI TIENE DOMANI IL QUARTO APPUNTAMENTO DEDICATO ALLE FRONTIERE DELLA</i>	82
	Insalute.it	22/07/2020	<i>IN UNA PROTEINA, ARCHITETTO BIOLOGICO DEL NOSTRO ORGANISMO, LA CHIAVE DELLE METASTASI TUMORALI</i>	83
	Lacucinaitaliana.it	22/07/2020	<i>WIRED NEXT FEST, APPUNTAMENTO IL 23 LUGLIO</i>	86
	Mediakey.tv	22/07/2020	<i>WIRED NEXT FEST: IL QUARTO APPUNTAMENTO IN PROGRAMMA IL 23 LUGLIO SARA' DEDICATO ALLE FRONTIERE DELL</i>	90
	Meteoweb.eu	22/07/2020	<i>INDIVIDUATO "ARCHITETTO BIOLOGICO" DEL NOSTRO ORGANISMO: UNA SUA DISFUNZIONE PUO' ESSERE UNA CHIAVE</i>	93
	Milanotoday.it	22/07/2020	<i>WIRED NEXT FEST, IL QUARTO APPUNTAMENTO ONLINE DEDICATO A TECNOLOGIA E SCIENZA: COME PARTECIPARE</i>	96

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Ifom			
	Radiowow.com	22/07/2020	WIRED NEXT FEST, IL QUARTO APPUNTAMENTO DEDICATO ALLE NUOVE FRONTIERE DELLA RICERCA	99
	Vanityfair.it	22/07/2020	WIRED NEXT FEST, IL QUARTO APPUNTAMENTO DEDICATO ALLE NUOVE FRONTIERE DELLA RICERCA	102
	Vogue.it	22/07/2020	WIRED NEXT FEST: TECNOLOGIA, SCIENZA, CINEMA	106
	247.Libero.it	21/07/2020	TUMORE AL SENO, DIETA DEL DIGIUNO POTENZIA EFFETTO DEI FARMACI NEI TOPI	108
	Adcgroup.it	21/07/2020	IL QUARTO APPUNTAMENTO DI WIRED NEXT FEST IN PROGRAMMA IL 23 LUGLIO SARA' DEDICATO ALLE FRONTIERE DE	109
	Ad-italia.it	21/07/2020	WIRED NEXT FEST	111
	Bestall.it	21/07/2020	WIRED NEXT FEST 2020, UNA GIORNATA DEDICATA ALLE FRONTIERE	115
	Condenast.it	21/07/2020	WIRED NEXT FEST: IL PROSSIMO APPUNTAMENTO IN PROGRAMMA IL 23 LUGLIO	118
	Greenme.it	21/07/2020	DIETA VEGANA E MIMA-DIGIUNO RUOLO CHIAVE CONTRO IL TUMORE AL SENO: LO STUDIO ITALIANO	120
	Mammemagazine.it	21/07/2020	TUMORE ALLA MAMMELLA E REGIME ALIMENTARE: IL NUOVO STUDIO	122
	Secolonuovo.it	21/07/2020	WIRED NEXT FEST 2020, UNA GIORNATA DEDICATA ALLE FRONTIERE	124
	Wired.it	21/07/2020	WIRED NEXT FEST 2020, UNA GIORNATA DEDICATA ALLE FRONTIERE	127
	Insanitas.it	20/07/2020	TUMORE AL SENO, UNA NUOVA RICERCA MOSTRA I VANTAGGI DEL SEMI-DIGIUNO	132
14	La Notizia (Giornale.it)	18/07/2020	IL TUMORE AL SENO SI PUO' FRENARE CON LA DIETA (G.Landi)	133
23	LA SICILIA	18/07/2020	CANCRO AL SENO IL RUOLO CHIAVE DI UNA DIETA IPOCALORICA	134
	Laboratoriopoliziademocratica.blogspot.it	18/07/2020	TUMORE AL SENO, SEMI-DIGIUNO VEGETALE PUO' AIUTARE CURE	135
	Laboratoriopoliziademocratica.blogspot.it	18/07/2020	TUMORI: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO =	137
	Tiscali.it	18/07/2020	TUMORE AL SENO, IL SEMI-DIGIUNO VEGETALE PUO' AIUTARE LE CURE. GLI EFFETTI DELLA DIETA SUL CORPO	138
	HealthDesk.it	17/07/2020	SEMI-DIGIUNO A BASE VEGETALE, UN POSSIBILE ALLEATO DELLE CURE ORMONALI PER IL TUMORE AL SENO	140
	Ladige.it	17/07/2020	TUMORE AL SENO, IL SEMI-DIGIUNO VEGETALE PUO' AIUTARE LE CURE	143
	Telecolor.net	17/07/2020	TUMORE AL SENO, SEMI-DIGIUNO VEGETALE PUO' AIUTARE CURE	145
	Venti4ore.com	17/07/2020	TUMORI SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO	146
	247.Libero.it	16/07/2020	TUMORE AL SENO, UN NUOVO STUDIO: LA DIETA A BASE VEGETALE E' UN POSSIBILE ALLEATO DELLE CURE ORMONAL	147
	Corriereadriatico.it	16/07/2020	TUMORE AL SENO, IL SEMI-DIGIUNO VEGETALE AIUTA LE CURE	148
	Corrierenazionale.it	16/07/2020	TUMORE AL SENO: DIETA VEGETALE ALLEATA DELLA TERAPIA ORMONALE	150
	Dottnet.it	16/07/2020	TUMORE AL SENO, SEMI-DIGIUNO VEGETALE PUO' AIUTARE LE CURE	153
16	Il Secolo XIX	16/07/2020	DIGIUNO SIMULATO PER AIUTARE LE DONNE NELLA LOTTA AL TUMORE (F.Mereta)	155
	Ilgazzettino.it	16/07/2020	TUMORE AL SENO, IL SEMI-DIGIUNO VEGETALE AIUTA LE CURE	156
	Ilmattino.it	16/07/2020	TUMORE AL SENO, IL SEMI-DIGIUNO VEGETALE AIUTA LE CURE	157
	Ilmessaggero.it	16/07/2020	TUMORE AL SENO, IL SEMI-DIGIUNO VEGETALE AIUTA LE CURE	159
	Intrage.it	16/07/2020	TUMORI: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO	161
	Iodonna.it	16/07/2020	TUMORE AL SENO, NUOVO STUDIO: LA DIETA IPOCALORICA VEGETALE E' UN POSSIBILE ALLEATO DELLE CURE ORMON	163
	It.bfnnews.site	16/07/2020	TUMORE AL SENO, SEMI-DIGIUNO VEGETALE PUO' AIUTARE CURE	167

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Ifom			
	Ladyblitz.it	16/07/2020	<i>TUMORE AL SENO, DIETA MIMA DIGIUNO A BASE VEGETALE PUO' AIUTARE LE CURE</i>	168
	Leggo.it	16/07/2020	<i>TUMORE AL SENO, IL SEMI-DIGIUNO VEGETALE AIUTA LE CURE</i>	172
	Meteoweb.eu	16/07/2020	<i>TUMORE AL SENO: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE LE CURE ORMONALI</i>	174
	Msn.com/it	16/07/2020	<i>TUMORI, STUDIO: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO</i>	177
	Quisubasio.corrierenazionale.it	16/07/2020	<i>TUMORE AL SENO: LA DIETA SEMI-DIGIUNO A BASE VEGETALE ALLEATA DELLA TERAPIA ORMONALE SECONDO UNO STU</i>	179
	Quotidianodipuglia.it	16/07/2020	<i>TUMORE AL SENO, IL SEMI-DIGIUNO VEGETALE AIUTA LE CURE</i>	182
	Sannioportale.it	16/07/2020	<i>TUMORE AL SENO, LA DIETA MIMA-DIGIUNO ALLEATA DELLE CURE FARMACOLOGICHE</i>	184
	SassariNotizie.com	16/07/2020	<i>15/07/2020 17:42 SALUTE TUMORI: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO</i>	185
	Tiscali.it	16/07/2020	<i>COSI' IL DIGIUNO VEGETALE PUO' AVERE UN RUOLO CHIAVE NEL TRATTAMENTO DEL TUMORE AL SENO. LO STUDIO</i>	188
	Venti4ore.com	16/07/2020	<i>TUMORE SENO SEMI DIGIUNO BASE VEGETALE POTENZIA CURE</i>	190
	Venti4ore.com	16/07/2020	<i>TUMORE SENO SEMI DIGIUNO VEGETALE O' AIUTARE CURE</i>	191
	Venti4ore.com	16/07/2020	<i>TUMORI STUDIO SEMI DIGIUNO BASE VEG O' AIUTARE CURE ORMONALI SENO</i>	192
	Zazoom.it	16/07/2020	<i>TUMORE AL SENO DIETA VEGETALE ALLEATA DELLA TERAPIA ORMONALE</i>	193
	Zazoom.it	16/07/2020	<i>TUMORE AL SENO LA DIETA MIMA-DIGIUNO ALLEATA DELLE CURE FARMACOLOGICHE</i>	194
	Zazoom.it	16/07/2020	<i>TUMORE AL SENO NUOVO STUDIO LA DIETA IPOCALORICA VEGETALE E' UN POSSIBILE ALLEATO DELLE CURE ORM</i>	195
	Zazoom.it	16/07/2020	<i>TUMORE AL SENO SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE LE CURE ORMONALI</i>	196
	247.Libero.it	15/07/2020	<i>CURA DEL CANCRO AL SENO, ECCO COME INCIDE L'ALIMENTAZIONE</i>	197
	247.Libero.it	15/07/2020	<i>TUMORE AL SENO: CURE PIU' EFFICACI CON IL SEMI-DIGIUNO</i>	198
	247.Libero.it	15/07/2020	<i>TUMORI: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO</i>	199
	Aboutpharma.com	15/07/2020	<i>TUMORE AL SENO, LA DIETA MIMA-DIGIUNO E' UNA POSSIBILE ALLEATA DELLE CURE ORMONALI</i>	200
	Affaritaliani.it	15/07/2020	<i>TUMORI: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO</i>	203
	Altoadige.it	15/07/2020	<i>TUMORE AL SENO, SEMI-DIGIUNO VEGETALE PUO' AIUTARE CURE</i>	205
	Ansa.it	15/07/2020	<i>TUMORE AL SENO, SEMI-DIGIUNO VEGETALE PUO' AIUTARE CURE</i>	207
	CataniaOggi.It	15/07/2020	<i>TUMORI: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO</i>	209
	Corrierediarezzo.corr.it	15/07/2020	<i>TUMORI: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO</i>	211
	Dilei.it	15/07/2020	<i>TUMORE AL SENO, LA DIETA "MIMA-DIGIUNO" POTREBBE AIUTARE NELLA CURA</i>	215
	Gds.it	15/07/2020	<i>TUMORE AL SENO, SEMI-DIGIUNO VEGETALE PUO' AIUTARE CURE</i>	217
	Giornaletrentino.it	15/07/2020	<i>TUMORE AL SENO, SEMI-DIGIUNO VEGETALE PUO' AIUTARE CURE</i>	219
	Gosalute.it	15/07/2020	<i>TUMORI: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO</i>	221
	Huffingtonpost.it	15/07/2020	<i>VALTER LONGO: "LA DIETA MIMA-DIGIUNO UN JOLLY NELLE TERAPIE CONTRO IL TUMORE AL SENO"</i>	223
	Ildubbio.news	15/07/2020	<i>TUMORI: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO</i>	226

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Ifom			
	IlFarmacistaOnline.it	15/07/2020	TUMORE AL SENO. SEMI-DIGIUNO A BASE VEGETALE POSSIBILE ALLEATO DELLE CURE ORMONALI	229
	Iltempo.it	15/07/2020	TUMORI: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO	231
	It.sputniknews.com	15/07/2020	TUMORE AL SENO: DIETA VEGANA PUO' AIUTARE CURE	235
	It.Yahoo.Com	15/07/2020	TUMORI: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO	237
	It.Yahoo.Com	15/07/2020	VALTER LONGO: "LA DIETA MIMA-DIGIUNO UN JOLLY NELLE TERAPIE CONTRO IL TUMORE AL SENO"	239
	Lalegepertutti.it	15/07/2020	CURA DEL CANCRO AL SENO, ECCO COME INCIDE L'ALIMENTAZIONE	241
	Lasaluteinpilole.it	15/07/2020	TUMORI: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO	243
	Lasicilia.it	15/07/2020	TUMORI: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO	246
	Le-Ultime-Notizie.eu	15/07/2020	STUDIO DEL SAN MARTINO, SEMI-DIGIUNO VEGETALE PUO'	249
	LiberoQuotidiano.it	15/07/2020	TUMORI: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO	250
	Money.it	15/07/2020	TUMORI: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO	254
	Olbianotizie.it	15/07/2020	TUMORI: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO	257
	Panorama.it	15/07/2020	LA DIETA MIMA-DIGIUNO RIDUCONO I RISCHI DI CANCRO	260
	Primocanale.it	15/07/2020	STUDIO DEL SAN MARTINO, SEMI-DIGIUNO VEGETALE PUO' AIUTARE CURA DEL TUMORE AL SENO	263
	Quotidianosanita.it	15/07/2020	TUMORE AL SENO. SEMI-DIGIUNO A BASE VEGETALE POSSIBILE ALLEATO DELLE CURE ORMONALI	265
	REPUBBLICA.IT	15/07/2020	TUMORE AL SENO: CURE PIU' EFFICACI CON IL SEMI-DIGIUNO	267
	Sannioportale.it	15/07/2020	LA DIETA MIMA-DIGIUNO RIDUCONO I RISCHI DI CANCRO	270
	Sannioportale.it	15/07/2020	VALTER LONGO: "LA DIETA MIMA-DIGIUNO UN JOLLY NELLE TERAPIE CONTRO IL TUMORE AL SENO"	271
	SassariNotizie.com	15/07/2020	17:42 SALUTE TUMORI: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO	272
	SassariNotizie.com	15/07/2020	TUMORI: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO	275
	Stranotizie.it	15/07/2020	TUMORE AL SENO: CURE PIU' EFFICACI CON IL SEMI-DIGIUNO	278
	Twnews.it	15/07/2020	LA DIETA MIMA-DIGIUNO RIDUCONO I RISCHI DI CANCRO	279
	Twnews.it	15/07/2020	TUMORI: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO	281
	Vvox.it	15/07/2020	TUMORI: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO	283
	Zazoom.it	15/07/2020	LA DIETA MIMA-DIGIUNO RIDUCONO I RISCHI DI CANCRO	284
	Zazoom.it	15/07/2020	TUMORE AL SENO LA DIETA MIMA-DIGIUNO POTREBBE AIUTARE NELLA CURA	285
	Zazoom.it	15/07/2020	TUMORI SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO STUDIO	286
	Zazoom.it	15/07/2020	VALTER LONGO LA DIETA MIMA-DIGIUNO UN JOLLY NELLE TERAPIE CONTRO IL TUMORE AL SENO	287
1	Corriere della Sera - ed. Milano	06/07/2020	DA PORTA NUOVA A SANTA GIULIA: 5 MILIARDI PER GLI UFFICI (E.Andreis)	288
150/55	Mag By Legalcommunity.it	06/07/2020	COVIVIO, IL RINASCIMENTO DI MILANO PASSA DAGLI UFFICI	291
	Meteoweb.eu	06/07/2020	DIRE ADDIO A DIABETE, OBESITA', GRASSO ADDOMINALE IN 5 GIORNI: COS'E' E PERCHE' SEGUIRE LA DIETA MIM	297
	Lettoquotidiano.it	05/07/2020	MARCO BIANCHI, CHI E' IL CONDUTTORE DI LINEA VERDE ESTATE?	302

CORONAVIRUS. In provincia aumentano i contagi

Super anticorpi: ecco la sfida per le cure

CESCO-DANESI PAG 10

IL PROGETTO. La ricerca «CoronAid - Iperimmuni», finanziata dalla Fondazione Spedali Civili, coinvolge Ifom con l'Immunematologia e l'università di Brescia

Covid, ecco la cura con i «super anticorpi»

La sfida è produrli in laboratorio, come terapia in attesa del vaccino. Al via il reclutamento di pazienti guariti, adulti e pediatrici

Lisa Cesco

Immaginate dei militari delle squadre speciali. Perché possano disinnescare gli scenari di rischio bisogna selezionare le persone giuste, addestrarle e individuare un gruppo abbastanza numeroso per poter intervenire efficacemente. Lo stesso vale per gli anticorpi che ci proteggono dal Covid-19, «agenti scelti» che devono essere neutralizzanti e in buon numero per bloccare l'infezione.

DA QUESTA INTUIZIONE muove il progetto di ricerca «CoronAid-Iperimmuni», che vede coinvolto Ifom (istituto fondato da Firc-Airc di oncologia molecolare) con il principal investigator Stefano Casola, insieme agli Spedali Civili con Camillo Almici, direttore del Servizio di Immunematologia e Medicina trasfusionale, e all'Università di Brescia con Raffaele Badolato, direttore della Scuola di specializzazione di Pediatria. Il progetto, sostenuto con 90 mila euro dalla Fondazione Spedali Civili presieduta da Marta Nocivelli, si propone di selezionare, tra migliaia di anticorpi anti Sars-CoV-2 prodotti dall'organismo, po-

che classi di anticorpi altamente neutralizzanti. Si lavorerà sui linfociti B che producono gli anticorpi, individuando le sequenze genetiche che rappresentano il «libretto di istruzioni» per produrre quelli neutralizzanti. L'obiettivo è riuscire a produrre in laboratorio - e su larga scala - queste tipologie di anticorpi di sintesi, per poter curare i pazienti con una modalità alternativa e più agevole rispetto a quella del plasma iperimmune donato dai guariti.

«Disporre di nuove modalità terapeutiche colmerebbe un gap legato all'attesa del vaccino, consentendo nel frattempo ai malati un'opportunità di cura per superare l'infezione acuta», spiega Casola, ricordando che verrà realizzata una banca dati delle sequenze genetiche individuate - la più estesa oggi disponibile - grazie all'aiuto dell'intelligenza artificiale. Lo studio ha anche un secondo obiettivo, sviluppare un test sierologico di seconda generazione per quantificare le concentrazioni nel sangue di diverse classi di anticorpi anti-SARS-CoV2. Esistono infatti diverse sottoclassi di anticorpi «IgG», la 1 ad esempio è neutralizzante, mentre



Da sinistra Camillo Almici, Marta Nocivelli, Stefano Casola e Raffaele Badolato

Lo studio punta anche l'obiettivo di sviluppare un test sierologico di seconda generazione

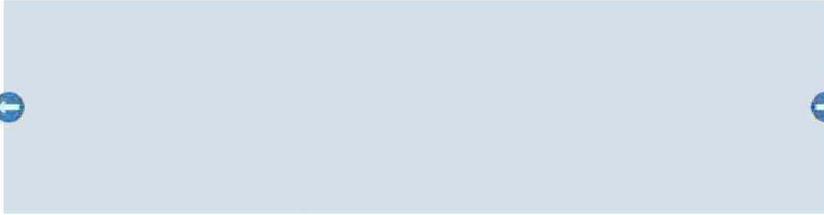
Esistono IgG neutralizzanti e altre, invece, che possono preludere a complicazioni

la 3 può preludere a complicanze perché attiva reazioni infiammatorie. Per realizzare il progetto - «importante sfida di fronte a una malattia nuova», la definiscono la presidente Nocivelli e Massimo Lombardo, dg del Civile - verranno coinvolti a Brescia una cinquantina di malati.

Una trentina di adulti selezionati dal database del Civile dei guariti da Covid, o tra i donatori del sangue con anticorpi elevati. E 20/25 bambini guariti dal Covid - questa un'altra novità dello studio, tra i primi ad analizzare la popolazione pediatrica - per capire la risposta immunitaria nei più piccoli. Dalla prossima settimana prenderà il via

la raccolta dei campioni, che si concluderà per settembre. Entro novembre si punta a concludere lo studio genetico, per arrivare in primavera ad avere gli anticorpi di sintesi, che potranno essere sperimentati al Civile, a beneficio dei malati in caso di una nuova ondata Covid. La ricerca punta a sciogliere anche un altro interrogativo: quanto dura l'immunità nei guariti? «Anche se la risposta anticorpale col tempo tende a declinare - sottolinea Casola -, è molto probabile che le persone rimangano immuni perché conservano le cellule B della memoria, che sono il cuore della risposta secondaria e durano per anni». •

OGGI IN CITTÀ



30.07.2020

Tags: Brescia



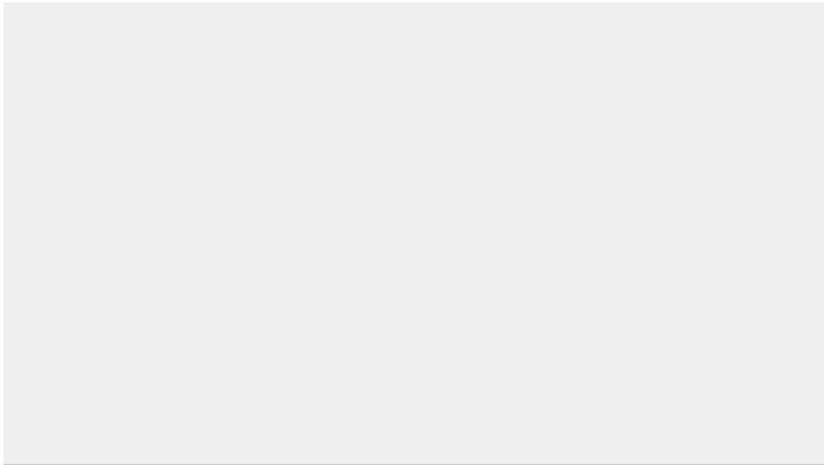
CRONACA DI UNA
CADUTA ANNUNCIATA?

ALFIO CARUSO presenta
GARIBALDI. CORRUZIONE
E TRADIMENTO



Rivivi l'appuntamento

Covid, ecco la cura con i «super anticorpi»



Da sinistra Camillo Almici, Marta Nocivelli, Stefano Casola e Raffaele Badolato

- A+ Aumenta
- A- Diminuisci
- Stampa
- Invia

Immaginate dei militari delle squadre speciali. Perché possano disinnescare gli scenari di rischio bisogna selezionare le persone giuste, addestrarle e individuare un gruppo abbastanza numeroso per poter intervenire efficacemente. Lo stesso vale per gli anticorpi che ci proteggono dal Covid-19, «agenti scelti» che devono essere neutralizzanti e in buon numero per bloccare l'infezione. DA QUESTA INTUIZIONE muove il progetto di ricerca «CoronAid-Iperimmuni», che vede coinvolto **Ifom** (istituto fondato da **Bire-Aire** di oncologia molecolare) con il principal investigator Stefano Casola,



Attenzione: L'intervento non verrà pubblicato fino a quando il moderatore non lo avrà letto ed approvato. I commenti ritenuti inadatti o offensivi non saranno pubblicati.
 Informativa privacy: L'invio di un commento può comportare il trattamento di dati personali: per maggiori informazioni sulle modalità di trattamento e l'esercizio dei diritti consultare le nostre [Informazioni sulla Privacy](#) e l'informativa eslesa sui cookie presenti in calce al sito web.

INVIA

Bresciaoggi
 La migliore
Vota Gelateria
 LA SFIDA PIU' DOLCE DELL'ESTATE!

Ecco la regina del gelato.
 «La passione è il segreto»

FUTURO & INNOVAZIONE FESTIVAL del FUTURO

Arrivano a Verona i cestini «intelligenti», funzionano con l'energia solare

PALLONE d'ORO 2020

Pallone d'oro: il video della grande serata finale

ATHESIS DIGITAL EVENTS

Gruppo Editoriale
ATHESIS
 DIGITAL EVENTS

La pandemia: una punizione di Dio?
 Pandemia: una punizione di Dio?

IL METEO

Brescia

OGGI + M 35° + m 22°	DOMANI + M 37° + m 22°	DOPODOMANI + M 36° + m 23°
-----------------------------------	-------------------------------------	---

SPORT

Coronavirus Parte da Brescia la ricerca che punta a curare i malati analizzando il sangue di chi è guarito

Civile: caccia ai super anticorpi

Lo studio su un campione di pazienti per la riproduzione in vitro delle cellule

di **Nicole Orlando**

Una ricerca per migliorare i test sierologici e offrire una cura alternativa al plasma per i pazienti affetti da Covid-19.

Il progetto si chiama «CoronaId-Iperimmuni» ed è finanziato dalla Fondazione degli Spedali Civili. Il team, coordinato dall'Ifom, l'Istituto di oncologia molecolare di Milano, ha come obiettivo la creazione di una banca dati degli anticorpi neutralizzanti del Sars-CoV-2, a partire dal plasma dei pazienti guariti. I primi risultati sono attesi per la prossima primavera.

a pagina 2

IL PROGETTO

Presentato CoronaId-Iperimmuni, studio di Ifom finanziato da Fondazione Spedali Civili

Sanità

di **Nicole Orlando**

La memoria delle cellule per aiutare i pazienti a guarire dal Covid-19

Gli anticorpi più efficaci saranno selezionati e riprodotti in vitro

Una banca dati che raccolga tutte le informazioni disponibili sugli anticorpi per poterli replicare in laboratorio e quindi utilizzarli nella cura dei pazienti malati di Covid-19 in fase acuta. Come: grazie alla memoria di un particolare tipo di geni immunoglobulinici (anticorpi), prodotti dai linfociti B. Una volta incontrato il Sars-CoV-2 alcuni anticorpi riescono a neutralizzarlo e lo memorizzano a lungo: isolando e replicando quel particolare tipo di anticorpo sarebbe quindi possibile migliorare le prospettive di cura dei pazienti che hanno contratto il coronavirus.

Da questa (semplificata) premessa parte il progetto di ricerca CoronaId-Iperimmuni, coordinato da Ifom (Istituto di Oncologia molecolare della Fondazione per la ricerca sul cancro) e a cui partecipa un team composto da Raffaele Badolato, direttore della Scuola di specializzazione di Pediatria dell'Università di Brescia e Camillo Almici, direttore del Servizio di immunematologia dell'ospedale Civile.

Il costo del progetto, 90 mila euro, è coperto dalla Fondazione degli Spedali civili presieduta da Marta Nocivelli. E l'intento, spiega Stefano Casola, coordinatore del team di ricerca, «è migliorare la diagnosi attuale dei test sierologici e contribuire a migliorare la prospettiva terapeutica per i pazienti in fase acuta».

A partire da un distinguo: gli anticorpi non funzionano

tutti allo stesso modo, però ad oggi, ricorda Casola, la differenza tra i diversi tipi di anticorpi in relazione al coronavirus non è stata ancora indagata.

Due quindi gli obiettivi del progetto: il primo è diagnostico, volto a colmare l'attuale lacuna sugli anticorpi IgG (quelli che si sviluppano in seguito all'infezione e dovrebbero dare immunità) creando così dei test sierologici di seconda generazione, che oltre a rilevare la presenza di IgG nel sangue per determinarne la quantità e le sottoclassi: le IgG1, che neutralizzano il virus impedendo l'ingresso nelle cellule, e le IgG3, che possono dare origine a processi infiammatori dannosi. «È necessario che i test sierologici li riconoscano, per prevedere chi è a rischio complicanze e chi sta già producendo anticorpi efficaci».

Il secondo obiettivo dello studio riguarda l'ambito terapeutico e si inserisce nel più ampio progetto CoronaId, finanziato da Fondazione Cariplo: una volta raccolte le informazioni disponibili sul «pool» di anticorpi ad alto potere neutralizzante che sarà riprodotto in laboratorio e impiegato nel trattamento dei pazienti in fase acuta.

Per ottenere una sufficiente quantità di informazioni genetiche si ricorrerà alla donazione di plasma iperimmune, quello cioè di persone convalescenti dal coronavirus. Nello specifico, spiega Casola, si iso-

leranno i linfociti B dal sangue periferico di tre diversi gruppi: 30 adulti iperimmuni, malati e guariti, che hanno cioè la garanzia di avere avuto anticorpi efficaci, altri 30 adulti (individuati grazie a una collaborazione con l'Università di Milano) che hanno avuto forme e gravità diverse della malattia e infine un gruppo di 20 bambini, che si sono ammalati e sono poi guariti a loro volta dal virus.

«Ci siamo chiesti perché i bambini siano più protetti dal virus. L'ipotesi — spiega Badolato — è che il loro sistema immunitario naturale sia più efficace, adesso però vogliamo capirne di più: sarà utile anche per attivare una risposta per i pazienti immunodepressi».

«Nessuno ha ancora pubblicato studi sulla qualità degli anticorpi nei bambini: siamo all'inizio, ma già avanti rispetto agli altri», aggiunge Casola.

Una volta raccolto il plasma dei partecipanti al progetto, un'ottantina di persone in tutto, «saranno selezionati i linfociti B, che sono rarissimi. Si estrae poi il dna per amplificare la sequenza genetica codificante per gli anticorpi. A quel punto — spiega — abbiamo le informazioni che ci servono per sintetizzare in vitro l'anticorpo. E quindi riprodurlo. Potremo utilizzarlo nell'ambito dell'immunodeficienza: i pazienti che non producono sufficienti anticorpi possono ricevere trasfusioni o infusioni. Prima di iniziare eventuali



Casola
Vogliamo migliorare la diagnosi e aprire nuove prospettive terapeutiche

terapie sull'uomo, in ogni caso, gli anticorpi saranno testati sugli animali».

La prima fase del progetto consiste nel contattare i possibili donatori, (per il coinvolgimento dei bambini si è attivato il Comitato etico) e partirà la prossima settimana. A settembre inizierà la «fase due»: «Procederemo con le analisi genetiche — spiega il coordinatore del progetto — che dureranno circa tre mesi e serviranno per avere la libreria con le informazioni dei pazienti. Un ruolo decisivo sarà poi quello dell'informatica: contiamo di avere gli anticorpi pronti per i test entro la prossima primavera. Si potrà così trasferire l'immunità dal paziente che ha superato infezione a chi la sta combattendo». In laboratorio, ricorda Casola, è possibile riprodurre anticorpi su larga scala e in quantità illimitate.

Anticorpi che possono essere isolati e quindi utilizzati nel trattamento della malattia in aggiunta o in alternativa al plasma, di cui c'è minore disponibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

● Fino a settembre sarà raccolto il plasma iperimmune

● Entro novembre si procederà con le analisi genetiche

● Gli anticorpi sintetici saranno prodotti entro la primavera



LA RICERCA

Si lavora per creare
un archivio di anticorpi
per curare chi in futuro
si ammalerà di Covid

Dai guariti iperimmuni una «libreria» terapeutica

Fondazione Spedali Civili
finanzia una ricerca
per un test che misuri
la quantità di anticorpi

Anna Della Moretta

a.dellamoretta@giornaledibrescia.it

BRESCIA. Sviluppare un test sierologico di seconda generazione per quantificare le concentrazioni nel sangue di diverse classi di anticorpi anti Sars-Cov-2, il virus responsabile della Covid-19. Ed isolare e sintetizzare su larga scala in laboratorio un gruppo selezionato di anticorpi ad alto potere neutralizzante dal sangue di individui infettati per possibili applicazioni profilattiche e terapeutiche.

Il progetto. Questi gli obiettivi di Coronaid-Iperimmuni, progetto di ricerca finanziato con 90mila euro dalla Fondazione Spedali Civili. Il progetto, coordinato da Stefano Casola, responsabile della sperimentazione di [Ifom](#), [Istituto Firc](#) di

Oncologia molecolare, in collaborazione con Raffaele Badolato e Camillo Almici, rispettivamente direttore Scuola specializzazione di Pediatria dell'Università degli Studi di Brescia e Camillo Almici, direttore Servizio immunologia e Medicina trasfusionale dell'Asst Spedali Civili. Ad illustrare il progetto anche Marta Nocivelli, presidente Fondazione Spedali Civili e Massimo Lombardo, direttore generale Asst Spedali Civili.

Biblioteca. «L'obiettivo del nostro lavoro è generare la più estesa libreria oggi disponibile di geni immunoglobulinici diretti contro il virus Sars-Cov-2 otte-

nuta da linfociti B di donatori di plasma iperimmune. Selezionandoli da un gruppo molto speciale di persone, ovvero i convalescenti da infezione causata da Sars-Cov-2 che sono candidati alla donazione di plasma iperimmune - ha spiegato Stefano Casola -. Questi anticorpi, una volta sintetizzati, potrebbero essere replicati in grandi quantità in laboratorio e, se necessario, reinfusi nei malati affinché il loro sistema immunitario possa avere più strumenti per combattere l'infezione».

Nuove strade. Dal dolore e dalla tragedia causati dalla Covid-19, la capacità di aprire nuove strade e di condividere il sapere a livello globale. Un aspetto sottolineato da Massimo Lombardo: «Il virus ci aiuta ad occupar-

ci di un ampio ventaglio di patologie, ma permette anche di unire tanti altri valori la cui somma non è algebrica».

Uno di questi è la capacità all'interno del Civile di fare squadra, sia sotto il profilo clinico sia sotto quello scientifico dopo la fortissima esperienza della pandemia e della Fon-

dazione, che del nostro ospedale porta il nome, di sostenere tre istituzioni di grande rilievo, quali [Ifom](#), Università degli Studi e Ospedale Civile.

I tempi. Il progetto ha obiettivi e tempi ben definiti: entro settembre chiudere la fase della raccolta sangue delle persone che hanno avuto l'infezione. Ed entro ottobre sarà disponibile la «libreria» con le informazioni genetiche di cin-

quanta persone guarite dall'infezione e che si sono rivelate iperimmuni. Trenta saranno di adulti e venti di bambini.

La raccolta. Almici: «Nel database del Civile abbiamo a disposizione i risultati di migliaia di test sierologici. Tra que-

sti, ne abbiamo selezionati circa 300 con valori molto elevati di IgG (le difese che il nostro organismo sviluppa dopo la malattia e che neutralizzano il virus). Quelli con livelli più alti verranno contattati chiedendo loro la disponibilità a partecipare alla nostra ricerca sottoponendosi ad un prelie-

vo di sangue».

Gli anticorpi utili al progetto Coronaid-Iperimmuni «sono quelli che hanno mantenuto più a lungo la memoria del virus - conclude Badolato -; per questo è fondamentale usare il sangue degli iperimmuni. Poi, con la metodica della citofluorometria, sare-

mo in grado di riconoscerli e replicarli. Da qui, una volta sequenziati, potrebbe essere possibile replicarli sinteticamente così da costituire, se non una cura definitiva, almeno un valido supporto insieme alle altre terapie che oggi si utilizzano per curare il Covid-19». //

La clamorosa sfida del virus sa mettere insieme molti valori la cui somma non è algebrica



Massimo Lombardo
Dg Spedali Civili

LA SCHEDA

Il progetto.

«Coronaid-Iperimmuni» è un progetto di ricerca finanziato da Fondazione Spedali Civili, presieduta da Marta Nocivelli, coordinato da Stefano Casola dell'IfoM di Milano in collaborazione con Raffaele Badolato (Università di Brescia) e Camillo Almici (Spedali Civili).

Obiettivo.

Entro tre mesi sarà disponibile la più estesa libreria di geni immunoglobulinici diretti contro il virus Sars-Cov-2 ottenuta da linfociti B di donatori di plasma iperimmune. Gli anticorpi che hanno mantenuto più a lungo la memoria del virus potranno essere replicati sinteticamente e costituire un valido supporto terapeutico per la Covid-19.



Da sinistra: Camillo Almici, Marta Nocivelli, Stefano Casola e Raffaele Badolato



GDB  Indice

Leggi il GDB

CERCA Q



RICERCA SCIENTIFICA

Covid-19, dai guariti iperimmuni una «libreria» terapeutica

SALUTE E BENESSERE

MEDICINA

Oggi, 08:25



Da sinistra Camillo Almici, Marta Nocivelli, Stefano Casola e Raffaele Badolato - © www.giornaledibrescia.it

Sviluppare un **test sierologico di seconda generazione** per quantificare le concentrazioni nel sangue di diverse classi di anticorpi anti Sars-Cov-2, il virus responsabile del **Covid-19**. Ed isolare e sintetizzare su larga scala in laboratorio un gruppo selezionato di anticorpi ad alto potere neutralizzante dal sangue di individui infettati per possibili applicazioni profilattiche e terapeutiche.

[Vuoi fare pubblicità su questo sito?](#)

Questi gli obiettivi di **Coronaid-Iperimmuni**, progetto di ricerca finanziato con 90 mila euro dalla Fondazione Spedali Civili. Il progetto, coordinato da Stefano Casola, responsabile della sperimentazione di **Ifom (Istituto Firc** di Oncologia molecolare), in collaborazione con Raffaele Badolato e Camillo Almici, rispettivamente direttore Scuola specializzazione di Pediatria di Unibs e Camillo Almici, direttore Servizio immunoematologia e Medicina trasfusionale dell'Asst Spedali Civili. Ad illustrare il progetto anche Marta Nocivelli, presidente Fondazione Spedali Civili e Massimo Lombardo, direttore generale Asst Spedali Civili.

«L'obiettivo del nostro lavoro è **generare la più estesa libreria oggi disponibile di geni immunoglobulinici** diretti contro il virus Sars-Cov-2 ottenuta da linfociti B di donatori di plasma iperimmune. Selezionandoli da un gruppo molto speciale di persone, ovvero i convalescenti da infezione causata da Sars-Cov-2 che sono candidati alla **donazione di plasma iperimmune** - ha spiegato Stefano Casola -. Questi anticorpi, una volta sintetizzati, potrebbero essere replicati in grandi quantità in laboratorio e, se necessario, reinfusi nei malati affinché il loro sistema immunitario possa avere più strumenti per combattere l'infezione».

Il progetto ha obiettivi e tempi ben definiti: **entro settembre** chiudere la fase della raccolta sangue delle persone che hanno avuto l'infezione. Ed entro ottobre sarà disponibile la «libreria» con le informazioni genetiche di cinquanta persone guarite dall'infezione e che si sono rivelate iperimmuni. Trenta saranno di adulti e venti di bambini.

Almici: «Nel database del Civile abbiamo a disposizione i risultati di migliaia di test sierologici. Tra questi, **ne abbiamo selezionati circa 300** con valori molto elevati di IgG (le difese che il nostro organismo sviluppa dopo la malattia e che neutralizzano il virus). Quelli con livelli più alti verranno contattati chiedendo loro la disponibilità a partecipare alla nostra ricerca sottoponendosi ad un prelievo di sangue». Gli anticorpi utili al progetto Coronaid-Iperimmuni «sono quelli che hanno mantenuto più a lungo la memoria del virus - conclude Badolato -; per questo è fondamentale usare il sangue degli iperimmuni».

 [Leggi qui](#) il GdB in edicola oggi

 [Iscriviti a "News in 5 minuti"](#) per ricevere ogni giorno una selezione delle principali notizie

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Autore:

 [Anna Della Moretta](#)

Parla di:

Brescia coronavirus Covid-19 emergenza
libreria anticorpi Brescia e Hinterland Cronaca
Medicina e Benessere

CONDIVIDI:



 [Articoli in Medicina](#)

 [Lista articoli](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Brescia

Studio su anticorpi per migliorare la terapia Covid

Pacella nelle Cronache

Brescia

Studio sugli anticorpi per migliorare la cura

Pacella all'interno



IL GIORNO
Bergamo Brescia

Ma torna il virus? Ecco tutti i numeri

CAMBIO VITA

BRUNETTI

Bergamo Brescia

MENO RUMORE

Sul "Morandi" il sapere hi-tech di Camozzi

Brescia

Covid, migliorare la diagnosi con una libreria di anticorpi

Più del 70% ha già aderito.

Covid, migliorare la diagnosi con una libreria di anticorpi

Progetto pilota a Brescia, in campo **Ifom**, Spedali Civili e Università: "CoronAid-Iperimmuni" potrebbe fornire un nuovo approccio terapeutico

BRESCIA
di **Federica Pacella**

Migliorare la diagnosi e dare una nuova opportunità terapeutica anti-Covid, in attesa del vaccino ed in affiancamento alle terapie esistenti. C'è grande attesa per gli esiti di CoronAid-Iperimmuni, progetto di **Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare)** con Asst Spedali Civili e Università di Brescia. «Un progetto di grande ambizione – commenta Marta Nocivelli, presidente di Fondazione Spedali Civili che lo ha finanziato per 90mila euro – che darà risposte vere e definitive a fronte di un virus che conosciamo ancora poco». Grazie anche all'intelligenza artificiale, sarà generata la più estesa libreria di geni immunoglobulinici contro il Sars-Cov2.

Partendo dal database del Civile, sono state già individuati 300 persone con valore di IgG molto alto. «Sarà chiesta la disponibilità a partecipare alla ricerca», precisa Camillo Almici, direttore del servizio di Immunematologia e medicina trasfusionale del Civile. Come spiegato da Raffaele Badolato, diretto-



Da sinistra Camillo Almici, Marta Nocivelli, Stefano Casola e Raffaele Badolato

re della scuola di specializzazione di pediatria dell'Università di Brescia, si studieranno anche gli anticorpi prodotti dai bambini che sembrano avere una risposta del sistema immunitario più efficiente.

«**Si potrà sviluppare** un test sierologico – spiega Stefano Casola, principal investigator di Ifor

– in grado di quantificare le concentrazioni di diverse classi di anticorpi anti Sars-Cov2». Una volta sintetizzati, gli anticorpi potrebbero essere replicati in laboratorio ed infusi nei malati. Dopo il via libera del comitato etico, le prime risposte potrebbero arrivare in 6 o 12 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Covid, migliorare la diagnosi con una libreria di anticorpi

Home > Notizie Brescia > Il Giorno Brescia

Progetto pilota a Brescia, in campo Ifom, Spedali Civili e Università: "CoronAid-Iperimmuni" potrebbe fornire un nuovo approccio terapeutico.

di Federica Pacella

Migliorare la diagnosi e dare una nuova opportunità terapeutica anti-Covid, in attesa del vaccino ed in affiancamento alle terapie esistenti. C'è grande attesa per gli esiti di CoronAid-Iperimmuni, progetto di Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare) con Asst Spedali Civili e Università di Brescia. "Un progetto di grande ambizione – commenta Marta Nocivelli, presidente di Fondazione Spedali Civili che lo ha finanziato per 90mila euro – che darà...

la provenienza: [Il Giorno Brescia](#)

Oggi 07:37

Trovati in cani e gatti gli anticorpi per il Covid-19, nessuno però è risultato positivo

Cani e gatti possono avere gli anticorpi in grado di neutralizzare il virus Sars-Cov-2, quello che causa il Covid-19. A dirlo è uno studio italo-inglese in pre-pubblicazione che è stato condotto dalle Università di Liverpool, Bari e Milano che hanno testato, nel Nord Italia,

La Stampa

Ieri 05:43

Trovati in cani e gatti gli anticorpi per il Covid-19, nessuno però è risultato positivo

Cani e gatti possono avere gli anticorpi in grado di neutralizzare il virus Sars-Cov-2, quello che causa il Covid-19. A dirlo è uno studio italo-inglese in pre-pubblicazione che è stato condotto dalle Università di Liverpool, Bari e Milano che hanno testato, nel Nord Italia,

Il Secolo XIX

Ieri 05:43

In cani e gatti trovati gli anticorpi per il Covid-19: "Ma non diffondono il virus"

Studio italo-inglese condotto dalle Università di Liverpool, Bari e Milano che hanno testato, nel Nord Italia, campioni di più di 500 animali domestici raccolti durante le visite ai veterinari

La Repubblica Bari

2020-07-28 18:25

Manolas, diagnosi dopo l'infortunio: arriva il comunicato ufficiale della SSC Napoli

Ultime notizie a Il Giorno Brescia

Oggi 07:37 [Esposto in Procura a Roma contro il convegno in Senato](#)

Oggi 07:37 [Sicurezza in stazione sono in arrivo i rinforzi](#)

Oggi 07:37 [Brescia, la tecnologia Camozzi per il nuovo "Morandi"](#)

Oggi 07:37 [Covid, migliorare la diagnosi con una libreria di anticorpi](#)

Ieri [Il Brescia non riesce a frenare la](#)

Ultime notizie a Brescia

Oggi 07:37 [Sicurezza in stazione sono in arrivo i rinforzi](#)

Oggi 07:37 [Esposto in Procura a Roma contro il convegno in Senato](#)

Oggi 07:37 [Covid, migliorare la diagnosi con una libreria di anticorpi](#)

Oggi 07:37 [Brescia, la tecnologia Camozzi per il nuovo "Morandi"](#)

Oggi [Fibra1, è arrivato il](#)

Ultime notizie a Italia

Oggi 07:40 [Tari, troppi furbetti: "Si inserisca in bolletta"](#)

Oggi 07:40 [Aerei a terra, a Seriate crolla l'inquinamento acustico](#)

Oggi 07:40 [Concorezzo, tecnologia contro Asfalti Brianza](#)

Oggi 07:40 [Vigevano-Malpensa, l'assessore Terzi attacca: "Inaccettabile bloccare l'opera"](#)

Trova notizie dalla Italia su Facebook

Le Ultime Notizie

CRONACHE

DIRITTO ALLA SALUTE

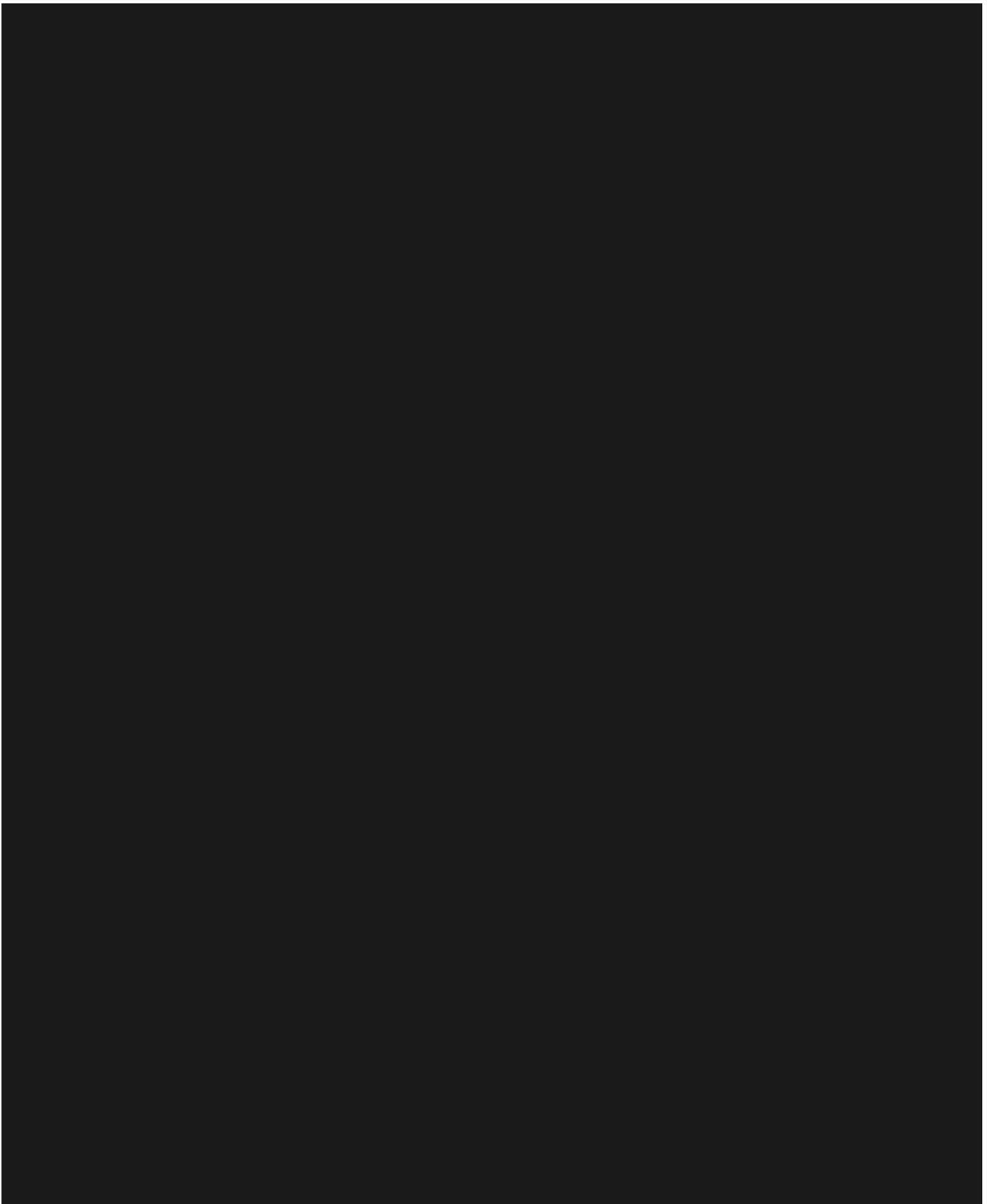
SCENARI

MEDICINA

PREVENZIONE

RICERCA

BENESSERE



069337



CoronAid-Iperimmuni: la ricerca del Civile contro il coronavirus

L'obiettivo è quello di generare la più estesa libreria oggi disponibile di geni immunoglobulinici diretti contro il virus SARS-CoV2.

di Redazione - 29 Luglio 2020 - 18:05

Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su

- coronaid-iperimmuni coronavirus coronavirus brescia
- fondazione spedali civili brescia camillo almici marta nocivelli
- raffaele badolato stefano casola



f (red.) Rispetto a quando il Covid-19 ha fatto la sua drammatica comparsa sappiamo molte più cose, ma non ancora abbastanza. Non abbastanza in primis per guarirlo, ma neppure su come bloccarne definitivamente la diffusione. Eppure, volendo guardare il bicchiere mezzo pieno, questa pandemia ci lascia almeno due aspetti positivi: da un lato, infatti, mai come oggi si è tornati a dare alla ricerca l'importanza strategica che le spetta; dall'altro l'ondata di condivisione che attraversa il mondo scientifico di tutto il globo. E proprio il metodo scientifico è la strada che sola potrà farci sconfiggere questo subdolo virus.

E' anche da questa convinzione che Fondazione Spedali Civili Brescia ha deciso di sostenere finanziariamente il progetto di ricerca CoronAid-Iperimmuni. «Da sempre abbiamo la consapevolezza di quanto la ricerca sia fondamentale e a maggior ragione in questo periodo – sottolinea Marta Nocivelli, presidente della Fondazione -. Perciò quando ci è stato sottoposto il progetto di ricerca CoronAid-Iperimmuni lo abbiamo accolto con convinzione. Oggi è più che mai necessario che i migliori esperti mettano in comune intuizioni ed esperienze per raggiungere il maggior grado di

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

BSmeteo Previsioni

Brescia 34°C 22°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ



L'estate ruggisce, anche al nord la prima ondata di caldo africano
previsioni

Commenta

BSlettere Tutte le lettere



Inchiesta camici in Lombardia: Salvini si schiera con Fontana

conoscenze possibile su questo virus».

Guidato da Stefano Casola, principal investigator di **Ifom (Istituto FIRG** di Oncologia Molecolare) e fra i maggiori esperti internazionali nello studio dei linfociti B, il progetto vedrà la stretta collaborazione con gli Spedali Civili e l'Università di Brescia. Nel team ci sono, infatti, Camillo Almici, direttore del Servizio di Immunoematologia e Medicina trasfusionale dell'Asst Spedali Civili, e Raffaele Badolato, direttore della Scuola di specializzazione di Pediatria dell'Università di Brescia ed esperto di studi delle basi cellulari dei difetti immunitari di pazienti con immunodeficienze congenite.

«Sono molto felice di poter collaborare con gli Spedali Civili di Brescia per il progetto **CoronaAidIperimmuni** – spiega Casola -, il cui obiettivo è quello di generare la più estesa libreria oggi disponibile di geni immunoglobulinici diretti contro il virus SARS-CoV2 ottenuta da linfociti B di donatori di plasma iperimmune. **Selezionandoli da un gruppo molto speciale di individui, vale a dire i convalescenti da infezione con SARS-CoV2 candidati alla donazione di plasma iperimmune**».

Anticorpi che una volta sintetizzati potrebbero essere replicati in grandi quantità in laboratorio ed eventualmente infusi nei malati, così da 'aiutare' il sistema immunitario a combattere l'infezione. «Nel database degli Spedali Civili abbiamo a disposizione i risultati di migliaia di test sierologici – precisa Camillo Almici – fra questi ne abbiamo individuati circa 300 che presentano valori molto elevati di IgG. Quelli con livelli fra i più alti verranno contattati e verrà chiesta la loro disponibilità a partecipare alla ricerca con un prelievo di sangue periferico». **Gli anticorpi che interessano la ricerca «sono quelli che più a lungo hanno mantenuto la memoria del virus – sottolinea Badolato -, per questo è fondamentale utilizzare il sangue degli iperimmuni.** Poi, con la metodica della citofluorimetria, saremo in grado di riconoscerli e separarli. Da qui, una volta sequenziati, potrebbe essere possibile replicarli sinteticamente così da costituire, non una cura definitiva, ma un valido supporto nel mix di terapie che vengono oggi utilizzate».



Scope e spazzettoni contro l'omofobia: sabato in piazza Vittoria



Balotta (Onlit): occorre ripensare all'intero sistema autostradale



Mafie, corruzione ed evasione fiscale: come si

IN VIA UNA LETTERA

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



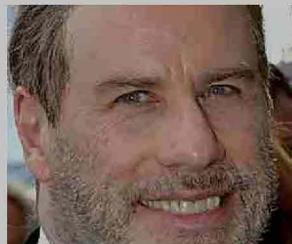
Furti in casa: proteggiti con Verisure. Calcola il preventivo

Antifurto Verisure



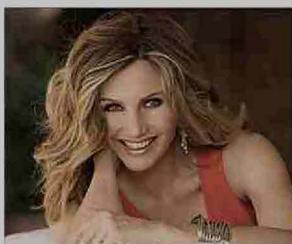
Dolori al collo? Guarda qui!

iMessage



La figlia di John Travolta è la ragazza più bella che sia mai...

Pay Day Ville



Vedere la figlia di Lorella Cuccarini ci ha



Qual è il miglior antivirus gratuito?



Te lo ricordi? Fai un respiro profondo prima

INTERVISTA A VALTER LONGO: DIETA MIMA-DIGIUNO, LONGEVITA' E CURA DEL CANCRO

Il nome Valter Longo è indissolubilmente legato ai temi della longevità e della cura del cancro . Inserito nel 2018 dal Time nella lista delle 50 persone più influenti al mondo nell'ambito della salute, oggi Valter Longo è Professore di Biogerontologia e Direttore dell'Istituto sulla Longevità a USC (University of Southern California) Davis School of Gerontology di Los Angeles, uno dei centri più importanti per la ricerca in materia d'invecchiamento e di malattie correlate all'avanzamento dell'età.

Abbiamo avuto il piacere di averlo ospite durante uno dei nostri WISE Talks , e ne è nata una chiacchierata molto interessante: abbiamo parlato dell'affascinante tema della longevità e dei modi che abbiamo a disposizione per alimentare al meglio il nostro organismo e le nostre cellule.

Lo scienziato Valter Longo è stato inserito dal Time nell'elenco dei personaggi più influenti nell'ambito della salute.

Nel processo di invecchiamento quanto pesa la genetica e quanto conta, invece, lo stile di vita e alimentare che conduciamo?

La genetica, in un certo senso, è tutto. Essa determina, per esempio, perché un topo vive due anni e una persona ottanta, oppure perché tra due gemelli uno può vivere cinquant'anni e uno novanta. La genetica, insomma, è fondamentale. E, benché non sia possibile modificarla, oggi abbiamo la possibilità di usare farmaci per modularne l'attività, così da modificare i centri coordinatori dei nostri geni. Quello che possiamo invece fare nell'immediato - in attesa dell'opportuna ricerca scientifica sull'argomento - è agire sullo stile di vita e la nutrizione, che sono un ottimo modo per distruggere le cellule danneggiate e attivare dei sistemi rigenerativi a livello staminale e intracellulare, che vanno a sostituire ciò che è stato eliminato con "componenti" nuove.

Quindi il segreto sta tutto in un'alimentazione sana e controllata?

Certamente sì. Anche se, come sottolineo da anni, ogni stadio della vita necessita di una dieta diversa. Il modo in cui si mangia (ancor più dell'esercizio fisico) ha un potere molto grande e influisce molto sullo stato di salute di ognuno di noi. Io consiglio di mangiare nell'arco di dodici ore, così da rimanere a digiuno per le seguenti dodici. Per esempio, si può fare colazione alle 9 e cenare non più tardi delle 21, così da rimanere a digiuno per le sopraccitate dodici ore. Consiglio, poi, di seguire una dieta vegana con l'aggiunta di pesce , modificando poi le quantità di alimenti e nutrienti con il progredire dell'età, soprattutto dopo i settant'anni.

A questo, poi, va aggiunto il digiuno, o meglio il mima-digiuno , da fare tre o quattro volte l'anno con una somministrazione di proteine bassa ma adeguata. Il discorso delle proteine è molto importante se si considera, per esempio, come ho denunciato anche nel mio libro (La longevità inizia da bambini, ndr), che oggi i bambini italiani arrivano a mangiare tre o quattro volte le quantità di proteine raccomandate da tutte le società pediatriche del mondo: tenendo questi ritmi, le conseguenze saranno disastrose.

Ogni età, quindi, ha una sua dieta. Nei suoi libri sulla dieta della longevità afferma che il controllo delle calorie è fondamentale per star bene...

Sì, e paradossalmente mangiando di più! Mangiare di più, ma bene, consente infatti di assumere meno calorie. Faccio un esempio: il classico piatto di pasta accompagnato, poi, dal pane, non serve a molto e, anzi, è pieno di zucchero; ridurre la pasta e aumentare, invece, la quantità di legumi e verdure consente di dar vita a un piatto molto ricco che aiuterà il nostro organismo sia a livello meccanico (lo stomaco dà segnali di sazietà al cervello comunicandogli di smettere di mangiare) sia a livello nutrizionale, perché i legumi contengono vitamine. Ma non finisce qui: le verdure aiutano anche il nostro microbiota perché contengono prebiotici, elementi essenziali per nutrire i microbi che proteggono il

nostro intestino.

due libri più famosi del dottor Valter Longo: "La dieta della longevità" e "Alla tavola della longevità"

Insomma, bisogna letteralmente cancellare quanto abbiamo appreso fino a oggi: la restrizione calorica, dopo averci fatto perdere peso in maniera estrema, rallenta infatti il metabolismo e ti mette in una situazione che non potrai sostenere. E infatti tutti coloro che la praticano, tendono poi a riprendere peso, spesso superando quello pre-dieta.

La mima-digiuno è la risposta al grande insegnamento e al grande fallimento della restrizione calorica. La domanda che ci siamo posti è stata la seguente: "possiamo riuscire a ottenere risultati in pochi giorni ogni due tre mesi invece di praticare una restrizione calorica costante del tempo? Questo sistema riuscirebbe ad avere gli stessi effetti della restrizione calorica senza rallentare il metabolismo?". Per rispondere a queste domande abbiamo cominciato la sperimentazione sui topi, dimostrando che questo sistema allunga la vita: la mima-digiuno utilizza la conoscenza di quali sono i nutrienti che controllano i geni, sostituendone alcuni con altri: in questo modo le cellule hanno l'impressione di essere a digiuno.

L'idea alla base di questo digiuno periodico è quella di eliminare una serie di "componenti" per sostituirli con altri, nuovi. Io faccio sempre l'esempio del treno alimentato a legna: una volta che la legna si esaurisce, il capotreno comincia a domandarsi dove prendere l'energia per arrivare alla stazione successiva; e allora comincia a girare per il treno, prendendo e bruciando i pezzi di legno di cui sono costruite le carrozze; così facendo il treno non solo arriva a destinazione, ma ci arriva più leggero e, una volta arrivato alla stazione, si ferma e ricostruisce le componenti che ha bruciato, introducendone di nuove.

Questo porta alla rigenerazione delle nostre cellule?

Sì, sia delle cellule ma anche dell'interno delle cellule. La cellula, come il neurone, può anche non morire: anche quelle cellule che non possiamo permetterci di perdere hanno degli effetti intracellulari rigenerativi che sono fondamentali per far ripartire in modo ideale l'attività della cellula stessa.

Perché la durata della mima-digiuno è stata fissata in cinque giorni?

Servono cinque giorni perché sono necessari tre giorni affinché il corpo umano utilizzi completamente il glicogeno nel fegato e inizi a utilizzare il grasso addominale, che è considerato un po' la scorta energetica dell'organismo. Il grasso addominale viene bruciato producendo corpi chetonici e acidi grassi, che danno energia all'intero sistema. Il cervello, invece, continua a usare glucosio ma ne usa meno, associandolo in parte all'uso dei corpi chetonici. Il corpo ne risulterà rivoluzionato.

Lei consiglia questa dieta a tutti?

Diciamo che c'è chi la può fare e chi no. Per esempio non è conveniente che la segua un anoressico, un giovane adolescente o una persona sopra gli ottant'anni. In ogni caso è compito del medico decidere: nelle persone sane è consigliata, ma con l'aiuto di un nutrizionista. Per questo abbiamo creato un network mondiale di trentamila medici che consigliano la mima-digiuno, ce ne sono anche in Italia. Sarebbe quindi ideale trovare un medico preparato in materia.

Qualora, invece, siano presenti malattie autoimmuni - o in caso di sclerosi multipla - la mima-digiuno si può fare e se ne possono ottenere diversi benefici. Abbiamo all'attivo uno studio clinico con cinquanta pazienti con sclerosi multipla e i risultati erano promettenti. Adesso, con l'Università di Genova, abbiamo iniziato un nuovo studio sul tema e ne vedremo presto i risultati: il mio consiglio è quello di parlare con un neurologo, anche se aspetterei comunque le conclusioni del nostro studio, una volta raggiunti i 400 pazienti randomizzati.

Con la mima-digiuno si rafforzano anche le difese immunitarie?

Sì e l'abbiamo dimostrato nei topi. Stiamo facendo una serie di studi grazie anche a dei finanziamenti che abbiamo ricevuto negli USA e in Italia. E stiamo proprio studiando l'effetto di due cicli di mima-digiuno in estate sugli anziani e sul potenziale ringiovanimento della risposta al vaccino da parte del sistema immunitario. Forse non tutti lo sanno, ma nelle persone anziane la risposta ai vaccini non è così efficace. Nei topi la risposta della mima-digiuno sul sistema immunitario funziona: ora aspettiamo i risultati dello studio clinico.

Valter Longo ha pubblicato diversi libri, i cui proventi sono destinati interamente al finanziamento della Fondazione Longo

In Italia c'è un centro a cui è possibile rivolgersi per farsi seguire nella mima-digiuno?

L'affiancamento del medico serve solo in caso di malattia, altrimenti è consigliato il nutrizionista. La fondazione Valter Longo, guidata da Romina Cervigni, ha un team di nutrizionisti a basso costo che, da Milano, risponde, dà consigli ed è gratis per coloro che non se lo possono permettere.

Quando nasce e cosa fa la sua fondazione?

La Fondazione Valter Longo è nata qualche anno fa con lo scopo di assistere malati gravi, fare educazione nutrizionale e tutto ciò che riteniamo fondamentale per far arrivare le persone sane e in forma a cent'anni sane. Abbiamo portato avanti una serie di progetti: l'educazione alimentare nelle scuole, perché la longevità inizia sin da bambini; abbiamo poi supportato persone con malattie gravi e i medici che le seguono; negli USA stiamo avviando una clinica in cui lavorano insieme dietisti, medici e biologi molecolari (che vorremmo poi portare in Italia) per dare la possibilità a chi ha problemi seri di avere un team completo nello stesso luogo, anziché andare in giro alla ricerca dei diversi specialisti.

Lei è anche il direttore del laboratorio di oncologia e longevità **IFOM (Istituto Firc di Oncologia Molecolare)**. Ci racconta di che cosa si occupa? Il laboratorio studia i sistemi di anti-invecchiamento (incluso il digiuno) così da creare degli ambienti ostili per qualsiasi cellula di cancro: questo approccio, insieme a tutte le terapie che vengono sviluppate in centinaia di altri laboratori nel mondo, sta dando dei grossi effetti e risultati. Per esempio, abbiamo appena pubblicato uno studio in cui evidenziamo come, unendo la vitamina C alla mima-digiuno, riusciamo ad avere un fortissimo effetto sui tumori con mutazioni KRAS (la proteina alla base di molti tumori, ndr). A breve pubblicheremo l'abbinamento con la terapia ormonale e abbiamo già pubblicato una serie di studi in abbinamento alla chemioterapia: in tanti casi siamo riusciti a trasformare un rallentamento della progressione del tumore in una reversione, cioè facciamo sopravvivere il topo con il cancro. Sugli uomini sono già dieci anni che studiamo gli effetti della mima-digiuno, e sono in cantiere altri studi clinici, anche sull'immunoterapia. La speranza è quella di rendere più efficace la terapia ma anche di ridurre la sua tossicità sulle cellule normali. Questo si traduce nel fatto che il paziente soffre meno gli effetti collaterali della terapia rispondendo, però, meglio alla stessa.

Lei menzionava la vitamina C, che può giocare un ruolo importante. Lo scopo dell' **IFOM** è quello di dire: "Se capisco a livello molecolare cosa succede in un tumore, poi posso usare interventi molto semplici per riuscire a uccidere in modo specifico le cellule del cancro". Noi sappiamo che la vitamina C (iniettata clinicamente ad alte dosi) può avere un ruolo centrale nella produzione di radicali liberi e, usandola nel modo giusto, riusciamo a scatenarla contro le cellule tumorali; queste ultime, infatti, essendo "disobbedienti" rispondono alla vitamina C producendo più radicali liberi, mentre le cellule normali ne producono di meno. Quindi, in un certo senso, con la vitamina C proteggi le cellule normali e uccidi quelle tumorali. Poi però succede che la cellula tumorale si difende dalla vitamina C producendo un particolare gene: ecco, la mima-digiuno riabbassa i livelli di questo gene, togliendo alla cellula tumorale l'ultimo modo che ha di proteggersi dall'attacco.

Proprio in questo periodo, con una clinica di Los Angeles, stiamo cominciando uno studio

clinico su vitamina C e mima-digiuno così da capire se nell'uomo ha la stessa potenza che ha dimostrato di avere nei topi.

La buona notizia è che per l'uomo ci sono già stati almeno una decina di studi clinici sulla vitamina C iniettata ad alte dosi, inclusi alcuni studi promettenti. Partiamo già da qualcosa che sappiamo che inizia a funzionare nell'uomo e, dall'altro lato, abbiamo anche la mima-digiuno, che sappiamo funzionare. Unendo le due cose, speriamo di dar vita a una terapia non tossica per i sopraccitati tumori con mutazioni KRAS, molto comuni. Spesso, infatti, nella cura del cancro il paziente muore di terapia, e non di cancro, proprio per la continua somministrazione di terapie tossiche. Il jolly non tossico sarebbe somministrare al paziente un solo farmaco e una sola terapia (e non molte terapie) in combinazione alla mima-digiuno. Speriamo, insomma, che questo possa far parte del futuro in oncologia.

Lei è italiano ed è andato negli USA a studiare. Quali sono i pro e i contro dei due paesi? Diciamo che se i due paesi fossero fusi insieme saremmo di fronte a un luogo eccezionale. La California è un posto straordinario, molto all'avanguardia e pronto alla sfida in ogni campo: penso che non ci sia un posto al mondo con più entusiasmo per la scoperta. In Italia ci sono molti centri di eccellenza e si può far molto bene anche qui: io passo sei mesi in Italia, **all'Ifom**, e molti studi clinici che stiamo conducendo li stiamo facendo proprio qui. L'Italia si è dimostrata molto più flessibile degli Stati Uniti, forse perché è in misura minore in mano alle grosse compagnie farmaceutiche. Qui è più semplice intraprendere studi clinici senza, tra l'altro, costi esorbitanti.

Come vede il futuro sul tema della longevità? Riusciremo a rallentare il nostro processo di invecchiamento conducendo una vita di qualità? Io non posso ancora dire che se ti comporti in un certo modo vivrai di più. Ma iniziamo ad avere dalla nostra i numeri, e la conseguente parte di biostatistica che sta mostrando evidenze proprio in questo senso. Il mio sistema, con i cinque pilastri, ha sempre avuto lo scopo di non lasciare indietro nessuno: le nostre ricerche sui topi hanno dimostrato che questo sistema non solo allunga la vita, ma rende l'organismo molto più sano; per esempio, la mima-digiuno fatta su un topo di mezza età dimezza il rischio di tumore e lo fa vivere il 15% in più. Questi dati ora cominciamo a vederli anche negli studi clinici effettuati sugli uomini e possiamo quindi cominciare a fare delle proiezioni e dire che i gruppi di persone che effettuano la mima-digiuno tre volte all'anno vivranno un certo numero di anni in più con meno malattie. Questo, insomma, non è il futuro: è il presente.

Se volete guarda l'intervista in modalità integrale, ecco la registrazione del WISE Talk, direttamente dalla IGTV.

Visualizza questo post su Instagram

Un post condiviso da Wise Society (@wise_society) in data: 22 Giu 2020 alle ore 10:33 PDT

© Riproduzione riservata

Continua a leggere questa intervista:

[INTERVISTA A VALTER LONGO: DIETA MIMA-DIGIUNO, LONGEVITA' E CURA DEL CANCRO]

SALUTE



**Il dermatologo:
«Abbronzatura,
attenzione ai rischi
per la pelle»**

■ AMBU A PAGINA 10

Il dermatologo

Abbronzatura sulla spiaggia, i rischi per la pelle

Melanomi in crescita, come si possono prevenire

di Stefano Ambu

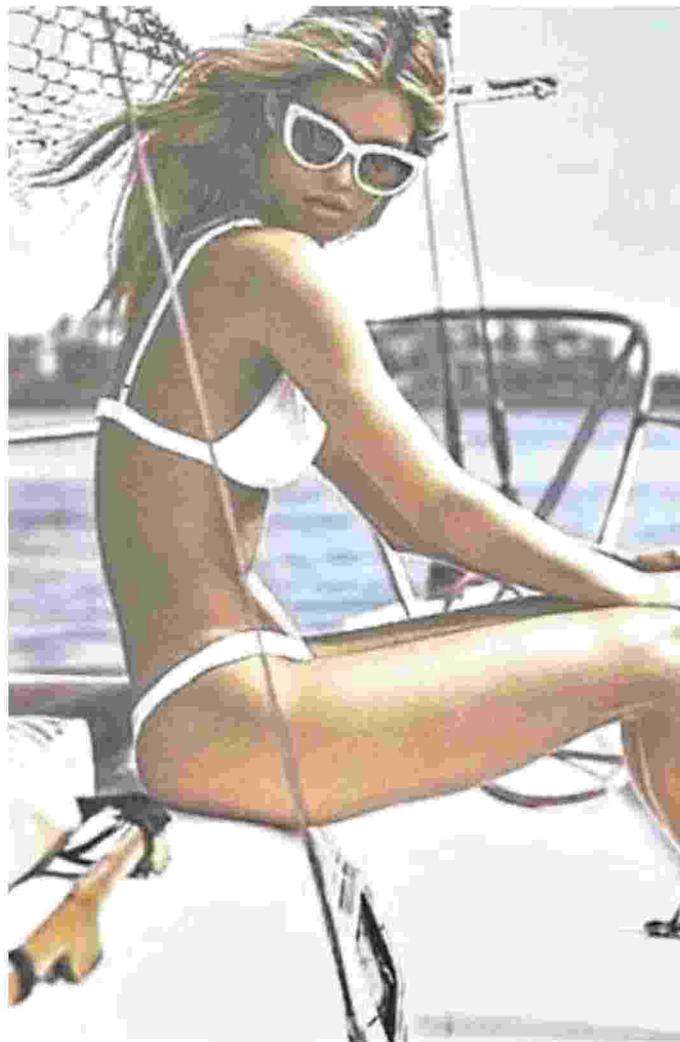
Sole, sale, mare e voglia di stare all'aria aperta. Tutto bene, è una delle ricette naturali che prescrive anche il medico. Con un'avvertenza, però: senza protezione e le giuste contromisure il sole, che di solito fa bene, fa anche male. Molto male: c'è un "killer nero silenzioso" in agguato. Così è chiamato il melanoma. "La voglia di stare all'aria aperta sotto i raggi del sole e magari acquistare una bella abbronzatura è tanta dopo un periodo oscuro come quello vissuto nel lockdown- spiega Franco Rongioletti professore ordinario di Malattie cutanee e veneree del dipartimento di scienze mediche e sanità pubblica dell'Università di Cagliari e direttore della Clinica dermatologica - Inoltre il sole si sa che ha un effetto antidepressivo e contribuisce alla formazione della vitamina D (bastano 15 minuti al giorno). Il sole è anche curativo per certe malattie della pelle come la psoriasi. Ma attenzione! Il rischio maggiore di un'esposizione solare incontrollata si chiama tumore della pelle e fra questi il più pericoloso è il melanoma, tumore maligno dei melanociti, cioè le cellule della pelle che producono melanina, un pigmento scuro che ci protegge dalle scottature".

La genesi? «Nella maggior parte dei casi il melanoma na-

isce dai melanociti della pelle sana e solo un 30% nasce da un nevo preesistente. Il melanoma può insorgere in qualsiasi parte del corpo ma la sede più frequentemente interessata è il tronco nell'uomo e le gambe nelle donne». Il sole non è l'unico fattore di rischio. «Allo sviluppo del melanoma contribuiscono anche una predisposizione familiare, la presenza di numerosi nevi (nei) soprattutto se sono grossi, dai bordi irregolari, di forma e colore variabile o in gran quantità (più di 50), avere occhi chiari, capelli biondo-rossi e una pelle chiara che si scotta sempre senza mai realmente abbronzarsi. Inoltre si è osservato che molti malati di melanoma avevano avuto ustioni solari in età giovanile».

E bisogna stare molto attenti. «Purtroppo quando il melanoma è diagnosticato tardi, la mortalità resta elevata per la diffusione delle cellule tumorali agli organi interni. Solo una diagnosi precoce e la celebre asportazione chirurgica consentono alte percentuali di guarigione». Ma come si riconosce un melanoma maligno da un nevo (nevo) benigno? «La regola più semplice è quella dell'ABCDE - spiega il professore - come Asimmetria perché la maggior parte dei melanomi ha una forma irregolare con una metà diversa dall'altra; i nei benigni sono invece circolari o comunque tondeggianti. B come Bor-

di perché i margini del melanoma sono irregolari e frastagliati; i nei benigni hanno invece bordi regolari. C come Colore: i nei benigni hanno una stessa tonalità di marrone mentre il melanoma presenta varie sfumature di marrone o di nero e anche di rosso, bianco e blu. D come Dimensione: aumenti di dimensione, sia in larghezza sia in spessore possono essere segni di una trasformazione. I nei sono di solito piccoli, il melanoma invece supera i 5-6 millimetri di diametro. E come Evoluzione: il nevo è stabile nella sua forma; una macchia o un nevo che continuano a crescere in breve tempo sono sospetti". Cosa bisogna fare per prevenire il melanoma nei confronti del sole? "È consigliabile un'esposizione progressiva e graduale e comunque bisogna evitare di esporsi al sole nelle ore centrali della giornata dalle 11-12 alle 17; utilizzare sempre schermi solari con fattore protettivo elevato tipo 50+; ripetere le applicazioni degli schermanti più volte nella giornata, idealmente ogni 2-3 ore e sempre dopo il bagno in mare; fare attenzione che anche sotto l'ombrello, dove arriva il 50% dei raggi ultravioletti per riflesso della sabbia e che le nuvole lasciano passare il 60-90% dei raggi solari»

**ONCOLOGIA**

Dieta ipocalorica e vegetale contro il tumore al seno

■ ■ La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno. La notizia arriva da uno studio internazionale coordinato da **Ifom** Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di **Airc**, appena pubblicato sulla rivista *Nature*, in cui una dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale. I dati raccolti su 36 pazienti in due studi clinici condotti all'ospedale San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano mostrano che cicli di dieta protratti per una media di sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione delle cellule tumorali. Tuttavia, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi.

È consigliabile
una esposizione
graduale,
meglio evitare
le ore più calde

Importante
la prevenzione,
controllare
periodicamente
lo stato dei nei

TUMORI, SCOPERTO IL RUOLO DELLA PROTEINA DAB2 NELLA FORMAZIONE DI METASTASI

Pubblicati i risultati di uno studio coordinato dall'ateneo di Verona che aprono nuovi possibili scenari terapeutici per la cura di diverse neoplasie

Le metastasi rappresentano la principale causa di morte dei pazienti affetti da cancro ma, sfortunatamente, il meccanismo molecolare alla base della loro formazione è ancora poco noto. Sempre maggiori evidenze indicano, nello sviluppo di nuove metastasi, un ruolo importante dei macrofagi, le cellule del sistema immunitario che si attivano nelle risposte di difesa dell'organismo.

I risultati dello studio multidisciplinare, coordinato dalla sezione di Immunologia dell'ateneo scaligero, guidata da Vincenzo Bronte, e pubblicati sulla rivista "Cancer Discovery", dimostrano che la presenza della proteina chiamata DAB2 può predire la comparsa di metastasi. Ciò potrebbe aprire nuovi scenari terapeutici per prevenire la formazione delle metastasi.

L'articolo, dal titolo "The Disabled homolog 2 controls pro-metastatic activity of tumor-associated macrophages", ha tra i primi coautori Rosalinda Trovato, borsista del dipartimento di Medicina dell'ateneo di Verona e Ilaria Marigo dell'Istituto oncologico veneto IOV-IRCCS. Del gruppo veronese fanno parte anche Francesca Hofer, Francesco De Sanctis, Stefano Ugel, Stefania Canè, Anna Simonelli, Federico Boschi, Rita T. Lawlor e Aldo Scarpa.

"In questo lavoro abbiamo scoperto che la proteina DAB2 (disabled 2 mitogen-responsive phosphoprotein), coinvolta nell'endocitosi, è altamente espressa nei macrofagi associati a tumore e la sua rimozione genetica in queste cellule riduce significativamente la formazione delle metastasi polmonari in animali di laboratorio con vari tipi di tumore", spiega Vincenzo Bronte. "I macrofagi che posseggono DAB2 sono prevalentemente localizzati lungo il fronte di invasione del tumore, dove partecipano al ricircolo delle integrine, speciali recettori localizzati sulle membrane cellulari e coinvolti nell'attivazione di segnali. Questi macrofagi DAB2 + sono anche coinvolti nel rimodellamento della matrice extracellulare e guidano la disseminazione delle cellule tumorali, attraverso un meccanismo mediato dai fattori di trascrizione YAP/TAZ. Abbiamo, infine, identificato DAB2 come potenziale marcatore prognostico per la stratificazione dei pazienti affetti da diverse neoplasie umane: infatti, la presenza dei macrofagi DAB2 + correla con una prognosi negativa nei tumori lobulari del seno e nel carcinoma allo stomaco".

In questo complesso studio sono state impiegate tecniche innovative di biologia molecolare quali il sistema di delezione genica CRISPR/Cas9, l'analisi genomica di singole cellule (sc-RNAseq), metodi di imaging in vivo, di microscopia confocale e due fotoni, tecniche di biologia cellulare e di valutazione della migrazione cellulare.

"Il nostro studio mette ulteriormente in evidenza il ruolo fondamentale del sistema immunitario e delle cellule mieloidi nel processo metastatico", conclude Bronte. "Abbiamo, infatti, identificato per la prima volta come il ruolo svolto dalla proteina DAB2 nel rimodellamento della matrice extracellulare presente nel tumore sia fondamentale nel processo metastatico. DAB2 diventa, quindi, un potenziale bersaglio su cui investire per lo sviluppo di nuovi approcci terapeutici per prevenire la formazione di metastasi, possibilmente da impiegare in combinazione con l'immunoterapia. Inoltre, l'espressione della proteina DAB2 nei macrofagi associati al tumore, rappresenta un potenziale marcatore da utilizzare per definire la prognosi dei pazienti con diversi tipi di neoplasie".

Il progetto ha visto la collaborazione dell'università di Verona con numerosi partner: l'Istituto oncologico veneto IOV-IRCCS, di Padova, il dipartimento di Medicina e scienze dell'invecchiamento del Center for Advanced Studies and Technology (Cast) dell'università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara, il dipartimento di Medicina, il dipartimento di Fisica e

Astronomia "G. Galilei" e il dipartimento di Medicina molecolare dell'università di Padova, l'Istituto di ricerca pediatrica Città della Speranza di Padova, il Broad Institute of MIT and Harvard, Cambridge, Massachusetts USA, **Ifom** di Milano, l'Istituto per l'Oncologia molecolare di Padova, ARC-Net Ricerca Applicata sul Cancro dell'università di Verona, la Fondazione policlinico universitario Agostino Gemelli, l'università cattolica del Sacro Cuore di Roma, il dipartimento di Scienze della vita, il Centro per la ricerca sul genoma, dell'università di Modena e Reggio Emilia e il Max Planck Institute for Biochemistry.

La ricerca è stata sostenuta da Fondazione **AIRC** per la ricerca sul Cancro, dal Cancer Research Institute, da Fondazione Cariverona con il bando Ricerca Scientifica 2017, dal Qatar National Priority Research Program 2017, dai Fondi istituzionali dell'università cattolica del Sacro Cuore, dall'Euronanomed III, e dall'IOV 5×1000 Intramural Research Grant Project.

[TUMORI, SCOPERTO IL RUOLO DELLA PROTEINA DAB2 NELLA FORMAZIONE DI METASTASI]



LOGIN

SALUTE/BENESSERE

Tumori: scoperto il ruolo della proteina DAB2 nella formazione di metastasi

by Redazione · 27/07/2020 · no comment

0 Shares [Share on Facebook](#) [Share on Twitter](#) [g+](#)



emds[®]
ITALY

Cosmesi
Olistica
professionale

Valuta se abbonarti a *Verona In*, ci aiuterebbe a migliorare per offrirti contenuti di qualità.

Pubblicati su *Cancer Discovery* i risultati di uno studio coordinato dall'Università di Verona che aprono nuovi possibili scenari terapeutici per la cura di diverse neoplasie.

Le metastasi rappresentano la principale causa di morte dei pazienti affetti da cancro ma, sfortunatamente, il meccanismo molecolare alla

ADV



7 vitamine di cui il vostro cane ha bisogno per uno stile di vita salutare
20/07/2020



Check up estivi: quali sono gli elettrodomestici da controllare
30/06/2020



Imparare il risparmio è una questione di abitudini digitali
14/06/2020



Coalma, il vero tonno siciliano ecosostenibile e solidale
01/06/2020

Salute e benessere



Tumori: scoperto il ruolo della proteina DAB2 nella formazione di metastasi
27/07/2020



Animali



Vivere insieme al proprio cane l'opportunità di una crescita
09/07/2020

base della loro formazione è ancora poco noto. Sempre maggiori evidenze indicano, nello sviluppo di nuove metastasi, un ruolo importante dei macrofagi, le cellule del sistema immunitario che si attivano nelle risposte di difesa dell'organismo.

I risultati dello studio multidisciplinare, coordinato dalla sezione di Immunologia dell'[Università di Verona](#), guidata da **Vincenzo Bronte**, e pubblicati sulla rivista [Cancer Discovery](#), dimostrano che la presenza della proteina chiamata DAB2 può predire la comparsa di metastasi. Ciò potrebbe aprire nuovi scenari terapeutici per prevenire la formazione delle metastasi.

L'articolo, dal titolo [The Disabled homolog 2 controls pro-metastatic activity of tumor-associated macrophages](#), ha tra i primi coautori **Rosalinda Trovato**, borsista del dipartimento di Medicina dell'ateneo di Verona e Ilaria Marigo dell'Istituto oncologico veneto IOV-IRCCS. Del gruppo veronese fanno parte anche **Francesca Hofer**, **Francesco De Sanctis**, **Stefano Ugel**, **Stefania Canè**, **Anna Simonelli**, **Federico Boschi**, **Rita T. Lawlor** e **Aldo Scarpa**.

«In questo lavoro abbiamo scoperto che la proteina DAB2 (disabled 2 mitogen-responsive phosphoprotein), coinvolta nell'endocitosi, è altamente espressa nei macrofagi associati a tumore e la sua rimozione genetica in queste cellule **riduce significativamente la formazione delle metastasi polmonari** in animali di laboratorio con vari tipi di tumore», spiega **Vincenzo Bronte**. «I macrofagi che posseggono DAB2 sono prevalentemente localizzati lungo il fronte di invasione del tumore, dove partecipano al ricircolo delle integrine, speciali recettori localizzati sulle membrane cellulari e coinvolti nell'attivazione di segnali. Questi macrofagi DAB2⁺ sono anche coinvolti nel rimodellamento della matrice extracellulare e guidano la disseminazione delle cellule tumorali, attraverso un meccanismo mediato dai fattori di trascrizione YAP/TAZ. **Abbiamo, infine, identificato DAB2 come potenziale marcatore prognostico per la stratificazione dei pazienti affetti da diverse neoplasie umane**: infatti, la presenza dei macrofagi DAB2⁺ c».

Lettere



Urbanizzazione a Verona ma secondo quali criteri?

24/07/2020



VISITA e SCOPRI VERONA CON NOI
Prenota online il tuo tour preferito

I commenti dei lettori

Enrico su **Omofobia a Verona, quando e perché la città rende insicuri**

Nicola su **I pedoni muiono e il sovrappasso all'Adigeo resta una chimera**

Maurizio Danzi su **San Giò Verona Video Festival edizione dedicata a Corso Salani**

Alberto su **I pedoni muiono e il sovrappasso all'Adigeo resta una chimera**

Enrico Marcolini su **I pedoni muiono e il sovrappasso all'Adigeo resta una chimera**

Pietro Giovanni Trincanato su **Omofobia a Verona, quando e perché la città rende insicuri**

Marcello su **Omofobia a Verona, quando e perché la città rende insicuri**



Team prof. Bronte

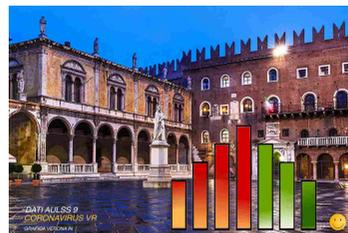
In questo complesso studio sono state impiegate tecniche innovative di biologia molecolare quali il sistema di delezione genica CRISPR/Cas9, l'analisi genomica di singole cellule (sc-RNAseq), metodi di imaging in vivo, di microscopia confocale e due fotoni, tecniche di biologia cellulare e di valutazione della migrazione cellulare.

«Il nostro studio mette ulteriormente in evidenza il ruolo fondamentale del sistema immunitario e delle cellule mieloidi nel processo metastatico», conclude Bronte. «Abbiamo, infatti, identificato per la prima volta come il ruolo svolto dalla proteina DAB2 nel rimodellamento della matrice extracellulare presente nel tumore sia fondamentale nel processo metastatico. **DAB2 diventa, quindi, un potenziale bersaglio su cui investire per lo sviluppo di nuovi approcci terapeutici per prevenire la formazione di metastasi**, possibilmente da impiegare in combinazione con l'immunoterapia. Inoltre, l'espressione della proteina DAB2 nei macrofagi associati al tumore, rappresenta un potenziale marcatore da utilizzare per definire la prognosi dei pazienti con diversi tipi di neoplasie».

Il progetto ha visto la collaborazione dell'università di Verona con numerosi partner: l'Istituto oncologico veneto IOV-IRCCS, di Padova, il dipartimento di Medicina e scienze dell'invecchiamento del Center for Advanced Studies and Technology (Cast) dell'università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara, il dipartimento di Medicina, il dipartimento di Fisica e Astronomia "G. Galilei" e il dipartimento di Medicina molecolare dell'università di Padova, l'Istituto di ricerca pediatrica Città della Speranza di Padova, il Broad Institute of MIT and Harvard, Cambridge, Massachusetts USA, l'Ifom di Milano, l'Istituto per l'Oncologia molecolare di Padova, ARC-Net Ricerca Applicata sul Cancro dell'università di Verona, la Fondazione policlinico universitario Agostino Gemelli, l'università cattolica del Sacro Cuore di Roma, il dipartimento di Scienze della vita, il Centro per la ricerca sul genoma, dell'università di Modena e

Stefano Paiusco su Omofobia a Verona, quando e perché la città rende insicuri

Covid-19 a Verona 26/07/2020



Comunicati stampa



Fondazione Arena, i macigni che frenano la ripartenza

26/07/2020



Lavoratori agricoli irregolari a Verona, necessario regolarizzarli

24/07/2020



Mobilità alternativa, il Comune svicola dalla domanda fatale

24/07/2020

Reggio Emilia e il Max Planck Institute for Biochemistry.

La ricerca è stata sostenuta da [Fondazione AIRC](#) per la ricerca sul Cancro, dal Cancer Research Institute, da Fondazione Cariverona con il bando Ricerca Scientifica 2017, dal Qatar National Priority Research Program 2017, dai Fondi istituzionali dell'università cattolica del Sacro Cuore, dall'Euronanomed III, e dall'IOV 5×1000 Intramural Research Grant Project.

Considera di condividere questo articolo sui social in modo che altri possano leggerlo.

PREVIOUS

**Quartieri in musica, un viaggio
dal jazz alla classica fino alla
lirica**

27/07/2020



Redazione

redazione@verona-in.it

Leave a Reply

Your Comment

*Name **

*Email **

Website

Post comment

Related posts

Verona sociale.com

Il giornale del sociale veronese.....e non solo

- HOME
 - AMBIENTE
 - CULTURA
 - ENTI
 - INTERVISTE
 - NEWS
 - SALUTE
 - SCUOLA
 - SOCIALE
 - 🔍
- SERVIZI
 - SPORT
 - CONTATTI

Home > Cultura > Passi avanti contro i tumori all'Università di Verona.

Cultura Enti News Salute Sociale

Passi avanti contro i tumori all'Università di Verona.

Di Redazione 1 - 26 Luglio 2020



Tumori, scoperto il ruolo della proteina DAB2 nella formazione di metastasi

Le metastasi rappresentano la principale causa di morte dei pazienti affetti da cancro. Maggiori evidenze indicano, nello sviluppo di nuove metastasi, un ruolo importante dei macrofagi, le cellule del sistema immunitario che si attivano nelle risposte di difesa dell'organismo.

I risultati di uno studio multidisciplinare, dimostrano che la presenza della proteina

I PIÙ POPOLARI



Coronavirus: gli ospedali di Verona e Villafranca sperimenteranno il...
22 Marzo 2020



Causa coronavirus L'Altro Teatro diventa "Social".
21 Marzo 2020



«Gamargioba»: realtà che va avanti dal 2002 nel territorio veronese e...
8 Novembre 2019



Coronavirus: come gestire la raccolta rifiuti per chi è in quarantena.
11 Aprile 2020

Carica altri

CONSIGLIAMO ANCHE...



A.A.A. Animali, Adozione, Amore: anche loro hanno dei diritti.



Ateneo di Verona: consentire a nuove generazioni di poter studiare frequentando l'università.



Bitto scrive a Federfama Verona "mascherine acquistate a più di 0,50..."



Turismo e solidarietà: 300 posti letto gratis per personale ospedaliero.

DAB2 può predire la comparsa di metastasi. Ciò potrebbe aprire nuovi scenari terapeutici per prevenire la formazione delle stesse.



Vincenzo Bronte spiega che :

“In questo lavoro abbiamo scoperto che la proteina DAB2 (disabled 2 mitogen-responsive phosphoprotein), coinvolta nell’endocitosi, è altamente espressa nei macrofagi associati a tumore. La sua rimozione genetica in queste cellule riduce significativamente la formazione delle metastasi polmonari in animali di laboratorio con vari tipi di tumore”.

Il prof Bronte continua dicendo che:

“ i macrofagi, che posseggono DAB2, sono prevalentemente localizzati lungo il fronte di invasione del tumore. Dove partecipano al ricircolo delle integrine, speciali recettori localizzati sulle membrane cellulari e coinvolti nell’ attivazione di segnali. Questi macrofagi DAB2⁺ sono anche coinvolti nel rimodellamento della matrice extracellulare e guidano la disseminazione delle cellule tumorali, attraverso un meccanismo mediato dai fattori di trascrizione YAP/TAZ. Infine, è stato identificato DAB2 come potenziale marcatore prognostico per la stratificazione dei pazienti affetti da diverse neoplasie umane. Infatti, la presenza dei macrofagi DAB2⁺ correla con una prognosi negativa nei tumori lobulari del seno e nel carcinoma allo stomaco”.

“Il nostro studio dunque mette ulteriormente in evidenza il ruolo fondamentale del sistema immunitario e delle cellule mieloidi nel processo metastatico”.

Infine conclude che:

“ abbiamo, identificato per la prima volta come il ruolo svolto dalla proteina DAB2 nel rimodellamento della matrice extracellulare presente nel tumore sia fondamentale nel processo metastatico. Quindi, si deve investire su DAB2 per lo sviluppo di nuovi approcci terapeutici per prevenire la formazione di metastasi, da impiegare in combinazione con l’immunoterapia. Inoltre, l’espressione della proteina DAB2 nei macrofagi associati al tumore, rappresenta un potenziale marcatore da utilizzare per definire la prognosi dei pazienti con diversi tipi di neoplasie”.

Sono state impiegate tecniche innovative di biologia molecolare come :

- sistema di delezione genica CRISPR/Cas9
- analisi genomica di singole cellule (sc-RNAseq)
- metodi di imaging in vivo
- microscopia confocale e due fotoni
- tecniche di biologia cellulare e di valutazione della migrazione cellulare

Il progetto ha visto la collaborazione dell’università di Verona con numerosi partner:

- Istituto oncologico veneto IOV-IRCCS, di Padova
- dipartimento di Medicina e scienze dell’invecchiamento del Center for Advanced Studies and Technology (Cast) dell’università G. D’Annunzio di Chieti-Pescara
- dipartimento di Medicina
- dipartimento di Fisica e Astronomia “G. Galilei” e il dipartimento di Medicina molecolare dell’università di Padova
- Istituto di ricerca pediatrica Città della Speranza di Padova

- Broad Institute of MIT and Harvard, Cambridge, Massachusetts USA
- Ifom di Milano, l'Istituto per l'Oncologia molecolare di Padova, ARC-Net Ricerca Applicata sul Cancro dell'università di Verona
- Fondazione policlinico universitario Agostino Gemelli
- università cattolica del Sacro Cuore di Roma
- dipartimento di Scienze della vita
- Centro per la ricerca sul genoma
- università di Modena e Reggio Emilia
- Max Planck Institute for Biochemistry

Lo studi, coordinato dalla sezione di Immunologia dell'ateneo scaligero guidata da Vincenzo Bronte , è stato pubblicato sulla rivista Cancer Discovery.

L'articolo, dal titolo "The Disabled homolog 2 controls pro-metastatic activity of tumor-associated macrophages", ha tra i primi coautori Rosalinda Trovato, borsista del dipartimento di Medicina dell'ateneo di Verona e Ilaria Marigo dell'Istituto oncologico veneto IOV-IRCCS.

Del gruppo veronese fanno parte anche Francesca Hofer, Francesco De Sanctis, Stefano Ugel, Stefania Canè, Anna Simonelli, Federico Boschi, Rita T. Lawlor e Aldo Scarpa.

La ricerca è stata sostenuta da:

- Fondazione AIRC per la ricerca sul Cancro
- Cancer Research Institute
- Fondazione Cariverona con il bando Ricerca Scientifica 2017
- Qatar National Priority Research Program 2017
- Fondi istituzionali dell'università cattolica del Sacro Cuore
- Euronanomed III
- IOV 5x1000 Intramural Research Grant Project

G R

TAGS "The Disabled homolog 2 controls pro-metastatic activity of tumor-associated macrophages"

biologia molecolare cellule del sistema immunitario dipartimento di Medicina dell'ateneo di Verona

formazione di metastasi Istituto oncologico veneto IOV-IRCCS. macrofagi metodi di imaging in vivo

proteina DAB2 rivista Cancer Discovery ruolo di una proteina nella formazione di metastasi

tecniche di biologia cellulare università di verona



“Curvina”, architetto biologico del nostro organismo

Approccio sperimentale scopre che la disfunzione della proteina può essere una chiave delle metastasi tumorali

Una proteina che funziona come un “architetto biologico”, dirigendo l’assemblamento dei “tubi viventi” che percorrono il nostro organismo. Si chiama IR-Sp53 o più semplicemente “curvina”, come l’hanno battezzata gli scienziati italiani che l’hanno scoperta utilizzando “un approccio sperimentale innovativo. Un mix di microscopia ottica ed elettronica”. Lo studio - firmato da un team diretto da Giorgio Scita dell’Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare) e dell’università Statale di Milano, e sostenuto da Fondazione Airc per la ricerca sul cancro - è pubblicato su “Nature Communications”.

«A una disfunzione della curvina - spiegano gli autori - si potrebbero ricondurre alcune implicazioni patologiche come ad esempio la diffusione di metastasi tumorali».

Le varie cellule che compongono i tessuti epiteliali tra cui i tubuli renali, le vie digerenti e respiratorie, ma anche le ghiandole mammarie - spiegano da Ifom e UniMi - si organizzano formando delle strutture tubulari: una serie di dotti ramificati all’interno dei quali avvengono processi fondamentali come, la digestione del cibo, la formazione dell’urina o del latte. Le cellule che rivestono questi tubi sono organizzate sin dalla loro formazione in modo da generare una superficie cosiddetta apicale - quella rivolta verso l’interno del vaso - specializzata nel mantenere una stretta separazione tra il contenu-



to interno del dotto e il resto dell’organismo.

«E’ necessario l’intervento di una serie di molecole che, come se seguissero il disegno di un architetto biologico, si assemblano formando una struttura complessa - sottolinea Scita - In questo processo le membrane plasmatiche cellulari modificano la propria forma, curvatura e tensione generando un lume, un’apertura che si espande fino a dare luogo alla struttura tubulare. Un fenomeno biologico emblematico di come alla forma si associ la funzione. Ci siamo subito chiesti cosa succede se si altera questo connubio forma-funzione, ovvero: cosa succede se avviene qualche disfunzione nel nostro organismo che va a impattare sulla compat-

tezza di queste strutture tubulari?».

E’ partendo da questa domanda che il gruppo di Scita, coadiuvato da Andrea Disanza e Stefano Marchesi dell’Ifom, ha scoperto che la proteina IRSp53 è un elemento essenziale per iniziare la formazione di lumi, vasi e tubuli. La curvina, in altre parole, è capace di “sentire” le curve delle membrane e di plasmarne la forma.

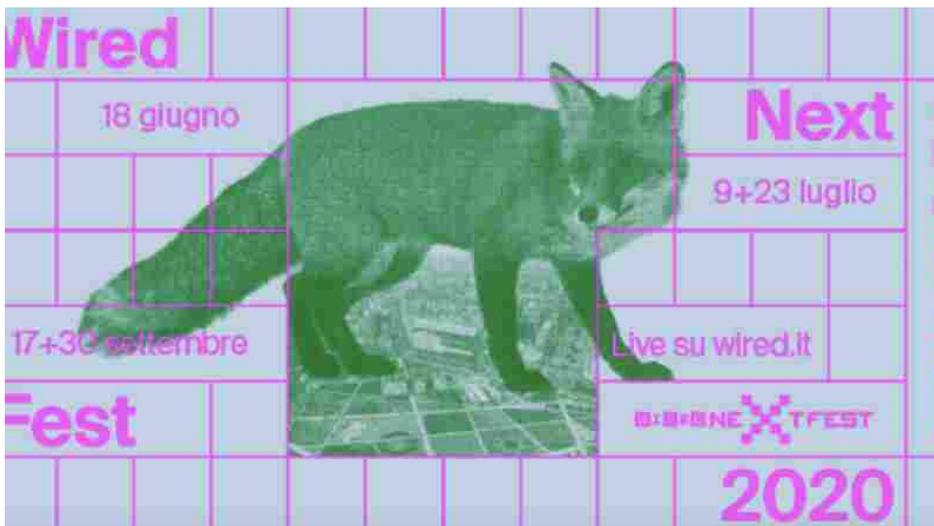
«E’ straordinario - racconta Disanza - poter osservare la struttura nanoscopica di questi lumi che è stata rilevata grazie a una tecnica che accoppia microscopia ottica con quella elettronica, per la prima volta applicata a questo processo biologico e messa a punto da Galina Beznusenko di Ifom proprio per superare le barriere dell’invisibile».



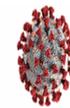


BESTALL
 AMAZON SERVIZI
 SICUREZZA
 WIRED
 FANPAGE TECH
 LA STAMPA
 PUNTO INFORMATICO

TECHECONOMY



Ultimi Articoli



Grazie a un enzima Covid sfugge al nostro sistema immunitario
In Wired
24 Luglio 2020



Tutto su Italexit, il primo partito che vuole portare l'Italia fuori dall'euro
In Wired
24 Luglio 2020



10 occhiali da sole super tecnologici
In Wired
24 Luglio 2020



Investire nei materiali high-tech per il futuro del tessile
In Wired
24 Luglio 2020



Immuni scaricata da 4,3 milioni di persone, Pisano: "46 positivi hanno inviato la notifica"
In Fanpage Tech
24 Luglio 2020



Intel: ottima trimestrale, ma problemi nei 7nm
In Punto Informatico
24 Luglio 2020

Wired

Tutte le frontiere esplorate nel quarto appuntamento del Wired Next Fest

📅 24 Luglio 2020 👤 best 📁 News, notizie, Tech, Wired

Tutte le frontiere esplorate nel quarto appuntamento del Wired Next Fest
24 Luglio 2020 - 9:04

LE MIGLIORI **OFFERTE** DI OGGI



prime video

Guarda dove vuoi e quando vuoi

Inizia il tuo periodo di uso gratuito di 30 giorni

“Quando sei la prima donna della storia in un ruolo, è fondamentale lavorare bene, perché hai tutti gli occhi puntati addosso. Lavorare male potrebbe voler dire precludere la strada ad altre donne che verranno dopo di te”. Con queste parole di consapevolezza e di vita vissuta dell'astrofisica Jocelyn Bell Burnell, ha preso il via il 23 luglio il quarto evento del Wired Next Fest 2020.

Già presidentessa della Royal astronomical society e dell'Institute of physics, Bel Burnell è stata anche la scopritrice della prima stella di neutroni pulsar. “Quando un giorno viaggeremo nello Spazio”, ha continuato, “potremo usare le pulsar come dei fari spaziali per orientarci, dato che emettono un segnale pulsante, non luminoso ma costituito di onde radio”.

Jocelyn Bell Burnell al Wired Next Fest 2020 Tema della giornata sono state le frontiere, intese non solo in senso dell'esplorazione spaziale ma anche in tutti gli altri possibili significati. Per restare in ambito scientifico, con il biohacker Josiah Zayner si è parlato di sperimentazione genetica: “Il biohacking dà più potere alle persone, perché di fatto tutti possono avere accesso alle tecnologie di riprogrammazione del dna, non solo le università e le grandi aziende”. Sul palco virtuale dell'evento, Zayner ha parlato anche delle sperimentazioni che ha condotto su di sé, e di come si sia già creato un movimento per auto-sperimentare i vaccini contro la Covid-19.

Sempre di **pandemia**, ma in termini di ricerca scientifica e peer review, si è discusso con Antonella Viola ed Enrico Bucci. Entrambi concordi sulle potenzialità della formula del pre-print per mantenere aggiornata la comunità degli scienziati, soprattutto in un periodo di urgenza ed emergenza sanitaria, hanno però evidenziato pure i limiti e le storture di questo modello. “Dal punto di vista della comunicazione le cose sono complesse”, ha spiegato Viola. “Già i titoloni di giornale non dovrebbero essere mai fatti sulla base di una singola pubblicazione, e comunicare alle persone un articolo che non è nemmeno stato sottoposto alla revisione tra pari è completamente scorretto”.

Enrico Bucci e Antonella Viola al Wired Next Fest 2020 “L'altro problema emerso è che con centinaia di nuovi articoli al giorno non c'erano abbastanza risorse per eseguire le review, quindi le riviste hanno abbassato di molto il livello qualitativo delle proprie pubblicazioni”, ha aggiunto Bucci. Che ha anche evidenziato come la competizione tra riviste e tra ricercatori abbia portato anche su riviste prestigiose all'uscita di molti paper d'opinione, anziché fondati su dati ed evidenze.

Tra i fili rossi della giornata è emerso soprattutto il tema, oggi alla frontiera, della regolamentazione etica e normativa del digitale, dall'intelligenza artificiale alla rete internet stessa. “La linea su cui ci si sta orientando oggi è di sancire una serie di diritti che ogni l'individuo può azionare nei confronti delle grandi piattaforme, con efficacia giuridica immediata”, ha raccontato Oreste Pollicino dell'università Bocconi. Mentre Francesca Rossi, specialista in etica hi-tech per Ibm, ha chiarito che “sul lato tecnologico occorre sviluppare algoritmi che verifichino la presenza di bias nelle intelligenze artificiali e cerchino di eliminarli, facendo in modo che nel cancellarne uno non se ne accentui un altro”.

Sullo stesso tema, l'internet activist Ethan Zuckermann ha aggiunto che “nell'immediato le piattaforme online devono essere più trasparenti nel comunicare come mai vediamo un'informazione e non un'altra, in modo comprensibile agli utenti”. Ma ha spiegato anche che a lungo termine abbiamo bisogno di spazi digitali auto-regolati con forme di democrazia, per evitare che gli autocrati inquinino la rete e le impediscano di diventare luogo di organizzazione di movimenti e di innovazione sociale.

Quello della cultura digitale, e della consapevolezza dello strumento, è un concetto emerso anche nell'intervento della ministra per la digitalizzazione Paola Pisano: “Nella scuola italiana la tecnologia, la digitalizzazione, il coding e la robotica non possono più essere materie accessorie, ma devono avere una propria dignità come la matematica e il latino”, ha detto. Aggiungendo che le tre direzioni della sua agenda politica sono lo sviluppo di servizi digitali semplici e adatti a tutti, la creazione di posti di lavoro in cui si sfruttino le competenze tecnologiche e naturalmente la formazione rivolta anche alle generazioni meno giovani.

Paola Pisano al Wired Next Fest 2020 Di come fare innovazione sfruttando altre competenze, come quelle artistiche e culturali, si è discusso invece con Luigi Maccallini e Valentino Catricalà di Atelier Ai, artist as inventor. “Occorre andare oltre l'open innovation”, ha annunciato Maccallini, intendendo che serve agire in velocità nella parte di creatività, dove si



La ministra Pisano al Wired Next Fest: finora sono 43 i positivi segnalati da Immuni

In Wired

23 Luglio 2020



OnePlus Nord, parla il capo della strategia: “In Italia i numeri sono molto alti”

In Fanpage Tech

23 Luglio 2020



Steve Wozniak denuncia Google per una truffa su YT

In Punto Informatico

23 Luglio 2020



W10 Enterprise: novità per i dati di diagnostica

In Punto Informatico

23 Luglio 2020



Siemens: l'app Comfy per il ritorno in ufficio

In Punto Informatico

23 Luglio 2020



App Immuni, download e notifiche: tutti i numeri

In Punto Informatico

23 Luglio 2020



Il New York Times acquista la società del podcast Serial

In Wired

23 Luglio 2020



Al via l'ecobonus per l'acquisto di moto e scooter a impatto zero

In Wired

23 Luglio 2020



Roma sperimenta l'autobus connesso in 5G

In Wired

23 Luglio 2020

innesta l'arte, che è diventata "un elemento quasi insostituibile nell'accelerazione dell'innovazione". E Cartalà ha aggiunto che "non solo il mondo dell'industria può guadagnare molto dagli artisti, ma anche gli artisti stessi possono avere nuove sinergie, luoghi da trasformare in laboratori d'arte e, perché no, qualche ulteriore finanziamento". Proprio all'arte, nelle sue molteplici forme di frontiera, è stato dedicato un pezzo importate del Wired Next Fest. A partire dall'intersezione tra realtà virtuale, cinema e videogiochi, un terreno che ha fatto incontrare Paolo Del Brocco di Rai Cinema e Marco Saletta di Sony. "Oggi sono già disponibili contenuti culturali gratuiti da fruire in realtà virtuale", ha raccontato Saletta, spiegando che al di là degli obiettivi immediati di business questo filone resta tutto da esplorare, e può aiutare a far capire che il videogame merita di essere incluso all'interno della produzione culturale. "Anche se a lungo termine la speranza è che ne nasca un trend da cui ricavare un ritorno economico", ha aggiunto Del Brocco, "sperimentare il cinema in realtà virtuale oggi è un modo per coinvolgere nuovo pubblico e svolgere quella funzione di alfabetizzazione digitale e di servizio pubblico che spetta alla Rai".

Il cinema è stato protagonista anche dell'intervista ai registi Fabio e Damiano D'Innocenzo. "Aver capito che le piattaforme digitali non scavalcheranno mai il cinema permetterà di accettarle per quello che sono", hanno chiarito. Da combattere dunque le forme di demonizzazione delle tecnologie di fruizione in sé, ma anche abituarsi a controllare la resa delle proprie produzioni cinematografiche anche su **smartphone**, dove una parte del pubblico fruirà dell'opera.

Dal grande (e piccolo) schermo alla musica, con Dardust - che al Wired Next Fest si è anche esibito - si è chiacchierato delle fasi della produzione discografica. "La tecnologia è fondamentale per avere risultati veloci quando si è in fase di brainstorming creativo", ha detto. "Il digitale permette di accelerare un processo che, in analogico, era molto più lento e costringeva a lavorare sul sintetizzatore". Insomma, senza il supporto tecnologico c'è il rischio di perdere l'emozione del momento, punto focale dell'alchimia artistica.

"TikTok è l'app del momento e rivoluzionerà sempre più il mercato discografico", ha commentato il cantautore Alfa. Raccontando che è un'alternativa ad altre piattaforme web di certo più meritocratica e più veloce, ma specificando anche che "l'abilità non sta tanto nel fare i numeri in termini di visualizzazioni e follower, ma riuscire a mantenere il proprio pubblico e vendere biglietti per i concerti". Dello stesso TikTok ha parlato anche la creative editor di Vogue Japan Anna Dello Russo. "Rappresenta lo spartiacque tra il mondo vecchio e il mondo nuovo", ha commentato. "È una piattaforma dove mettersi alla prova: quando ci si trova spiazzati, significa che il nuovo è già arrivato e bisogna prenderne atto", nella moda e non solo.

Altro tema trasversale alla quarta giornata del Wired Next Fest sono stati i diritti e le questioni geopolitiche, nazionali e internazionali. "Una legge che disciplini il fine vita, o che cambi la legge attuale sulle procreazione medicalmente assistita, sarebbe un buon modo per dare ai cittadini una risposta laddove nelle politiche economiche e di giustizia sociale facciamo una grande fatica", ha spiegato l'avvocata e attivista Cathy La Torre. Spaziando dalle battaglie per i diritti Lgbt alle questioni di cittadinanza, con la scrittrice Igiaba Scego si è affrontato il tema dello ius soli: "non avere diritti di cittadinanza, essere stranieri in casa propria, in qualche modo porta a vivere al margine, a restare esclusi. Non è un caso che la mobilità sociale sia molto bassa e che molti tipi di professioni siano svolte quasi solo da bianchi", ha aggiunto. Guardando fuori dai confini nazionali, si è discusso di Libia con la giornalista Francesca Mannocchi, che ha dato una misura della complessità della situazione in cui il Paese versa. "Anche se nel percepito comune resta la parte esotica dei miliziani in ciabatte e kalashnikov, il punto nodale è che queste milizie sono già entrate nelle istituzioni e sono tra le persone che siedono ai tavoli di negoziazione", ha esemplificato per raccontare quanto lo scacchiere sia articolato ed esplosivo. Di Cina, e del sistema dei crediti sociali, si è parlato invece con il collega Simone Pieranni. "L'obiettivo è creare una società armoniosa in cui le persone si possano fidare l'uno dell'altro, secondo i canoni confuciani", ha spiegato. "Ma la presenza del partito unico può però generare delle storture, per esempio con una sproporzione tra le proprie mancanze e le sanzioni subite".

Simone Pieranni al Wired Next Fest 2020E, come sempre al Wired Next Fest, scienza e

tecnologia sono state affrontate dalle più disparate angolature. Con Elisabetta Dejana, ricercatrice [Airc](#) in Ifom, si è parlato soprattutto di lotta ai tumori e della nuova frontiera del fare ricerca sulla nicchia dove si annida, il cosiddetto stroma. "Ci sono molte cose che abbiamo imparato dalla ricerca di base e che poi hanno trovato applicazione nella clinica, verso la direzione di personalizzare il più possibile la ricerca anti-tumorale e prendendo atto della grandissima varietà di casi", ha spiegato. Di cultura hi-tech, applicata in particolare ai sistemi di distribuzione dell'energia, ha parlato infine Vincenzo Ranieri di E-Distribuzione. "Con il Politecnico di Milano è stato lanciato il primo master internazionale in smart grids", ha raccontato. "Essere un operatore di sistema in un Paese come l'Italia vuol dire anche mettere a disposizione le proprie competenze per colmare il gap di formazione specialistica che c'è oggi sul mercato del lavoro".

Il Wired Next Fest 2020 è un festival on-line e on-site lungo da giugno a settembre. Il palinsesto di quest'anno, infatti, proseguirà con gli appuntamenti del 17 e 30 settembre. Infine, si concluderà con le date del 10 e 11 ottobre a Milano.

Realizzato in collaborazione con Audi, il Wired Next Fest è reso possibile anche grazie al supporto dei seguenti partner.

Mobile Partner:Huawei

Main Partner:E-Distribuzione, Mastercard, Nexi, UniCredit, Vodafone

Technical Partner:Sts

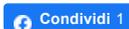
Production:Piano B

Content partner:Fondazione [Airc](#)

The post Tutte le frontiere esplorate nel quarto appuntamento del Wired Next Fest appeared first on Wired.

Fonte: [Wired](#)

Condividi:



LE MIGLIORI **OFFERTE**
DI OGGI
amazon



← [Grazie a un enzima Covid sfugge al nostro sistema immunitario](#)

Potrebbe anche interessarti



Cosa succederebbe se un buco nero apparisse all'improvviso nel Sistema solare?



Facebook usa la polizia di Menlo Park per sorvegliare il suo campus

📅 24 Ottobre 2019



TIPS, il sistema italiano per pagamenti istantanei

📅 30 Novembre 2018

DAILY

HOME NEWS ECONOMIA SOCIETÀ SPORT SPETTACOLI ▾ ITALIA



Home > News > Tumori, pubblicati su Cancer Discovery i risultati di uno studio coordinato dall'ateneo...

News

Tumori, pubblicati su Cancer Discovery i risultati di uno studio coordinato dall'ateneo scaligero

I risultati dello studio multidisciplinare, coordinato dalla sezione di Immunologia dell'ateneo scaligero, guidata da Vincenzo Bronte, e pubblicati sulla rivista Cancer Discovery, dimostrano che la presenza della proteina chiamata DAB2 può predire la comparsa di metastasi. Ciò potrebbe aprire nuovi scenari terapeutici per prevenire la formazione delle metastasi.

Di Redazione - 24 Luglio 2020

Share



Le **metastasi** rappresentano la principale **causa di morte dei pazienti affetti da cancro** ma, sfortunatamente, il meccanismo molecolare alla base della loro formazione è ancora poco noto. Sempre maggiori evidenze indicano, nello sviluppo di nuove metastasi, un ruolo importante dei macrofagi, le cellule del sistema immunitario che si attivano nelle risposte di difesa dell'organismo.

Sei un cittadino attivo?Rimani sempre
aggiornato sulla
cronaca di Verona e
provincia.

Ricevi le notizie in tempo reale

Sei un'azienda?

CLICCA QUI

Raggiungi 250mila potenziali
clienti a Verona e provincia

L'articolo, dal titolo "The Disabled homolog 2 controls pro-metastatic activity of tumor-associated macrophages", ha tra i primi coautori **Rosalinda Trovato**, borsista del dipartimento di Medicina dell'ateneo di Verona e Ilaria Marigo dell'Istituto oncologico veneto IOV-IRCCS. Del gruppo veronese fanno parte anche **Francesca Hofer, Francesco De Sanctis, Stefano Ugel, Stefania Canè, Anna Simonelli, Federico Boschi, Rita T. Lawlor e Aldo Scarpa**.

«In questo lavoro abbiamo scoperto che la proteina DAB2 (disabled 2 mitogen-responsive phosphoprotein), coinvolta nell'endocitosi, è altamente espressa nei macrofagi associati a tumore e la sua rimozione genetica in queste cellule **riduce significativamente la formazione delle metastasi polmonari** in animali di laboratorio con vari tipi di tumore», spiega **Vincenzo Bronte**. «I macrofagi che posseggono DAB2 sono prevalentemente localizzati lungo il fronte di invasione del tumore, dove partecipano al ricircolo delle integrine, speciali recettori localizzati sulle membrane cellulari e coinvolti nell'attivazione di segnali. Questi macrofagi DAB2⁺ sono anche coinvolti nel rimodellamento della matrice extracellulare e guidano la disseminazione delle cellule tumorali, attraverso un meccanismo mediato dai fattori di trascrizione YAP/TAZ. **Abbiamo, infine, identificato DAB2 come potenziale marcatore prognostico per la stratificazione dei pazienti affetti da diverse neoplasie umane**: infatti, la presenza dei macrofagi DAB2⁺ correla con una prognosi negativa nei tumori lobulari del seno e nel carcinoma allo stomaco».

In questo complesso studio sono state impiegate **tecniche innovative di biologia molecolare** quali il sistema di delezione genica CRISPR/Cas9, l'analisi genomica di singole cellule (sc-RNAseq), metodi di imaging in vivo, di microscopia confocale e due fotoni, tecniche di biologia cellulare e di valutazione della migrazione cellulare.

«**Il nostro studio mette ulteriormente in evidenza il ruolo fondamentale del sistema immunitario e delle cellule mieloidi nel processo metastatico**», conclude Bronte. «Abbiamo, infatti, identificato per la prima volta come il ruolo svolto dalla proteina DAB2 nel rimodellamento della matrice extracellulare presente nel tumore sia fondamentale nel processo metastatico. **DAB2 diventa, quindi, un potenziale bersaglio su cui investire per lo sviluppo di nuovi approcci terapeutici per prevenire la formazione di metastasi**, possibilmente da impiegare in combinazione con l'immunoterapia. Inoltre, l'espressione della proteina DAB2 nei macrofagi associati al tumore, rappresenta un potenziale marcatore da utilizzare per definire la prognosi dei pazienti con diversi tipi di neoplasie».

Il progetto ha visto la collaborazione dell'università di Verona con numerosi partner: l'Istituto oncologico veneto IOV-IRCCS, di Padova, il dipartimento di Medicina e scienze dell'invecchiamento del Center for Advanced Studies and Technology (Cast) dell'università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara, il dipartimento di Medicina, il dipartimento di Fisica e Astronomia "G. Galilei" e il dipartimento di Medicina molecolare dell'università di Padova, l'Istituto di ricerca pediatrica Città della Speranza di Padova, il Broad Institute of MIT and Harvard, Cambridge, Massachusetts USA, **Ifom** di Milano, l'Istituto per l'Oncologia molecolare di Padova, ARC-Net Ricerca Applicata sul Cancro dell'università di Verona, la Fondazione policlinico universitario Agostino Gemelli, l'università cattolica del Sacro Cuore di Roma, il dipartimento di Scienze della vita, il Centro per la ricerca sul genoma, dell'università di Modena e Reggio Emilia e il Max Planck Institute for Biochemistry.

La ricerca è stata sostenuta da Fondazione **AIRC** per la ricerca sul Cancro, dal Cancer Research Institute, da Fondazione Cariverona con il bando Ricerca Scientifica

2017, dal Qatar National Priority Research Program 2017, dai Fondi istituzionali dell'università cattolica del Sacro Cuore, dall'Euronanomed III, e dall'IOV 5x1000 Intramural Research Grant Project.

TAGS cancer discovery proteina dab2 tumori tumori studio università di verona

Mi piace 2



Articolo precedente

Federfarma Veneto, Matteo Vanzan eletto nuovo segretario



Redazione

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE



Federfarma Veneto, Matteo Vanzan eletto nuovo segretario



A Ferrara di Monte Baldo si riparte da «persone, imprese, territorio»



Covid-19, a Dolcè «colpito il settore lapideo»



SEGUICI SU INSTAGRAM @VERONA_DAILY



Nuova KONA Electric.

Questa estate riparti con la Maxi Rottamazione Hyundai.

Scopri



SERVIZIO A DOMICILIO
045 8004538

PRIMI E SECONDI PIATTI PIZZE



scarica il menu su www.smatteo.it

NESSUNA SPESA DI CONSEGNA
ORDINA TUTTI I GIORNI DALLE 11.00 ALLE 14.00 E DALLE 18.00 ALLE 22.00

TELENUOVO.IT TGGIALLOBLU.IT

METE



- Home
- Politica
- Cronaca
- Attualita
- Cultura
- #iorestoacasa
- Cineteca
- Spettacoli
- Economia

COMPONENTS FOR THE MEDICAL AND PHARMA INDUSTRY:
FINDING THE RIGHT PARTNER

Discover Now

- SCUOLE, 800MILA EURO A VERONA
- COMUNE E ANGELI DEL BELLO ANCORA ...
- LE NOTIZIE DI GIOVEDÌ 23 LUGLIO
- #VERONAFASH DI GIOVEDÌ 23 LUGLIO
- IL ROTARY DONA CASCHI ANTI-COVID ...
- CINETECA >

LOME
Super Fruit

NEL TUO SUPERMERCATO DI FIDUCIA

DISTRIBUTORE ESCLUSIVO

B&Bfrutta

BUSSOLENGO (VERONA)
www.beb-frutta.com
+39 366 751 6755



Il Polo Zanotto dell'Università di Verona



RICERCA UNIVERSITA' Cura tumori, nuova scoperta da Verona

24/07/2020 12:05



Le metastasi rappresentano la principale causa di morte dei pazienti affetti da cancro ma, sfortunatamente, il meccanismo molecolare alla base della loro formazione è ancora poco noto. Sempre maggiori evidenze indicano, nello sviluppo di nuove metastasi, un ruolo importante dei macrofagi, le cellule del sistema immunitario che si attivano nelle risposte di difesa dell'organismo.



Licci Logistica
Logistica a media e bassa temperatura

Freschezza dal produttore al consumatore



I risultati dello studio multidisciplinare, coordinato dalla sezione di Immunologia dell'ateneo scaligero, guidata da Vincenzo Bronte, e pubblicati sulla rivista Cancer Discovery, dimostrano che la presenza della proteina chiamata DAB2 può predire la comparsa di metastasi. Ciò potrebbe aprire nuovi scenari terapeutici per prevenire la formazione delle metastasi.

L'articolo, dal titolo "The Disabled homolog 2 controls pro-metastatic activity of tumor-associated macrophages", ha tra i primi coautori Rosalinda Trovato, borsista del dipartimento di Medicina dell'ateneo di Verona e Ilaria Marigo dell'Istituto oncologico veneto IOV-IRCCS. Del gruppo veronese fanno parte anche Francesca Hofer, Francesco De Sanctis, Stefano Ugel, Stefania Canè, Anna Simonelli, Federico Boschi, Rita T. Lawlor e Aldo Scarpa.

"In questo lavoro abbiamo scoperto che la proteina DAB2 (disabled 2 mitogen-responsive phosphoprotein), coinvolta nell'endocitosi, è altamente espressa nei macrofagi associati a tumore e la sua rimozione genetica in queste cellule riduce significativamente la formazione delle metastasi polmonari in animali di laboratorio con vari tipi di tumore", spiega Vincenzo Bronte. "I macrofagi che posseggono DAB2 sono prevalentemente localizzati lungo il fronte di invasione del tumore, dove partecipano al ricircolo delle integrine, speciali recettori localizzati sulle membrane cellulari e coinvolti nell'attivazione di segnali. Questi macrofagi DAB2+ sono anche coinvolti nel rimodellamento della matrice extracellulare e guidano la disseminazione delle cellule tumorali, attraverso un meccanismo mediato dai fattori di trascrizione YAP/TAZ. Abbiamo, infine, identificato DAB2 come potenziale marcatore prognostico per la stratificazione dei pazienti affetti da diverse neoplasie umane: infatti, la presenza dei macrofagi DAB2+ correla con una prognosi negativa nei tumori lobulari del seno e nel carcinoma allo stomaco".

In questo complesso studio sono state impiegate tecniche innovative di biologia molecolare quali il sistema di delezione genica CRISPR/Cas9, l'analisi genomica di singole cellule (sc-RNAseq), metodi di imaging in vivo, di microscopia confocale e due fotoni, tecniche di biologia cellulare e di valutazione della migrazione cellulare.

"Il nostro studio mette ulteriormente in evidenza il ruolo fondamentale del sistema immunitario e delle cellule mieloidi nel processo metastatico", conclude Bronte. "Abbiamo, infatti, identificato per la prima volta come il ruolo svolto dalla proteina DAB2 nel rimodellamento della matrice extracellulare presente nel tumore sia fondamentale nel processo metastatico. DAB2 diventa, quindi, un potenziale bersaglio su cui investire per lo sviluppo di nuovi approcci terapeutici per prevenire la formazione di metastasi, possibilmente da impiegare in combinazione con l'immunoterapia. Inoltre, l'espressione della proteina DAB2 nei macrofagi associati al tumore, rappresenta un potenziale marcatore da utilizzare per definire la prognosi dei pazienti con diversi tipi di neoplasie".

Il progetto ha visto la collaborazione dell'università di Verona con numerosi partner: l'Istituto oncologico veneto IOV-IRCCS, di Padova, il dipartimento di Medicina e scienze dell'invecchiamento del Center for Advanced Studies and Technology (Cast) dell'università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara, il dipartimento di Medicina, il dipartimento di Fisica e Astronomia "G. Galilei" e il dipartimento di Medicina molecolare dell'università di Padova, l'Istituto di ricerca pediatrica Città della Speranza di Padova, il Broad Institute of MIT and Harvard, Cambridge, Massachusetts USA, l'Ifo di Milano, l'Istituto per l'Oncologia molecolare di Padova, ARC-Net Ricerca Applicata sul Cancro dell'università di Verona, la Fondazione policlinico universitario Agostino Gemelli, l'università cattolica del Sacro Cuore di Roma, il dipartimento di Scienze della vita, il Centro per la ricerca sul genoma, dell'università di Modena e Reggio Emilia e il Max Planck Institute for Biochemistry.

La ricerca è stata sostenuta da Fondazione AIRC per la ricerca sul Cancro, dal Cancer Research Institute, da Fondazione Cariverona con il bando Ricerca Scientifica 2017, dal Qatar National Priority Research Program 2017, dai Fondi istituzionali dell'università cattolica del Sacro Cuore, dall'Euronanomed III, e dall'IOV 5x1000 Intramural Research Grant Project.

IMPRESA
S. O. L. E. s.r.l.

ristoranti e nuove costruzioni

+39 045 2673729
+39 331 9407285
info@impresasole.it

Via San José Maria, 14
37060 Buttapietra (VR)

La tua attività online - Inizia con un credito di € 75

APRI

Raggiungi nuovi clienti online con Google Ads. ads.google.com

Ti potrebbe interessare

Smartfeed | ▶



Richiedi Carta Verde: acquisti sicuri online e in negozio. Quota 0€ il 1° anno.

American Express

In che modo 250€ investiti su Amazon creano un'entrata mensile

themarketsguide.com



Salute / Borgo Trento / Piazzale Aristide Stefani

Tumori, la scoperta che apre nuovi scenari terapeutici in uno studio dell'ateneo di Verona

Scoperto il ruolo della proteina DAB2 nella formazione di metastasi. Pubblicati su "Cancer Discovery" i risultati dello studio coordinato dall'università di Verona: possibili nuove cure



Redazione

24 LUGLIO 2020 11:24



Il team di ricerca del professore Vincenzo Bronte dell'università di Verona - immagine d'archivio

Le metastasi rappresentano la principale causa di morte dei pazienti affetti da cancro ma, sfortunatamente, il meccanismo molecolare alla base della loro formazione è ancora poco noto. Secondo quanto riportato in una nota dell'ateneo scaligero, sempre maggiori evidenze indicano nello sviluppo di nuove metastasi un ruolo importante dei macrofagi, le **cellule del sistema immunitario** che si attivano nelle risposte di difesa dell'organismo. I risultati dello studio multidisciplinare, coordinato dalla sezione di Immunologia dell'**università di Verona**, guidata da **Vincenzo Bronte**, e pubblicati sulla rivista *Cancer Discovery*, dimostrano che la presenza della **proteina chiamata DAB2** può predire la comparsa di metastasi. Ciò potrebbe aprire nuovi scenari terapeutici per prevenire la formazione delle metastasi. L'articolo, dal titolo *"The Disabled homolog 2 controls pro-metastatic activity of tumor-associated macrophages"*, ha tra i primi coautori **Rosalinda Trovato**, borsista del dipartimento di Medicina dell'ateneo di Verona e **Ilaria Marigo** dell'Istituto oncologico veneto IOV-IRCCS. Del gruppo veronese fanno parte anche **Francesca Hofer, Francesco De Sanctis, Stefano Ugel, Stefania Canè, Anna Simonelli, Federico Boschi, Rita T. Lawlor e Aldo Scarpa**.

«In questo lavoro abbiamo scoperto che la proteina DAB2 (disabled 2 mitogen-responsive phosphoprotein), coinvolta nell'endocitosi, è altamente espressa nei macrofagi associati a tumore e la sua rimozione genetica in queste cellule riduce significativamente la formazione delle metastasi polmonari in animali di laboratorio con vari tipi di tumore. - spiega **Vincenzo Bronte** - I macrofagi che posseggono DAB2 sono prevalentemente localizzati lungo il fronte di invasione del tumore, dove partecipano al ricircolo delle integrine, speciali recettori localizzati sulle membrane cellulari e coinvolti nell'attivazione di segnali. Questi

APPROFONDIMENTI

Diabete e artrite reumatoide, terapie grazie ai virus vegetali: lo studio dell'ateneo veronese

10 May 2020

Università di Verona: presentazione offerta formativa 2020/2021

26 May 2020

I più letti di oggi

- 1 Virus, i nuovi cluster in Veneto e a Verona. Girardi: «In una settimana 200 casi. Al Cer positiva solo l'operatrice»
- 2 Coronavirus: in Veneto registrati 30 nuovi casi, 1 morto e crescono gli attuali positivi
- 3 Coronavirus: segnalati +29 casi a Verona, ma quelli "attualmente positivi" sono in calo
- 4 Centro estivo alle scuole Rodari, anche due bambini con tampone positivo al virus

macrofagi DAB2⁺ sono anche coinvolti nel rimodellamento della matrice extracellulare e guidano la disseminazione delle cellule tumorali, attraverso un meccanismo mediato dai fattori di trascrizione YAP/TAZ. Abbiamo, infine, identificato DAB2 come potenziale marcatore prognostico per la stratificazione dei pazienti affetti da diverse neoplasie umane: infatti, la presenza dei macrofagi DAB2⁺ correla con una prognosi negativa nei tumori lobulari del seno e nel carcinoma allo stomaco».

Secondo quanto si apprende, in questo complesso studio sono state impiegate tecniche innovative di biologia molecolare quali il sistema di delezione genica CRISPR/Cas9, l'analisi genomica di singole cellule (sc-RNAseq), metodi di imaging in vivo, di microscopia confocale e due fotoni, tecniche di biologia cellulare e di valutazione della migrazione cellulare. «Il nostro studio mette ulteriormente in evidenza il ruolo fondamentale del sistema immunitario e delle cellule mieloidi nel processo metastatico. - conclude il professor **Vincenzo Bronte** - Abbiamo, infatti, identificato per la prima volta come il ruolo svolto dalla proteina DAB2 nel rimodellamento della matrice extracellulare presente nel tumore sia fondamentale nel processo metastatico. **DAB2** diventa, quindi, un potenziale bersaglio su cui investire per lo sviluppo di nuovi approcci terapeutici per prevenire la formazione di metastasi, possibilmente da impiegare in combinazione con l'immunoterapia. Inoltre, l'espressione della proteina DAB2 nei macrofagi associati al tumore, rappresenta un potenziale marcatore da utilizzare per definire la prognosi dei pazienti con diversi tipi di neoplasie».

Il progetto ha visto la collaborazione dell'**università di Verona** con numerosi partner: l'Istituto oncologico veneto IOV-IRCCS, di Padova, il dipartimento di Medicina e scienze dell'invecchiamento del Center for Advanced Studies and Technology (Cast) dell'università G. D'Annunzio di Chieti-Pescara, il dipartimento di Medicina, il dipartimento di Fisica e Astronomia "G. Galilei" e il dipartimento di Medicina molecolare dell'università di Padova, l'Istituto di ricerca pediatrica Città della Speranza di Padova, il Broad Institute of MIT and Harvard, Cambridge, Massachusetts USA, **Ifom** di Milano, l'Istituto per l'Oncologia molecolare di Padova, ARC-Net Ricerca Applicata sul Cancro dell'università di Verona, la Fondazione policlinico universitario Agostino Gemelli, l'università cattolica del Sacro Cuore di Roma, il dipartimento di Scienze della vita, il Centro per la ricerca sul genoma, dell'università di Modena e Reggio Emilia e il Max Planck Institute for Biochemistry. La ricerca è stata sostenuta da Fondazione **AIRC** per la ricerca sul Cancro, dal Cancer Research Institute, da Fondazione Cariverona con il bando Ricerca Scientifica 2017, dal Qatar National Priority Research Program 2017, dai Fondi istituzionali dell'università cattolica del Sacro Cuore, dall'Euronanomed III, e dall'IOV 5x1000 Intramural Research Grant Project.

Persone: **Vincenzo Bronte** Argomenti: **ateneo** **cure** **DAB2** **metastasi**
proteina **ricerca** **terapie** **tumori** **università** **verona**



ATTUALITÀ MEDIA



Le frontiere esplorate nel quarto appuntamento del Wired Next Fest



di **Gianluca Dotti**
 Giornalista scientifico
 24 JUL, 2020
 f 🐦



1



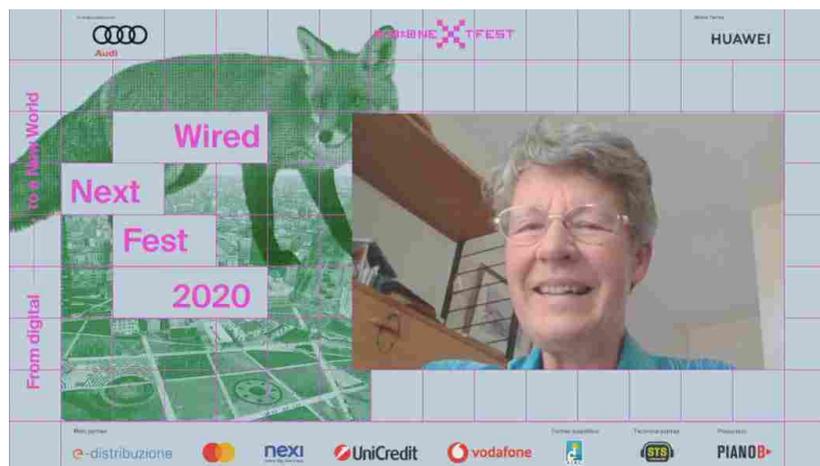
Nella giornata dedicata alle frontiere – della ricerca, della tecnologia e dell'arte – si è discusso con scienziati, scrittori, artisti ed esperti di tecnologia, etica, medicina e digitale. Dalle pulsar alla realtà virtuale, spaziando dal diritto digitale al biohacking, ecco di cosa abbiamo parlato



*“Quando sei la **prima donna** della storia in un ruolo, è fondamentale lavorare bene, perché hai tutti gli occhi puntati addosso. Lavorare male potrebbe voler dire precludere la strada ad altre donne che verranno dopo di te”. Con queste parole di*

consapevolezza e di vita vissuta dell'astrofisica **Jocelyn Bell Burnell**, ha preso il via il **23 luglio** il quarto evento del **Wired Next Fest 2020**.

Già presidentessa della Royal astronomical society e dell'Institute of physics, Bel Burnell è stata anche la scopritrice della prima stella di neutroni **pulsar**. *“Quando un giorno viaggeremo nello Spazio”, ha continuato, “potremo usare le pulsar come dei **fari spaziali** per orientarci, dato che emettono un segnale pulsante, non luminoso ma costituito di onde radio”.*



Jocelyn Bell Burnell al Wired Next Fest 2020

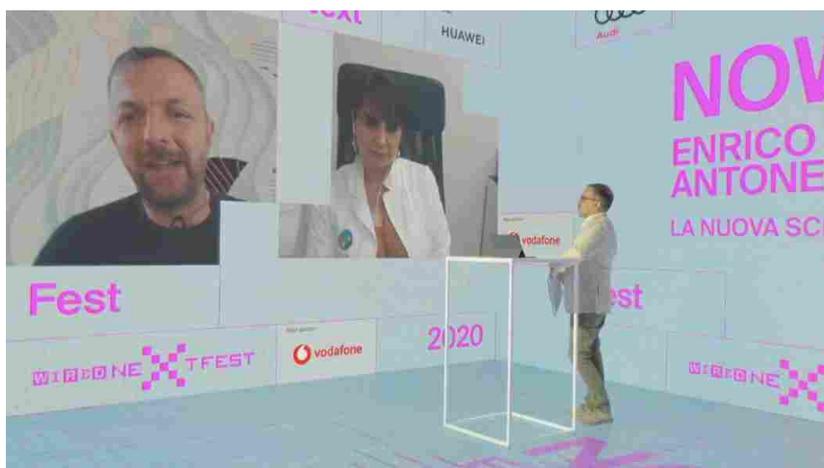
Tema della giornata sono state le **frontiere**, intese non solo in senso dell'esplorazione spaziale ma anche in tutti gli altri possibili significati. Per restare in ambito scientifico, con il biohacker **Josiah Zayner** si è parlato di sperimentazione genetica: *“Il **biohacking** dà più potere alle persone, perché di fatto tutti possono avere accesso alle tecnologie di riprogrammazione del dna, non solo le università e le grandi aziende”.* Sul palco virtuale dell'evento, Zayner ha parlato anche delle sperimentazioni che ha condotto su di sé, e di come si sia già creato un movimento per auto-sperimentare i vaccini contro la **Covid-19**.

Sempre di pandemia, ma in termini di ricerca scientifica e *peer review*, si è discusso con **Antonella Viola** ed **Enrico Bucci**.

VIDEO



Entrambi concordi sulle potenzialità della formula del *pre-print* per mantenere aggiornata la comunità degli scienziati, soprattutto in un periodo di urgenza ed emergenza sanitaria, hanno però evidenziato pure i limiti e le storture di questo modello. *“Dal punto di vista della **comunicazione** le cose sono complesse”,* ha spiegato Viola. *“Già i titoloni di giornale non dovrebbero essere mai fatti sulla base di una singola pubblicazione, e comunicare alle persone un articolo che non è nemmeno stato sottoposto alla revisione tra pari è completamente scorretto”.*



Enrico Bucci e Antonella Viola al Wired Next Fest 2020

*“L’altro problema emerso è che con centinaia di nuovi articoli al giorno non c’erano abbastanza risorse per eseguire le review, quindi le riviste hanno abbassato di molto il **livello qualitativo** delle proprie pubblicazioni”,* ha aggiunto Bucci. Che ha anche evidenziato come la **competizione** tra riviste e tra ricercatori abbia portato anche su riviste prestigiose all’uscita di molti *paper* d’opinione, anziché fondati su dati ed evidenze.

Tra i *fili rossi* della giornata è emerso soprattutto il tema, oggi alla frontiera, della regolamentazione **etica e normativa** del digitale, dall’intelligenza artificiale alla rete internet stessa. *“La linea su cui ci si sta orientando oggi è di sancire una serie di diritti che ogni l’individuo può azionare nei confronti delle grandi piattaforme, con efficacia giuridica immediata”,* ha

raccontato **Oreste Pollicino** dell'università Bocconi. Mentre **Francesca Rossi**, specialista in etica hi-tech per Ibm, ha chiarito che *“sul lato tecnologico occorre sviluppare algoritmi che verifichino la presenza di **bias** nelle intelligenze artificiali e cerchino di eliminarli, facendo in modo che nel cancellarne uno non se ne accentui un altro”*.

Sullo stesso tema, l'internet activist **Ethan Zuckermann** ha aggiunto che *“nell'immediato le piattaforme online devono essere più **trasparenti** nel comunicare come mai vediamo un'informazione e non un'altra, in modo comprensibile agli utenti”*. Ma ha spiegato anche che a lungo termine abbiamo bisogno di spazi digitali **auto-regolati** con forme di democrazia, per evitare che gli autocrati inquinino la rete e le impediscano di diventare luogo di organizzazione di movimenti e di innovazione sociale.

Quello della cultura digitale, e della consapevolezza dello strumento, è un concetto emerso anche nell'intervento della ministra per la digitalizzazione **Paola Pisano**: *“Nella scuola italiana la tecnologia, la digitalizzazione, il coding e la robotica non possono più essere materie accessorie, ma devono avere una propria dignità come la matematica e il latino”*, ha detto. Aggiungendo che le tre direzioni della sua agenda politica sono lo sviluppo di **servizi digitali** semplici e adatti a tutti, la creazione di **posti di lavoro** in cui si sfruttino le competenze tecnologiche e naturalmente la **formazione** rivolta anche alle generazioni meno giovani.



Paola Pisano al Wired Next Fest 2020

IL FUTURO DEI MEDIA

12 MAG

Verso il “New Retail Normal”

Dopo due mesi di ...

Wavemaker

Di come fare innovazione sfruttando altre competenze, come quelle artistiche e culturali, si è discusso invece con **Luigi Maccallini** e **Valentino Catricalà** di *Atelier Ai, artist as inventor*. “Occorre andare oltre l’open innovation”, ha annunciato Maccallini, intendendo che serve agire in velocità nella parte di **creatività**, dove si innesta l’arte, che è diventata “un elemento quasi insostituibile nell’accelerazione dell’innovazione”. E Catricalà ha aggiunto che “non solo il mondo dell’industria può guadagnare molto dagli artisti, ma anche gli artisti stessi possono avere nuove sinergie, luoghi da trasformare in **laboratori** d’arte e, perché no, qualche ulteriore finanziamento”.

Proprio all’arte, nelle sue molteplici forme di frontiera, è stato dedicato un pezzo importante del Wired Next Fest. A partire dall’intersezione tra realtà virtuale, cinema e videogiochi, un terreno che ha fatto incontrare **Paolo Del Brocco** di Rai Cinema e **Marco Saletta** di Sony. “Oggi sono già disponibili contenuti culturali gratuiti da fruire in **realtà virtuale**”, ha raccontato Saletta, spiegando che al di là degli obiettivi immediati di business questo filone resta tutto da esplorare, e può aiutare a far capire che il videogame merita di essere incluso all’interno della **produzione culturale**. “Anche se a lungo termine la speranza è che ne nasca un trend da cui ricavare un ritorno economico”, ha aggiunto Del Brocco, “sperimentare il cinema in

PUGLIA SVILUPPO

29 GIU

Puglia, i Prestiti Lift per

realtà virtuale oggi è un modo per coinvolgere nuovo pubblico e svolgere quella funzione di **alfabetizzazione digitale** e di servizio pubblico che spetta alla Rai”.

Il cinema è stato protagonista anche dell'intervista ai registi **Fabio e Damiano D'Innocenzo**. *“Aver capito che le piattaforme digitali non scavalcheranno mai il cinema permetterà di accettarle per quello che sono”*, hanno chiarito. Da combattere dunque le forme di **demonizzazione** delle tecnologie di fruizione in sé, ma anche abituarsi a controllare la resa delle proprie produzioni cinematografiche anche su **smartphone**, dove una parte del pubblico fruirà dell'opera.

Dal grande (e piccolo) schermo alla musica, con **Dardust** – che al Wired Next Fest si è anche esibito – si è chiacchierato delle fasi della produzione discografica. *“La tecnologia è fondamentale per avere risultati veloci quando si è in fase di **brainstorming creativo**”, ha detto. “Il digitale permette di accelerare un processo che, in analogico, era molto più lento e costringeva a lavorare sul sintetizzatore”*. Insomma, senza il supporto tecnologico c'è il rischio di perdere l'emotività del momento, punto focale dell'**alchimia artistica**.

risolvere la liquidità delle

...

Tre avvisi ...



pugliasviluppo



“TikTok è l'app del momento e rivoluzionerà sempre più il mercato discografico”, ha commentato il cantautore **Alfa**. Raccontando che è un'alternativa ad altre piattaforme web di certo più meritocratica e più veloce, ma specificando anche che *“l'abilità non sta tanto nel fare i numeri in termini di visualizzazioni e follower, ma riuscire a mantenere il proprio pubblico e vendere **biglietti per i concerti**”*. Dello stesso TikTok ha parlato anche la creative editor di *Vogue Japan* **Anna Dello Russo**. *“Rappresenta lo spartiacque tra il mondo vecchio e il mondo nuovo”,* ha commentato. *“È una piattaforma dove mettersi alla prova: quando ci si trova **spiazzati**, significa che il nuovo è **già arrivato** e bisogna prenderne atto”,* nella moda e non solo.

Altro tema trasversale alla quarta giornata del Wired Next Fest sono stati i diritti e le questioni geopolitiche, nazionali e internazionali. *“Una legge che disciplini il fine vita, o che cambi la legge attuale sulle procreazione medicalmente assistita, sarebbe un buon modo per dare ai cittadini una risposta laddove nelle politiche economiche e di giustizia sociale facciamo una grande fatica”,* ha spiegato l'avvocata e attivista **Cathy La Torre**. Spaziando dalle battaglie per i diritti Lgbt alle questioni di cittadinanza, con la scrittrice **Igiaba Scego** si è affrontato il tema dello **ius soli**: *“non avere diritti di cittadinanza, essere stranieri in casa propria, in qualche modo porta a vivere al margine, a restare esclusi. Non è un caso che la mobilità sociale sia molto bassa e che molti tipi di professioni siano svolte quasi solo da bianchi”,* ha aggiunto.

Guardando fuori dai confini nazionali, si è discusso di **Libia** con la giornalista **Francesca Mannocchi**, che ha dato una misura della complessità della situazione in cui il Paese versa. *“Anche se nel percepito comune resta la parte esotica dei miliziani in ciabatte e kalashnikov, il punto nodale è che queste milizie sono già entrate nelle istituzioni e sono tra le persone che siedono ai tavoli di negoziazione”,* ha esemplificato per raccontare quanto lo scacchiere sia articolato ed esplosivo. Di **Cina**, e del sistema

dei crediti sociali, si è parlato invece con il collega **Simone Pieranni**. *“L’obiettivo è creare una società armoniosa in cui le persone si possano fidare l’uno dell’altro, secondo i canoni confuciani”*, ha spiegato. *“Ma la presenza del partito unico può però generare delle storture, per esempio con una sproporzione tra le proprie mancanze e le sanzioni subite”*.



Simone Pieranni al Wired Next Fest 2020

E, come sempre al Wired Next Fest, scienza e tecnologia sono state affrontate dalle più disparate angolature. Con **Elisabetta Dejana**, ricercatrice Airc in Ifom, si è parlato soprattutto di lotta ai **tumori** e della nuova frontiera del fare ricerca sulla nicchia dove si annida, il cosiddetto stroma. *“Ci sono molte cose che abbiamo imparato dalla **ricerca di base** e che poi hanno trovato applicazione nella clinica, verso la direzione di personalizzare il più possibile la ricerca anti-tumorale e prendendo atto della grandissima varietà di casi”*, ha spiegato. Di cultura hi-tech, applicata in particolare ai sistemi di distribuzione dell’energia, ha parlato infine **Vincenzo Ranieri** di E-Distribuzione. *“Con il Politecnico di Milano è stato lanciato il primo master internazionale in **smart grids**”*, ha raccontato. *“Essere un operatore di sistema in un Paese come l’Italia vuol dire anche mettere a disposizione le proprie competenze per colmare il gap di formazione specialistica che c’è oggi sul mercato del lavoro”*.

Il **Wired Next Fest 2020** è un festival *on-line* e *on-site* lungo da giugno a settembre. Il palinsesto di quest'anno, infatti, proseguirà con gli appuntamenti del **17 e 30 settembre**. Infine, si concluderà con le date del **10 e 11 ottobre** a Milano.

Realizzato in collaborazione con **Audi**, il Wired Next Fest è reso possibile anche grazie al supporto dei seguenti partner.

Mobile Partner:

Huawei

Main Partner:

E-Distribuzione, Mastercard, Nexi, UniCredit, Vodafone

Technical Partner:

Sts

Production:

Piano B

Content partner:

Fondazione Airc

LEGGI ANCHE



CINEMA - 1 ORA FA

Tutti i film che stavate aspettando sono stati rinviati



BUSINESS - 5 ORE FA

Investire nei materiali high-tech per il futuro del tessile

TOPICS

ASTRONOMIA

CINEMA

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

REALTÀ VIRTUALE

STARTUP

TUMORI

WIRED

WIRED NEXT FEST 2020

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ATTUALITÀ MEDIA



Tutte le frontiere esplorate nel quarto appuntamento del Wired Next Fest



di **Gianluca Dotti**
Giornalista scientifico
24 JUL, 2020
f 🐦



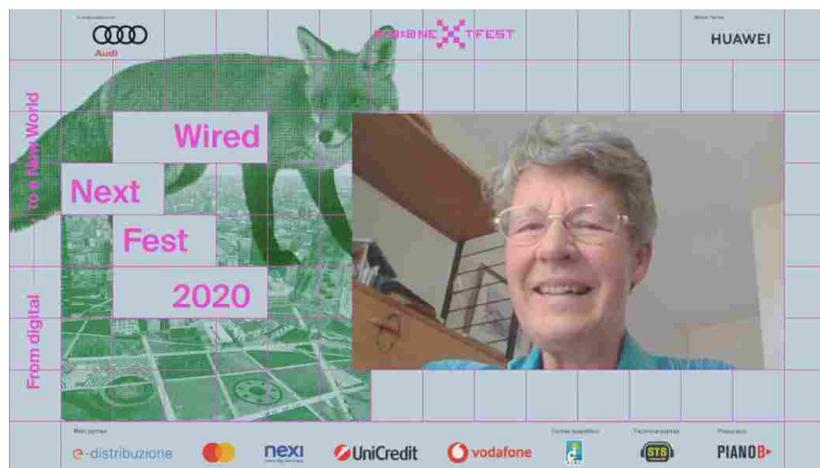
Nella giornata dedicata alle frontiere – della ricerca, della tecnologia e dell'arte – si è discusso con scienziati, scrittori, artisti ed esperti di tecnologia, etica, medicina e digitale. Dalle pulsar alla realtà virtuale, spaziando dal diritto digitale al biohacking, ecco di cosa abbiamo parlato



*“Quando sei la **prima donna** della storia in un ruolo, è fondamentale lavorare bene, perché hai tutti gli occhi puntati addosso. Lavorare male potrebbe voler dire precludere la strada ad altre donne che verranno dopo di te”. Con queste parole di*

consapevolezza e di vita vissuta dell'astrofisica **Jocelyn Bell Burnell**, ha preso il via il **23 luglio** il quarto evento del **Wired Next Fest 2020**.

Già presidentessa della Royal astronomical society e dell'Institute of physics, Bel Burnell è stata anche la scopritrice della prima stella di neutroni **pulsar**. *“Quando un giorno viaggeremo nello Spazio”, ha continuato, “potremo usare le pulsar come dei **fari spaziali** per orientarci, dato che emettono un segnale pulsante, non luminoso ma costituito di onde radio”.*



Jocelyn Bell Burnell al Wired Next Fest 2020

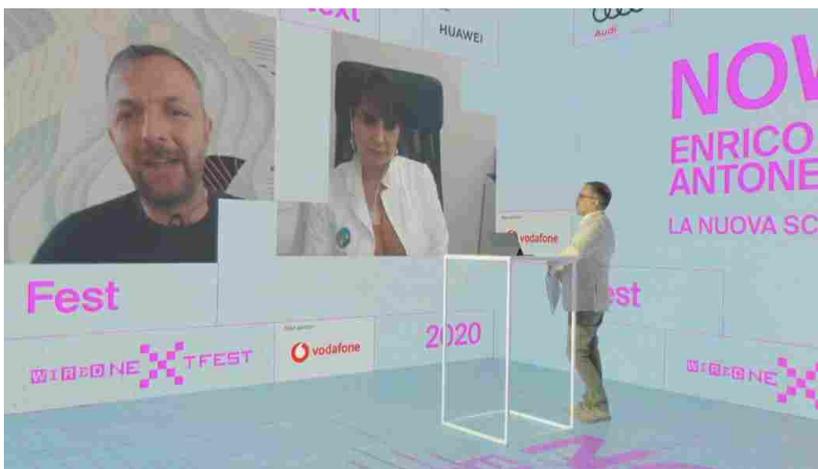
Tema della giornata sono state le **frontiere**, intese non solo in senso dell'esplorazione spaziale ma anche in tutti gli altri possibili significati. Per restare in ambito scientifico, con il biohacker **Josiah Zayner** si è parlato di sperimentazione genetica: *“Il **biohacking** dà più potere alle persone, perché di fatto tutti possono avere accesso alle tecnologie di riprogrammazione del dna, non solo le università e le grandi aziende”.* Sul palco virtuale dell'evento, Zayner ha parlato anche delle sperimentazioni che ha condotto su di sé, e di come si sia già creato un movimento per auto-sperimentare i vaccini contro la **Covid-19**.

Sempre di pandemia, ma in termini di ricerca scientifica e *peer review*, si è discusso con **Antonella Viola** ed **Enrico Bucci**.

VIDEO



Entrambi concordi sulle potenzialità della formula del *pre-print* per mantenere aggiornata la comunità degli scienziati, soprattutto in un periodo di urgenza ed emergenza sanitaria, hanno però evidenziato pure i limiti e le storture di questo modello. *“Dal punto di vista della **comunicazione** le cose sono complesse”,* ha spiegato Viola. *“Già i titoloni di giornale non dovrebbero essere mai fatti sulla base di una singola pubblicazione, e comunicare alle persone un articolo che non è nemmeno stato sottoposto alla revisione tra pari è completamente scorretto”.*



Enrico Bucci e Antonella Viola al Wired Next Fest 2020

*“L’altro problema emerso è che con centinaia di nuovi articoli al giorno non c’erano abbastanza risorse per eseguire le review, quindi le riviste hanno abbassato di molto il **livello qualitativo** delle proprie pubblicazioni”,* ha aggiunto Bucci. Che ha anche evidenziato come la **competizione** tra riviste e tra ricercatori abbia portato anche su riviste prestigiose all’uscita di molti *paper* d’opinione, anziché fondati su dati ed evidenze.

Tra i *fili rossi* della giornata è emerso soprattutto il tema, oggi alla frontiera, della regolamentazione **etica e normativa** del digitale, dall’intelligenza artificiale alla rete internet stessa. *“La linea su cui ci si sta orientando oggi è di sancire una serie di diritti che ogni l’individuo può azionare nei confronti delle grandi piattaforme, con efficacia giuridica immediata”,* ha

raccontato **Oreste Pollicino** dell'università Bocconi. Mentre **Francesca Rossi**, specialista in etica hi-tech per Ibm, ha chiarito che *“sul lato tecnologico occorre sviluppare algoritmi che verifichino la presenza di **bias** nelle intelligenze artificiali e cerchino di eliminarli, facendo in modo che nel cancellarne uno non se ne accentui un altro”*.

Sullo stesso tema, l'internet activist **Ethan Zuckermann** ha aggiunto che *“nell'immediato le piattaforme online devono essere più **trasparenti** nel comunicare come mai vediamo un'informazione e non un'altra, in modo comprensibile agli utenti”*. Ma ha spiegato anche che a lungo termine abbiamo bisogno di spazi digitali **auto-regolati** con forme di democrazia, per evitare che gli autocrati inquinino la rete e le impediscano di diventare luogo di organizzazione di movimenti e di innovazione sociale.

Quello della cultura digitale, e della consapevolezza dello strumento, è un concetto emerso anche nell'intervento della ministra per la digitalizzazione **Paola Pisano**: *“Nella scuola italiana la tecnologia, la digitalizzazione, il coding e la robotica non possono più essere materie accessorie, ma devono avere una propria dignità come la matematica e il latino”*, ha detto. Aggiungendo che le tre direzioni della sua agenda politica sono lo sviluppo di **servizi digitali** semplici e adatti a tutti, la creazione di **posti di lavoro** in cui si sfruttino le competenze tecnologiche e naturalmente la **formazione** rivolta anche alle generazioni meno giovani.



Paola Pisano al Wired Next Fest 2020

IL FUTURO DEI MEDIA

12 MAG

Verso il "New Retail Normal"

Dopo due mesi di ...

Wavemaker

Di come fare innovazione sfruttando altre competenze, come quelle artistiche e culturali, si è discusso invece con **Luigi Maccallini** e **Valentino Catricalà** di *Atelier Ai, artist as inventor*. *"Occorre andare oltre l'open innovation"*, ha annunciato Maccallini, intendendo che serve agire in velocità nella parte di **creatività**, dove si innesta l'arte, che è diventata *"un elemento quasi insostituibile nell'accelerazione dell'innovazione"*. E Catricalà ha aggiunto che *"non solo il mondo dell'industria può guadagnare molto dagli artisti, ma anche gli artisti stessi possono avere nuove sinergie, luoghi da trasformare in **laboratori** d'arte e, perché no, qualche ulteriore finanziamento"*.

Proprio all'arte, nelle sue molteplici forme di frontiera, è stato dedicato un pezzo importante del Wired Next Fest. A partire dall'intersezione tra realtà virtuale, cinema e videogiochi, un terreno che ha fatto incontrare **Paolo Del Brocco** di Rai Cinema e **Marco Saletta** di Sony. *"Oggi sono già disponibili contenuti culturali gratuiti da fruire in **realtà virtuale**"*, ha raccontato Saletta, spiegando che al di là degli obiettivi immediati di business questo filone resta tutto da esplorare, e può aiutare a far capire che il videogame merita di essere incluso all'interno della **produzione culturale**. *"Anche se a lungo termine la speranza è che ne nasca un trend da cui ricavare un ritorno economico"*, ha aggiunto Del Brocco, *"sperimentare il cinema in*

PUGLIA SVILUPPO

29 GIU

Puglia, i Prestiti Lift per

*realtà virtuale oggi è un modo per coinvolgere nuovo pubblico e svolgere quella funzione di **alfabetizzazione digitale** e di servizio pubblico che spetta alla Rai”.*

Il cinema è stato protagonista anche dell'intervista ai registi **Fabio e Damiano D'Innocenzo**. *“Aver capito che le piattaforme digitali non scavalcheranno mai il cinema permetterà di accettarle per quello che sono”,* hanno chiarito. Da combattere dunque le forme di **demonizzazione** delle tecnologie di fruizione in sé, ma anche abituarsi a controllare la resa delle proprie produzioni cinematografiche anche su **smartphone**, dove una parte del pubblico fruirà dell'opera.

Dal grande (e piccolo) schermo alla musica, con **Dardust** – che al Wired Next Fest si è anche esibito – si è chiacchierato delle fasi della produzione discografica. *“La tecnologia è fondamentale per avere risultati veloci quando si è in fase di **brainstorming creativo**”,* ha detto. *” Il digitale permette di accelerare un processo che, in analogico, era molto più lento e costringeva a lavorare sul sintetizzatore”.* Insomma, senza il supporto tecnologico c'è il rischio di perdere l'emotività del momento, punto focale dell'**alchimia artistica**.



Dardust al Wired Next Fest 2020

“TikTok è l'app del momento e rivoluzionerà sempre più il mercato discografico”, ha commentato il cantautore **Alfa**.

risolvere la liquidità delle

...

Tre avvisi ...



pugliasviluppo

Raccontando che è un'alternativa ad altre piattaforme web di certo più meritocratica e più veloce, ma specificando anche che *“l'abilità non sta tanto nel fare i numeri in termini di visualizzazioni e follower, ma riuscire a mantenere il proprio pubblico e vendere biglietti per i concerti”*. Dello stesso TikTok ha parlato anche la creative editor di *Vogue Japan Anna Dello Russo*. *“Rappresenta lo spartiacque tra il mondo vecchio e il mondo nuovo”*, ha commentato. *“È una piattaforma dove mettersi alla prova: quando ci si trova spiazzati, significa che il nuovo è già arrivato e bisogna prenderne atto”*, nella moda e non solo.

Altro tema trasversale alla quarta giornata del Wired Next Fest sono stati i diritti e le questioni geopolitiche, nazionali e internazionali. *“Una legge che disciplini il fine vita, o che cambi la legge attuale sulle procreazione medicalmente assistita, sarebbe un buon modo per dare ai cittadini una risposta laddove nelle politiche economiche e di giustizia sociale facciamo una grande fatica”*, ha spiegato l'avvocata e attivista **Cathy La Torre**. Spaziando dalle battaglie per i diritti Lgbt alle questioni di cittadinanza, con la scrittrice **Igiaba Scego** si è affrontato il tema dello **ius soli**: *“non avere diritti di cittadinanza, essere stranieri in casa propria, in qualche modo porta a vivere al margine, a restare esclusi. Non è un caso che la mobilità sociale sia molto bassa e che molti tipi di professioni siano svolte quasi solo da bianchi”*, ha aggiunto.

Guardando fuori dai confini nazionali, si è discusso di **Libia** con la giornalista **Francesca Mannocchi**, che ha dato una misura della complessità della situazione in cui il Paese versa. *“Anche se nel percepito comune resta la parte esotica dei miliziani in ciabatte e kalashnikov, il punto nodale è che queste milizie sono già entrate nelle istituzioni e sono tra le persone che siedono ai tavoli di negoziazione”*, ha esemplificato per raccontare quanto lo scacchiere sia articolato ed esplosivo. Di **Cina**, e del sistema dei crediti sociali, si è parlato invece con il collega **Simone Pieranni**. *“L'obiettivo è creare una società armoniosa in cui le*

persone si possano fidare l'uno dell'altro, secondo i canoni confuciani”, ha spiegato. “Ma la presenza del partito unico può però generare delle storture, per esempio con una sproporzione tra le proprie mancanze e le sanzioni subite”.



Simone Pieranni al Wired Next Fest 2020

E, come sempre al Wired Next Fest, scienza e tecnologia sono state affrontate dalle più disparate angolature. Con **Elisabetta Dejana**, ricercatrice **Airc** in **Ifom**, si è parlato soprattutto di lotta ai **tumori** e della nuova frontiera del fare ricerca sulla nicchia dove si annida, il cosiddetto stroma. *“Ci sono molte cose che abbiamo imparato dalla **ricerca di base** e che poi hanno trovato applicazione nella clinica, verso la direzione di personalizzare il più possibile la ricerca anti-tumorale e prendendo atto della grandissima varietà di casi”, ha spiegato.* Di cultura hi-tech, applicata in particolare ai sistemi di distribuzione dell'energia, ha parlato infine **Vincenzo Ranieri** di E-Distribuzione. *“Con il Politecnico di Milano è stato lanciato il primo master internazionale in **smart grids**”, ha raccontato. “Essere un operatore di sistema in un Paese come l'Italia vuol dire anche mettere a disposizione le proprie competenze per colmare il gap di formazione specialistica che c'è oggi sul mercato del lavoro”.*

Il **Wired Next Fest 2020** è un festival *on-line* e *on-site* lungo da giugno a settembre. Il palinsesto di quest'anno, infatti,

proseguirà con gli appuntamenti del **17 e 30 settembre**. Infine, si concluderà con le date del **10 e 11 ottobre** a Milano.

Realizzato in collaborazione con **Audi**, il Wired Next Fest è reso possibile anche grazie al supporto dei seguenti partner.

Mobile Partner:

Huawei

Main Partner:

E-Distribuzione, Mastercard, Nexi, UniCredit, Vodafone

Technical Partner:

Sts

Production:

Piano B

Content partner:

Fondazione Airc

LEGGI ANCHE



BUSINESS - 21 MINUTI FA

Investire nei materiali high-tech per il futuro del tessile



TECH - 12 ORE FA

La ministra Pisano al Wired Next Fest: finora sono 43 i positivi segnalati da Immuni

TOPICS

ASTRONOMIA

CINEMA

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

REALTÀ VIRTUALE

STARTUP

TUMORI

WIRED

WIRED NEXT FEST 2020

giovedì, Luglio 23, 2020 **Ultimo:** Tre semplici regole da seguire contro il coronavirus

BESTALL
 AMAZON SERVIZI
 SICUREZZA
 WIRED
 FANPAGE TECH
 LA STAMPA
 PUNTO INFORMATICO

TECHECONOMY



Ultimi Articoli



Tre semplici regole da seguire contro il coronavirus

In Wired
23 Luglio 2020



A che punto sono i rapporti tra l'Italia e l'Egitto?

In Wired
23 Luglio 2020



Perché Paypal è la killer app delle criptovalute

In Wired
23 Luglio 2020



Lo stop al 5G finisce in tribunale: sospesa l'ordinanza di Messina

In Wired
22 Luglio 2020



L'App Store vessa gli sviluppatori? Secondo questo studio si comporta come gli altri

In Fanpage Tech

22 Luglio 2020



Perché l'Antitrust ha avviato un'istruttoria su Apple e Amazon

In Fanpage Tech

22 Luglio 2020

Wired

Cosa vi aspetta oggi al Wired Next Fest dedicato alle frontiere

23 Luglio 2020 best News, notizie, Tech, Wired

Cosa vi aspetta oggi al Wired Next Fest dedicato alle frontiere

23 Luglio 2020 - 9:03

LE MIGLIORI **OFFERTE**
DI OGGI

amazon

prime video

Guarda dove vuoi
e quando vuoi

Inizia il tuo periodo di uso gratuito di 30 giorni

Anche in piena estate il Wired Next Fest 2020 prosegue. Dopo l'esordio con la due giorni

di Health e gli appuntamenti a tema sostenibilità e open innovation, il più grande evento italiano gratuito dedicato all'innovazione prosegue oggi giovedì 23 luglio con un ricco palinsesto dedicato alle frontiere. Il motivo di questo tema? Nel mondo post-pandemico si dovrà sempre più tenere in considerazione ciò che al momento ci sembra il futuro, per ripartire spingendoci in avanti e portando la scienza, la tecnologia e la società tutta fino alla frontiera dell'innovazione.

Qui tutto il programma di oggi

Dall'intelligenza artificiale alla robotica, fino ad arrivare all'editing genetico ed esplorando quelle novità che oggi si trovano solo nei laboratori, il tema delle frontiere verrà esplorato raccontando quelle applicazioni che interesseranno da vicino la vita delle persone. In parallelo, si darà spazio ai trend emergenti del cinema e dell'entertainment, che contribuiscono a ridisegnare le frontiere della cultura.

Pure in questa occasione l'evento è tutto in digitale, e lo potrete seguire in **streaming** online direttamente qui sopra dalle 13:30, oppure sul sito dell'evento (dove potete fare domande e rispondere a sondaggi), o ancora sui nostri profili **Facebook**,

LinkedIn e **YouTube**. La diretta non-stop continuerà fino alle 19:30 circa, e per tutto il pomeriggio si alterneranno sul palco virtuale oltre 20 ospiti tra ricercatori, docenti universitari, bio-hacker e scienziati - italiani e internazionali - avvocati, musicisti, politici, studiosi, scrittori, registi e manager impegnati sulle frontiere della tecnologia, che si confronteranno e condivideranno esperienze, strumenti e soluzioni.

Ad aprire l'evento odierno sarà l'astrofisica Jocelyn Bell Burnell, scopritrice nel 1967 della prima stella pulsar e che al Wired Next Fest parlerà di quello che ci aspetta fuori dai confini del Sistema solare e delle scoperte che potrebbero arrivare nei prossimi anni. Dallo Spazio alla Terra, con il biohacker Josiah Zayner si parlerà invece della frontiera definitiva della modificazione del corpo umano, a partire naturalmente dalle tecnologie di editing genetico e dalla loro disponibilità al di fuori del mondo accademico e della ricerca industriale.

Tra gli ospiti più attesi del pomeriggio c'è la ministra per l'Innovazione tecnologica Paola Pisano, che racconterà tutte le frontiere della digitalizzazione italiana: dalla fibra al 5G, dai servizi pubblici digitali al sostegno alle startup, fino ai big data, al cloud e alla sicurezza informatica per l'ambito pubblico. Temi che saranno affrontati anche nell'intervento di Oreste Pollicino dell'università Bocconi, che si concentrerà sulla regolamentazione degli algoritmi di intelligenza artificiale e del machine learning. Con l'attivista di internet Ethan Zuckermann cercheremo invece di capire come riparare internet, ossia reimmaginare ecosistemi digitali che possano favorire l'avanzamento della società.

Scienza, biologia e salute saranno protagonisti dell'appuntamento odierno. I professori Antonella Viola ed Enrico Bucci, per esempio, discuteranno sul tema dell'abbandono della peer review in favore di un'impostazione della ricerca in ottica di open science: un tema che è emerso con grande forza proprio con l'emergenza sanitaria globale. E si parlerà anche di cancro e nuove frontiere di cura con Elisabetta Dejana, ricercatrice all'Istituto di oncologia molecolare Ifom per **Airc**.

Uno sguardo al di fuori del nostro Paese verrà gettato dalla giornalista Francesca Mannocchi, che racconterà dell'altra sponda del Mediterraneo e del tema delle migrazioni. E poi dal collega Simone Pieranni, che ci farà fare un viaggio nel mondo del domani esplorando le frontiere dell'innovazione cinese, dalle smart city alle tecnologie green e fino ai veicoli a guida autonoma.

Nello stesso filone si inserisce pure il talk con la scrittrice Igiaba Scego, che racconterà le discriminazioni razziali contro cui si batte il movimento Black Live Matters, dagli Stati Uniti al resto del mondo, Italia inclusa. Tema affine a quello proposto dall'avvocata e attivista Cathy La Torre, che chiarirà come razzismo e discriminazioni delle minoranze non ci rendano uguali davanti alla legge, bensì diversi di fronte alla società.

Dalle frontiere delle lotte per i diritti umani a quelle dell'intrattenimento, con la creative editor di Vogue Japan Anna Dello Russo si discuterà dei confini dello stile, mentre con l'amministratore delegato di Rai Cinema Paolo Del Brocco commenteremo l'incontro tra il cinema e la realtà virtuale, combinata con le piattaforme di gaming: molto più di un semplice gioco, ma un medium tradizionale che si reinventa alla frontiera della modernità. Di lungometraggi si chiacchierà anche con i registi Fabio e Damiano D'Innocenzo, alle prese



Huawei e 5G in Francia: ban de facto entro il 2028?

In Punto Informatico
22 Luglio 2020



Arriva l'aggiornamento KB4559004 per Windows 10

In Punto Informatico
22 Luglio 2020



Ora si può guardare lo sport su Twitch

In Wired
22 Luglio 2020



La mascherina intelligente che traduce in otto lingue

In Wired
22 Luglio 2020



Perché l'Antitrust indaga sulla vendita dei prodotti Apple su Amazon

In Wired
22 Luglio 2020



Un nuovo test del sangue scopre alcuni tumori quattro anni prima di quanto riusciamo a fare ora

In Wired
22 Luglio 2020



I film della serie animata Miraculous arriveranno su Disney+

In Wired
22 Luglio 2020



Questo aereo ibrido funziona a elettricità ed è silenzioso come un sussurro

In Fanpage Tech
22 Luglio 2020



Twitter: giro di vite sui complottisti QAnon

In Punto Informatico
22 Luglio 2020

con il racconto cinematografico dell'Italia odierna. Mentre a proiettare il pubblico nel mondo della musica sarà Dardust, in un viaggio tra linguaggio classico e musica pop ed elettronica. Oggi si parlerà anche di arte dell'innovazione e di competenze artistico-culturali con i fondatori di Atelier Ai Artist as Inventor, così come di reti intelligenti di distribuzione dell'energia e di passi in avanti verso la decarbonizzazione. Tra gli argomenti, trasversali ai diversi interventi, che saranno approfonditi insieme agli ospiti ci saranno il digital divide, le barriere culturali della moda, il potere delle grandi piattaforme web e molto altro.

Il Wired Next Fest 2020 è un festival on-line e on-site lungo da giugno a settembre. Il palinsesto di quest'anno, infatti, proseguirà con gli appuntamenti del 17 e 30 settembre. Infine, si concluderà con le date del 10 e 11 ottobre a Milano, questa volta per un grande evento aperto a tutti.

Realizzato in collaborazione con Audi, il Wired Next Fest è reso possibile anche grazie al supporto dei seguenti partner.

Mobile Partner:Huawei

Main Partner:E-Distribuzione, Mastercard, Nexi, UniCredit, Vodafone

Technical Partner:Sts

Production:Piano B

Content partner:Fondazione Airc

The post Cosa vi aspetta oggi al Wired Next Fest dedicato alle frontiere appeared first on Wired.

Fonte: [Wired](#)

Condividi:



LE MIGLIORI **OFFERTE**
DI OGGI
amazon



← [A che punto sono i rapporti tra l'Italia e l'Egitto?](#)

[Tre semplici regole da seguire contro il coronavirus](#) →

Potrebbe anche interessarti



Android, l'industria
contro la botnet

📅 30 Agosto 2017

PROTEINA CURVINA, UN ARCHITETTO BIOLOGICO DEL NOSTRO ORGANISMO

Una sua disfunzione può essere una chiave delle metastasi tumorali. Come si formano i nostri tessuti? E le nostre ghiandole?

Le varie cellule che compongono i tessuti epiteliali, tra cui i tubuli renali, le vie digerenti e respiratorie, ma anche le ghiandole mammarie, si organizzano formando delle strutture tubulari, una serie di dotti ramificati all'interno dei quali avvengono processi fondamentali come la formazione dell'urina, la digestione del cibo, la formazione del latte.

Le cellule che rivestono questi "tubi viventi" sono organizzate sin dalla loro formazione in modo da generare una superficie "apicale" – quella rivolta verso l'interno del vaso – specializzata nel mantenere una stretta separazione tra il contenuto interno del dotto e il resto dell'organismo. "È necessario – spiega Scita – l'intervento di una serie di molecole che, come seguissero il disegno di un 'architetto biologico', si assemblano formando una struttura complessa. In tale processo le membrane plasmatiche cellulari modificano la propria forma, curvatura, tensione generando un lume, un'apertura che si espande fino a dare luogo alla struttura tubulare. Un fenomeno biologico emblematico di come alla forma si associ la funzione. E – prosegue Scita – ci siamo subito chiesti cosa succede se si altera questo connubio tra forma e funzione, ovvero: cosa succede se avviene qualche disfunzione nel nostro organismo che va a impattare sulla compattezza di queste strutture tubolari?".

Ed è proprio alla ricerca delle leggi dell'architettura biologica e alle loro conseguenze sulla salute del nostro organismo che il gruppo guidato dal prof. Giorgio Scita (IFOM e Università di Milano), adjuvato da Andrea Disanza e Stefano Marchesi (IFOM), ha scoperto che la proteina RSp53 è un elemento essenziale per iniziale la formazione di lumi, vasi e tubuli. La proteina, ribattezzata dai ricercatori con il nome "Curvina", è capace di 'sentire' le curve delle membrane e di plasmarne la forma. "È straordinario – racconta Andrea Disanza – poter osservare la struttura nanoscopica di questi lumi che è stata rilevata grazie a una tecnica che accoppia microscopia ottica con quella elettronica, per la prima volta applicata a questo processo biologico e messa a punto dalla Dr. Galina Beznusenko di IFOM, proprio per superare le barriere dell'invisibile. Ed è così emerso – prosegue Disanza – il ruolo della Curvina che, come un tensore del tipo di quelli che troviamo nelle tende da campeggio, piega, conferisce una forma, e mantiene l'integrità delle membrane plasmatiche in modo da formare una superficie, una tensostruttura specializzata che permette appunto la formazione dei nostri tessuti ghiandolari". "Non sorprende – aggiunge Marchesi – che la rimozione del gene che codifica per questa proteina in animali di laboratorio come pesci e topi, generi alterazioni strutturali, causi il collasso delle strutture tubulari dei reni, o a volte faciliti la formazione di strutture cistiche aberranti".

Di fatto i risultati della ricerca condotta dai ricercatori IFOM con il generoso sostegno di Fondazione AIRC, pubblicati nelle pagine dell'autorevole rivista scientifica Nature Communications, segnano un passo significativo verso la comprensione delle leggi fondamentali dell'architettura biologica. Inoltre potrebbe avere importanti implicazioni anche per la comprensione di patologie, primo fra tutti i tumori, che inevitabilmente perdono l'organizzazione strutturale propria del tessuto da cui emergono, e con essa i "freni" che la stessa architettura tessutale impone proprio per constatare l'espansione delle cellule maligne e quindi le metastasi, tutt'oggi principale causa di fatalità per i pazienti. "La prossima sfida oncologica che ci apprestiamo ad affrontare – conclude Scita – è proprio l'individuazione del ruolo della Curvina nei processi metastatici e, quindi, in prospettiva l'identificazione di bersagli farmacologici per contrastare la sua disfunzione".

Leggi anche: [Lascia un commento](#)

[**PROTEINA CURVINA, UN ARCHITETTO BIOLOGICO DEL NOSTRO ORGANISMO**]

Dirige l'assemblaggio dei 'tubi' del nostro organismo

Scoperta una proteina-architetto

Una proteina che funziona come un 'architetto biologico', dirigendo l'assemblamento dei 'tubi viventi' che percorrono il nostro organismo. Si chiama IRSp53 o più semplicemente 'curvina', come l'hanno battezzata gli scienziati italiani che l'hanno scoperta utilizzando "un approccio sperimentale innovativo.

Un mix di microscopia ottica ed elettronica". Lo studio - firmato da un team diretto da Giorgio Scita dell'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare) e dell'università Statale di Milano, e sostenuto da Fondazione Airc per la ricerca sul cancro - è pubblicato su 'Nature Communications'. "A una disfunzione della curvina - spiegano gli autori - si potrebbero ricondurre alcune implicazioni patologiche" come ad esempio "la diffusione di metastasi tumorali".

Le varie cellule che compongono i tessuti epiteliali tra cui i tubuli renali, le vie digerenti e respiratorie, ma anche le ghiandole mammarie - spiegano da Ifom e UniMi - si organizzano formando delle strutture tubulari: una serie di dotti ramificati all'inter-

no dei quali avvengono processi fondamentali come, la digestione del cibo, la formazione dell'urina o del latte. Le cellule che rivestono questi tubi sono organizzate sin dalla loro formazione in modo da generare una superficie cosiddetta apicale - quella rivolta verso l'interno del vaso - specializzata nel mantenere una stretta separazione tra il contenuto interno del dotto e il resto dell'organismo. "E' necessario l'intervento di una serie di molecole che, come se seguissero il disegno di un architetto biologico, si assemblano formando una struttura complessa - sottolinea Scita - In questo processo le membrane plasmatiche cellulari modificano la propria forma, curvatura e tensione generando un lume, un'apertura che si espande fino a dare luogo alla struttura tubulare. Un fenomeno biologico emblematico di come alla forma si associ la funzione.

Ci siamo subito chiesti cosa succede se si altera questo connubio forma-funzione, ovvero: cosa succede se avviene qualche disfunzione nel nostro organismo che va a impattare sulla compattezza di queste

strutture tubolari?". E' partendo da questa domanda che il gruppo di Scita, coadiuvato da Andrea Disanza e Stefano Marchesi dell'Ifom, ha scoperto che la proteina IRSp53 è un elemento essenziale per iniziare la formazione di lumi, vasi e tubuli. La curvina, in altre parole, è capace di 'sentire' le curve delle membrane e di plasmarne la forma.

"E' straordinario - racconta Disanza - poter osservare la struttura nanoscopica di questi lumi che è stata rilevata grazie a una tecnica che accoppia microscopia ottica con quella elettronica, per la prima volta applicata a questo processo biologico e messa a punto da Galina Bezruzenko di Ifom proprio per superare le barriere dell'invisibile. E' così emerso il ruolo della curvina che, come un tensore tipo quelli che troviamo nelle tende da campeggio, piega, conferisce una forma e mantiene l'integrità delle membrane plasmatiche in modo da formare una superficie, una tensostruttura specializzata che permette appunto la formazione dei nostri tessuti ghiandolari".



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SecoloNuovo

Aggregatore di notizie dal mondo

Home Zerocould.com Wiski.it Buycisco.it Impavida.com Chi Siamo Disclaimer



Cosa vi aspetta oggi al Wired Next Fest dedicato alle frontiere

🕒 23/07/2020 📁 Lab, Networking 👤 Gianluca Dotti



Anche in piena estate il **Wired Next Fest 2020** prosegue. Dopo l'esordio con la due giorni di **Health** e gli appuntamenti a tema **sostenibilità** e **open innovation**, il più grande evento italiano gratuito dedicato all'innovazione prosegue oggi **giovedì 23 luglio** con un ricco **palinsesto** dedicato alle **frontiere**. Il motivo di questo tema? Nel mondo post-pandemico si dovrà sempre più tenere in considerazione ciò che al momento ci sembra il **futuro**, per ripartire spingendoci in avanti e portando la scienza, la tecnologia e la società tutta fino alla frontiera dell'innovazione.

Qui tutto il programma di oggi

Dall'intelligenza artificiale alla robotica, fino ad arrivare all'editing genetico ed esplorando quelle novità che oggi si trovano solo nei laboratori, il tema delle frontiere verrà esplorato raccontando quelle **applicazioni** che interesseranno da vicino la vita delle persone. In parallelo, si darà spazio ai trend emergenti del cinema e dell'entertainment, che contribuiscono a ridisegnare le frontiere della cultura.

Pure in questa occasione l'evento è tutto in digitale, e lo potrete seguire in **streaming online** direttamente qui sopra **dalle 13:30**, oppure sul **sito dell'evento** (dove potete fare

domande e rispondere a sondaggi), o ancora sui nostri profili [Facebook](#), [LinkedIn](#) e [YouTube](#).

La diretta non-stop continuerà fino alle 19:30 circa, e per tutto il pomeriggio si alterneranno sul palco virtuale oltre 20 ospiti tra ricercatori, docenti universitari, bio-hacker e scienziati – **italiani e internazionali** – avvocati, musicisti, politici, studiosi, scrittori, registi e manager impegnati sulle frontiere della tecnologia, che si confronteranno e condivideranno esperienze, strumenti e soluzioni.

Ad aprire l'evento odierno sarà l'astrofisica **Jocelyn Bell Burnell**, scopritrice nel 1967 della prima stella **pulsar** e che al Wired Next Fest parlerà di quello che ci aspetta fuori dai confini del Sistema solare e delle scoperte che potrebbero arrivare nei prossimi anni. Dallo Spazio alla Terra, con il biohacker **Josiah Zayner** si parlerà invece della frontiera definitiva della modificazione del corpo umano, a partire naturalmente dalle tecnologie di editing genetico e dalla loro disponibilità al di fuori del mondo accademico e della ricerca industriale.

Tra gli ospiti più attesi del pomeriggio c'è la ministra per l'Innovazione tecnologica **Paola Pisano**, che racconterà tutte le frontiere della digitalizzazione italiana: dalla fibra al 5G, dai servizi pubblici digitali al sostegno alle startup, fino ai big data, al cloud e alla sicurezza informatica per l'ambito pubblico. Temi che saranno affrontati anche nell'intervento di **Oreste Pollicino** dell'università Bocconi, che si concentrerà sulla regolamentazione degli algoritmi di intelligenza artificiale e del machine learning. Con l'attivista di internet **Ethan Zuckermann** cercheremo invece di capire come *riparare internet*, ossia reimmaginare ecosistemi digitali che possano favorire l'avanzamento della società.

Scienza, biologia e salute saranno protagonisti dell'appuntamento odierno. I professori **Antonella Viola** ed **Enrico Bucci**, per esempio, discuteranno sul tema dell'abbandono della peer review in favore di un'impostazione della ricerca in ottica di open science: un tema che è emerso con grande forza proprio con l'emergenza sanitaria globale. E si parlerà anche di cancro e nuove frontiere di cura con **Elisabetta Dejana**, ricercatrice

all'istituto di oncologia molecolare Ifom per [Airc](#).

Uno sguardo al di fuori del nostro Paese verrà gettato dalla giornalista **Francesca Mannocchi**, che racconterà dell'altra sponda del Mediterraneo e del tema delle migrazioni. E poi dal collega **Simone Pieranni**, che ci farà fare un viaggio nel mondo del domani esplorando le frontiere dell'innovazione cinese, dalle smart city alle tecnologie green e fino ai veicoli a guida autonoma.

Nello stesso filone si inserisce pure il talk con la scrittrice **Igiaba Scego**, che racconterà le discriminazioni razziali contro cui si batte il movimento Black Live Matters, dagli Stati Uniti al resto del mondo, Italia inclusa. Tema affine a quello proposto dall'avvocata e attivista **Cathy La Torre**, che chiarirà come razzismo e discriminazioni delle minoranze non ci rendano uguali davanti alla legge, bensì diversi di fronte alla società.

Dalle frontiere delle lotte per i diritti umani a quelle dell'intrattenimento, con la creative editor di *Vogue Japan* **Anna Dello Russo** si discuterà dei confini dello stile, mentre con l'amministratore delegato di Rai Cinema **Paolo Del Brocco** commenteremo l'incontro tra il cinema e la realtà virtuale, combinata con le piattaforme di gaming: molto più di un semplice gioco, ma un medium tradizionale che si reinventa alla frontiera della modernità. Di lungometraggi si chiacchierà anche con i registi **Fabio e Damiano D'Innocenzo**, alle prese con il racconto cinematografico dell'Italia odierna. Mentre a proiettare il pubblico nel mondo della musica sarà **Dardust**, in un viaggio tra linguaggio classico e musica pop ed elettronica.

Oggi si parlerà anche di **arte dell'innovazione** e di competenze artistico-culturali con i fondatori di Atelier Ai Artist as Inventor, così come di **reti intelligenti** di distribuzione dell'energia e di passi in avanti verso la decarbonizzazione. Tra gli argomenti, trasversali ai diversi interventi, che saranno approfonditi insieme agli ospiti ci saranno il digital divide, le barriere culturali della moda, il potere delle grandi piattaforme web e molto altro.



SCIENZA LAB



Cosa vi aspetta oggi al Wired Next Fest dedicato alle frontiere



di **Gianluca Dotti**
Giornalista scientifico
23 JUL, 2020
f 🐦



Domani arriva il Wired Next Fest. [Scopri il programma](#)



Nel quarto appuntamento digitale del Wired Next Fest 2020, in diretta dalle 13:30 alle 19:30, si parlerà dei nuovi confini della scienza e dell'innovazione digitale, ma pure di diritti civili, cinema, Cina e bio-hacking. Tra gli ospiti: Jocelyn Bell Burnell, Paola Pisano, Antonella Viola, Enrico Bucci e Dardust



Anche in piena estate il **Wired Next Fest 2020** prosegue. Dopo l'esordio con la due giorni di **Health** e gli appuntamenti a tema **sostenibilità** e **open innovation**, il più grande evento italiano gratuito dedicato all'innovazione prosegue oggi **giovedì 23 luglio** con un ricco **palinsesto** dedicato alle **frontiere**. Il motivo di questo tema? Nel mondo post-pandemico si dovrà sempre più tenere in considerazione ciò che al momento ci sembra il **futuro**, per ripartire spingendoci in avanti e portando la scienza, la tecnologia e la società tutta fino alla frontiera dell'innovazione.

Qui tutto il programma di oggi

Dall'intelligenza artificiale alla robotica, fino ad arrivare all'editing genetico ed esplorando quelle novità che oggi si trovano solo nei laboratori, il tema delle frontiere verrà esplorato raccontando quelle **applicazioni** che interesseranno da vicino la vita delle persone. In parallelo, si darà spazio ai trend emergenti del cinema e dell'entertainment, che contribuiscono a ridisegnare le frontiere della cultura.

Pure in questa occasione l'evento è tutto in digitale, e lo potrete seguire in **streaming online** direttamente qui sopra **dalle 13:30**, oppure sul **sito dell'evento** (dove potete fare domande e rispondere a sondaggi), o ancora sui nostri profili **Facebook**, **LinkedIn** e **YouTube**. La diretta non-stop continuerà fino alle 19:30 circa, e per tutto il pomeriggio si alterneranno sul palco

VIDEO



virtuale oltre 20 ospiti tra ricercatori, docenti universitari, bio-hacker e scienziati – **italiani e internazionali** – avvocati, musicisti, politici, studiosi, scrittori, registi e manager impegnati sulle frontiere della tecnologia, che si confronteranno e condivideranno esperienze, strumenti e soluzioni.

Ad aprire l'evento odierno sarà l'astrofisica **Jocelyn Bell Burnell**, scopritrice nel 1967 della prima stella **pulsar** e che al Wired Next Fest parlerà di quello che ci aspetta fuori dai confini del Sistema solare e delle scoperte che potrebbero arrivare nei prossimi anni. Dallo Spazio alla Terra, con il biohacker **Josiah Zayner** si parlerà invece della frontiera definitiva della modificazione del corpo umano, a partire naturalmente dalle tecnologie di editing genetico e dalla loro disponibilità al di fuori del mondo accademico e della ricerca industriale.

Tra gli ospiti più attesi del pomeriggio c'è la ministra per l'Innovazione tecnologica **Paola Pisano**, che racconterà tutte le frontiere della digitalizzazione italiana: dalla fibra al 5G, dai servizi pubblici digitali al sostegno alle startup, fino ai big data, al cloud e alla sicurezza informatica per l'ambito pubblico. Temi che saranno affrontati anche nell'intervento di **Oreste Pollicino** dell'università Bocconi, che si concentrerà sulla regolamentazione degli algoritmi di intelligenza artificiale e del machine learning. Con l'attivista di internet **Ethan Zuckermann** cercheremo invece di capire come *riparare internet*, ossia reimmaginare ecosistemi digitali che possano favorire l'avanzamento della società.

Scienza, biologia e salute saranno protagoniste dell'appuntamento odierno. I professori **Antonella Viola** ed **Enrico Bucci**, per esempio, discuteranno sul tema dell'abbandono della peer review in favore di un'impostazione della ricerca in ottica di open science: un tema che è emerso con grande forza proprio con l'emergenza sanitaria globale. E si parlerà anche di cancro e nuove frontiere di cura con **Elisabetta Dejana**, ricercatrice all'istituto di oncologia molecolare **Ifom** per

Airc.

Uno sguardo al di fuori del nostro Paese verrà gettato dalla giornalista **Francesca Mannocchi**, che racconterà dell'altra sponda del Mediterraneo e del tema delle migrazioni. E poi dal collega **Simone Pieranni**, che ci farà fare un viaggio nel mondo del domani esplorando le frontiere dell'innovazione cinese, dalle smart city alle tecnologie green e fino ai veicoli a guida autonoma.

Nello stesso filone si inserisce pure il talk con la scrittrice **Igiaba Scego**, che racconterà le discriminazioni razziali contro cui si batte il movimento Black Live Matters, dagli Stati Uniti al resto del mondo, Italia inclusa. Tema affine a quello proposto dall'avvocata e attivista **Cathy La Torre**, che chiarirà come razzismo e discriminazioni delle minoranze non ci rendano uguali davanti alla legge, bensì diversi di fronte alla società.

Dalle frontiere delle lotte per i diritti umani a quelle dell'intrattenimento, con la creative editor di *Vogue Japan* **Anna Dello Russo** si discuterà dei confini dello stile, mentre con l'amministratore delegato di Rai Cinema **Paolo Del Brocco** commenteremo l'incontro tra il cinema e la realtà virtuale, combinata con le piattaforme di gaming: molto più di un semplice gioco, ma un medium tradizionale che si reinventa alla frontiera della modernità. Di lungometraggi si chiacchierà anche con i registi **Fabio** e **Damiano D'Innocenzo**, alle prese con il racconto cinematografico dell'Italia odierna. Mentre a proiettare il pubblico nel mondo della musica sarà **Dardust**, in un viaggio tra linguaggio classico e musica pop ed elettronica.

Oggi si parlerà anche di **arte dell'innovazione** e di competenze artistico-culturali con i fondatori di Atelier Ai Artist as Inventor, così come di **reti intelligenti** di distribuzione dell'energia e di passi in avanti verso la decarbonizzazione. Tra gli argomenti, trasversali ai diversi interventi, che saranno approfonditi insieme agli ospiti ci saranno il digital divide, le barriere

culturali della moda, il potere delle grandi piattaforme web e molto altro.

IL FUTURO DEI MEDIA

12 MAG

Verso il “New Retail Normal”

Dopo due mesi di ...

Wavemaker

Il Wired Next Fest 2020 è un festival *on-line* e *on-site* lungo da giugno a settembre. Il palinsesto di quest’anno, infatti, proseguirà con gli appuntamenti del **17 e 30 settembre**. Infine, si concluderà con le date del **10 e 11 ottobre** a Milano, questa volta per un grande evento aperto a tutti.

Realizzato in collaborazione con **Audi**, il Wired Next Fest è reso possibile anche grazie al supporto dei seguenti partner.

Mobile Partner:

Huawei

Main Partner:

E-Distribuzione, Mastercard, Nexi, UniCredit, Vodafone

Technical Partner:

Sts

Production:

Piano B

Content partner:

Fondazione **Airc****PUGLIA SVILUPPO**

29 GIU

**Puglia, i Prestiti Lift per
risolvere la liquidità delle**

...

Tre avvisi ...



pugliasviluppo

LEGGI ANCHE**MEDICINA** - 16 ORE FA**Un nuovo test del sangue scopre
alcuni tumori quattro anni
prima di quanto riusciamo a fare
ora****MEDIA** - 21 LUG**Wired Next Fest 2020, una
giornata dedicata alle frontiere****TOPICS**

BLACK LIVES MATTER

CINEMA

HACKER

SALUTE

WIRED

WIRED NEXT FEST 2020

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

VANITYFAIR

**World Emoji Day, la festa delle
faccine fra novità e
fraintendimenti**

VANITYFAIR

**7 consigli per vendere meglio
online**

VANITYFAIR



VANITYFAIR

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Eventi Wired Next Fest: si tiene domani il quarto appuntamento dedicato alle frontiere della ricerca

Dalle 13:30 alle 19:00, una giornata per confrontarsi e condividere esperienze, strumenti e soluzioni da cui ripartire, mettendo al centro la questione della trasformazione digitale come opportunità per rispondere ai cambiamenti sociali, economici e culturali in atto

Dopo le giornate dedicate alla salute, alla sostenibilità e all'open innovation, che hanno registrato complessivamente oltre 170.000 video views, si rinnova l'appuntamento con l'edizione digitale del Wired Next Fest. L'evento, dedicato alle frontiere della ricerca nel campo della tecnologia, della scienza, della società, del cinema e dell'entertainment, si svolgerà domani 23 luglio ed è il quarto dei sei appuntamenti in streaming che caratterizzano l'edizione di quest'anno, in attesa delle due giornate on-site in cartellone il 10 e 11 ottobre a Milano. Domani al Wired Next Fest si parlerà del ruolo che le tecnologie possono giocare nel definire come sarà il mondo dopo la pandemia di Covid-19. Un tema scelto nella convinzione che l'innovazione tecnologica sarà uno dei driver della costruzione del futuro.

I protagonisti

Dalle 13:30 alle 19:00, una giornata per analizzare, confrontarsi e condividere esperienze, strumenti e soluzioni da cui ripartire e che mettono al centro della propria azione la questione della trasformazione digitale come opportunità per rispondere ai cambiamenti sociali, economici e culturali in atto. Tra gli ospiti: il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione Paola Pisano; Francesca Rossi, una delle maggiori esperte internazionali nel campo dell'intelligenza artificiale, oltre che IBM fellow and AI Ethics Global Leader; Josiah Zayne, scienziato, artista



bio-hacker che spinge costantemente i confini dell'ingegneria genetica umana e animale al di fuori dei contesti tradizionali; Elisabetta Dejana, biologa cellulare, direttrice dell'unità di ricerca che si occupa dello sviluppo del sistema vascolare del cancro presso l'IFOM, ricercatrice AIRC e docente di Patologia Generale dell'Università di Milano; Oreste Pollicino, professore di diritto costituzionale e diritto dei media alla Bocconi, uno dei 25 esperti internazionali che lavoreranno al Global Partnership on Artificial Intelligence, un organismo fondato da diversi Paesi, tra cui l'Italia, per definire delle regole che consentano uno sviluppo dell'AI rispettoso dei diritti umani e delle libertà

fondamentali; Anna Dello Russo, creative editor per Vogue Japan; Vincenzo Ranieri, amministratore delegato di E-Distribuzione; Dardust, pianista, compositore e produttore discografico; i fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo, registi e sceneggiatori di "Favolacce"; Paolo Del Brocco, AD di Rai Cinema; Marco Saletta, General Manager di Sony Interactive Entertainment Italia; Susan Jocelyn Bell Burnell, astrofisica; l'attivista, avvocatessa e politica italiana Cathy La Torre; Enrico Bucci, esperto di etica e integrità della ricerca scientifica, oltre che saggista e professore presso la Temple University di Philadelphia; Antonella Viola, tra i più importanti immunologi del nostro paese,

Professore Ordinario di Patologia Generale presso il Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Padova e Direttore Scientifico dell'Istituto di Ricerca Pediatrica (IRP-Città della Speranza); Simone Pieranni, giornalista ed esperto di Cina, fondatore dell'agenzia di stampa China Files e autore di Red Mirror, il nostro futuro si scrive in Cina (Laterza, 2020); Francesca Mannocchi, esperta di migrazioni e conflitti, scrittrice e giornalista; Valentino Catricalà, studioso, curatore d'arte contemporanea, specializzato nell'analisi del rapporto degli artisti con le tecnologie e con i media, direttore della sezione Arte della Maker Faire - The European Edition e art consultant per il Sony CS Lab di Parigi; Luigi Maccallini, fondatore dell'Atelier A.I. Artist as Inventor, esperto di innovazione digitale ed etica d'impresa; la scrittrice Igiaba Scego, che ha recentemente pubblicato La linea del colore (Bompiani 2020).

I partner

Come per le dieci precedenti edizioni, anche quest'anno Audi supporta l'evento con il quale condivide la spinta all'innovazione continua e l'impegno per migliorare il futuro attraverso l'applicazione dell'avanguardia tecnologica al servizio della collettività. In questa occasione, Audi racconterà il progetto A-Head che guarda in direzione del progresso con la nuova Audi A3 Sportback. Il Wired Next Fest è reso possibile anche grazie al supporto di alcuni partner: Mobile Partner: Huawei; Main Partner: E-Distribuzione, Mastercard, Nexi, UniCredit, Vodafone; Technical Partner: Sts. Production: Piano B. Fondazione AIRC è content partner.



ARTICOLO PRECEDENTE

Geriatría, carenza di posti letto in Italia.
Appello delle Società scientifiche

Q Digita il termine da cercare e premi invio

L'EDITORIALE



Difendiamoci dal male che avanza
di Nicoletta Cocco

COVID-19, L'INFETTIVOLOGO MARCO
TINELLI RISPONDE ALLE 10 DOMANDE PIÙ
COMUNI. GUARDA IL VIDEO



In una proteina, 'architetto biologico' del nostro organismo, la chiave delle metastasi tumorali

DI [INSALUTENEWS.IT](https://www.insaluteneWS.it) · 22 LUGLIO 2020



Grazie a un approccio sperimentale innovativo sviluppato da un gruppo di scienziati diretto dal prof. Giorgio Scita – [IFOM](https://www.ifom.it) e Università degli Studi di Milano – è stato identificato nella proteina IRSp53, definita dai ricercatori Curvina, un protagonista essenziale per la formazione delle forme tubolari del nostro organismo. A una disfunzione della Curvina si potrebbero ricondurre alcune implicazioni patologiche, quali la diffusione di metastasi tumorali. I risultati della ricerca, condotta con una combinazione di microscopia ottica ed elettronica appositamente sviluppata in [IFOM](https://www.ifom.it), sono stati raggiunti grazie al generoso sostegno di [Fondazione AIRC](https://www.airc.it) e sono pubblicati sull'autorevole rivista scientifica *Nature Communications*.



organizzano formando delle strutture tubolari, una serie di dotti ramificati

Milano, 22 luglio 2020 – Come si formano i nostri tessuti? E le nostre ghiandole? Le varie cellule che compongono i tessuti epiteliali, tra cui i tubuli renali, le vie digerenti e respiratorie, ma anche le ghiandole mammarie, si



SESSUOLOGIA



Posizione del missionario, ecco come renderla 'speciale'

di Marco Rossi



Aderiamo allo standard HONcode per l'affidabilità dell'informazione medica.

Verifica qui.

COMUNICATI STAMPA



Stroke Unit, Hospice di Oncologia e reparto di Ematologia: inaugurati i nuovi locali al Policlinico di Messina

21 LUG, 2020



Radiologia, all'Aou Meyer un nuovo primario e investimenti per 5 milioni di euro

21 LUG, 2020



Alex Zanardi dimesso e trasferito in

all'interno dei quali avvengono processi fondamentali come la formazione dell'urina, la digestione del cibo, la formazione del latte.

Le cellule che rivestono questi 'tubi viventi' sono organizzate sin dalla loro formazione in modo da generare una superficie 'apicale' – quella rivolta verso l'interno del vaso – specializzata nel mantenere una stretta separazione tra il contenuto interno del dotto e il resto dell'organismo.

“È necessario – spiega il prof. Giorgio Scita, [IFOM](#) e Università degli Studi di Milano – l'intervento di una serie di molecole che, come seguissero il disegno di un 'architetto biologico', si assemblano formando una struttura complessa. In tale processo le membrane plasmatiche cellulari modificano la propria forma, curvatura, tensione generando un lume, un'apertura che si espande fino a dare luogo alla struttura tubulare. Un fenomeno biologico emblematico di come alla forma si associ la funzione. E ci siamo subito chiesti cosa succede se si altera questo connubio tra forma e funzione, ovvero: cosa succede se avviene qualche disfunzione nel nostro organismo che va a impattare sulla compattezza di queste strutture tubolari?”.

Ed è proprio alla ricerca delle leggi dell'architettura biologica e alle loro conseguenze sulla salute del nostro organismo che il gruppo guidato dal prof. Giorgio Scita, adjuvato da Andrea Disanza e Stefano Marchesi ([IFOM](#)), ha scoperto che la proteina IRSp53 è un elemento essenziale per iniziare la formazione di lumi, vasi e tubuli.

La proteina, ribattezzata dai ricercatori con il nome "Curvina", è capace di 'sentire' le curve delle membrane e di plasmarne la forma.

“È straordinario – racconta Andrea Disanza – poter osservare la struttura nanoscopica di questi lumi che è stata rilevata grazie a una tecnica che accoppia microscopia ottica con quella elettronica, per la prima volta applicata a questo processo biologico e messa a punto dalla dott.ssa Galina Beznusenko di [IFOM](#), proprio per superare le barriere dell'invisibile. Ed è così emerso – prosegue Disanza – il ruolo della Curvina che, come un tensore del tipo di quelli che troviamo nelle tende da campeggio, piega, conferisce una forma, e mantiene l'integrità delle membrane plasmatiche in modo da formare una superficie, una tensostruttura specializzata che permette appunto la formazione dei nostri tessuti ghiandolari”.

“Non sorprende – aggiunge Marchesi – che la rimozione del gene che codifica per questa proteina in animali di laboratorio come pesci e topi, generi alterazioni strutturali, causi il collasso delle strutture tubulari dei reni, o a volte faciliti la formazione di strutture cistiche aberranti”.

Di fatto i risultati della ricerca condotta dai ricercatori [IFOM](#) con il generoso sostegno di Fondazione [AIRC](#), pubblicati nelle pagine dell'autorevole rivista scientifica *Nature Communications*, segnano un passo significativo verso la comprensione delle leggi fondamentali dell'architettura biologica. Inoltre potrebbe avere importanti implicazioni anche per la comprensione di

un centro specialistico di
neuroriabilitazione

21 LUG, 2020



Infermieri italiani come soldati allo sbaraglio, in prima linea a combattere contro la morte. Report Inail

21 LUG, 2020



Ricerca: Università di Messina e "Mayo Clinic College of Medicine and Science" siglano accordo di collaborazione

20 LUG, 2020



Conseguenze dell'emergenza Covid: tantissime le patologie correlate alla pandemia

20 LUG, 2020



Terapie CAR-T e Covid-19 al centro di un confronto regionale in Lombardia

20 LUG, 2020



Scacco matto alla paura del virus: il Policlinico di Milano organizza un

patologie, primo fra tutti i tumori, che inevitabilmente perdono l'organizzazione strutturale propria del tessuto da cui emergono, e con essa i 'freni' che la stessa architettura tessutale impone proprio per constatare l'espansione delle cellule maligne e quindi le metastasi, tutt'oggi principale causa di fatalità per i pazienti.

"La prossima sfida oncologica che ci apprestiamo ad affrontare – conclude Scita – è proprio l'individuazione del ruolo della Curvina nei processi metastatici e, quindi, in prospettiva l'identificazione di bersagli farmacologici per contrastare la sua disfunzione".

Condividi la notizia con i tuoi amici



[Torna alla home page](#)

Salva come PDF

Tag: [Andrea Disanza](#) [Curvina](#) [Giorgio Scita](#) [IFO](#) [proteina IRSp53](#) [Stefano Marchesi](#)

[Università degli Studi di Milano](#)

Le informazioni presenti nel sito devono servire a migliorare, e non a sostituire, il rapporto medico-paziente. In nessun caso sostituiscono la consulenza medica specialistica. Ricordiamo a tutti i pazienti visitatori che in caso di disturbi e/o malattie è sempre necessario rivolgersi al proprio medico di base o allo specialista.

POTREBBE ANCHE INTERESSARTI...



Tumore della cervice uterina, l'IRCCS Gemelli alla guida di uno studio mondiale sull'immunoterapia

21 LUG, 2020

Microbioma, quantificazione assoluta del DNA con tecnica avanzata di biologia molecolare

21 LUG, 2020

Innovativa radioterapia segue il movimento del tumore durante la respirazione. Primo intervento in Europa alle Molinette

21 LUG, 2020

LASCIA UN COMMENTO

Commento

Nome *

Email *



MENU

LA CUCINA ITALIANA



PROVA I
CORSI DIGITALI
gratis!

SEARCH

RICETTE NEWS STORIE TUTORIAL LIFESTYLE VIDEO LA SCUOLA

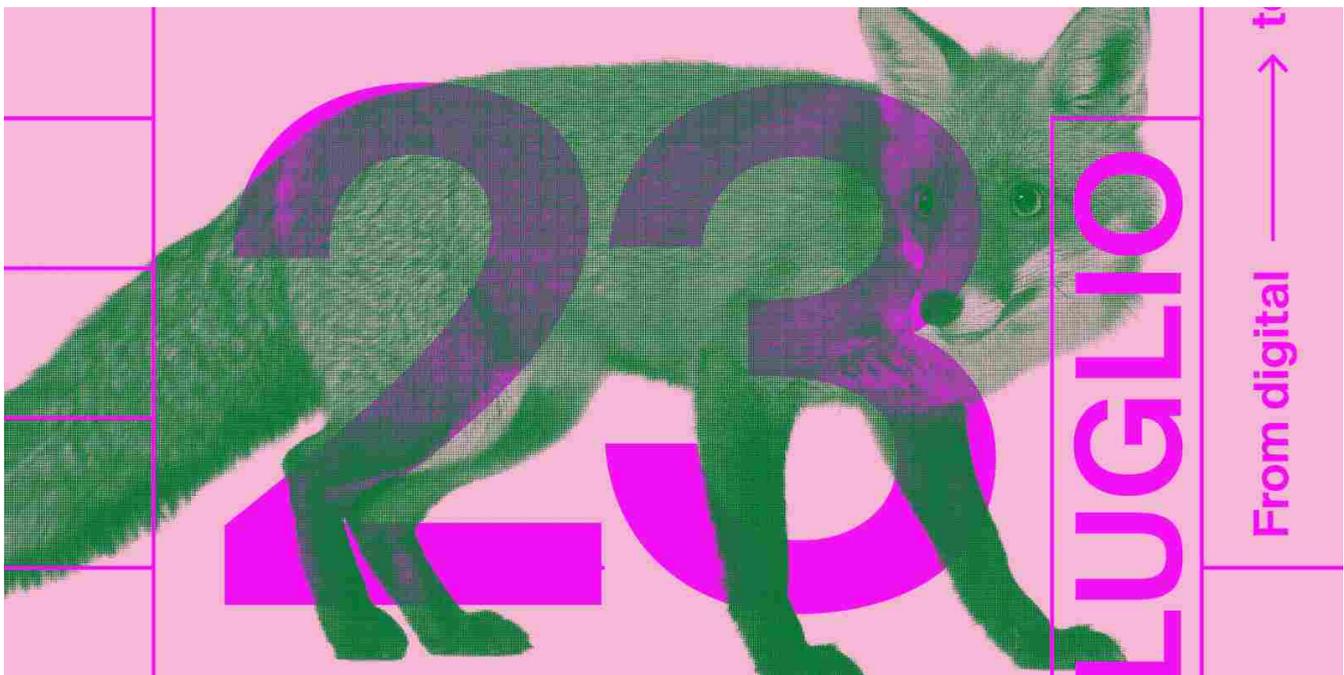
ACCEDI

news eventi

Wired Next Fest, appuntamento il 23 Luglio

21 luglio 2020

di Redazione Web



STAMPA



Il quarto appuntamento sarà dedicato alle frontiere della ricerca nel campo della tecnologia, della scienza, della società, del cinema e dell'entertainment

Il **Wired Next Fest**, il più grande evento a partecipazione gratuita in Italia dedicato all'innovazione, realizzato in collaborazione con Audi, ha cambiato pelle trasformandosi in un festival on-line e on-site della durata di 4 mesi, dal 4 giugno all'11 ottobre.

Dopo le giornate dedicate alla salute, alla sostenibilità e all'open innovation, che hanno registrato complessivamente oltre 170.000 video views, si rinnova l'appuntamento con l'edizione digitale del Wired Next Fest.

L'evento, dedicato alle frontiere della ricerca nel campo della tecnologia, della scienza, della società, del cinema e dell'entertainment, si svolgerà il prossimo 23 luglio ed è il quarto dei sei appuntamenti in streaming che caratterizzano l'edizione di quest'anno, in attesa delle due giornate on-site in cartellone il 10 e 11 ottobre a Milano.

Dall'intelligenza artificiale alla robotica, fino ad arrivare all'editing genetico, Wired Italia vuole esplorare quelle tecnologie che oggi ancora si trovano solo nei laboratori, ma che domani potrebbero avere un'applicazione ed interessare direttamente la vita delle persone.

Giovedì 23 luglio al Wired Next Fest il racconto delle Tecnologie di Frontiera si tradurrà nel racconto del ruolo che le tecnologie possono giocare nel definire come sarà il mondo dopo la pandemia di Covid-19. Un tema scelto nella convinzione che l'innovazione tecnologica sarà uno dei driver della costruzione del futuro.

Dalle 13:30 alle 19:00, sui canali di Wired si alterneranno ricercatori, docenti universitari, scienziati e manager impegnati sulle frontiere della tecnologia, in una giornata dedicata al sempre più decisivo ruolo che l'innovazione giocherà nelle nostre vite.

Una giornata per analizzare, confrontarsi e condividere esperienze, strumenti e soluzioni da cui ripartire e che mettono al centro della propria azione la questione della trasformazione digitale come opportunità per rispondere ai cambiamenti sociali, economici e culturali in atto.

Tra gli ospiti: il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione **Paola Pisano**; **Francesca Rossi**, una delle maggiori esperte internazionali nel campo dell'intelligenza artificiale, oltre che IBM fellow and AI Ethics Global Leader; **Josiah Zayne**, scienziato, artista bio-hacker

che spinge costantemente i confini dell'ingegneria genetica umana e animale al di fuori dei contesti tradizionali; **Elisabetta Dejana**, biologa cellulare, direttrice dell'unità di ricerca che si occupa dello sviluppo del sistema vascolare del cancro presso **l'IFOM**, ricercatrice **AIRC** e docente di Patologia Generale dell'Università di Milano; **Oreste Pollicino**, professore di diritto costituzionale e diritto dei media alla Bocconi, uno dei 25 esperti internazionali che lavoreranno al Global Partnership on Artificial Intelligence, un organismo fondato da diversi Paesi, tra cui l'Italia, per definire delle regole che consentano uno sviluppo dell'AI rispettoso dei diritti umani e delle libertà fondamentali; **Anna Dello Russo**, creative editor per Vogue Japan, icona della moda internazionale ed eroina di stile del XXI secolo; **Vincenzo Ranieri**, amministratore delegato di E-Distribuzione; **Dardust**, pianista, compositore e produttore discografico dietro ad alcuni grandi successi di artisti come Mahmood, Emma, Thegiornalisti, Elodie, Jovanotti e, come DRD, co-autore di *DeFuera*, singolo estivo nato dalla collaborazione con Ghali, Marracash e Madame; i fratelli **Fabio e Damiano D'Innocenzo**, registi e sceneggiatori di "Favolacce", con Elio Germano, film rivelazione dell'anno, premiato come miglior film ai Nastri D'argento e vincitore a Berlino dell'Orso d'Argento per la miglior sceneggiatura; **Paolo Del Brocco**, amministratore delegato di Rai Cinema; **Marco Saletta**, General Manager di Sony Interactive Entertainment Italia; **Susan Jocelyn Bell Burnell**, astrofisica, tra le figure più autorevoli nel campo della scienza dello spazio, fu lei a scoprire nel 1967, ancora studentessa, le pulsar, aprendo una nuova branca dell'astrofisica, un lavoro riconosciuto con l'assegnazione del premio Nobel al suo supervisore; l'attivista, avvocatessa e politica italiana **Cathy La Torre**, specializzata in diritto antidiscriminatorio con particolare riferimento alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, e sui diritti della comunità LGBTQI; **Enrico Bucci**, esperto di etica e integrità della ricerca scientifica, oltre che saggista e professore presso la Temple University di Philadelphia; **Antonella Viola**, tra i più importanti immunologi del nostro paese, Professore Ordinario di Patologia Generale presso il Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Padova e Direttore Scientifico dell'Istituto di Ricerca Pediatrica (IRP-Città della Speranza); **Simone Pieranni**, giornalista ed esperto di Cina, fondatore dell'agenzia di stampa China Files e autore di *Red Mirror, il nostro futuro si scrive in Cina* (Laterza, 2020); **Francesca Mannocchi**, esperta di migrazioni e conflitti, scrittrice e giornalista che ha realizzato reportage da Siria, Tunisia, Iraq, Palestina, Libia, Libano, Egitto, Turchia, Yemen; **Valentino Catricalà**, studioso, curatore d'arte contemporanea, specializzato nell'analisi del rapporto degli artisti con le tecnologie e con i media, direttore della sezione Arte della Maker Faire – The European



Edition e art consultant per il Sony CS Lab di Parigi; **Luigi Maccallini**, fondatore dell'Atelier A.I. Artist as Inventor, esperto di innovazione digitale ed etica d'impresa; la scrittrice **Igiaba Scego**, che ha recentemente pubblicato *La linea del colore* (Bompiani 2020).

L'appuntamento verrà trasmesso e diffuso su [Wired.it](#), su [Next.Wired.it](#), il portale di Wired dedicato ai suoi eventi, e sui canali social di Wired Italia.

Come per le dieci precedenti edizioni, anche quest'anno Audi supporta l'evento con il quale condivide la spinta all'innovazione continua e l'impegno per migliorare il futuro attraverso l'applicazione dell'avanguardia tecnologica al servizio della collettività.

In questa occasione, Audi racconterà il progetto A-Head che guarda in direzione del progresso con la nuova Audi A3 Sportback.

Il Wired Next Fest è reso possibile anche grazie al supporto di alcuni partner:

Mobile Partner: Huawei;

Main Partner: E-Distribuzione, Mastercard, Nexi, UniCredit, Vodafone;

Technical Partner: Sts

Production: Piano B

Fondazione **AIRC** è content partner del Wired Next Fest.

Il sito di Wired nella prima metà del 2020 è stato visitato mediamente da 6 milioni di utenti ogni mese, con una crescita del 24% rispetto all'anno precedente. I profili social di Wired Italia raggiungono 1.5 MIO di fan follower segnando +11% YOY.

hot topic

dolci

carne

uova

verdure

cioccolato

- ▶ Newsletter
- ▶ Archivio News

Wired Next Fest: il quarto appuntamento in programma il 23 luglio sarà dedicato alle frontiere della ricerca nel campo della tecnologia, della scienza, della società, del cinema e dell'entertainment



Il Wired Next Fest, il più grande evento a partecipazione gratuita in Italia dedicato all'innovazione, realizzato in collaborazione con Audi, ha cambiato pelle trasformandosi in un festival on-line e on-site della durata di 4 mesi, dal 4 giugno all'11 ottobre.

Dopo le giornate dedicate alla salute, alla sostenibilità e all'open innovation, che hanno

registrato complessivamente oltre 170.000 video views, si rinnova l'appuntamento con l'edizione digitale del Wired Next Fest.

L'evento, dedicato alle frontiere della ricerca nel campo della tecnologia, della scienza, della società, del cinema e dell'entertainment, si svolgerà il prossimo 23 luglio ed è il quarto dei sei appuntamenti in streaming che caratterizzano l'edizione di quest'anno, in attesa delle due giornate on-site in cartellone il 10 e 11 ottobre a Milano.

Dall'intelligenza artificiale alla robotica, fino ad arrivare all'editing genetico, Wired Italia vuole esplorare quelle tecnologie che oggi ancora si trovano solo nei laboratori, ma che domani potrebbero avere un'applicazione ed interessare direttamente la vita delle persone.

Giovedì 23 luglio al Wired Next Fest il racconto delle Tecnologie di Frontiera si tradurrà nel racconto del ruolo che le tecnologie possono giocare nel definire come sarà il mondo dopo la pandemia di Covid-19. Un tema scelto nella convinzione che l'innovazione tecnologica sarà uno dei driver della costruzione del futuro.

Dalle 13:30 alle 19:00, sui canali di Wired si alterneranno ricercatori, docenti universitari, scienziati e manager impegnati sulle frontiere della tecnologia, in una giornata dedicata al sempre più decisivo ruolo che l'innovazione giocherà nelle nostre vite.

Una giornata per analizzare, confrontarsi e condividere esperienze, strumenti e soluzioni da cui ripartire e che mettono al centro della propria azione la questione della trasformazione digitale come opportunità per rispondere ai cambiamenti sociali, economici e culturali in atto.

Tra gli ospiti: il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione Paola Pisano; Francesca Rossi, una delle maggiori esperte internazionali nel campo dell'intelligenza artificiale, oltre che IBM fellow and AI Ethics Global Leader; Josiah Zayne, scienziato, artista bio-hacker che spinge costantemente i confini dell'ingegneria genetica umana e animale al di fuori dei contesti tradizionali; Elisabetta Dejana, biologa cellulare, direttrice dell'unità di ricerca che si occupa dello sviluppo del sistema vascolare del cancro presso l'IFOM, ricercatrice AIRC e docente di Patologia Generale dell'Università di Milano; Oreste Pollicino, professore di diritto costituzionale e diritto dei media alla Bocconi, uno dei 25 esperti internazionali che lavoreranno al Global Partnership on Artificial Intelligence, un organismo fondato da diversi Paesi, tra cui l'Italia, per definire delle regole che consentano uno sviluppo dell'AI rispettoso dei diritti umani e delle libertà fondamentali; Anna Dello Russo, creative editor per Vogue Japan, icona della moda internazionale ed eroina di stile del XXI secolo; Vincenzo Ranieri, amministratore delegato di E-Distribuzione; Dardust, pianista, compositore e produttore discografico dietro ad alcuni grandi successi di artisti come Mahmood, Emma, Thegiornalisti, Elodie, Jovanotti e, come DRD, co-autore di DeFuera, singolo estivo nato dalla collaborazione con Ghali, Marracash e Madame; i fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo, registi e sceneggiatori di "Favolacce", con Elio Germano, film rivelazione dell'anno, premiato come miglior film ai Nastri D'argento e vincitore a Berlino dell'Orso d'Argento per la miglior sceneggiatura; Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema; Marco Saletta, General Manager di Sony Interactive Entertainment Italia; Susan Jocelyn Bell Burnell, astrofisica, tra le figure più autorevoli nel campo della scienza dello spazio, fu lei a scoprire nel 1967, ancora studentessa, le pulsar, aprendo una nuova branca dell'astrofisica, un lavoro riconosciuto con l'assegnazione del premio Nobel al suo supervisore; l'attivista, avvocatessa e politica italiana Cathy La Torre, specializzata in diritto antidiscriminatorio con particolare riferimento alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, e sui diritti della comunità LGBTQI; Enrico Bucci, esperto di etica e integrità della ricerca scientifica, oltre che saggista e professore presso la Temple University di Philadelphia; Antonella Viola, tra i più importanti immunologi del nostro paese, Professore Ordinario di Patologia Generale presso il Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Padova e Direttore Scientifico dell'Istituto di Ricerca Pediatrica (IRP-Città della Speranza); Simone Pieranni, giornalista ed esperto di Cina, fondatore dell'agenzia di stampa China Files e autore di Red Mirror, il nostro futuro si scrive in Cina (Laterza, 2020); Francesca Mannocchi, esperta di migrazioni e conflitti, scrittrice e giornalista che ha realizzato reportage da Siria, Tunisia, Iraq, Palestina, Libia, Libano, Egitto, Turchia, Yemen; Valentino Catricalà, studioso, curatore d'arte contemporanea, specializzato nell'analisi del rapporto degli artisti con le tecnologie e con i media, direttore della sezione Arte della Maker Faire – The European Edition e art consultant per il Sony CS Lab di Parigi; Luigi Maccallini, fondatore dell'Atelier A.I. Artist as Inventor, esperto di innovazione digitale ed etica d'impresa; la scrittrice Igiaba Scego, che ha recentemente pubblicato La linea del colore (Bompiani 2020).

L'appuntamento verrà trasmesso e diffuso su Wired.it, su [Next.Wired.it](https://www.nextwired.it), il portale di Wired dedicato ai suoi eventi, e sui canali social di Wired Italia.

Come per le dieci precedenti edizioni, anche quest'anno Audi supporta l'evento con il quale condivide la spinta all'innovazione continua e l'impegno per migliorare il futuro attraverso l'applicazione dell'avanguardia tecnologica al servizio della collettività.

In questa occasione, Audi racconterà il progetto A-Head che guarda in direzione del progresso con la nuova Audi A3 Sportback.

Il Wired Next Fest è reso possibile anche grazie al supporto di alcuni partner:

Mobile Partner: Huawei;

Main Partner: E-Distribuzione, Mastercard, Nexi, UniCredit, Vodafone;

Technical Partner: Sts

Production: Piano B

Fondazione AIRC è content partner del Wired Next Fest.

Il sito di Wired nella prima metà del 2020 è stato visitato mediamente da 6 milioni di utenti ogni mese,

con una crescita del 24% rispetto all'anno precedente. I profili social di Wired Italia raggiungono 1.5 MIO di fan follower segnando +11% YOY.

📅 22/07/2020 | 🗨️ Eventi, sponsorship

Indietro

 condividi

 tweet

 condividi

Sitemap

Home Testate News
Awards Video Operatori
Shop Il Gruppo Contatti
Area Utenti Job Privacy

Newsletter

Iscriviti alla newsletter di Media Key per restare aggiornato.

[Iscriviti](#)

Gruppo editoriale Media Key

Via Arcivescovo Romilli 20/8 - 20139 - Milano
☎ +39 02.52.20.37.1
📠 +39 02.55.21.30.37
✉ info@mediakey.it

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per gestire e migliorare la tua esperienza di navigazione. Cliccando Accetta acconsenti al loro uso. Per maggiori informazioni su come utilizziamo i cookie e su come rimuoverli, consulta la nostra. - [Informazione sui cookie](#) - [gestione dei cookie](#)

[Accetta](#)

Individuato “architetto biologico” del nostro organismo: una sua disfunzione può essere una chiave delle metastasi tumorali

A una disfunzione della Curvina si potrebbero ricondurre alcune implicazioni patologiche, quali la diffusione di metastasi tumorali

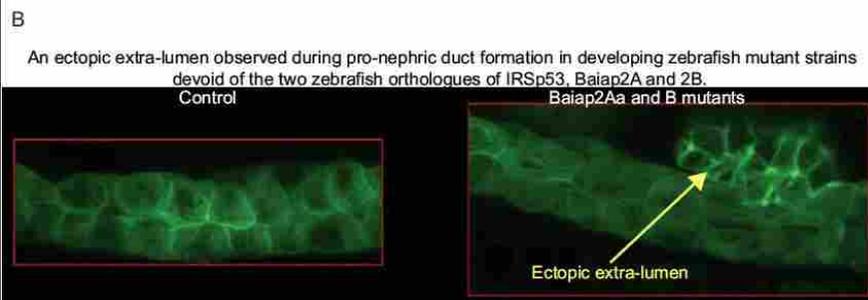
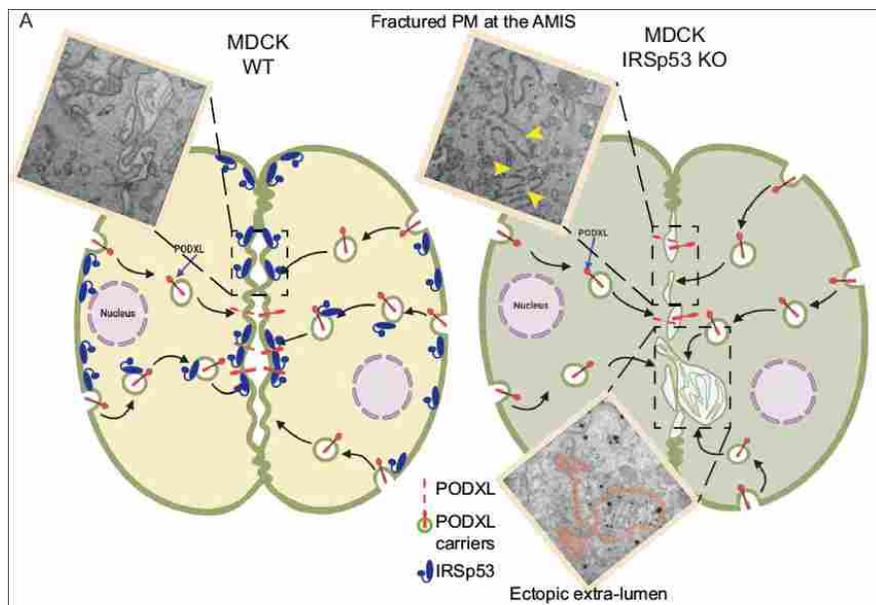
A cura di Filomena Fotia | 22 Luglio 2020 11:15



+24H +48H +72H



TO	19	32	BO	20	35	BA	20	32
MI	20	32	FI	17	34	RC	22	31
VE	21	29	RM	19	33	PA	22	30
TS	22	29	PE	21	31	CT	21	32
GE	20	28	NA	21	32	CA	21	31



Come si formano i nostri tessuti? E le nostre ghiandole? Le varie cellule che compongono i tessuti epiteliali, tra cui i tubuli renali, le vie digerenti e

respiratorie, ma anche le ghiandole mammarie, si organizzano formando delle strutture tubulari, una serie di dotti ramificati all'interno dei quali avvengono processi fondamentali come la formazione dell'urina, la digestione del cibo, la formazione del latte.

Le cellule che rivestono questi "tubi viventi" sono organizzate sin dalla loro formazione in modo da generare una superficie "apicale" – quella rivolta verso l'interno del vaso – specializzata nel mantenere una stretta separazione tra il contenuto interno del dotto e il resto dell'organismo. *"È necessario – spiega Scita – l'intervento di una serie di molecole che, come seguissero il disegno di un 'architetto biologico', si assemblano formando una struttura complessa. In tale processo le membrane plasmatiche cellulari modificano la propria forma, curvatura, tensione generando un lume, un'apertura che si espande fino a dare luogo alla struttura tubulare. Un fenomeno biologico emblematico di come alla forma si associ la funzione. E – prosegue Scita – ci siamo subito chiesti cosa succede se si altera questo connubio tra forma e funzione, ovvero: cosa succede se avviene qualche disfunzione nel nostro organismo che va a impattare sulla compattezza di queste strutture tubolari?"*.

Ed è proprio alla ricerca delle leggi dell'architettura biologica e alle loro conseguenze sulla salute del nostro organismo che il gruppo guidato dal prof. Giorgio Scita (IFOM e Università di Milano), adjuvato da Andrea Disanza e Stefano Marchesi (IFOM),



ha scoperto che la proteina IIRSp53 è un elemento essenziale per iniziale la formazione di lumi, vasi e tubuli. La proteina, ribattezzata dai ricercatori con il nome "Curvina", è capace di 'sentire' le curve delle membrane e di plasmarne la forma. *"È straordinario – racconta Andrea Disanza – poter osservare la struttura nanoscopica di questi lumi che è stata rilevata grazie a una tecnica che accoppia microscopia ottica con quella elettronica, per la prima volta applicata a questo processo biologico e messa a punto dalla Dr. Galina Beznusenko di IFOM, proprio per superare le barriere dell'invisibile. Ed è così emerso – prosegue Disanza – il ruolo della Curvina che, come un tensore del tipo di quelli che troviamo nelle tende da campeggio, piega, conferisce una forma, e mantiene l'integrità delle membrane plasmatiche in modo da formare una superficie, una tensostruttura specializzata che permette appunto la formazione dei nostri tessuti ghiandolari"*. *"Non sorprende – aggiunge Marchesi – che la rimozione del gene che codifica per questa proteina in animali di laboratorio come pesci e topi, generi alterazioni strutturali, causi il collasso delle strutture tubulari dei reni, o a volte faciliti la formazione di strutture cistiche aberranti"*.

Di fatto i risultati della ricerca condotta dai ricercatori **IFOM** con il generoso sostegno di Fondazione **AIRC**, pubblicati nelle pagine dell'autorevole rivista scientifica *Nature Communications*, segnano un passo significativo verso la comprensione delle leggi fondamentali dell'architettura biologica. Inoltre potrebbe avere importanti implicazioni anche per la comprensione di patologie, primo fra tutti i tumori, che inevitabilmente perdono l'organizzazione strutturale propria del tessuto da cui emergono, e con essa i "freni" che la stessa architettura tessutale impone proprio per constatare l'espansione delle cellule maligne e quindi le metastasi, tutt'oggi principale causa di fatalità per i pazienti. *"La prossima sfida oncologica che ci apprestiamo ad affrontare – conclude Scita – è proprio l'individuazione del ruolo della Curvina nei processi metastatici e, quindi, in prospettiva l'identificazione di bersagli farmacologici per contrastare la sua disfunzione"*.

TUMORI



NETWORK [StrettoWeb](#) [CalcioWeb](#) [SportFair](#) [eSporters](#) [Mitindo](#)
PARTNERS [Corriere dello Sport](#) [Tutto Sport](#) [Infoit](#) [Tecnoservizi Rent](#)





Eventi / Incontri

Wired Next Fest, il quarto appuntamento online dedicato a tecnologia e scienza: come partecipare

DOVE

Indirizzo non disponibile

QUANDO

13:30 - 19

PREZZO

Prezzo non disponibile

ALTRE INFORMAZIONI



Redazione

22 LUGLIO 2020 10:09



Il Wired Next Fest, il grande evento a partecipazione gratuita in Italia dedicato all'innovazione, ha cambiato pelle trasformandosi in un festival on-line e on-site della durata di 4 mesi, dal 4 giugno all'11 ottobre. Dopo le giornate dedicate alla salute, alla sostenibilità e all'open innovation, si rinnova l'appuntamento con l'edizione digitale del Wired Next Fest.

Un evento dedicato alla tecnologia e alla scienza

Il nuovo evento, dedicato alle frontiere della ricerca nel campo della tecnologia, della scienza, della società, del cinema e dell'entertainment, si svolgerà il prossimo 23 luglio ed è il quarto dei sei appuntamenti in streaming che caratterizzano l'edizione di quest'anno, in attesa delle due giornate on-site in cartellone il 10 e 11 ottobre a Milano.

Dall'intelligenza artificiale alla robotica, fino ad arrivare all'editing genetico, Wired Italia vuole esplorare quelle tecnologie che oggi ancora si trovano solo nei laboratori, ma che domani potrebbero avere un'applicazione ed interessare direttamente la vita delle persone.

Giovedì 23 luglio al Wired Next Fest il racconto delle Tecnologie di Frontiera si tradurrà nel racconto del ruolo che le tecnologie possono giocare nel definire come sarà il mondo dopo la pandemia di Covid-19. Un tema scelto nella convinzione che l'innovazione tecnologica sarà uno dei driver della costruzione del futuro.

La platea degli ospiti

Sui canali di Wired si alterneranno ricercatori, docenti universitari, scienziati e manager impegnati sulle frontiere della tecnologia, in una giornata dedicata al sempre più decisivo ruolo che l'innovazione giocherà nelle nostre vite.

Una giornata per analizzare, confrontarsi e condividere esperienze, strumenti e soluzioni da cui ripartire e che mettono al centro della propria azione la questione della trasformazione digitale come opportunità per rispondere ai cambiamenti sociali, economici e culturali in atto.

Tra gli ospiti: il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione Paola Pisano; Francesca Rossi, una delle maggiori esperte internazionali nel campo dell'intelligenza artificiale, oltre che IBM fellow and AI Ethics Global Leader; Josiah Zayne, scienziato, artista bio-hacker che spinge costantemente i confini dell'ingegneria genetica umana e animale al di fuori dei contesti tradizionali; Elisabetta Dejana, biologa cellulare, direttrice dell'unità di ricerca che si occupa dello sviluppo del sistema vascolare del cancro presso l'IFOM, ricercatrice AIRC e docente di Patologia Generale dell'Università di Milano; Oreste Pollicino, professore di diritto costituzionale e diritto dei media alla Bocconi, uno dei 25 esperti internazionali che lavoreranno al Global Partnership on Artificial Intelligence, un organismo fondato da diversi Paesi, tra cui l'Italia, per definire delle regole che consentano uno sviluppo dell'AI rispettoso dei diritti umani e delle libertà fondamentali; Anna Dello Russo, creative editor per Vogue Japan, icona della moda internazionale ed eroina di stile del XXI secolo; Vincenzo Ranieri, amministratore delegato di E-Distribuzione; Dardust, pianista, compositore e produttore discografico dietro ad alcuni grandi successi di artisti come Mahmood, Emma, Thegiornalisti, Elodie, Jovanotti e, come DRD, co-autore di DeFuera, singolo estivo nato dalla collaborazione con Ghali, Marracash e Madame; i fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo, registi e sceneggiatori di "Favolacce", con Elio Germano, film rivelazione dell'anno, premiato come miglior film ai Nastri D'argento e vincitore a Berlino dell'Orso d'Argento per la miglior sceneggiatura; Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema.

Ancora: Marco Saletta, General Manager di Sony Interactive Entertainment Italia; Susan Jocelyn Bell Burnell, astrofisica, tra le figure più autorevoli nel campo della scienza dello spazio, fu lei a scoprire nel 1967, ancora studentessa, le pulsar, aprendo una nuova branca dell'astrofisica, un lavoro riconosciuto con l'assegnazione del premio Nobel al suo supervisore; l'attivista, avvocatessa e politica italiana Cathy La Torre, specializzata in diritto antidiscriminatorio con particolare riferimento alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, e sui diritti della comunità LGBTQI; Enrico Bucci, esperto di etica e integrità della ricerca scientifica, oltre che saggista e professore presso la Temple University di Philadelphia; Antonella Viola, tra i più importanti immunologi del nostro paese, Professore Ordinario di Patologia Generale presso il Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di

Padova e Direttore Scientifico dell'Istituto di Ricerca Pediatrica (IRP-Città della Speranza).

Infine: Simone Pieranni, giornalista ed esperto di Cina, fondatore dell'agenzia di stampa China Files e autore di Red Mirror, il nostro futuro si scrive in Cina (Laterza, 2020); Francesca Mannocchi, esperta di migrazioni e conflitti, scrittrice e giornalista che ha realizzato reportage da Siria, Tunisia, Iraq, Palestina, Libia, Libano, Egitto, Turchia, Yemen; Valentino Catricalà, studioso, curatore d'arte contemporanea, specializzato nell'analisi del rapporto degli artisti con le tecnologie e con i media, direttore della sezione Arte della Maker Faire - The European Edition e art consultant per il Sony CS Lab di Parigi; Luigi Maccallini, fondatore dell'Atelier A.I. Artist as Inventor, esperto di innovazione digitale ed etica d'impresa; la scrittrice Igiaba Scego, che ha recentemente pubblicato La linea del colore (Bompiani 2020).

Dove seguire l'appuntamento

L'appuntamento verrà trasmesso e diffuso su Wired.it, su Next.Wired.it, il portale di Wired dedicato ai suoi eventi, e sui canali social di Wired Italia.

Tweet

Attendere un istante: stiamo caricando i commenti degli utenti...

Questa funzionalità
richiede un browser con
la tecnologia
JavaScript attivata.

Commenti

A proposito di Incontri, potrebbe interessarti

Mare Culturale Urbano, il nuovo programma di eventi e concerti dopo il lockdown

GRATIS

dal 15 giugno al 4 ottobre 2020

Mare Culturale Urbano

Biblioteca degli Alberi, arriva un lido con le sdraio tra i grattacieli

GRATIS

dal 21 giugno al 31 agosto 2020

Biblioteca degli Alberi

Vapore d'estate, gli appuntamenti estivi gratis alla Fabbrica del Vapore

GRATIS

dal 1 luglio al 30 settembre 2020

Fabbrica del Vapore

I più visti

Cosa fare nel weekend a Milano: mostre e biglietti scontati fino al 40%

Estate Sforzesca 2020: oltre 80 appuntamenti all'aperto tra musica, danza e teatro

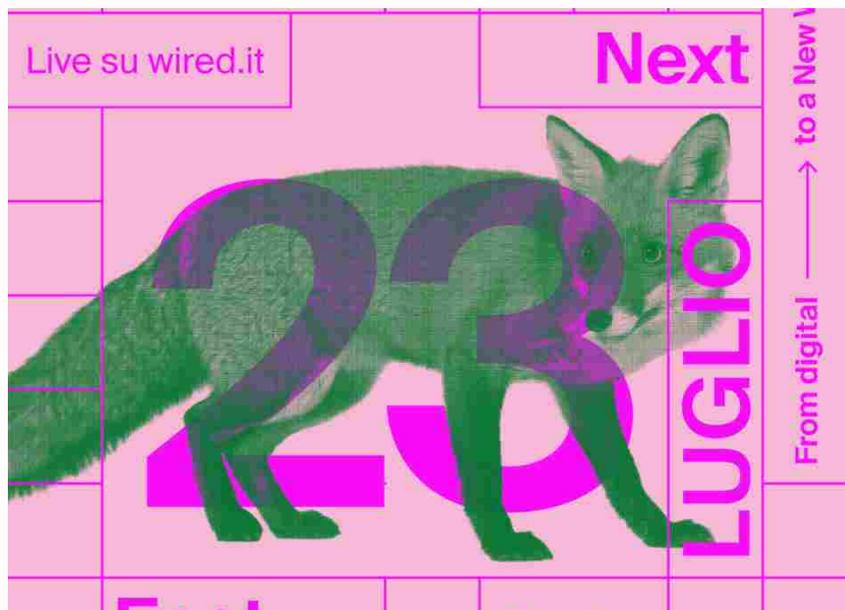
L'arte di raccontare storie senza tempo, la mostra sui film Disney arriva al Mudec

'Stanze piene di scarabei' e mummie: a Palazzo Reale arriva la mostra su Tutankhamon

RADIO
WOW

WOW MAGAZINE - GOSSIP

WIRED NEXT FEST, IL QUARTO APPUNTAMENTO DEDICATO ALLE NUOVE FRONTIERE DELLA RICERCA



#WOW MAGAZINE



Salviamo il pianeta con Fileni



Wired Next Fest, il quarto appuntamento dedicato alle nuove frontiere della ricerca



Il nuovo ponte di Genova si chiamerà San Giorgio: inaugurazione pronta



La moda del ricamo handmade: tra artigianalità e innovazione



Zelda Williams ha voluto celebrare i 69 anni di papà Robin con una donazione speciale

Il **Wired Next Fest**, evento dedicato all'innovazione, realizzato in collaborazione con Audi, ha cambiato pelle trasformandosi in un festival on-line e on-site della durata di 4 mesi, dal 4 giugno all'11 ottobre. Dopo le giornate dedicate alla salute, alla sostenibilità e all'open innovation, che hanno registrato complessivamente oltre 170.000 video views, si rinnova l'appuntamento con l'edizione digitale del Wired Next Fest.

L'evento, dedicato alle frontiere della ricerca nel campo della tecnologia, della scienza, della società, del cinema e dell'entertainment, si svolgerà il prossimo 23 luglio ed è il quarto dei sei appuntamenti in streaming che caratterizzano l'edizione di quest'anno, in attesa delle due giornate on-site in cartellone il 10 e 11 ottobre a Milano.

Dall'intelligenza artificiale alla robotica, fino ad arrivare all'editing genetico, **Wired Italia vuole esplorare quelle tecnologie che oggi ancora si trovano solo nei**

NOW ON AIR

CITOFONARE
WOWCITOFONARE...
WOW!

Con Manuela Doriani

laboratori, ma che domani potrebbero avere un'applicazione ed interessare direttamente la vita delle persone.

Durante l'incontro del 23 luglio, il racconto delle Tecnologie di Frontiera si tradurrà nella narrazione del ruolo che le **tecnologie possono giocare nel definire come sarà il mondo dopo la pandemia di Covid-19**. Un tema scelto nella convinzione che l'innovazione tecnologica sarà uno dei driver della costruzione del futuro.

Dalle 13:30 alle 19:00, sui canali di Wired si alterneranno ricercatori, docenti universitari, scienziati e manager impegnati sulle frontiere della tecnologia. Una giornata per analizzare, confrontarsi e condividere esperienze, strumenti e soluzioni da cui ripartire e che mettono al centro della propria azione la questione della trasformazione digitale come opportunità per rispondere ai cambiamenti sociali, economici e culturali in atto.

Tra gli ospiti: il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione **Paola Pisano**; **Francesca Rossi**, una delle maggiori esperte internazionali nel campo dell'intelligenza artificiale, oltre che **IBM fellow and AI Ethics Global Leader**; **Josiah Zayne**, scienziato, artista bio-hacker che spinge costantemente i confini dell'ingegneria genetica umana e animale al di fuori dei contesti tradizionali; **Elisabetta Dejana**, biologa cellulare, direttrice dell'unità di ricerca che si occupa dello sviluppo del sistema vascolare del cancro presso l'**IFOM**, ricercatrice **AIRC** e docente di Patologia Generale dell'Università di Milano; **Oreste Pollicino**, professore di diritto costituzionale e diritto dei media alla Bocconi, uno dei 25 esperti internazionali che lavoreranno al Global Partnership on Artificial Intelligence, un organismo fondato da diversi Paesi, tra cui l'Italia, per definire delle regole che consentano uno sviluppo dell'AI rispettoso dei diritti umani e delle libertà fondamentali; **Anna Dello Russo**, creative editor per Vogue Japan, icona della moda internazionale ed eroina di stile del XXI secolo; **Vincenzo Ranieri**, amministratore delegato di E-Distribuzione; **Dardust**, pianista, compositore e produttore discografico dietro ad alcuni grandi successi di artisti come Mahmood, Emma, Thegiornalisti, Elodie, Jovanotti e, come DRD, co-autore di DeFuera, singolo estivo nato dalla collaborazione con Ghali, Marracash e Madame; i fratelli **Fabio e Damiano D'Innocenzo**, registi e sceneggiatori di *Favolacce*, con Elio Germano, film rivelazione dell'anno, premiato come miglior film ai Nastri D'argento e vincitore a Berlino dell'Orso d'Argento per la miglior sceneggiatura; **Paolo Del Brocco**, amministratore delegato di Rai Cinema; **Marco Saletta**, General Manager di Sony Interactive Entertainment Italia; **Susan Jocelyn Bell Burnell**, astrofisica, tra le figure più autorevoli nel campo della scienza dello spazio, fu lei a scoprire nel 1967, ancora studentessa, le pulsar, aprendo una nuova branca dell'astrofisica, un lavoro riconosciuto con l'assegnazione del premio Nobel al suo supervisore; l'attivista, avvocatessa e politica italiana **Cathy La Torre**, specializzata in diritto antidiscriminatorio con particolare riferimento alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, e sui diritti della comunità LGBTQI; **Enrico Bucci**, esperto di etica e integrità della ricerca scientifica, oltre che saggista e professore presso la Temple University di Philadelphia; **Antonella Viola**, tra i più importanti immunologi del nostro paese, Professore Ordinario di Patologia Generale presso il Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Padova e Direttore Scientifico dell'Istituto di Ricerca Pediatrica (IRP-Città della Speranza); **Simone Pieranni**, giornalista ed esperto di Cina, fondatore dell'agenzia di stampa China Files e autore di Red Mirror, il nostro futuro si scrive in Cina (Laterza, 2020); **Francesca Mannocchi**, esperta di migrazioni e conflitti, scrittrice e giornalista che ha realizzato reportage da Siria, Tunisia, Iraq, Palestina, Libia, Libano, Egitto, Turchia, Yemen; **Valentino Catricalà**, studioso, curatore d'arte contemporanea, specializzato nell'analisi del rapporto degli artisti con le tecnologie e con i media, direttore della sezione Arte della Maker Faire – The European Edition e art consultant per il Sony CS Lab di Parigi; **Luigi Maccallini**, fondatore dell'Atelier A.I. Artist as Inventor, esperto di innovazione digitale ed etica d'impresa; la

Ogni mattina dalle 10.00
Manuela Doriani ci invita a
conoscere i suoi amici a cas...

Info and episodes

UPCOMING SHOWS

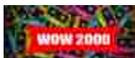
TAKABOOM 13:00 

WOW Top D 14:00 

SMASH! 15:00 

ARYFASHION 18:00 

WOW PLAYLIST 20:00 

WOW 2000 21:00 

Superstar DJ 22:00 

WOW TV

scrittrice **Igiaba Scego**, che ha recentemente pubblicato *La linea del colore* (Bompiani 2020).

L'appuntamento verrà trasmesso e diffuso su Wired.it, su Next.Wired.it, il portale di Wired dedicato ai suoi eventi, e sui canali social di Wired Italia. Come per le dieci precedenti edizioni, anche quest'anno **Audi** supporta l'evento con il quale condivide la spinta all'innovazione continua e l'impegno per migliorare il futuro attraverso l'applicazione dell'avanguardia tecnologica al servizio della collettività.

In questa occasione, Audi racconterà il progetto **A-Head** che guarda in direzione del progresso con la nuova Audi A3 Sportback.

Il Wired Next Fest è reso possibile anche grazie al supporto di alcuni partner:

Mobile Partner: Huawei;

Main Partner: E-Distribuzione, Mastercard, Nexi, UniCredit, Vodafone;

Technical Partner: Sts

Production: Piano B

Fondazione **AIRC** è content partner del Wired Next Fest.

L'articolo originale *Wired Next Fest, il quarto appuntamento dedicato alle nuove frontiere della ricerca* lo potete trovare al seguente [Link](#)

YOU MAY ALSO LIKE



Continue reading

NEWS



FOTO

Mulan, Ariel e Cenerentola:
come sarebbero le
principesse Disney n ...



CRONACHE

Non volete indossare la
mascherina? Ditelo a chi ha
appena partori ...



APPROFONDIMENTI

La movida dei ragazzi post
lockdown, troppo spesso
violenta

NEWS . APPROFONDIMENTI

Wired Next Fest, il quarto appuntamento dedicato alle nuove frontiere della ricerca

22 LUGLIO 2020
di REDAZIONE

Ricerca nel campo della tecnologia, della scienza, della società, del cinema e dell'entertainment. Al via il quarto appuntamento del festival digitale, in programma il prossimo 23 luglio, insieme a tanti celebri ospiti



Il **Wired Next Fest**, evento dedicato all'innovazione, realizzato in collaborazione con Audi, ha cambiato pelle trasformandosi in un festival on-line e on-site della durata di 4 mesi, dal 4 giugno all'11 ottobre. Dopo le giornate dedicate alla salute, alla sostenibilità e all'open innovation, che hanno registrato complessivamente oltre 170.000 video views, si rinnova

l'appuntamento con l'edizione digitale del Wired Next Fest.

L'evento, dedicato alle frontiere della ricerca nel campo della tecnologia, della scienza, della società, del cinema e dell'entertainment, si svolgerà il prossimo 23 luglio ed è il quarto dei sei appuntamenti in streaming che caratterizzano l'edizione di quest'anno, in attesa delle due giornate on-site in cartellone il 10 e 11 ottobre a Milano.

Dall'intelligenza artificiale alla robotica, fino ad arrivare all'editing genetico, **Wired Italia vuole esplorare quelle tecnologie che oggi ancora si trovano solo nei laboratori**, ma che domani potrebbero avere un'applicazione ed interessare direttamente la vita delle persone.

Durante l'incontro del 23 luglio, il racconto delle Tecnologie di Frontiera si tradurrà nella narrazione del ruolo che le **tecnologie possono giocare nel definire come sarà il mondo dopo la pandemia di Covid-19**. Un tema scelto nella convinzione che l'innovazione tecnologica sarà uno dei driver della costruzione del futuro.

Dalle 13:30 alle 19:00, sui canali di Wired si alterneranno ricercatori, docenti universitari, scienziati e manager impegnati sulle frontiere della tecnologia. Una giornata per analizzare, confrontarsi e condividere esperienze, strumenti e soluzioni da cui ripartire e che mettono al centro della propria azione la questione della trasformazione digitale come opportunità per rispondere ai cambiamenti sociali, economici e culturali in atto.

Tra gli ospiti: il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione **Paola Pisano; Francesca Rossi**, una delle maggiori esperte internazionali nel campo dell'intelligenza artificiale, oltre che **IBM fellow and AI Ethics Global Leader; Josiah Zayne**, scienziato, artista bio-hacker che spinge costantemente i confini dell'ingegneria genetica umana e animale al di fuori dei contesti tradizionali; **Elisabetta Dejana**, biologa cellulare, direttrice dell'unità di ricerca che si occupa dello sviluppo del sistema vascolare del cancro presso **IIFOM**, ricercatrice **AIRC** e docente di Patologia Generale dell'Università di Milano; **Oreste Pollicino**, professore di diritto costituzionale e diritto dei media alla Bocconi, uno dei 25 esperti internazionali che lavoreranno al Global Partnership on Artificial Intelligence, un organismo fondato da diversi Paesi, tra cui l'Italia, per

TOP STORIES



POLITICA

**Accordo sul Recovery Fund.
Ma chi è Rutte il grande
cattivo contro l'Italia**

di ALESSIA ARCOLACI

definire delle regole che consentano uno sviluppo dell'AI rispettoso dei diritti umani e delle libertà fondamentali; **Anna Dello Russo**, creative editor per Vogue Japan, icona della moda internazionale ed eroina di stile del XXI secolo; **Vincenzo Ranieri**, amministratore delegato di E-Distribuzione; **Dardust**, pianista, compositore e produttore discografico dietro ad alcuni grandi successi di artisti come Mahmood, Emma, Thegiornalisti, Elodie, Jovanotti e, come DRD, co-autore di DeFuera, singolo estivo nato dalla collaborazione con Ghali, Marracash e Madame; i fratelli **Fabio e Damiano D'Innocenzo**, registi e sceneggiatori di *Favolacce*, con Elio Germano, film rivelazione dell'anno, premiato come miglior film ai Nastri D'argento e vincitore a Berlino dell'Orso d'Argento per la miglior sceneggiatura; **Paolo Del Brocco**, amministratore delegato di Rai Cinema; **Marco Saletta**, General Manager di Sony Interactive Entertainment Italia; **Susan Jocelyn Bell Burnell**, astrofisica, tra le figure più autorevoli nel campo della scienza dello spazio, fu lei a scoprire nel 1967, ancora studentessa, le pulsar, aprendo una nuova branca dell'astrofisica, un lavoro riconosciuto con l'assegnazione del premio Nobel al suo supervisore; l'attivista, avvocatessa e politica italiana **Cathy La Torre**, specializzata in diritto antidiscriminatorio con particolare riferimento alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, e sui diritti della comunità LGBTQI; **Enrico Bucci**, esperto di etica e integrità della ricerca scientifica, oltre che saggista e professore presso la Temple University di Philadelphia; **Antonella Viola**, tra i più importanti immunologi del nostro paese, Professore Ordinario di Patologia Generale presso il Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Padova e Direttore Scientifico dell'Istituto di Ricerca Pediatrica (IRP-Città della Speranza); **Simone Pieranni**, giornalista ed esperto di Cina, fondatore dell'agenzia di stampa China Files e autore di Red Mirror, il nostro futuro si scrive in Cina (Laterza, 2020); **Francesca Mannocchi**, esperta di migrazioni e conflitti, scrittrice e giornalista che ha realizzato reportage da Siria, Tunisia, Iraq, Palestina, Libia, Libano, Egitto, Turchia, Yemen; **Valentino Catricalà**, studioso, curatore d'arte contemporanea, specializzato nell'analisi del rapporto degli artisti con le tecnologie e con i media, direttore della sezione Arte della Maker Faire – The European Edition e art consultant per il Sony CS Lab di Parigi; **Luigi Maccallini**, fondatore dell'Atelier A.I. Artist as Inventor, esperto di innovazione digitale ed etica d'impresa; la scrittrice **Igiaba Scego**, che ha recentemente pubblicato *La linea del colore* (Bompiani 2020).

L'appuntamento verrà trasmesso e diffuso su [Wired.it](#), su [Next.Wired.it](#), il portale di Wired dedicato ai suoi eventi, e sui canali social di Wired Italia. Come per le dieci precedenti edizioni, anche quest'anno **Audi** supporta l'evento con il quale condivide la spinta all'innovazione continua e l'impegno per migliorare il futuro attraverso l'applicazione dell'avanguardia tecnologica al servizio della collettività.

In questa occasione, Audi racconterà il progetto **A-Head** che guarda in



APPROFONDIMENTI

Il sesso senza consenso è stupro: Amnesty lancia #iochiedo

di SIMONA SIRIANNI



FOTO

Cometa Neowise, le immagini dal mondo: ecco come e quando vederla

di CHIARA PIZZIMENTI

direzione del progresso con la nuova Audi A3 Sportback.

Il Wired Next Fest è reso possibile anche grazie al supporto di alcuni partner:

Mobile Partner: Huawei;

Main Partner: E-Distribuzione, Mastercard, Nexi, UniCredit, Vodafone;

Technical Partner: Sts

Production: Piano B

Fondazione **AIRC** è content partner del Wired Next Fest.



LATEST VIDEOS



APPROFONDIMENTI

**Costantino della Gherardesca
ospite di
#VFQuarantineStories**

di FEDERICO ROCCA



APPROFONDIMENTI

**Ludovica Martino ospite di
#VFStories**

di FEDERICO ROCCA



APPROFONDIMENTI

**Jack Savoretti ospite di
#VFQuarantineStories**

di FEDERICO ROCCA

WIRED NEXT FEST: TECNOLOGIA, SCIENZA, CINEMA

Il quarto appuntamento in programma il 23 luglio sarà dedicato alle frontiere della ricerca nel campo della tecnologia, della scienza, della società, del cinema e dell'entertainment

Il Wired Next Fest , il più grande evento a partecipazione gratuita in Italia dedicato all'innovazione, realizzato in collaborazione con Audi, ha cambiato pelle trasformandosi in un festival on-line e on-site della durata di 4 mesi, dal 4 giugno all'11 ottobre. Dopo le giornate dedicate alla salute, alla sostenibilità e all'open innovation, che hanno registrato complessivamente oltre 170.000 video views, si rinnova l'appuntamento con l'edizione digitale del Wired Next Fest.

L'evento, dedicato alle frontiere della ricerca nel campo della tecnologia, della scienza, della società, del cinema e dell'entertainment, si svolgerà il prossimo 23 luglio ed è il quarto dei sei appuntamenti in streaming che caratterizzano l'edizione di quest'anno, in attesa delle due giornate on-site in cartellone il 10 e 11 ottobre a Milano.

Dall'intelligenza artificiale alla robotica, fino ad arrivare all'editing genetico, Wired Italia vuole esplorare quelle tecnologie che oggi ancora si trovano solo nei laboratori, ma che domani potrebbero avere un'applicazione ed interessare direttamente la vita delle persone.

Giovedì 23 luglio al Wired Next Fest il racconto delle Tecnologie di Frontiera si tradurrà nel racconto del ruolo che le tecnologie possono giocare nel definire come sarà il mondo dopo la pandemia di Covid-19. Un tema scelto nella convinzione che l'innovazione tecnologica sarà uno dei driver della costruzione del futuro.

Dalle 13:30 alle 19:00, sui canali di Wired si alterneranno ricercatori, docenti universitari, scienziati e manager impegnati sulle frontiere della tecnologia, in una giornata dedicata al sempre più decisivo ruolo che l'innovazione giocherà nelle nostre vite.

Una giornata per analizzare, confrontarsi e condividere esperienze, strumenti e soluzioni da cui ripartire e che mettono al centro della propria azione la questione della trasformazione digitale come opportunità per rispondere ai cambiamenti sociali, economici e culturali in atto.

Tra gli ospiti: il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione Paola Pisano Francesca Rossi , una delle maggiori esperte internazionali nel campo dell'intelligenza artificiale, oltre che IBM fellow and AI Ethics Global Leader; Josiah Zayne, scienziato, artista bio-hacker che spinge costantemente i confini dell'ingegneria genetica umana e animale al di fuori dei contesti tradizionali; Elisabetta Dejana , biologa cellulare, direttrice dell'unità di ricerca che si occupa dello sviluppo del sistema vascolare del cancro presso **IFOM**, ricercatrice **AIRC** e docente di Patologia Generale dell'Università di Milano; Oreste Pollicino , professore di diritto costituzionale e diritto dei media alla Bocconi, uno dei 25 esperti internazionali che lavoreranno al Global Partnership on Artificial Intelligence, un organismo fondato da diversi Paesi, tra cui l'Italia, per definire delle regole che consentano uno sviluppo dell'AI rispettoso dei diritti umani e delle libertà fondamentali; Anna Dello Russo , creative editor per Vogue Japan, icona della moda internazionale ed eroina di stile del XXI secolo; Vincenzo Ranieri , amministratore delegato di E-Distribuzione; Dardust , pianista, compositore e produttore discografico dietro ad alcuni grandi successi di artisti come Mahmood, Emma, Thegiornalisti, Elodie, Jovanotti e, come DRD, co-autore di DeFuera , singolo estivo nato dalla collaborazione con Ghali, Marracash e Madame; i fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo , registi e sceneggiatori di "Favolacce", con Elio Germano, film rivelazione dell'anno, premiato come miglior film ai Nastri D'argento e vincitore a Berlino dell'Orso d'Argento per la miglior sceneggiatura; Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema; Marco Saletta, General Manager di Sony Interactive Entertainment Italia; Susan Jocelyn Bell Burnell, astrofisica, tra le figure più autorevoli nel campo della scienza dello spazio, fu lei a scoprire nel 1967, ancora studentessa, le pulsar, aprendo una nuova branca dell'astrofisica, un lavoro riconosciuto con l'assegnazione del premio Nobel al suo supervisore; l'attivista, avvocat

politica italiana Cathy La Torre , specializzata in diritto antidiscriminatorio con particolare riferimento alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, e sui diritti della comunità LGBTQI; Enrico Bucci , esperto di etica e integrità della ricerca scientifica, oltre che saggista e professore presso la Temple University di Philadelphia; Antonella Viola , tra i più importanti immunologi del nostro paese, Professore Ordinario di Patologia Generale presso il Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Padova e Direttore Scientifico dell'Istituto di Ricerca Pediatrica (IRP-Città della Speranza); Simone Pieranni , giornalista ed esperto di Cina, fondatore dell'agenzia di stampa China Files e autore di Red Mirror, il nostro futuro si scrive in Cina (Laterza, 2020); Francesca Mannocchi , esperta di migrazioni e conflitti, scrittrice e giornalista che ha realizzato reportage da Siria, Tunisia, Iraq, Palestina, Libia, Libano, Egitto, Turchia, Yemen; Valentino Catricalà , studioso, curatore d'arte contemporanea, specializzato nell'analisi del rapporto degli artisti con le tecnologie e con i media, direttore della sezione Arte della Maker Faire – The European Edition e art consultant per il Sony CS Lab di Parigi; Luigi Maccallini , fondatore dell'Atelier A.I. Artist as Inventor, esperto di innovazione digitale ed etica d'impresa; la scrittrice Igiaba Scego , che ha recentemente pubblicato La linea del colore (Bompiani 2020).

L'appuntamento verrà trasmesso e diffuso su Wired.it, su Next.Wired.it, il portale di Wired dedicato ai suoi eventi, e sui canali social di Wired Italia. Come per

le dieci precedenti edizioni, anche quest'anno Audi supporta l'evento con il quale condivide la spinta all'innovazione continua e l'impegno per migliorare il futuro attraverso l'applicazione dell'avanguardia tecnologica al servizio della collettività. In questa

occasione, Audi racconterà il progetto A-Head che guarda in direzione del progresso con la nuova Audi A3 Sportback. Il Wired Next Fest è reso possibile anche grazie al supporto

di alcuni partner: Mobile Partner: Huawei; Main Partner: E-Distribuzione, Mastercard, Nexi, UniCredit, Vodafone; Technical Partner: Sts Production: Piano

B Fondazione **AIRO** è content partner del Wired Next Fest. Il sito di Wired nella prima metà del 2020 è stato visitato mediamente da 6 milioni di utenti ogni mese, con una crescita del 24% rispetto all'anno precedente. I profili social di Wired Italia raggiungono 1.5 MIO di fan follower segnando +11% YOY.

[WIRED NEXT FEST: TECNOLOGIA, SCIENZA, CINEMA]



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

Tumore al seno, dieta del digiuno potenzia effetto dei farmaci nei topi

NotizieScientifiche 59754 Crea Alert 3 ore fa

Scienza e Tecnologia - Collaborando con l'Istituto oncologico IFOM di Milano e con Università di Genova, i ricercatori dell'USC hanno infatti scoperto che la dieta del digiuno, una dieta che ha avuto un certo riscontro in termini di popolarità negli ultimi anni, riesce a ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [valter longo](#)
Organizzazioni: [usc università](#)
Luoghi: [genova milano](#)
Tags: [dieta digiuno](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace a tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

Scopri di più

CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre città](#)

FOTO



Tumore al seno, dieta del digiuno potenzia effetto dei farmaci nei topi

NotizieScientifiche - 14 ore fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



LIBERO PAGINE BIANCHE PAGINE GIALLE SUPEREVA TUTTOCITTÀ VIRGILIO

IL QUARTO APPUNTAMENTO DI WIRED NEXT FEST IN PROGRAMMA IL 23 LUGLIO SARA' DEDICATO ALLE FRONTIERE DE

Il racconto delle Tecnologie di Frontiera si tradurrà nel racconto del ruolo che le tecnologie possono giocare nel definire come sarà il mondo dopo la pandemia di Covid-19. Un tema scelto nella convinzione che l'innovazione tecnologica sarà uno dei driver della costruzione del futuro.

Il Wired Next Fest, il più grande evento a partecipazione gratuita in Italia dedicato all'innovazione, realizzato in collaborazione con Audi, ha cambiato pelle trasformandosi in un festival on-line e on-site della durata di 4 mesi, dal 4 giugno all'11 ottobre.

Dopo le giornate dedicate alla salute, alla sostenibilità e all'open innovation, che hanno registrato complessivamente oltre 170.000 video views, si rinnova l'appuntamento con l'edizione digitale del Wired Next Fest.

L'evento, dedicato alle frontiere della ricerca nel campo della tecnologia, della scienza, della società, del cinema e dell'entertainment, si svolgerà il prossimo 23 luglio ed è il quarto dei sei appuntamenti in streaming che caratterizzano l'edizione di quest'anno, in attesa delle due giornate on-site in cartellone il 10 e 11 ottobre a Milano.

Dall'intelligenza artificiale alla robotica, fino ad arrivare all'editing genetico, Wired Italia vuole esplorare quelle tecnologie che oggi ancora si trovano solo nei laboratori, ma che domani potrebbero avere un'applicazione ed interessare direttamente la vita delle persone.

Giovedì 23 luglio al Wired Next Fest il racconto delle Tecnologie di Frontiera si tradurrà nel racconto del ruolo che le tecnologie possono giocare nel definire come sarà il mondo dopo la pandemia di Covid-19. Un tema scelto nella convinzione che l'innovazione tecnologica sarà uno dei driver della costruzione del futuro.

Dalle 13:30 alle 19:00, sui canali di Wired si alterneranno ricercatori, docenti universitari, scienziati e manager impegnati sulle frontiere della tecnologia, in una giornata dedicata al sempre più decisivo ruolo che l'innovazione giocherà nelle nostre vite.

Una giornata per analizzare, confrontarsi e condividere esperienze, strumenti e soluzioni da cui ripartire e che mettono al centro della propria azione la questione della trasformazione digitale come opportunità per rispondere ai cambiamenti sociali, economici e culturali in atto.

Tra gli ospiti: il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione Paola Pisano; Francesca Rossi, una delle maggiori esperte internazionali nel campo dell'intelligenza artificiale, oltre che IBM fellow and AI Ethics Global Leader; Josiah Zayne, scienziato, artista bio-hacker che spinge costantemente i confini dell'ingegneria genetica umana e animale al di fuori dei contesti tradizionali;

Elisabetta Dejana, biologa cellulare, direttrice dell'unità di ricerca che si occupa dello sviluppo del sistema vascolare del cancro presso **IFOM**, ricercatrice **AIRC** e docente di Patologia Generale dell'Università di Milano; Oreste Pollicino, professore di diritto costituzionale e diritto dei media alla Bocconi, uno dei 25 esperti internazionali che lavoreranno al Global Partnership on Artificial Intelligence, un organismo fondato da diversi Paesi, tra cui l'Italia, per definire delle regole che consentano uno sviluppo dell'AI rispettoso dei diritti umani e delle libertà fondamentali; Anna Dello Russo, creative editor per Vogue Japan, icona della moda internazionale ed eroina di stile del XXI secolo; Vincenzo Ranieri, amministratore delegato di E-Distribuzione; Dardust, pianista, compositore e produttore discografico dietro ad alcuni grandi successi di artisti come Mahmood, Emma, Thegiornalisti, Elodie, Jovanotti e, come DRD, co-autore di DeFuera, singolo estivo nato dalla collaborazione con Ghali, Marracash e Madame; i fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo, registi e sceneggiatori di "Favolacce", con Elio Germano, film rivelazione dell'anno, premiato come miglior film ai Nastri D'argento e vincitore a Berlino dell'Orso d'Argento per la miglior sceneggiatura; Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema; Marco Saletta, General Manager di Sony Interactive Entertainment Italia; Susan Jocelyn Bell Burnell, astrofisica, tra le figure più autorevoli nel campo della

scienza dello spazio, fu lei a scoprire nel 1967, ancora studentessa, le pulsar, aprendo una nuova branca dell'astrofisica, un lavoro riconosciuto con l'assegnazione del premio Nobel al suo supervisore; l'attivista, avvocatessa e politica italiana Cathy La Torre, specializzata in diritto antidiscriminatorio con particolare riferimento alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, e sui diritti della comunità LGBTQI; Enrico Bucci, esperto di etica e integrità della ricerca scientifica, oltre che saggista e professore presso la Temple University di Philadelphia; Antonella Viola, tra i più importanti immunologi del nostro paese, Professore Ordinario di Patologia Generale presso il Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Padova e Direttore Scientifico dell'Istituto di Ricerca Pediatrica (IRP-Città della Speranza); Simone Pieranni, giornalista ed esperto di Cina, fondatore dell'agenzia di stampa China Files e autore di Red Mirror, il nostro futuro si scrive in Cina (Laterza, 2020); Francesca Mannocchi, esperta di migrazioni e conflitti, scrittrice e giornalista che ha realizzato reportage da Siria, Tunisia, Iraq, Palestina, Libia, Libano, Egitto, Turchia, Yemen; Valentino Catricalà, studioso, curatore d'arte contemporanea, specializzato nell'analisi del rapporto degli artisti con le tecnologie e con i media, direttore della sezione Arte della Maker Faire – The European Edition e art consultant per il Sony CS Lab di Parigi; Luigi Maccallini, fondatore dell'Atelier A.I. Artist as Inventor, esperto di innovazione digitale ed etica d'impresa; la scrittrice Igiaba Scego, che ha recentemente pubblicato La linea del colore (Bompiani 2020).

L'appuntamento verrà trasmesso e diffuso su Wired.it, su Next.Wired.it, il portale di Wired dedicato ai suoi eventi, e sui canali social di Wired Italia.

Come per le dieci precedenti edizioni, anche quest'anno Audi supporta l'evento con il quale condivide la spinta all'innovazione continua e l'impegno per migliorare il futuro attraverso l'applicazione dell'avanguardia tecnologica al servizio della collettività.

In questa occasione, Audi racconterà il progetto A-Head che guarda in direzione del progresso con la nuova Audi A3 Sportback.

Il Wired Next Fest è reso possibile anche grazie al supporto di alcuni partner:

Mobile Partner: Huawei;

Main Partner: E-Distribuzione, Mastercard, Nexi, UniCredit, Vodafone;

Technical Partner: Sts Production: Piano B Fondazione **AIRC** è content partner del Wired Next Fest.

Il sito di Wired nella prima metà del 2020 è stato visitato mediamente da 6 milioni di utenti ogni mese, con una crescita del 24% rispetto all'anno precedente. I profili social di Wired Italia raggiungono 1.5 MIO di fan follower segnando +11% YOY.

[IL QUARTO APPUNTAMENTO DI WIRED NEXT FEST IN PROGRAMMA IL 23 LUGLIO SARA' DEDICATO ALLE FRONTIERE DE]

AMAZON EXCLUSIVE
**LITTLE FIRES
 EVERYWHERE**

NEWS CASE DESIGN LUOGHI AGENDA PERSONE #ADLOVES ⋮ Q

AD
 NEWS

Wired Next Fest

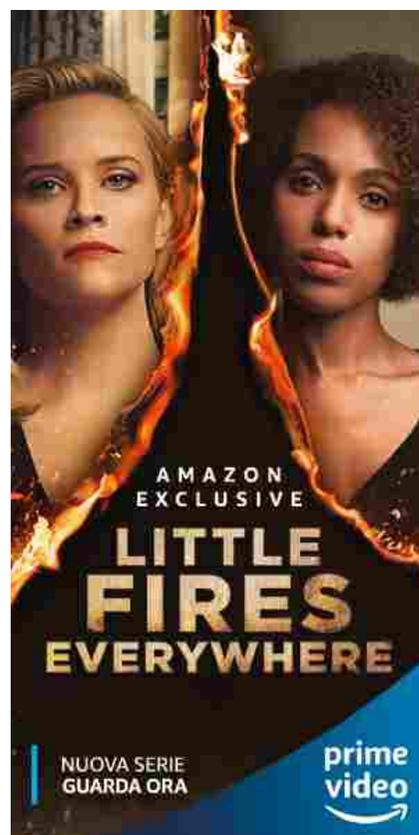
di Redazione • 21 luglio 2020

Il quarto appuntamento in programma il 23 luglio sarà dedicato alle frontiere della ricerca nel campo della tecnologia, della scienza, della società, del cinema e dell'entertainment.

Il **Wired Next Fest**, il più grande evento a partecipazione gratuita in Italia dedicato all'innovazione, realizzato in collaborazione con Audi, ha cambiato pelle trasformandosi in un festival on-line e on-site della durata di 4 mesi, dal 4 giugno all'11 ottobre.

Dopo le giornate dedicate alla salute, alla sostenibilità e all'open innovation, che hanno registrato complessivamente oltre 170.000 video views, si rinnova l'appuntamento con l'edizione digitale del **Wired Next Fest**. L'evento, dedicato alle frontiere della ricerca nel campo della tecnologia, della scienza, della società, del cinema e dell'entertainment, si svolgerà il prossimo 23 luglio ed è il quarto dei sei appuntamenti in streaming che caratterizzano l'edizione di quest'anno, in attesa delle due giornate on-site in cartellone il 10 e 11 ottobre a Milano.

Dall'intelligenza artificiale alla robotica, fino ad arrivare all'editing genetico, Wired Italia vuole esplorare quelle tecnologie che oggi ancora si trovano solo nei laboratori, ma che domani



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

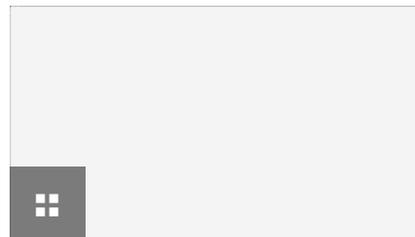
potrebbero avere un'applicazione ed interessare direttamente la vita delle persone.

Giovedì 23 luglio al Wired Next Fest il racconto delle Tecnologie di Frontiera si tradurrà nel racconto del ruolo che le tecnologie possono giocare nel definire come sarà il mondo dopo la pandemia di Covid-19. Un tema scelto nella convinzione che l'innovazione tecnologica sarà uno dei driver della costruzione del futuro.

Dalle 13:30 alle 19:00, sui canali di Wired si alterneranno ricercatori, docenti universitari, scienziati e manager impegnati sulle frontiere della tecnologia, in una giornata dedicata al sempre più decisivo ruolo che l'innovazione giocherà nelle nostre vite. Una giornata per analizzare, confrontarsi e condividere esperienze, strumenti e soluzioni da cui ripartire e che mettono al centro della propria azione la questione della trasformazione digitale come opportunità per rispondere ai cambiamenti sociali, economici e culturali in atto.

Tra gli ospiti: il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione **Paola Pisano**; **Francesca Rossi**, una delle maggiori esperte internazionali nel campo dell'intelligenza artificiale, oltre che IBM fellow and AI Ethics Global Leader; **Josiah Zayne**, scienziato, artista bio-hacker che spinge costantemente i confini dell'ingegneria genetica umana e animale al di fuori dei contesti tradizionali; **Elisabetta De'ana**, biologa cellulare, direttrice dell'unità di ricerca che si occupa dello sviluppo del sistema vascolare del cancro presso **l'IFOM**, ricercatrice **AIRC** e docente di Patologia Generale dell'Università di Milano; **Oreste Pollicino**, professore di diritto costituzionale e diritto dei media alla Bocconi, uno dei 25 esperti internazionali che lavoreranno al Global Partnership on Artificial Intelligence, un organismo fondato da diversi Paesi, tra cui l'Italia, per definire delle regole che consentano uno sviluppo dell'AI rispettoso dei diritti umani e delle libertà fondamentali; **Anna Dello Russo**, creative editor per *Vogue Japan*, icona della moda internazionale ed eroina di stile del XXI secolo; **Vincenzo Ranieri**, amministratore delegato di E-Distribuzione; **Dardust**, pianista, compositore e produttore discografico dietro ad alcuni

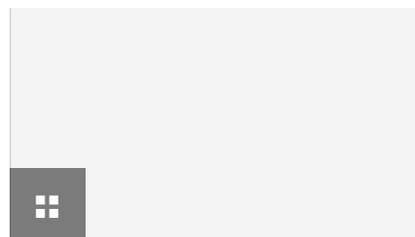
HIGHLIGHT



NEWS

Bocca di Gufram: 50 anni di un'icona pop in 25 nuovi colori

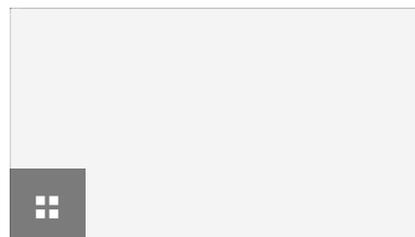
di Redazione



NEWS

«The Lockdown Series»: i suggestivi scatti aerei di Tom Hegen

di Alessandra Pellegrino



NEWS

Capri e Forte dei Marmi: nuove aperture per lo shopping griffato

di Redazione

grandi successi di artisti come Mahmood, Emma, Thegiornalisti, Elodie, Jovanotti e, come DRD, co-autore di DeFuera, singolo estivo nato dalla collaborazione con Ghali, Marracash e Madame; i fratelli **Fabio e Damiano D’Innocenzo**, registi e sceneggiatori di “Favolacce”, con Elio Germano, film rivelazione dell’anno, premiato come miglior film ai Nastri D’argento e vincitore a Berlino dell’Orso d’Argento per la miglior sceneggiatura; **Paolo Del Brocco**, amministratore delegato di Rai Cinema; **Marco Saletta**, General Manager di Sony Interactive Entertainment Italia; **Susan Jocelyn Bell Burnell**, astrofisica, tra le figure più autorevoli nel campo della scienza dello spazio, fu lei a scoprire nel 1967, ancora studentessa, le pulsar, aprendo una nuova branca dell’astrofisica, un lavoro riconosciuto con l’assegnazione del premio Nobel al suo supervisore; l’attivista, avvocatessa e politica italiana **Cathy La Torre**, specializzata in diritto antidiscriminatorio con particolare riferimento alle discriminazioni basate sull’orientamento sessuale e sull’identità di genere, e sui diritti della comunità LGBTQI; **Enrico Bucci**, esperto di etica e integrità della ricerca scientifica, oltre che saggista e professore presso la Temple University di Philadelphia; **Antonella Viola**, tra i più importanti immunologi del nostro paese, Professore Ordinario di Patologia Generale presso il Dipartimento di Scienze Biomediche dell’Università di Padova e Direttore Scientifico dell’Istituto di Ricerca Pediatrica (IRP-Città della Speranza); **Simone Pieranni**, giornalista ed esperto di Cina, fondatore dell’agenzia di stampa China Files e autore di Red Mirror, il nostro futuro si scrive in Cina (Laterza, 2020); **Francesca Mannocchi**, esperta di migrazioni e conflitti, scrittrice e giornalista che ha realizzato reportage da Siria, Tunisia, Iraq, Palestina, Libia, Libano, Egitto, Turchia, Yemen; **Valentino Catricala**, studioso, curatore d’arte contemporanea, specializzato nell’analisi del rapporto degli artisti con le tecnologie e con i media, direttore della sezione Arte della Maker Faire – The European Edition e art consultant per il Sony CS Lab di Parigi; **Luigi Maccallini**, fondatore dell’Atelier A.I. Artist as Inventor, esperto di innovazione digitale ed etica d’impresa; la scrittrice **Igiaba Scego**, che ha recentemente pubblicato La linea del colore (Bompiani 2020).

L’appuntamento verrà trasmesso e diffuso su Wired.it, su



Next.Wired.it, il portale di Wired dedicato ai suoi eventi, e sui canali social di Wired Italia.

abbonati

Come per le dieci precedenti edizioni, anche quest'anno Audi supporta l'evento con il quale condivide la spinta all'innovazione continua e l'impegno per migliorare il futuro attraverso l'applicazione dell'avanguardia tecnologica al servizio della collettività. In questa occasione, Audi racconterà il progetto A-Head che guarda in direzione del progresso con la nuova Audi A3 Sportback.

Il Wired Next Fest è reso possibile anche grazie al supporto di alcuni partner:

Mobile Partner: Huawei; Main Partner: E-Distribuzione, Mastercard, Nexi, UniCredit, Vodafone;



Technical Partner: Sts



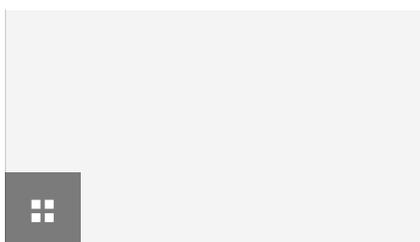
Production: Piano B



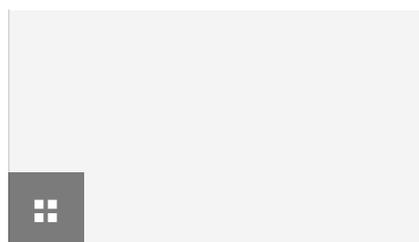
Fondazione **AIRC** e content partner del Wired Next Fest.

Il sito di Wired nella prima metà del 2020 è stato visitato mediamente da 6 milioni di utenti ogni mese, con una crescita del 24% rispetto all'anno precedente. I profili social di Wired Italia raggiungono 1.5 MIO di fan follower segnando +11% YOY.

MORE about NEWS



NEWS



NEWS

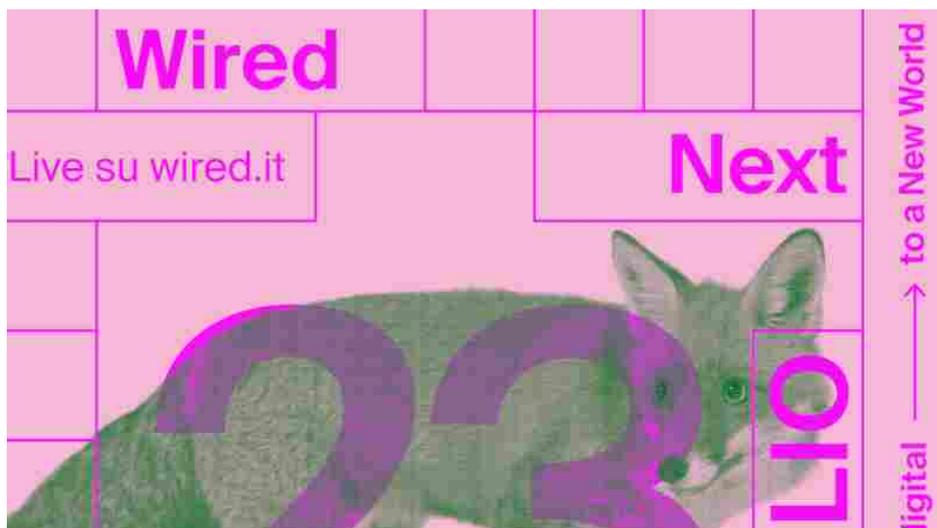


069337

martedì, Luglio 21, 2020 **Ultimo: OnePlus Nord, completo e con un prezzo super**Ampia scelta,
piccoli prezziGuarda dove vuoi
e quando vuoi
(Si applicano Termini e Condizioni)

BESTALL
 AMAZON SERVIZI
 SICUREZZA
 WIRED
 FANPAGE TECH
 LA STAMPA
 PUNTO INFORMATICO

TECHECONOMY



Wired

Wired Next Fest 2020, una giornata dedicata alle frontiere

21 Luglio 2020
 best
 News, notizie, Tech, Wired

Wired Next Fest 2020, una giornata dedicata alle frontiere
21 July 2020 - 17:57

LE MIGLIORI **OFFERTE**
DI OGGI

amazon



Il Wired Next Fest, il più grande evento a partecipazione gratuita in Italia dedicato all'innovazione, realizzato in collaborazione con Audi, ha cambiato pelle trasformandosi in un festival on-line e on-site della durata di 4 mesi, dal 4 giugno all'11 ottobre. Dopo le giornate dedicate alla salute, alla sostenibilità e all'open innovation, che hanno registrato complessivamente oltre 170.000 video views, si rinnova l'appuntamento con

Ultimi Articoli



OnePlus Nord, completo e con un prezzo super
In Wired
21 Luglio 2020



Minecraft cambia casa e trasloca sui server di "mamma" Microsoft
In Wired
21 Luglio 2020



Dal 2030 tutti gli iPhone, i Mac e gli altri prodotti Apple saranno a impatto zero
In Fanpage Tech
21 Luglio 2020



Il decreto Semplificazioni frena i Comuni no-5g
In Wired
21 Luglio 2020



Nei prossimi episodi di Grey's Anatomy si parlerà di coronavirus
In Wired
21 Luglio 2020



Su Gmail potrai riconoscere le email truffa a colpo d'occhio
In Fanpage Tech
21 Luglio 2020



Gaming: a luglio le linee diventano roventi
In Fanpage Tech
21 Luglio 2020

l'edizione digitale del Wired Next Fest.

L'evento, dedicato alle frontiere della ricerca nel campo della tecnologia, della scienza, della società, del cinema e dell'entertainment, si svolgerà il prossimo 23 luglio ed è il quarto dei sei appuntamenti in **streaming** che caratterizzano l'edizione di quest'anno, in attesa delle due giornate on-site in cartellone il 10 e 11 ottobre a Milano.

Dall'intelligenza artificiale alla robotica, fino ad arrivare all'editing genetico, Wired Italia vuole esplorare quelle tecnologie che oggi ancora si trovano solo nei laboratori, ma che domani potrebbero avere un'applicazione ed interessare direttamente la vita delle persone.

Giovedì 23 luglio al Wired Next Fest il racconto delle Tecnologie di Frontiera si tradurrà nel racconto del ruolo che le tecnologie possono giocare nel definire come sarà il mondo dopo la **pandemia di Covid-19**. Un tema scelto nella convinzione che l'innovazione tecnologica sarà uno dei driver della costruzione del futuro.

Dalle 13:30 alle 19:00, sui canali di Wired si alterneranno ricercatori, docenti universitari, scienziati e manager impegnati sulle frontiere della tecnologia, in una giornata dedicata al sempre più decisivo ruolo che l'innovazione giocherà nelle nostre vite.

Una giornata per analizzare, confrontarsi e condividere esperienze, strumenti e soluzioni da cui ripartire e che mettono al centro della propria azione la questione della trasformazione digitale come opportunità per rispondere ai cambiamenti sociali, economici e culturali in atto.

Tra gli ospiti: il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione Paola Pisano; Francesca Rossi, una delle maggiori esperte internazionali nel campo dell'intelligenza artificiale, oltre che IBM fellow and AI Ethics Global Leader; Josiah Zayne, scienziato, artista bio-hacker che spinge costantemente i confini dell'ingegneria genetica umana e animale al di fuori dei contesti tradizionali; Elisabetta Dejana, biologa cellulare, direttrice dell'unità di ricerca che si occupa dello sviluppo del sistema vascolare del cancro presso **l'IFOM**, ricercatrice **AIRC** e docente di Patologia Generale dell'Università di Milano; Oreste Pollicino, professore di diritto costituzionale e diritto dei media alla Bocconi, uno dei 25 esperti internazionali che lavoreranno al Global Partnership on Artificial Intelligence, un organismo fondato da diversi Paesi, tra cui l'Italia, per definire delle regole che consentano uno sviluppo dell'AI rispettoso dei diritti umani e delle libertà fondamentali; Anna Dello Russo, creative editor per Vogue Japan, icona della moda internazionale ed eroina di stile del XXI secolo; Vincenzo Ranieri, amministratore delegato di E-Distribuzione; Dardust, pianista, compositore e produttore discografico dietro ad alcuni grandi successi di artisti come Mahmood, Emma, Thejournalisti, Elodie, Jovanotti e, come DRD, co-autore di DeFuera, singolo estivo nato dalla collaborazione con Ghali, Marracash e Madame; i fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo, registi e sceneggiatori di "Favolacce", con Elio Germano, film rivelazione dell'anno, premiato come miglior film ai Nastri D'argento e vincitore a Berlino dell'Orso d'Argento per la miglior sceneggiatura; Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema; Marco Saletta, General Manager di Sony Interactive Entertainment Italia; Susan Jocelyn Bell Burnell, astrofisica, tra le figure più autorevoli nel campo della scienza dello spazio, fu lei a scoprire nel 1967, ancora studentessa, le pulsar, aprendo una nuova branca dell'astrofisica, un lavoro riconosciuto con l'assegnazione del premio Nobel al suo supervisore; l'attivista, avvocatessa e politica italiana Cathy La Torre, specializzata in diritto antidiscriminatorio con particolare riferimento alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, e sui diritti della comunità LGBTQI; Enrico Bucci, esperto di etica e integrità della ricerca scientifica, oltre che saggista e professore presso la Temple University di Philadelphia; Antonella Viola, tra i più importanti immunologi del nostro paese, Professore Ordinario di Patologia Generale presso il Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Padova e Direttore Scientifico dell'Istituto di Ricerca Pediatrica (IRP-Città della Speranza); Simone Pieranni, giornalista ed esperto di Cina, fondatore dell'agenzia di stampa China Files e autore di Red Mirror, il nostro futuro si scrive in Cina (Laterza, 2020); Francesca Mannocchi, esperta di migrazioni e conflitti, scrittrice e giornalista che ha realizzato reportage da Siria, Tunisia, Iraq, Palestina, Libia, Libano, Egitto, Turchia, Yemen; Valentino Catricalà, studioso, curatore d'arte contemporanea, specializzato nell'analisi del rapporto degli artisti con le tecnologie e con i media, direttore della sezione Arte della Maker Faire - The European Edition e art consultant per il Sony CS Lab di Parigi; Luigi Maccallini, fondatore dell'Atelier A.I. Artist as Inventor, esperto di innovazione digitale ed etica d'impresa; la scrittrice Igjaba Scego, che ha



Apple sarà a emissioni zero entro il 2030

In Punto Informatico
21 Luglio 2020



LinkedIn licenzia 960 dipendenti in tutto il mondo

In Punto Informatico
21 Luglio 2020



I laptop ASUS ProArt StudioBook arrivano in Italia

In Punto Informatico
21 Luglio 2020



Adobe con IBM e Red Hat per il marketing

In Punto Informatico
21 Luglio 2020



Ecco OnePlus Nord, il primo OnePlus di fascia media da 399 euro

In Fanpage Tech
21 Luglio 2020



Il 5G standalone di Nokia per l'ambito industriale

In Punto Informatico
21 Luglio 2020



Il mondo di Edwige in stile Minecraft, nel suo nuovo video: Guacamole

In Wired
21 Luglio 2020



Anche il vaccino di Oxford contro il nuovo coronavirus sembra sicuro

In Wired

21 Luglio 2020

recentemente pubblicato La linea del colore (Bompiani 2020).

L'appuntamento verrà trasmesso e diffuso su Wired.it, su Next.Wired.it, il portale di Wired dedicato ai suoi eventi, e sui canali social di Wired Italia.

Come per le dieci precedenti edizioni, anche quest'anno Audi supporta l'evento con il quale condivide la spinta all'innovazione continua e l'impegno per migliorare il futuro attraverso l'applicazione dell'avanguardia tecnologica al servizio della collettività.

In questa occasione, Audi racconterà il progetto A-Head che guarda in direzione del progresso con la nuova Audi A3 Sportback.

Il Wired Next Fest è reso possibile anche grazie al supporto di alcuni partner:

Mobile Partner: Huawei;

Main Partner: E-Distribuzione, Mastercard, Nexi, UniCredit, Vodafone;

Technical Partner: Sts

Production: Piano B

Fondazione **AIRC** è content partner del Wired Next Fest.

Il sito di Wired nella prima metà del 2020 è stato visitato mediamente da 6 milioni di utenti ogni mese, con una crescita del 24% rispetto all'anno precedente. I profili social di Wired Italia raggiungono 1.5 MIO di fan follower segnando +11% YOY.

The post Wired Next Fest 2020, una giornata dedicata alle frontiere appeared first on Wired.

Fonte: **Wired**

Condividi:



LE MIGLIORI **OFFERTE**
DI OGGI

amazon

prime video

Guarda dove vuoi
e quando vuoi

Inizia il tuo periodo di uso gratuito di 30 giorni

← Dal 2030 tutti gli iPhone, i Mac e gli altri prodotti Apple saranno a impatto zero

Minecraft cambia casa e trasloca sui server di "mamma" Microsoft →

👍 Potrebbe anche interessarti

Cos'è e come funziona il "pezzotto" per guardare lo streaming illegale

📅 18 Settembre 2019

Daimler e Volvo, una joint-venture per sviluppare camion elettrici a idrogeno

📅 22 Aprile 2020



WIRED NEXT FEST: IL PROSSIMO APPUNTAMENTO IN PROGRAMMA IL 23 LUGLIO

Milano, 21 luglio 2020 Il Wired Next Fest, il più grande evento a partecipazione gratuita in Italia dedicato all'innovazione, realizzato in collaborazione con Audi, ha cambiato pelle trasformandosi in un festival on-line e on-site della durata di 4 mesi, dal 4 giugno all'11 ottobre.

Dopo le giornate dedicate alla salute, alla sostenibilità e all'open innovation, che hanno registrato complessivamente oltre 170.000 video views, si rinnova l'appuntamento con l'edizione digitale del Wired Next Fest.

L'evento, dedicato alle frontiere della ricerca nel campo della tecnologia, della scienza, della società, del cinema e dell'entertainment, si svolgerà il prossimo 23 luglio ed è il quarto dei sei appuntamenti in streaming che caratterizzano l'edizione di quest'anno, in attesa delle due giornate on-site in cartellone il 10 e 11 ottobre a Milano.

Dall'intelligenza artificiale alla robotica, fino ad arrivare all'editing genetico, Wired Italia vuole esplorare quelle tecnologie che oggi ancora si trovano solo nei laboratori, ma che domani potrebbero avere un'applicazione ed interessare direttamente la vita delle persone.

Giovedì 23 luglio al Wired Next Fest il racconto delle Tecnologie di Frontiera si tradurrà nel racconto del ruolo che le tecnologie possono giocare nel definire come sarà il mondo dopo la pandemia di Covid-19. Un tema scelto nella convinzione che l'innovazione tecnologica sarà uno dei driver della costruzione del futuro.

Dalle 13:30 alle 19:00, sui canali di Wired si alterneranno ricercatori, docenti universitari, scienziati e manager impegnati sulle frontiere della tecnologia, in una giornata dedicata al sempre più decisivo ruolo che l'innovazione giocherà nelle nostre vite.

Una giornata per analizzare, confrontarsi e condividere esperienze, strumenti e soluzioni da cui ripartire e che mettono al centro della propria azione la questione della trasformazione digitale come opportunità per rispondere ai cambiamenti sociali, economici e culturali in atto.

Tra gli ospiti: il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione Paola Pisano; Francesca Rossi, una delle maggiori esperte internazionali nel campo dell'intelligenza artificiale, oltre che IBM fellow and AI Ethics Global Leader; Josiah Zayne, scienziato, artista bio-hacker che spinge costantemente i confini dell'ingegneria genetica umana e animale al di fuori dei contesti tradizionali; Elisabetta Dejana, biologa cellulare, direttrice dell'unità di ricerca che si occupa dello sviluppo del sistema vascolare del cancro presso **IFOM**, ricercatrice **AIRC** e docente di Patologia Generale dell'Università di Milano; Oreste Pollicino, professore di diritto costituzionale e diritto dei media alla Bocconi, uno dei 25 esperti internazionali che lavoreranno al Global Partnership on Artificial Intelligence, un organismo fondato da diversi Paesi, tra cui l'Italia, per definire delle regole che consentano uno sviluppo dell'AI rispettoso dei diritti umani e delle libertà fondamentali; Anna Dello Russo, creative editor per Vogue Japan, icona della moda internazionale ed eroina di stile del XXI secolo; Vincenzo Ranieri, amministratore delegato di E-Distribuzione; Dardust, pianista, compositore e produttore discografico dietro ad alcuni grandi successi di artisti come Mahmood, Emma, Thegiornalisti, Elodie, Jovanotti e, come DRD, co-autore di DeFuera, singolo estivo nato dalla collaborazione con Ghali, Marracash e Madame; i fratelli Fabio e Damiano D'Innocenzo, registi e sceneggiatori di "Favolacce", con Elio Germano, film rivelazione dell'anno, premiato come miglior film ai Nastri D'argento e vincitore a Berlino dell'Orso d'Argento per la miglior sceneggiatura; Paolo Del Brocco, amministratore delegato di Rai Cinema; Marco Saletta, General Manager di Sony Interactive Entertainment Italia; Susan Jocelyn Bell Burnell, astrofisica, tra le figure più autorevoli nel campo della scienza dello spazio, fu lei a scoprire nel 1967, ancora

studentessa, le pulsar, aprendo una nuova branca dell'astrofisica, un lavoro riconosciuto con l'assegnazione del premio Nobel al suo supervisore; l'attivista, avvocatessa e politica italiana Cathy La Torre, specializzata in diritto antidiscriminatorio con particolare riferimento alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, e sui diritti della comunità LGBTQI; Enrico Bucci, esperto di etica e integrità della ricerca scientifica, oltre che saggista e professore presso la Temple University di Philadelphia; Antonella Viola, tra i più importanti immunologi del nostro paese, Professore Ordinario di Patologia Generale presso il Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Padova e Direttore Scientifico dell'Istituto di Ricerca Pediatrica (IRP-Città della Speranza); Simone Pieranni, giornalista ed esperto di Cina, fondatore dell'agenzia di stampa China Files e autore di Red Mirror, il nostro futuro si scrive in Cina (Laterza, 2020); Francesca Mannocchi, esperta di migrazioni e conflitti, scrittrice e giornalista che ha realizzato reportage da Siria, Tunisia, Iraq, Palestina, Libia, Libano, Egitto, Turchia, Yemen; Valentino Catricalà, studioso, curatore d'arte contemporanea, specializzato nell'analisi del rapporto degli artisti con le tecnologie e con i media, direttore della sezione Arte della Maker Faire The European Edition e art consultant per il Sony CS Lab di Parigi; Luigi Maccallini, fondatore dell'Atelier A.I. Artist as Inventor, esperto di innovazione digitale ed etica d'impresa; la scrittrice Igiaba Scego, che ha recentemente pubblicato La linea del colore (Bompiani 2020).

L'appuntamento verrà trasmesso e diffuso su Wired.it, su Next.Wired.it, il portale di Wired dedicato ai suoi eventi, e sui canali social di Wired Italia.

Come per le dieci precedenti edizioni, anche quest'anno Audi supporta l'evento con il quale condivide la spinta all'innovazione continua e l'impegno per migliorare il futuro attraverso l'applicazione dell'avanguardia tecnologica al servizio della collettività.

In questa occasione, Audi racconterà il progetto A-Head che guarda in direzione del progresso con la nuova Audi A3 Sportback.

Il Wired Next Fest è reso possibile anche grazie al supporto di alcuni partner:

Mobile Partner: Huawei;

Main Partner: E-Distribuzione, Mastercard, Nexi, UniCredit, Vodafone;

Technical Partner: Sts

Production: Piano B

Fondazione **AIRC** è content partner del Wired Next Fest.

Il sito di Wired nella prima metà del 2020 è stato visitato mediamente da 6 milioni di utenti ogni mese, con una crescita del 24% rispetto all'anno precedente. I profili social di Wired Italia raggiungono 1.5 MIO di fan follower segnando +11% YOY.

[WIRED NEXT FEST: IL PROSSIMO APPUNTAMENTO IN PROGRAMMA IL 23 LUGLIO]

DIETA VEGANA E MIMA-DIGIUNO RUOLO CHIAVE CONTRO IL TUMORE AL SENO: LO STUDIO ITALIANO

La dieta come arma in più contro il cancro alla mammella : le donne che sono già in terapia ormonale possono contare anche su un determinato tipo di alimentazione per favorirne la regressione. Cicli ripetuti di una dieta a base vegetale ipocalorica , infatti, possono aiutare a rallentare la progressione della malattia, a patto che si eviti il fai-da-te, non vengano sostituite le terapie prescritte dall'oncologo e che tra un ciclo e l'altro si segua un'alimentazione adeguata e attività fisica leggera.

Secondo uno studio internazionale pubblicato su Nature e coordinato da **IFOM** Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno **dell'AIROC**, la dieta può avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno .

Gli studiosi hanno di fatto testato una dieta ipocalorica vegana per determinarne l'effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale. Qui in Italia, le donne che seguono una terapia ormonale sono circa 400 mila, vale a dire tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario.

Tumori al seno: dieta povera di grassi e ricca di vegetali previene l'insorgenza

Lo studio

I ricercatori hanno raccolto i dati di 36 pazienti in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e da Filippo De Braud, Direttore del Dipartimento di Oncologia Medica ed Ematologia dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano (INT) e da Claudio Vernieri, oncologo medico Breast Unit INT e group leader **all'IFOM**.

I risultati delle osservazioni di mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale.

Si tratta, in sostanza, di un effetto metabolico che potrebbe associarsi a una minor progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci.

"La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata mima-digiuno", spiega nella nota stampa Alessio Nencioni, coordinatore dello studio.

Dieta mima-digiuno: fa dimagrire, allunga la vita e previene le malattie

Le pazienti con tumore al seno in terapia ormonale hanno seguito i cicli di questa dieta per una media di circa 6 mesi: dagli studi è emerso che la dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo e soprattutto la leptina , l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (IGF1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella.

"Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo riprende Nencioni. Ciò significa che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso. Inoltre, se si prevede un regime di attività fisica leggera/moderata fra un ciclo e l'altro, le pazienti mostrano anche un miglioramento della composizione corporea, con una riduzione della massa grassa e un aumento della massa magra".

In ogni caso si tratta di risultati preliminari che vanno confermati in studi clinici più ampi.

Infine, precisano gli studiosi, sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. Evitate quindi il fai-da-te che potrebbe addirittura minare l'esito delle terapie.

Fonti: Nature / **IFOM**

[DIETA VEGANA E MIMA-DIGIUNO RUOLO CHIAVE CONTRO IL TUMORE AL SENO: LO STUDIO ITALIANO]

≡ MENU



Tumore al seno e semi-digiuno: i risultati della ricerca

Salute

Condividi su Facebook

I risultati della nuova ricerca su tumore al seno e semi-digiuno: i risultati e le dichiarazioni degli esperti.

La dieta, o meglio, il **semi-digiuno** potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del **tumore al seno**. È quanto è emerso da una ricerca coordinata da **IFOM Milano** e dal **Policlinico Universitario San Martino di Genova**. Con il sostegno di **AIRC**, lo studio è stato da poco pubblicato sulla rivista **Nature**.

Tumore al seno e semi-digiuno: quali sono i risultati della ricerca?

Tumore al seno e semi-digiuno: la ricerca

La rivista Nature ha da poco pubblicato la ricerca su tumore al seno e semi-digiuno. Condotti su 36 pazienti, i due studi clinici sono stati condotti all'**Ospedale Policlinico San Martino di Genova** e all'**Istituto Nazionale Tumori di Milano**. **Filippo De Braud** e

Claudio Vernieri hanno raccolto i dati.

Essi riportano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che possono **influenzare la crescita tumorale**. I dati sono però **preliminari** e devono essere confermati successivamente. Inoltre, sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo prevedono **protocolli precisi** e devono avvenire sotto stretto controllo medico. **Non è perciò consentito un approccio "fai da te"** che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che può minare l'esito delle terapie.

"La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un **regime alimentare vegano ipocalorico** che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata mima-digiuno" – spiega **Alessio Nencioni**, del **Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino di Genova**. Alessio Nencioni è il coordinatore dello studio assieme a **Valter Longo dell'IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) di Milano**.

Le dichiarazioni degli esperti

"Nei **topi**, la dieta mima digiuno non solo ha **rallentato la crescita tumorale**, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard", aggiunge Valter Longo, che da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori.

"Le pazienti con tumore della mammella in terapia ormonale hanno seguito i **cicli di questa dieta per una media di circa 6 mesi**, senza mostrare effetti collaterali consistenti, ma soltanto fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza", continua Nencioni. E ancora, "le **modifiche metaboliche** indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a **effetti antitumorali positivi**, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo".

"Ciò significa che questo regime di restrizione dietetica **potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale**, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso", conclude Nencioni.

Scritto da **Redazione Mamme Magazine**

 **tumore al seno**

 **Consiglia**  **Condividi** Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Accedi con 

0 COMMENTI



Wired Next Fest 2020, una giornata dedicata alle frontiere

🕒 21/07/2020 📁 Media, Networking 👤 Redazione



Il **Wired Next Fest**, il più grande evento a partecipazione gratuita in Italia dedicato all'innovazione, realizzato in collaborazione con Audi, ha cambiato pelle trasformandosi in un festival on-line e on-site della durata di 4 mesi, dal 4 giugno all'11 ottobre.

Dopo le giornate dedicate alla salute, alla sostenibilità e all'open innovation, che hanno registrato complessivamente oltre 170.000 video views, si rinnova l'appuntamento con l'edizione digitale del Wired Next Fest.

L'evento, dedicato alle frontiere della ricerca nel campo della tecnologia, della scienza, della società, del cinema e dell'entertainment, si svolgerà il prossimo 23 luglio ed è il quarto dei sei appuntamenti in streaming che caratterizzano l'edizione di quest'anno, in attesa delle due giornate on-site in cartellone il 10 e 11 ottobre a Milano.

Dall'intelligenza artificiale alla robotica, fino ad arrivare all'editing genetico, Wired Italia vuole esplorare quelle tecnologie che oggi ancora si trovano solo nei laboratori, ma che domani potrebbero avere un'applicazione ed interessare direttamente la vita delle persone.

Giovedì 23 luglio al Wired Next Fest il racconto delle Tecnologie di Frontiera si tradurrà nel

racconto del ruolo che le tecnologie possono giocare nel definire come sarà il mondo dopo la pandemia di Covid-19. Un tema scelto nella convinzione che l'innovazione tecnologica sarà uno dei driver della costruzione del futuro.

Dalle 13:30 alle 19:00, sui canali di Wired si alterneranno ricercatori, docenti universitari, scienziati e manager impegnati sulle frontiere della tecnologia, in una giornata dedicata al sempre più decisivo ruolo che l'innovazione giocherà nelle nostre vite.

Una giornata per analizzare, confrontarsi e condividere esperienze, strumenti e soluzioni da cui ripartire e che mettono al centro della propria azione la questione della trasformazione digitale come opportunità per rispondere ai cambiamenti sociali, economici e culturali in atto.

Tra gli ospiti: il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione **Paola Pisano**; **Francesca Rossi**, una delle maggiori esperte internazionali nel campo dell'intelligenza artificiale, oltre che IBM fellow and AI Ethics Global Leader; **Josiah Zayne**, scienziato, artista bio-hacker che spinge costantemente i confini dell'ingegneria genetica umana e animale al di fuori dei contesti tradizionali; **Elisabetta Dejana**, biologa cellulare, direttrice dell'unità di ricerca che si occupa dello sviluppo del sistema vascolare del cancro presso l'IFOM, ricercatrice AIRC e docente di Patologia Generale dell'Università di Milano; **Oreste Pollicino**, professore di diritto costituzionale e diritto dei media alla Bocconi, uno dei 25 esperti internazionali che lavoreranno al Global Partnership on Artificial Intelligence, un organismo fondato da diversi Paesi, tra cui l'Italia, per definire delle regole che consentano uno sviluppo dell'AI rispettoso dei diritti umani e delle libertà fondamentali; **Anna Dello Russo**, creative editor per Vogue Japan, icona della moda internazionale ed eroina di stile del XXI secolo; **Vincenzo Ranieri**, amministratore delegato di E-Distribuzione; **Dardust**, pianista, compositore e produttore discografico dietro ad alcuni grandi successi di artisti come Mahmood, Emma, Thegiornalisti, Elodie, Jovanotti e, come DRD, co-autore di *DeFuera*, singolo estivo nato dalla collaborazione con Ghali, Marracash e Madame; i fratelli **Fabio e Damiano D'Innocenzo**, registi e sceneggiatori di "Favolacce", con Elio Germano, film rivelazione dell'anno, premiato come miglior film ai Nastri D'argento e vincitore a Berlino dell'Orso d'Argento per la miglior sceneggiatura; **Paolo Del Brocco**, amministratore delegato di Rai Cinema; **Marco Saletta**, General Manager di Sony Interactive Entertainment Italia; **Susan Jocelyn Bell Burnell**, astrofisica, tra le figure più autorevoli nel campo della scienza dello spazio, fu lei a scoprire nel 1967, ancora studentessa, le pulsar, aprendo una nuova branca dell'astrofisica, un lavoro riconosciuto con l'assegnazione del premio Nobel al suo supervisore; l'attivista, avvocatessa e politica italiana **Cathy La Torre**, specializzata in diritto antidiscriminatorio con particolare riferimento alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, e sui diritti della comunità LGBTQI; **Enrico Bucci**, esperto di etica e integrità della ricerca scientifica, oltre che saggista e professore presso la Temple University di Philadelphia; **Antonella Viola**, tra i più importanti immunologi del nostro paese, Professore Ordinario di Patologia Generale presso il Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Padova e Direttore Scientifico dell'Istituto di Ricerca Pediatrica (IRP-Città della Speranza); **Simone Pieranni**, giornalista ed esperto di Cina, fondatore dell'agenzia di stampa China Files e autore di *Red Mirror, il nostro futuro si scrive in Cina* (Laterza, 2020); **Francesca Mannocchi**, esperta di migrazioni e conflitti, scrittrice e giornalista che ha realizzato reportage da Siria, Tunisia, Iraq, Palestina, Libia, Libano, Egitto, Turchia, Yemen; **Valentino Catricalà**, studioso, curatore d'arte contemporanea, specializzato nell'analisi del rapporto degli artisti con le tecnologie e con i media, direttore della sezione Arte della Maker Faire - The European Edition e art consultant per il Sony CS Lab di Parigi; **Luigi Maccallini**, fondatore dell'Atelier A.I. Artist as Inventor, esperto di innovazione digitale ed etica d'impresa; la scrittrice **Igiaba Scego**, che ha recentemente pubblicato *La linea del colore* (Bompiani 2020).

L'appuntamento verrà trasmesso e diffuso su Wired.it, su [Next.Wired.it](https://www.next.wired.it), il portale di Wired

dedicato ai suoi eventi, e sui canali social di Wired Italia.

Come per le dieci precedenti edizioni, anche quest'anno Audi supporta l'evento con il quale condivide la spinta all'innovazione continua e l'impegno per migliorare il futuro attraverso l'applicazione dell'avanguardia tecnologica al servizio della collettività.

In questa occasione, Audi racconterà il progetto A-Head che guarda in direzione del progresso con la nuova Audi A3 Sportback.

Il Wired Next Fest è reso possibile anche grazie al supporto di alcuni partner:

Mobile Partner: Huawei;

Main Partner: E-Distribuzione, Mastercard, Nexi, UniCredit, Vodafone;

Technical Partner: Sts

Production: Piano B

Fondazione [AIRC](#) è content partner del Wired Next Fest.

Il sito di Wired nella prima metà del 2020 è stato visitato mediamente da 6 milioni di utenti ogni mese, con una crescita del 24% rispetto all'anno precedente. I profili social di Wired Italia raggiungono 1.5 MIO di fan follower segnando +11% YOY.

The post [Wired Next Fest 2020, una giornata dedicata alle frontiere](#) appeared first on [Wired](#).

← [Il decreto Semplificazioni frena i Comuni no-5g](#)

Secolonuovo.com

ZeroCould s.r.l.

Via dei Peschi 5

67100 - Civita di Bagno

L'Aquila (AQ)

P.I.01618180663

Capitale Sociale 100.000,00 € i.v.

all right reserved - 2014

Proudly powered by WordPress



ATTUALITÀ MEDIA



Wired Next Fest 2020, una giornata dedicata alle frontiere



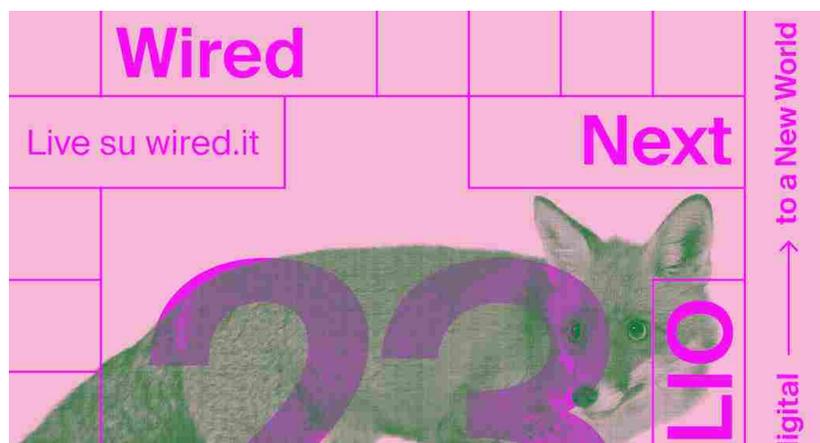
di Redazione
Redazione
21 JUL, 2020



Tra 2 giorni arriva il Wired Next Fest. [Scopri il programma](#)



L'evento, dedicato alle frontiere della ricerca nel campo della tecnologia, della scienza, della società, del cinema e dell'entertainment, si svolgerà il prossimo 23 luglio



Il **Wired Next Fest**, il più grande evento a partecipazione gratuita in Italia dedicato all'innovazione, realizzato in collaborazione con Audi, ha cambiato pelle trasformandosi in

un festival on-line e on-site della durata di 4 mesi, dal 4 giugno all'11 ottobre.

Dopo le giornate dedicate alla salute, alla sostenibilità e all'open innovation, che hanno registrato complessivamente oltre 170.000 video views, si rinnova l'appuntamento con l'edizione digitale del Wired Next Fest.

L'evento, dedicato alle frontiere della ricerca nel campo della tecnologia, della scienza, della società, del cinema e dell'entertainment, si svolgerà il prossimo 23 luglio ed è il quarto dei sei appuntamenti in streaming che caratterizzano l'edizione di quest'anno, in attesa delle due giornate on-site in cartellone il 10 e 11 ottobre a Milano.

Dall'intelligenza artificiale alla robotica, fino ad arrivare all'editing genetico, Wired Italia vuole esplorare quelle tecnologie che oggi ancora si trovano solo nei laboratori, ma che domani potrebbero avere un'applicazione ed interessare direttamente la vita delle persone.

Giovedì 23 luglio al Wired Next Fest il racconto delle Tecnologie di Frontiera si tradurrà nel racconto del ruolo che le tecnologie possono giocare nel definire come sarà il mondo dopo la pandemia di Covid-19. Un tema scelto nella convinzione che l'innovazione tecnologica sarà uno dei driver della costruzione del futuro.

Dalle 13:30 alle 19:00, sui canali di Wired si alterneranno ricercatori, docenti universitari, scienziati e manager impegnati sulle frontiere della tecnologia, in una giornata dedicata al sempre più decisivo ruolo che l'innovazione giocherà nelle nostre vite.

Una giornata per analizzare, confrontarsi e condividere esperienze, strumenti e soluzioni da cui ripartire e che mettono al centro della propria azione la questione della trasformazione

VIDEO



digitale come opportunità per rispondere ai cambiamenti sociali, economici e culturali in atto.

Tra gli ospiti: il Ministro per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione **Paola Pisano**; **Francesca Rossi**, una delle maggiori esperte internazionali nel campo dell'intelligenza artificiale, oltre che IBM fellow and AI Ethics Global Leader; **Josiah Zayne**, scienziato, artista bio-hacker che spinge costantemente i confini dell'ingegneria genetica umana e animale al di fuori dei contesti tradizionali; **Elisabetta Dejana**, biologa cellulare, direttrice dell'unità di ricerca che si occupa dello sviluppo del sistema vascolare del cancro presso **l'IFOM**, ricercatrice **AIRC** e docente di Patologia Generale dell'Università di Milano; **Oreste Pollicino**, professore di diritto costituzionale e diritto dei media alla Bocconi, uno dei 25 esperti internazionali che lavoreranno al Global Partnership on Artificial Intelligence, un organismo fondato da diversi Paesi, tra cui l'Italia, per definire delle regole che consentano uno sviluppo dell'AI rispettoso dei diritti umani e delle libertà fondamentali; **Anna Dello Russo**, creative editor per Vogue Japan, icona della moda internazionale ed eroina di stile del XXI secolo; **Vincenzo Ranieri**, amministratore delegato di E-Distribuzione; **Dardust**, pianista, compositore e produttore discografico dietro ad alcuni grandi successi di artisti come Mahmood, Emma, Thegiornalisti, Elodie, Jovanotti e, come DRD, co-autore di *DeFuera*, singolo estivo nato dalla collaborazione con Ghali, Marracash e Madame; i fratelli **Fabio e Damiano D'Innocenzo**, registi e sceneggiatori di "Favolacce", con Elio Germano, film rivelazione dell'anno, premiato come miglior film ai Nastri D'argento e vincitore a Berlino dell'Orso d'Argento per la miglior sceneggiatura; **Paolo Del Brocco**, amministratore delegato di Rai Cinema; **Marco Saletta**, General Manager di Sony Interactive Entertainment Italia; **Susan Jocelyn Bell Burnell**, astrofisica, tra le figure più autorevoli nel campo della scienza dello spazio, fu lei a scoprire nel 1967, ancora studentessa, le pulsar, aprendo una nuova branca dell'astrofisica, un lavoro riconosciuto con l'assegnazione del premio Nobel al suo

supervisore; l'attivista, avvocatessa e politica italiana **Cathy La Torre**, specializzata in diritto antidiscriminatorio con particolare riferimento alle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, e sui diritti della comunità LGBTQI; **Enrico Bucci**, esperto di etica e integrità della ricerca scientifica, oltre che saggista e professore presso la Temple University di Philadelphia; **Antonella Viola**, tra i più importanti immunologi del nostro paese, Professore Ordinario di Patologia Generale presso il Dipartimento di Scienze Biomediche dell'Università di Padova e Direttore Scientifico dell'Istituto di Ricerca Pediatrica (IRP-Città della Speranza); **Simone Pieranni**, giornalista ed esperto di Cina, fondatore dell'agenzia di stampa China Files e autore di *Red Mirror, il nostro futuro si scrive in Cina* (Laterza, 2020); **Francesca Mannocchi**, esperta di migrazioni e conflitti, scrittrice e giornalista che ha realizzato reportage da Siria, Tunisia, Iraq, Palestina, Libia, Libano, Egitto, Turchia, Yemen; **Valentino Catricalà**, studioso, curatore d'arte contemporanea, specializzato nell'analisi del rapporto degli artisti con le tecnologie e con i media, direttore della sezione Arte della Maker Faire – The European Edition e art consultant per il Sony CS Lab di Parigi; **Luigi Maccallini**, fondatore dell'Atelier A.I. Artist as Inventor, esperto di innovazione digitale ed etica d'impresa; la scrittrice **Igiaba Scego**, che ha recentemente pubblicato *La linea del colore* (Bompiani 2020).

L'appuntamento verrà trasmesso e diffuso su Wired.it, su [Next.Wired.it](https://www.next.wired.it), il portale di Wired dedicato ai suoi eventi, e sui canali social di Wired Italia.

Come per le dieci precedenti edizioni, anche quest'anno Audi supporta l'evento con il quale condivide la spinta all'innovazione continua e l'impegno per migliorare il futuro attraverso l'applicazione dell'avanguardia tecnologica al servizio della collettività.

In questa occasione, Audi racconterà il progetto A-Head che

IL FUTURO DEI MEDIA

guarda in direzione del progresso con la nuova Audi A3 Sportback.

Il Wired Next Fest è reso possibile anche grazie al supporto di alcuni partner:

Mobile Partner: Huawei;

Main Partner: E-Distribuzione, Mastercard, Nexi, UniCredit, Vodafone;

Technical Partner: Sts

Production: Piano B

Fondazione **AIRC** è content partner del Wired Next Fest.

Il sito di Wired nella prima metà del 2020 è stato visitato mediamente da 6 milioni di utenti ogni mese, con una crescita del 24% rispetto all'anno precedente. I profili social di Wired Italia raggiungono 1.5 MIO di fan follower segnando +11% YOY.

LEGGI ANCHE



MEDIA - 9 LUG

Cosa vi aspetta oggi al Wired Next Fest sull'open innovation



MEDIA - 7 LUG

Il Wired Next Fest torna con una giornata dedicata all'open innovation

12 MAG

Verso il "New Retail Normal"

Dopo due mesi di ...

Wavemaker

PUGLIA SVILUPPO

29 GIU

Puglia, i Prestiti Lift per risolleverare la liquidità delle

...

Tre avvisi ...



REGIONE PUGLIA pugliasviluppo

TUMORE AL SENO, UNA NUOVA RICERCA MOSTRA I VANTAGGI DEL SEMI-DIGIUNO

I dati raccolti su 36 pazienti mostrano che cicli di dieta protratti per sei mesi riducono alcuni fattori di crescita della malattia. La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno. La notizia arriva da uno studio internazionale coordinato da **IFOM** Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di **AIRC**, appena pubblicato sulla rivista Nature, in cui una dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Le donne in terapia ormonale in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario.

I dati raccolti su 36 pazienti in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale. Tuttavia, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi. Inoltre sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. Non è perciò consentito un approccio "fai da te" che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie.

"La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata "mima-digiuno" – spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino – Università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo ~~del IFOM~~ (Istituto **AIRC** di Oncologia Molecolare) di Milano – Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard – aggiunge Valter Longo, che da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori.

"Le pazienti con tumore della mammella in terapia ormonale hanno seguito i cicli di questa dieta per una media di circa 6 mesi, senza mostrare effetti collaterali consistenti, ma soltanto fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza" – continua Nencioni – "Alcune di loro assumono la terapia per cicli mensili da quasi due anni senza alcun problema, è perciò un intervento ben tollerato se adeguatamente pianificato. La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (IGF1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella. Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo – riprende Nencioni – Ciò significa che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso". **STAMPA QUESTO ARTICOLO**

[TUMORE AL SENO, UNA NUOVA RICERCA MOSTRA I VANTAGGI DEL SEMI-DIGIUNO]

La ricerca

Il tumore al seno si può frenare con la dieta



di GINEVRA LANDI

La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno. La notizia arriva da uno studio internazionale coordinato da Ifom Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di Airc, appena pubblicato sulla rivista *Nature*, in cui una dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Le donne in terapia ormonale in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario. I dati raccolti su 36 pazienti in due studi

clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da **Filippo De Braud** e **Claudio Vernieri** mostra-

no che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale. Un risultato incoraggiante, perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minor progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci. Tuttavia, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi. Inoltre sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi sotto stretto controllo medico.

Nuove speranze

Un'alimentazione ipocalorica a base vegetale ha dato risultati positivi in fase di sperimentazione



LO STUDIO

Cancro al seno il ruolo chiave di una dieta ipocalorica

La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno. La notizia arriva da uno studio internazionale coordinato da Ifom Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di Airc, in cui una dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Le donne in terapia ormonale in Italia sono circa 400 mila.

I dati raccolti su 36 pazienti in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri mostrano che cicli di dieta protratti per sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale. Un risultato incoraggiante, perché mostra che anche negli esseri umani questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minor progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci.

Tuttavia, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi. Inoltre sia i cicli di dieta sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico.

«La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata "mima-digiuno"», spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino, Università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'Ifom (Istituto Firc di Oncologia Molecolare) di Milano.



2)

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo user agent sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK



Blog di informazione e archivio del portale <http://www.laboratoriopoliziademocratica.it>. Inizio pubblicazione del blog: 1° settembre 2010. Tutte le immagini presenti nel blog vengono prelevate da google o da altri blog

Seleziona lingua ▼

SENTENZE, LEGGI,
CIRCOLARI, DOCUMENTI E
TANTO ALTRO ANCORA



Con una donazione di 0,06 centesimi di euro al giorno potrai consultare documenti e sentenze per un intero anno solare. Contattaci per sapere come fare

OROLOGIO



Embed

L'ora in Roma: 10:10:14

sabato 18 luglio 2020,

settimana 29

Alba: 05:51 Tramonto: 20:42

Durata del giorno: 14h 51m

NEWS



CHIUNQUE VANTI TITOLI SUL

SABATO 18 LUGLIO 2020

Tumore al seno, semi-digiuno vegetale puo' aiutare cure

MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 2020 09.23.51

Tumore al seno, semi-digiuno vegetale puo' aiutare cure

ZCZC2093/SX4 XSP20197004162_SX4_QBKN R CRO S04 QBKN Tumore al seno, semi-digiuno vegetale puo' aiutare cure Solo sotto controllo medico (**Embargo** ore 17.00 del 15 luglio) (ANSA) - ROMA, 15 LUG - (**Embargo** ore 17.00 del 15 luglio) La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno. La notizia arriva da uno studio internazionale coordinato da IFOM Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di AIRC, appena pubblicato sulla rivista Nature, in cui una dieta ipocalorica a base vegetale e' stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Le donne in terapia ormonale in Italia sono circa 400 mila, cioe' tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario. I dati raccolti su 36 pazienti in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale. Tuttavia, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici piu' ampi. Inoltre sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. Non e' perciò consentito un approccio "fai da te" che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici puo' essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie. e corporea, con una riduzione (ANSA). BR 15-LUG-20 09:22 NNNN

MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 2020 09.26.59

Tumore al seno, semi-digiuno vegetale puo' aiutare cure (2)

ZCZC2129/SX4 XSP20197004170_SX4_QBKN R CRO S04 QBKN Tumore al seno, semi-digiuno vegetale puo' aiutare cure (2) (**Embargo** ore 17.00) (ANSA) - ROMA, 15 LUG - (**Embargo** ore 17.00) - "La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, e' un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo e' stata chiamata "mima-digiuno" - spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino - Universita' di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) di Milano - Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard - aggiunge Valter Longo, che da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori. "Le pazienti con tumore della mammella in terapia ormonale hanno seguito i cicli di questa dieta per una media di circa 6 mesi, senza mostrare effetti collaterali consistenti, ma soltanto fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza" - continua Nencioni - "Alcune di loro assumono la terapia per cicli mensili da quasi due anni senza alcun problema, e' perciò un intervento ben tollerato

SITI WEB PROGETTATI
SU MISURA PER VOI



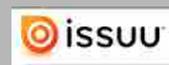
Per tutti gli utenti regolarmente registrati sul portale Laboratorio di Polizia Democratica uno sconto del 10% sul preventivo finale per la realizzazione del vostro sito web.

QUESTO SPAZIO
POTREBBE ESSERE
TUO CHIEDICI COME
FARE.



La tua azienda, la tua attività, i tuoi prodotti nei nostri portali internet in testa ai maggiori motori di ricerca, per informazioni: info@laboratoriopoliziademocratica.org oppure tramite fax - 06.233200886

OLTRE 4MILA
PUBBLICAZIONI DI
LIBERA
CONSULTAZIONE



POST PIÙ POPOLARI

>>>ANSA/ Fa base jumping da un traliccio, muore para' di 31 anni

MATERIALE CONDIVISO DA QUESTO BLOG CI CONTATTI SUBITO PER LA RIMOZIONE

Chaque vesti filiti sul materiale condiviso da questo sito, ci contatti subito per l'immediata rimozione

CERCA NEL BLOG

Cerca

OGNI 24 ORE, SE VORRAI, POTRAI RICEVERE LE NOTIZIE DEL GIORNO PUBBLICATE IN QUESTO BLOG

Email address...

LETTORI FISSI

se adeguatamente pianificato. La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (IGF1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella. Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo - riprende Nencioni - Cio' significa che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in piu' per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso". (ANSA). BR 15-LUG-20 09:26 NNNN

Publicato da [Blog laboratorio polizia democratica](#) a 09:56

Reazioni: divertente (0) interessante (0) eccezionale (0)



Nessun commento:

[Posta un commento](#)

[Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

VISUALIZZAZIONI TOTALI



FULMINI IN TEMPO REALE



EVENTI SISMOLOGICI IN DIRETTA



VECCHIO PORTALE NATO NEL 1999 E CHIUSO NEL 2011

[Raccolta di notizie giuridiche e non solo](#)

ARCHIVIO BLOG

- ▶ 2021 (1)
- ▼ 2020 (9006)
 - ▼ luglio (639)
 - ▼ lug 18 (28)

Omicidio stradale: ubriaco alla guida, condannato ...

Scienza: problemi erettili e insoddisfazione da ab...

Cellule piu' longeve con l'invecchiamento 'pilotato'

[DECRETO-LEGGE 16 luglio 2020, n. 76 Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale. \(20G00096\) \(GU n.178 del 16-7-2020 - Suppl. Ordinario n. 24\) Vigente al: 17-7-2020](#)

= SCHEDA =
Autostrade: quali sono ipotesi sul tavolo del governo =

>>>ANSA/ Maxi attacco hacker, il giorno piu' nero di Twitter

4a Serie Speciale - Concorsi ed Esami n. 54 del 14-7-2020

Iran: aereo ucraino abbattuto per colpa di radar regolato male =
DOMENICA 12 LUGLIO 2020 11.36.42 Iran: aereo ucraino abbattuto per colpa di radar regolato male = (AGI/AFP) ...

[CORONAVIRUS: USA, IN FLORIDA 7268 I PAZIENTI RICOVERATI =](#)

DOMENICA 12 LUGLIO 2020 16.05.12
CORONAVIRUS: USA, IN FLORIDA 7268 I PAZIENTI RICOVERATI = ADN0372 7 EST 0 A...

[CORONAVIRUS: MASCHERINA OBBLIGATORIA A TULSA, DOVE VI FU COMIZIO TRUMP =](#)

UE: MATTARELLA VEDE CONTE, 'VERTICE DECISIVO, NO BATTUTE D'ARRESTO O MARCE INDIETRO =

[AUTOSTRADE. CONTE: DA ASPI PROPOSTA QUASI IMBARAZZANTE, HO PENSATO A UNO SCHERZO...](#)

ERGO, REVOCA SI O REVOCA NO?

UN SOSTEGNO PER CONTINUARE AD INFORMARE



Ogni giorno www.laboratoriopoliziademocratica.it mette a disposizione dei propri lettori informazione e contenuti, nel 90% dei casi, gratuiti. Vogliamo continuare a farlo, e a farlo sempre meglio. Se ritieni il nostro lavoro utile o semplicemente interessante, ti va di darci una mano? Puoi

2)

Questo sito utilizza cookie di Google per erogare i propri servizi e per analizzare il traffico. Il tuo indirizzo IP e il tuo user agent sono condivisi con Google, unitamente alle metriche sulle prestazioni e sulla sicurezza, per garantire la qualità del servizio, generare statistiche di utilizzo e rilevare e contrastare eventuali abusi.

[ULTERIORI INFORMAZIONI](#) [OK](#)



Blog di informazione e archivio del portale <http://www.laboratoriopoliziademocratica.it>. Inizio pubblicazione del blog: 1° settembre 2010. Tutte le immagini presenti nel blog vengono prelevate da google o da altri blog

Seleziona lingua ▼

SENTENZE, LEGGI,
 CIRCOLARI, DOCUMENTI E
 TANTO ALTRO ANCORA



Con una donazione di 0,06 centesimi di euro al giorno potrai consultare documenti e sentenze per un intero anno solare. Contattaci per sapere come fare

OROLOGIO



Embed

L'ora in Roma: 10:24:05
 sabato 18 luglio 2020,
 settimana 29
 Alba: 05:51 Tramonto: 20:42
 Durata del giorno: 14h 51m

NEWS



CHIUNQUE VANTI TITOLI SUL
 MATERIALE CONDIVISO DA
 QUESTO BLOG CI CONTATTI
 SUBITO PER LA RIMOZIONE

SABATO 18 LUGLIO 2020

TUMORI: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO =

MERCOLEDÌ 15 LUGLIO 2020 14.10.37

TUMORI: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO =

ADN0984 7 CRO 0 ADN CRO NAZ TUMORI: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO = Su 'Nature' ricerca coordinata da italiani apre strada a terapie integrate, 'ma non è cura fai da te' Milano, 15 lug. (Adnkronos Salute) **(EMBARGO ALLE 17.00)** - E' un semi-digiuno a base vegetale studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ma da adottare sotto stretto controllo medico. E potrebbe essere un alleato delle cure ormonali per le donne con tumore al seno, anche metastatico. Sono le indicazioni che arrivano da uno studio internazionale a guida italiana, che ha valutato per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una particolare dieta 'mima digiuno' su un gruppo di pazienti. Risultati che si sono guadagnati le pagine della rivista 'Nature'. Il lavoro, coordinato dal Policlinico universitario San Martino di Genova e dall'Istituto Firc di oncologia molecolare di Milano, e sostenuto da Fondazione Airc, mostra il ruolo chiave dell'alimentazione. La dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Nel dettaglio, i dati sono stati raccolti su 36 pazienti in 2 studi clinici, condotti a Genova al San Martino e a Milano all'Istituto nazionale tumori da Filippo De Braud e Claudio Vernieri, e mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa 6 mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale. Un risultato definito dagli esperti "incoraggiante", perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minore progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci. Tuttavia, puntualizzano gli autori, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi, con numeri maggiori di pazienti. (segue) (Lus/Adnkronos Salute) ISSN 2465 - 1222 15-LUG-20 14:10 NNNN

Publicato da [Blog laboratorio polizia democratica](#) a 09:59

Reazioni: divertente (0) interessante (0) eccezionale (0)



Nessun commento:

[Posta un commento](#)

[Post più recente](#)

[Home page](#)

[Post più vecchio](#)

Iscriviti a: [Commenti sul post \(Atom\)](#)

SITI WEB PROGETTATI
 SU MISURA PER VOI



Per tutti gli utenti regolarmente registrati sul portale Laboratorio di Polizia Democratica uno sconto del 10% sul preventivo finale per la realizzazione del vostro sito web.

QUESTO SPAZIO
 POTREBBE ESSERE
 TUO CHIEDICI COME
 FARE.



La tua azienda, la tua attività, i tuoi prodotti nei nostri portali internet in testa ai maggiori motori di ricerca, per informazioni: info@laboratoriopoliziademocratica.org oppure tramite fax - 06.233200886

OLTRE 4MILA
 PUBBLICAZIONI DI
 LIBERA
 CONSULTAZIONE



POST PIÙ POPOLARI

>>>ANSA/ Fa base jumping da un traliccio, muore para' di 31 anni

DECRETO-LEGGE 16 luglio 2020, n. 76 Misure

milleunadonna

attualità benessere moda cucina fotogallery

Shopping | Auto | Immobili | Viaggi | News

Cerca tra migliaia di offerte

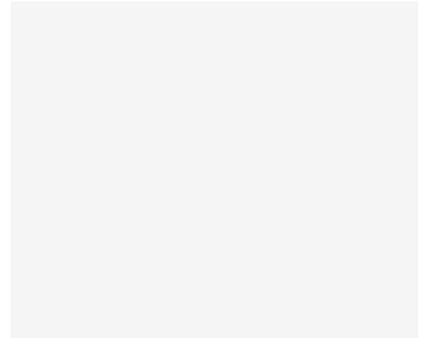
Tumore al seno, il semi-digiuno vegetale può aiutare le cure. Gli effetti della dieta sul corpo



TiscaliNews

La **dieta potrebbe avere un ruolo fondamentale** nel trattamento e nel processo di guarigione dal tumore al seno. La notizia arriva da uno studio internazionale coordinato da **IFOM Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova**, con il **sostegno di AIRC**, appena pubblicato sulla rivista *Nature*, e spiega che una dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti.

Lo studio



Risparmia
 sulle bollette di Luce e Gas!

Con **Tiscali Tagliacosti**
 trovi subito le migliori offerte.

[Risparmia subito](#)

TOP Fotogallery



Paola Turani: "Dove è finita la normalità?" e posta una foto che nessuno si aspetta

Le donne in terapia ormonale in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario. **I dati raccolti su 36 pazienti in due studi clinici** condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'**Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri** mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale.

No al fai da te

Tuttavia, **i dati sono preliminari** e devono essere confermati in studi clinici più ampi. Inoltre sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. Non è perciò consentito un approccio "**fai da te**" che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie.

Gli effetti sul corpo

"La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, **è un regime alimentare vegano ipocalorico** che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata "mima-digiuno" - spiega **Alessio Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino** - Università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'**IFOM (Istituto FIRC** di Oncologia Molecolare) di Milano - Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard - aggiunge **Valter Longo, che da 15 anni studia** l'effetto del digiuno contro i tumori. "

Le modifiche metaboliche

Le **pazienti con tumore della mammella in terapia ormonale** hanno seguito i cicli di questa dieta per una media di circa 6 mesi, senza mostrare effetti collaterali consistenti, ma soltanto fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza" - continua Nencioni - "Alcune di loro assumono la terapia per cicli mensili da quasi due anni senza alcun problema, è perciò un intervento ben tollerato se adeguatamente pianificato. La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (IGF1), **tutte proteine che favoriscono la proliferazione** delle cellule di tumore della mammella. Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo - riprende Nencioni - Ciò significa che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. **Abbiamo infatti osservato che il protocollo** non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso".

15 luglio 2020



Nude look, la nuova tendenza fatta di abiti e lingerie invisibile che fa strabuzzare gli occhi



Le ricette di Francesca Barra: Tarte Tatin



Topless e micro culotte, Tina Kunakey infiamma i social

I più recenti



Morbillo in ospedale: otto contagiati da una bambina figlia di no-vax



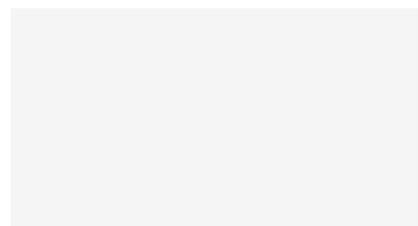
Contraccettivi troppo cari, rendiamoli gratuiti: le regioni dove è attiva la...



Novembre azzurro, al via campagna di informazione sul tumore alla prostata



Ex modella sfigurata e mai risarcita, condannato il chirurgo estetico



CRONACHE

DIRITTO ALLA SALUTE

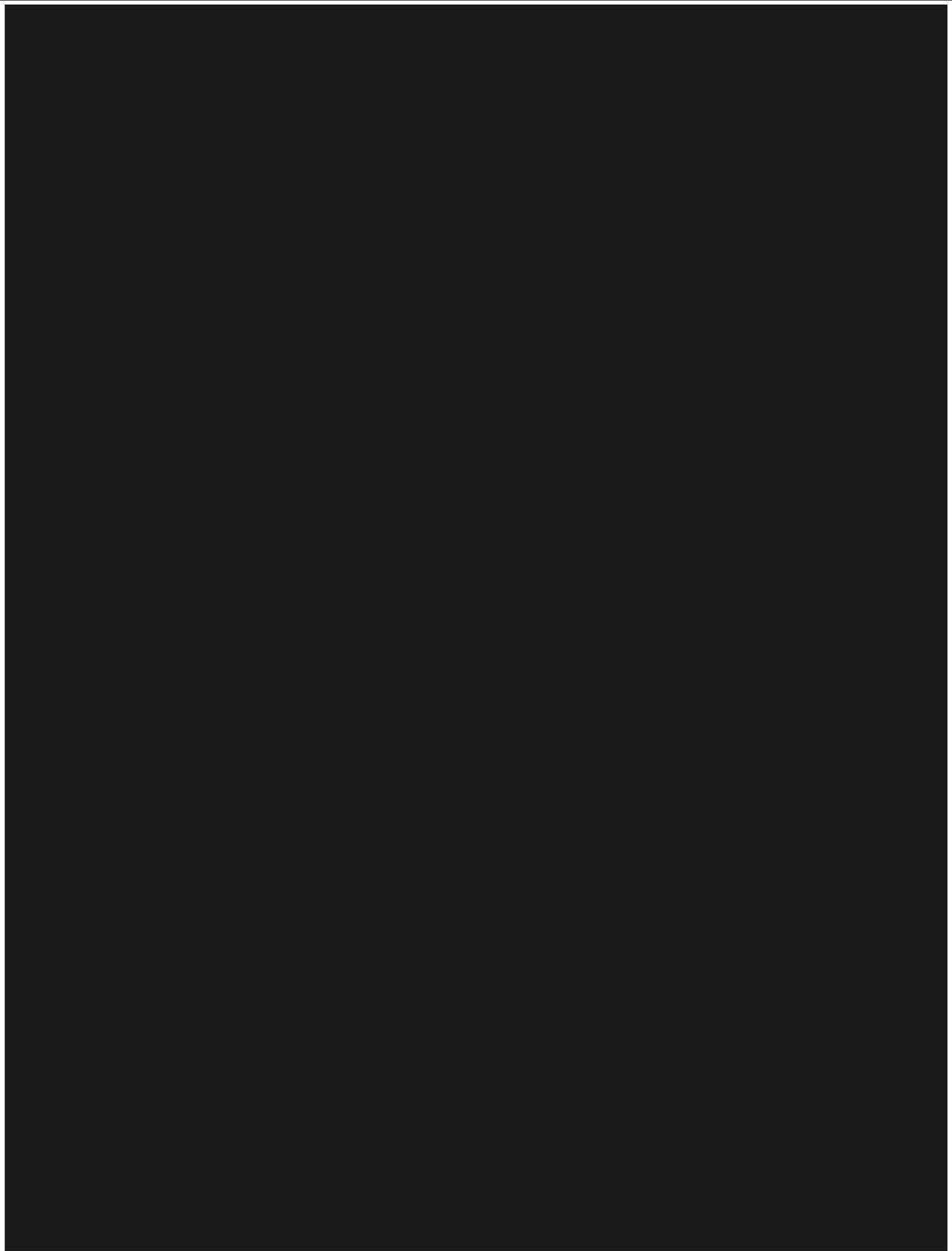
SCENARI

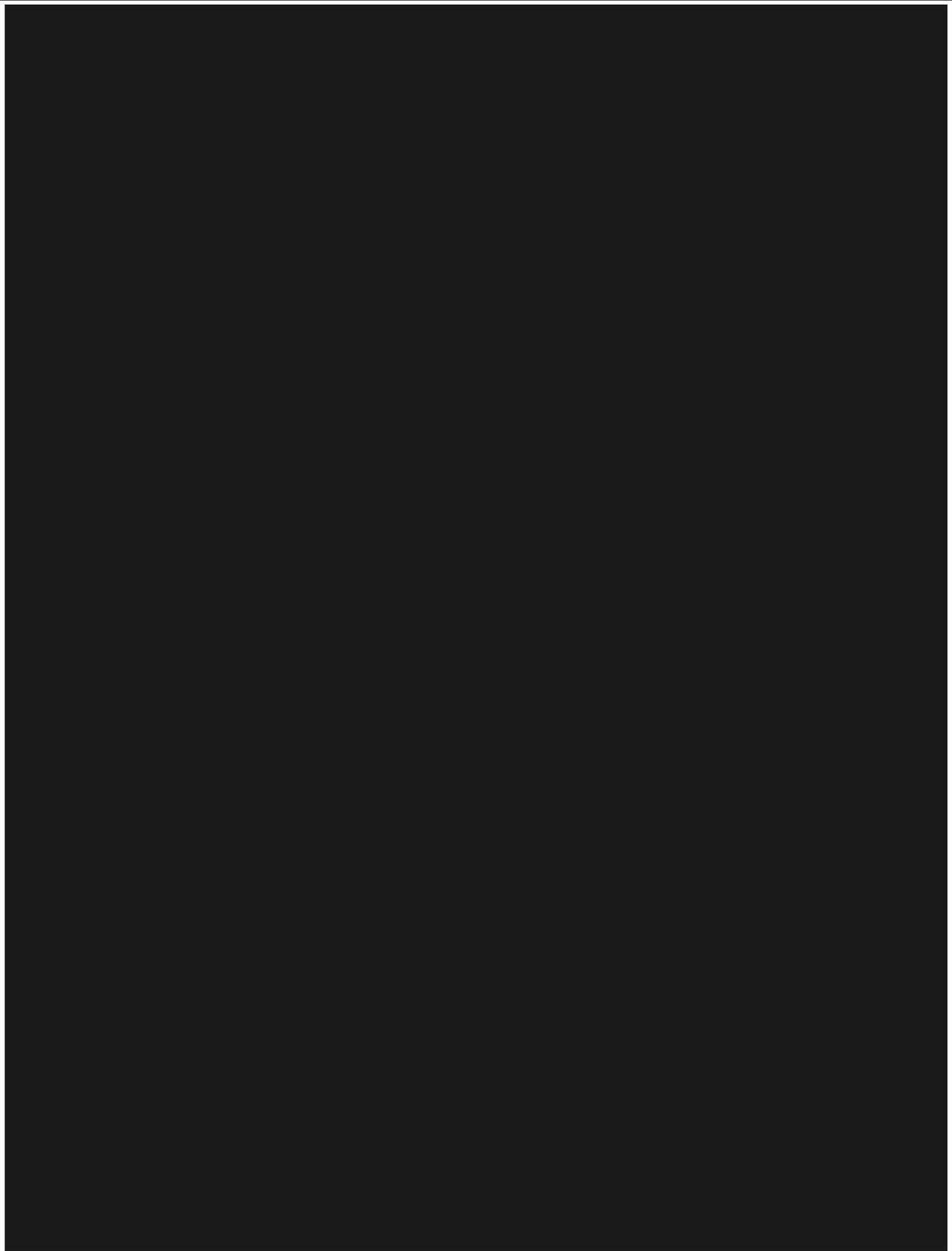
MEDICINA

PREVENZIONE

RICERCA

BENESSERE





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

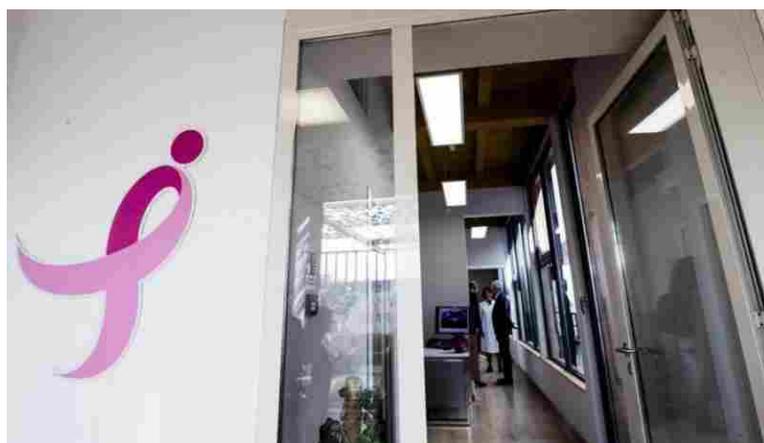
069337



Salute

Tumore al seno, il semi-digiuno vegetale può aiutare le cure

Ven, 17/07/2020 - 05:39



PER APPROFONDIRE: [tumore al seno, dieta](#)

Tempo di lettura: 2 minuti 40 secondi

La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno. La notizia arriva da uno studio internazionale coordinato da **IFOM** Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di **AIRC**, appena pubblicato sulla rivista Nature, in cui una dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Le donne in terapia ormonale in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario.

I dati raccolti su 36 pazienti in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale. Tuttavia, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi. Inoltre sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. Non è perciò consentito un approccio "fai da te" che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie.

"La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata



PIÙ LETTI PIÙ CONDIVISI PIÙ COMMENTATI



CRONACA 17 LUG 2020
L'elicottero è intervenuto verso le 20.30 di ieri a Caderzone per un altro gr



ALTO ADIGE - SÜDTIROL
17 LUG 2020



POLITICA 17 LUG 2020
La Provincia ha convocato i sindacati per far luce sulla controversa question



MONDO 17 LUG 2020
Shock a New York.



NON - SOLE 17 LUG 2020
Anche agli animali interessa la storia.

FOTOGALLERY

"mima-digiuno" - spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino - Università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo [dell'IFOM \(Istituto FIRC di Oncologia Molecolare\)](#) di Milano - Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard - aggiunge Valter Longo, che da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori.

"Le pazienti con tumore della mammella in terapia ormonale hanno seguito i cicli di questa dieta per una media di circa 6 mesi, senza mostrare effetti collaterali consistenti, ma soltanto fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza" - continua Nencioni - "Alcune di loro assumono la terapia per cicli mensili da quasi due anni senza alcun problema, è perciò un intervento ben tollerato se adeguatamente pianificato. La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (IGF1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella. Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo - riprende Nencioni - Ciò significa che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

L'utilizzo della piattaforma dei commenti prevede l'invio di alcune informazioni al fornitore del servizio **DISQUS**. Utilizzare il form equivale ad acconsentire al trattamento dei dati tramite azione positiva. Per maggiori informazioni visualizza la [Privacy Policy](#)

Sponsored

Cosa ne pensi?

0 risposte

0 Commenti | l'Adige | [Privacy Policy di Disqus](#) | [Accedi](#)

Ordina dal più recente

ENTRA CON
 O REGISTRATI SU DISQUS [?](#)



La gita in montagna di Diletta Leotta che fa impazzire i fan

VIDEOGALLERY

0 16 LUG. 2020

0 16 LUG. 2020

0 15 LUG. 2020

[Guarda tutti i video](#)



Ragazzo di 17 anni caduto con lo skateboard: ha sbattuto la ...
L'elicottero è intervenuto verso le 20.30 di ieri a...

Mettiti Comodo.
 Al tuo 730 pensiamo noi.

CGIL numero unico per tutto il Trentino tel. 0461.040111 www.cgil.tn.it



Tumore al seno, semi-digiuno vegetale può aiutare cure

🕒 17 Luglio 2020 📁 Salute

Tumore al seno, semi-digiuno vegetale può aiutare cure

La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno. La notizia arriva da uno studio internazionale coordinato da [IFOM](#) Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di [AIRC](#), appena pubblicato sulla rivista Nature, in cui una dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nelle pazienti.

Le donne in terapia ormonale in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario. I dati raccolti su 36 pazienti in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale.

Tuttavia, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi. Inoltre sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. Non è perciò consentito un approccio "fai da te" che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie. e corporea, con una riduzione (ANSA).



TUTTOMILANO



Carceri: affidamento dei detenuti ai Serd

Sono pronte le "linee guida" per la "formulazione di programmi terapeutici provvisori domiciliari" e, se possibile, anch...

NOTIZIE DAL TERRITORIO



Infortunio all'Ospedale Maggiore (Cr): morto un operaio



Cremona: diminuiscono le multe, ma il telelaser non perdona



Cremona, gara d'appalto dei bus e Pums dimenticati

IL DOTTOR PINELLI



ULTIMORA Coronavirus nelle ultime 24 ore salgono i contagi (162) e calano i morti 13. I guariti sono 575

Home / Agenzie / Tumori semi-digiuno a base veg può aiutare cure ormonali seno, studio

Related posts:

TUMORI SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUÒ AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO

58 secondi fa Agenzie 0 Views

Tumori semi-digiuno a base veg può aiutare cure ormonali seno, studio

Milano, 15 lug. (Adnkronos Salute) – E' un semi-digiuno a base vegetale studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ma da adottare sotto stretto controllo medico. E potrebbe essere un alleato delle cure ormonali per le donne con tumore al seno, anche metastatico.

Sono le indicazioni che arrivano da uno studio internazionale a guida italiana, che ha valutato per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una particolare dieta 'mima digiuno' su un gruppo di pazienti. Risultati che si sono guadagnati le pagine della rivista 'Nature'.

Il lavoro, coordinato dal Policlinico universitario San Martino di Genova e dall'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare) di Milano, e sostenuto da Fondazione Airc, mostra il ruolo chiave dell'alimentazione.

La dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei ...

[visita la pagina](#)

Tumori semi-digiuno a base veg può aiutare cure ormonali seno, studio

SIMILI:

- Tumori studio semi digiuno base veg ò aiutare cure ormonali seno**
 E' un semi-digiuno a base vegetale studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ma da adottare sotto stretto controllo medico...
- Tumore al seno, semi-digiuno vegetale può aiutare cure**
 La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno. La notizia arriva da uno studio internazionale...
- Tumore seno semi digiuno vegetale ò aiutare cure**
 Solo sotto controllo medico...
- Tumore seno semi digiuno base vegetale potenzia cure**
 La dieta mima digiuno può potenziare gli effetti delle cure ormonali prescritte dall'oncologo. Le donne in terapia ormonale in Italia...

Tumori studio semi digiuno base veg ò	Tumore al seno, semi-digiuno
Tumore seno semi digiuno vegetale ò	Tumore seno semi digiuno base

Tags [AIUTARE](#) [DIGIUNO](#) [ORMONALI](#) [TUMORI](#)



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

Tumore al seno, un nuovo studio: la dieta a base vegetale è un possibile alleato delle cure ormonali

Io-Donna 59364 Crea Alert 19 minuti fa

Scienza e Tecnologia - La notizia arriva da uno studio internazionale coordinato da **IFOM** Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di **AIRC**, appena pubblicato sulla rivista Nature, in cui una dieta ipocalorica a base vegetale è stata ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: claudio vernieri rossella nappi getty images

Organizzazioni: ifom iit

Prodotti: maratona

Luoghi: genova san martino

Tags: dieta base



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre città](#)

FOTO



Tumore al seno, un nuovo studio: la dieta a base vegetale è un possibile alleato delle cure ormonali

Io-Donna - 19 minuti fa

1 di 1

DAI BLOG (-13)

morta Kelly Preston, attrice e moglie di John Travolta

Kelly Preston, attrice e moglie di John Travolta, è morta a 57 anni. Lo ha comunicato Travolta, suo marito da 29 anni, dicendo che Preston è morta «dopo una battaglia di due anni con il **tumore al seno**». Kelly Preston,

Il Post - 13-7-2020

Persone: kelly preston

john travolta

Tags: attrice moglie

Lutto per John Travolta, morta la moglie Kelly Preston

LOS ANGELES. È morta, all'età di 57 anni, l'attrice Kelly Preston, moglie di John Travolta, dopo una battaglia durata due anni contro un **tumore al seno**. A comunicarlo lo stesso atto ... [Continua a leggere sul sito.]

lastampa.it - Notizie principali - 13-7-2020

Persone: john travolta

kelly preston

Tags: moglie morta

Metastasi cerebrali da tumore al seno: le più pericolose



Continua l'approfondimento di Medical Facts sui processi di metastatizzazione tumorali: oggi sotto la lente le metastasi causate da un cancro **al seno**.

Roberto Burioni - MedicalFacts - 12-6-2020

Tags: tumore al seno

cancro al seno

#Connessiperlavita: intervista a Gianna Emanuela Molla



... la nuova vita che nutrivamo in **seno**, la sua stessa vita, chiamano ... **tumore** benigno diagnosticato al termine del secondo mese della ...

Il Timone - 23-5-2020

Persone: gianna emanuela molla gesù

Organizzazioni: nord dakota

Luoghi: stati uniti d'america san giovanni

Tags: intervista concepimento

Cancro al seno: quanto contano gli stili di vita



Il cancro **al seno** è la neoplasia più frequente del sesso femminile. Pur rappresentando ancora la prima causa di morte per **tumore** nelle donne, la sua mortalità è in costante riduzione.

Roberto Burioni - MedicalFacts - 23-5-2020

Tags: stili di vita morte

IL FILM SULLA STORIA VERA DI UN BAMBINO MALATO DI CANCRO CHE SCRIVE LETTERE A DIO

MIND THE GAP

Giovedì 16 Luglio - agg. 09:13

Tumore al seno, il semi-digiuno vegetale aiuta le cure

MIND THE GAP > NEWS

Giovedì 16 Luglio 2020 di Carla Massi



Tumore al seno, un altro studio dimostra il ruolo chiave della dieta quotidiana. Non solo nella prevenzione, dunque, ma anche durante la malattia come alleata dei farmaci. Come dimostra una ricerca internazionale coordinata da Ifom Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di Airc. Il lavoro è stato appena pubblicato sulla rivista Nature, in cui un menù ipocalorico a base vegetale è stato testato per determinare l'effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti.

APPROFONDIMENTI



IL DISPOSITIVO
Casco salva-capelli per le donne malate di tumore



MIND THE GAP
Tumore al seno, sovrappeso e obesità riducono l'efficacia...

Le donne in **terapia ormonale** in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di

CorriereAdriatico TV



Barbara D'Urso al naturale su Instagram: fan 'ingannati' da quel dettaglio



Totti a Capri, la foto da sirenetto: la risata di Vieri scatena polemiche

VIDEO PIU VISTO



Pierluigi Diaco e Corinne Clery, lite clamorosa a lo e Te: «Sei una bugiarda». Bufera social



GUIDA ALLO SHOPPING

quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario. I dati raccolti su 36 pazienti dai gruppi di ricerca in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita del tumore.

Tuttavia, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi. Da ricordare che, sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo tra i diversi menù prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. Evitare scelte fai-da-te.

«La dieta sperimentata, valutando gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata "mima-digiuno"» spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino - Università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'Ifom (Istituto Firc di Oncologia Molecolare) di Milano». Parliamo di un protocollo alimentare che, in qualche modo, regala all'organismo una riprogrammazione.

[Casco salva-capelli per le donne malate di tumore](#)

[Tumore al seno, sovrappeso e obesità riducono l'efficacia della chemioterapia](#)

[L'oncologa Adriana Bonifacino: «Spero che le donne si vogliano più bene e facciano prevenzione per il tumore al seno»](#)

Le pazienti con tumore della mammella in terapia ormonale hanno seguito i cicli di questa dieta per sei mesi. Mostrando solo «fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza», fanno sapere gli specialisti. Alcune di loro assumono la terapia per cicli mensili da quasi due anni senza problemi.

«La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile, tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella - aggiunge Nencioni - Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Commento:

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

Invia

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

OOPS...

Costanza Caracciolo, "fuori di seno" al mare con Bobo Vieri e le piccole Stella e Isabel

• Belen, i dettagli del presunto tradimento: «Ha letto i Whatsapp inequivocabili di Alessia Marcuzzi a Stefano...» • Michelle Hunziker e il quarto figlio a 43 anni: ecco la confessione



Phon: capelli perfetti a un prezzo low cost

LE NEWS PIÙ LETTE



WhatsApp down in tutto il mondo, l'app non ha funzionato per oltre trenta minuti: cosa è successo



Luca, 44 anni, manager e papà di una figlia di 9, stroncato da un malore mentre era all'estero per lavoro



Incubo Covid, un ricovero in terapia intensiva: dal 10 giugno tutti i reparti degli ospedali marchigiani erano vuoti



Va in banca per pagare una multa di 29 euro e ne prende un'altra di 400. Il motivo? Non voleva mettere la mascherina



Bimba di 4 anni positiva al Covid, i genitori si rifiutano di fare i tamponi e di stare in quarantena

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA





NAZIONALE, SALUTE

Tumore al seno: dieta vegetale alleata della terapia ormonale

16 LUGLIO 2020 by CORNAZ



Tumore al seno: la dieta semi-digiuno a base vegetale alleata della terapia ormonale secondo uno studio italiano coordinato da **IFOM** Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova



La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno. La notizia arriva da uno studio internazionale coordinato da **IFOM Milano** e dal **Policlinico Universitario San Martino di Genova**, con il sostegno di **AIRC**, appena pubblicato sulla rivista **Nature**, in cui una dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Le donne in terapia ormonale in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario.

I dati raccolti su 36 pazienti in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale.

Un risultato incoraggiante, perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minor progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci. Tuttavia, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi. Inoltre sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico.

Non è perciò consentito un approccio “fai da te” che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie.

“La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un **regime alimentare vegano ipocalorico** che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata “**mima-digiuno**” – spiega **Alessio Nencioni**, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino – Università di

Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) di Milano – Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard – aggiunge Valter Longo, che da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori.

“Le pazienti con tumore della mammella in terapia ormonale hanno seguito i cicli di questa dieta per una media di circa 6 mesi, senza mostrare effetti collaterali consistenti, ma soltanto fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza” – continua Nencioni – “Alcune di loro assumono la terapia per cicli mensili da quasi due anni senza alcun problema, è perciò un intervento ben tollerato se adeguatamente pianificato. La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (IGF1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella.”

“Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo – riprende Nencioni – Ciò significa che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso. Inoltre, se si prevede un regime di attività fisica leggera/moderata fra un ciclo e l'altro, le pazienti mostrano anche un miglioramento della composizione corporea, con una riduzione della massa grassa e un aumento della massa magra. Tutti elementi che indicano come i cicli di dieta 'mima-digiuno', sotto controllo dello specialista, possano avere effetti positivi senza pericoli consistenti per la salute delle pazienti, aiutandole a orientarsi nelle terapie complementari per evitare errori e migliorarne i risultati. Si tratta ovviamente di risultati iniziali ma, se saranno confermati da ulteriori studi clinici con numeri più ampi di pazienti, potrebbero aprire la strada a nuovi scenari nell'ambito delle terapie oncologiche integrate, diventando una strategia da abbinare alle consuete cure” conclude Nencioni. Infatti, poche settimane fa in collaborazione con Longo un gruppo di centri oncologici olandesi ha pubblicato uno studio clinico su 125 pazienti in cui la dieta mima digiuno aumentava l'efficacia della chemioterapia contro il cancro alla mammella.

“In futuro, suggerisce Longo, sarà importante capire anche che tipo di nutrizione sia più opportuno adottare tra un ciclo di mima-digiuno e l'altro per combattere il cancro”.

TAGS: ALIMENTAZIONE, DIETA, TERAPIA ORMONALE, TUMORE AL SENO



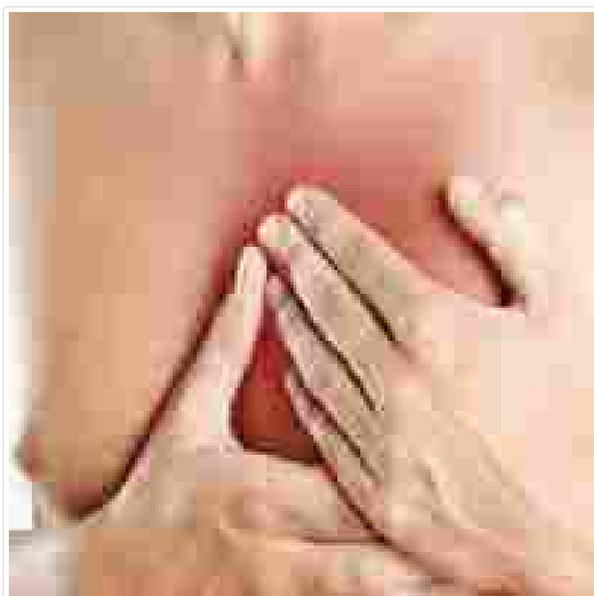
CORNAZ

SEMPRE SU CORRIERE NAZIONALE

Pubblicità

Tumore al seno, semi-digiuno vegetale può aiutare le cure

Pubblicità



ONCOLOGIA | REDAZIONE DOTNET |
16/07/2020 12:23

Lo rivela uno studio internazionale coordinato da **IFOM** Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di **AIRC** pubblicato sulla rivista Nature

La dieta potrebbe **avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno**. La notizia arriva da uno studio internazionale

coordinato da **IFOM** Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di **AIRC**, appena pubblicato sulla rivista Nature, in cui una dieta ipocalorica a **base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto** sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Le donne in terapia ormonale in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario. I dati raccolti su 36 pazienti in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da **Filippo De Braud e Claudio Vernieri mostrano che cicli di dieta protratti per una media** di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale

. Tuttavia, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi. Inoltre sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico.

PIÙ LETTI

Gli under 20 hanno meno rischi di contrarre il Covid

Crediti Ecm, ecco le nuove regole

Denunciati quattro farmacisti: vendevano mascherine false

ULTIMI VIDEO

Non è perciò consentito un approccio "fai da te" che aumenterebbe il rischio di **malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici** può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie. "La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata "mima-digiuno" - spiega Alessio **Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino** - Università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo **dell'IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare)** di Milano - Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard - aggiunge Valter Longo, che da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori.

"**Le pazienti con tumore della mammella in terapia ormonale hanno seguito** i cicli di questa dieta per una media di circa 6 mesi, senza mostrare effetti collaterali consistenti, ma soltanto fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza" - continua Nencioni - "Alcune di loro assumono la **terapia per cicli mensili da quasi due anni senza alcun problema**, è perciò un intervento ben tollerato se adeguatamente pianificato. La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (IGF1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella. **Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a** effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo - riprende Nencioni - Ciò significa che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se **fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione** adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso".



Video Intervista Prof. Borghi



Medronys epato - Evidenze cliniche nelle ipertransaminasemie associate e non alla steatosi epatica non alcolica



Medronys epato: recupero epatico in tempi brevi

I CORRELATI



Passi avanti nella mappatura genetica del cancro

ONCOLOGIA | REDAZIONE DOTNET
| 13/07/2020 18:11

Due nuovi studi a Padova su tumore polmone e glioblastoma



Tumore ovarico, al via la campagna "Manteniamoci informate"

ONCOLOGIA | REDAZIONE DOTNET
| 09/07/2020 16:10

Realizzati sei video-racconti e una campagna web e social informativa, con la narrazione dell'attrice Claudia Gerini

SU "NATURE" LA RICERCA DI SAN MARTINO E ISTITUTO **IFOM**

Digiuno simulato per aiutare le donne nella lotta al tumore

Federico Mereta

Niente fai da te, con schemi astrusi e consigli raccattati sul web. Ma per le donne che affrontano il tumore al seno, circa 53 mila ogni anno in Italia, una dieta "mima-digiuno" a cicli programmati potrebbe aiutare a contrastare la crescita tumorale, associata al trattamento ormonale.

La proposta nasce dalla ricerca del Policlinico San Martino di Genova insieme all'**Ifom** di Milano, sostenuta da **Airc** e pubblicata su *Nature*. Lo studio su 36 pazienti, reclutati al San Martino e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri, al momento non permette di trarre conclusioni definitive per il campione limitato.

Ma conferma quanto visto nei topi: sei mesi di diete mima-digiuno riducono alcuni fattori di crescita che aiutano il tumore a crescere. «La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli

effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata "mima-digiuno"», spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino, coordinatore dello studio assieme a un altro genovese, Valter Longo **dell'Ifom**.

Le donne inserite nella ricerca hanno seguito i cicli dietetici per circa sei mesi, senza mostrare effetti collaterali consistenti, ma soltanto fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza. «La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (IGF1), proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella», segnala Nencioni.

Ciò che più conta, gli effetti si mantengono nel tempo, seguendo i "cicli" alimentari consigliati dagli esperti per contrastare la malnutrizione. Dieta sì, insomma, ma sotto stretto controllo dello specialista. E associata all'attività fisica, in base ai ritmi proposti con l'alimentazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TUMORE AL SENO, IL SEMI-DIGIUNO VEGETALE AIUTA LE CURE

Tumore al seno, un altro studio dimostra il ruolo chiave della dieta quotidiana. Non solo nella prevenzione, dunque, ma anche durante la malattia come alleata dei farmaci. Come dimostra una ricerca internazionale coordinata da **Ifom** Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di **AIRC**. Il lavoro è stato appena pubblicato sulla rivista Nature, in cui un menù ipocalorico a base vegetale è stato testato per determinare l'effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Le donne in terapia ormonale in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario. I dati raccolti su 36 pazienti dai gruppi di ricerca in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita del tumore. Tuttavia, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi. Da ricordare che, sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo tra i diversi menù prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. Evitare scelte fai-da-te. «La dieta sperimentata, valutando gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata "mima-digiuno"» spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino - Università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo **dell'Ifom (Istituto AIRC di Oncologia Molecolare)** di Milano ». Parliamo di un protocollo alimentare che, in qualche modo, regala all'organismo una riprogrammazione.

[TUMORE AL SENO, IL SEMI-DIGIUNO VEGETALE AIUTA LE CURE]

Tumore al seno, il semi-digiuno vegetale aiuta le cure

MIND THE GAP > NEWS

Giovedì 16 Luglio 2020 di Carla Massi



Tumore al seno, un altro studio dimostra il ruolo chiave della dieta quotidiana. Non solo nella prevenzione, dunque, ma anche durante la malattia come alleata dei farmaci. Come dimostra una ricerca internazionale coordinata da Ifom Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di **Airc**.
 Il lavoro è stato appena pubblicato sulla rivista Nature, in cui un menù ipocalorico a base vegetale è stato testato per determinare l'effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti.

APPROFONDIMENTI

IL DISPOSITIVO
 Casco salva-capelli per le donne malate di tumore

MIND THE GAP
 Tumore al seno, sovrappeso e obesità: riducono l'efficacia...

Le donne in **terapia ormonale** in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario. I dati raccolti su 36 pazienti dai gruppi di ricerca in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita del tumore.
 Tuttavia, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi. Da ricordare che, sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo tra i diversi menù prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto

IL MATTINO TV



Droga, vasta operazione della polizia tra Salerno e Catania



Palermo, due dispersi nel sottopasso allagato: proseguono le ricerche

VIDEO PIU VISTO



Made in Sud, Stefano De Martino dice la sua sull'iPad e la Marcuzzi: cosa risponde a Peppe Iodice

2 mesi a 6€

ATTIVA E LEGGI ORA

LE PIU CONDIVISE



Coronavirus, contagia 71 persone con un solo viaggio in ascensore di 60 secondi: ecco come è successo

di Alessia Strinati

1734

controllo medico. Evitare scelte fai-da-te.

«La dieta sperimentata, valutando gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata "mima-digiuno"» spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino - Università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'Ifo (Istituto Firc di Oncologia Molecolare) di Milano». Parliamo di un protocollo alimentare che, in qualche modo, regala all'organismo una riprogrammazione.

[Casco salva-capelli per le donne malate di tumore](#)

[Tumore al seno, sovrappeso e obesità riducono l'efficacia della chemioterapia](#)

[L'oncologa Adriana Bonifacino: «Spero che le donne si vogliano più bene e facciano prevenzione per il tumore al seno»](#)

Le pazienti con tumore della mammella in terapia ormonale hanno seguito i cicli di questa dieta per sei mesi. Mostrando solo «fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza», fanno sapere gli specialisti. Alcune di loro assumono la terapia per cicli mensili da quasi due anni senza problemi. «La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile, tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella - aggiunge Nencioni - Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti
 COMMENTA
 COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE
 Commento:

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

Invia

ULTIMI INSERITI
 PIÙ VOTATI
 0 di 0 commenti presenti
 Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

IL DISPOSITIVO

Casco salva-capelli per le donne in chemio

• Tumore al seno, sovrappeso e obesità riducono l'efficacia della chemioterapia • Tumore alla vescica, un incontro per ribadire l'importanza della prevenzione

ARRIVA L'ESTATE

Sabrina Paravicini, la lotta al tumore d'estate è più faticosa: «Mi sto allenando alla pazienza»

LA STORIA

Francesco Chiofalo, ansia per la salute dopo il tumore al



Napoli, Covid nel campo rom di Scampia: positiva 17enne incinta al settimo mese, tamponi a tappeto

di Melina Chiapparino 4654



Covid-19, confermate fino al 31 luglio le ordinanze in scadenza in Campania

267

GUIDA ALLO SHOPPING



Frullatore a immersione, come esprimere la propria creatività in cucina con un solo strumento



Nuova Villa,

3.900.000 €

VENDITA NUOVA VILLA A SPERLONGA

VEDI TUTTI GLI ALTRI VEDI TUTTI GLI ANNUNCI SU ILMESSAGGEROCASA.IT

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA





in collaborazione con



FOTO VIDEO

LEZIONI DI YOGA

PILLOLE DI BUDDISMO

LETTERE

Tumore al seno, il semi-digiuno vegetale aiuta le cure

MIND THE GAP

Giovedì 16 Luglio 2020 di Carla Massi



Tumore al seno, un altro studio dimostra il ruolo chiave della dieta quotidiana. Non solo nella prevenzione, dunque, ma anche durante la malattia come alleata dei farmaci. Come dimostra una ricerca internazionale coordinata da Ifom Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di **Airc**.

Il lavoro è stato appena pubblicato sulla rivista Nature, in cui un menù ipocalorico a base vegetale è stato testato per determinare l'effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti.



APPROFONDIMENTI



IL DISPOSITIVO

Casco salva-capelli per le donne malate di tumore



MIND THE GAP

Tumore al seno, sovrappeso e obesità riducono l'efficacia

Le donne in **terapia ormonale** in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario. I dati raccolti su 36 pazienti dai gruppi di ricerca in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita del tumore.

Tuttavia, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi. Da ricordare che, sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo tra i diversi menù prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. Evitare scelte fai-da-te.

«La dieta sperimentata, valutando gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata "mima-digiuno"» spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino - Università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'Ifom (Istituto Firc di Oncologia Molecolare) di Milano». Parliamo di un protocollo alimentare che, in qualche modo, regala all'organismo una riprogrammazione.

[Casco salva-capelli per le donne malate di tumore](#)

[Tumore al seno, sovrappeso e obesità riducono l'efficacia della chemioterapia](#)

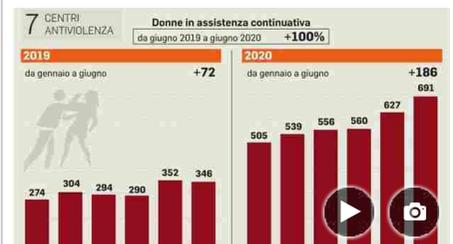


L'APPELLO

SOS a Conte per nominare donna presidente Agcom, «necessario per abbattere pregiudizi nel Paese»

• La delusione delle donne per le nomine nelle Authority, pari opportunità carta straccia e così parte la protesta • Nessuna donna alla guida di tg e reti Rai, non si placa la protesta per le nuove nomine • Rete di giuriste chiede legge-quadro per sbriciolare gli ostacoli alle nomine delle donne • Governo Conte sia più inclusivo verso le donne per nomine ai vertici, appello di eurodeputate • Cdp, le nomine scatenano la rivolta delle deputate Pd: «Un insulto, sono tutti uomini»

di Franca Giansoldati



ROMA

Donne aggredite in casa, due violenze al giorno: c'è l'effetto quarantena

• Uccise donna in preda a «tempesta emotiva», appello bis cancella sconto di pena: confermati 30 anni • Meghan Markle alle ragazze: «Alzate la voce, mettete a disagio i potenti. Il mondo ha bisogno di voi» • La sindaca Appendino bocchia lo smartworking, si è rivelato una fatica enorme per chi ha bambini

[L'oncologa Adriana Bonifacino: «Spero che le donne si vogliano più bene e facciano prevenzione per il tumore al seno»](#)

Le pazienti con tumore della mammella in terapia ormonale hanno seguito i cicli di questa dieta per sei mesi. Mostrando solo «fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza», fanno sapere gli specialisti. Alcune di loro assumono la terapia per cicli mensili da quasi due anni senza problemi.

«La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile, tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella - aggiunge Nencioni - Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Commento:

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

Invia

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

IL DISPOSITIVO

Casco salva-capelli per le donne malate di tumore

- Tumore al seno, sovrappeso e obesità riducono l'efficacia della chemioterapia
- Tumore alla vescica, un incontro per ribadire l'importanza della prevenzione

IL CONVEGNO

Tumore alla vescica, un incontro per ribadire l'importanza della prevenzione

- Isolamento, gli urologi: «Uomini, la pigrizia danneggia la prostata. In casa allenatevi così»
- Ospedale di Terni verso la normalità riprende anche la chirurgia urologica Salvata una paziente di 45 anni

SMETTILA!

Francesco Chiofalo, ansia per la salute dopo il tumore. La fidanzata: «Non fa più i controlli e non segue le terapie»

- Francesco Chiofalo in ospedale: «Non so cosa mi sia successo, mi sono gonfiato»
- Chiofalo vede Antonella Fiordelisi: «Ha detto che mi odia». E lei risponde dal social

MIND THE GAP

Tumore al seno, sovrappeso e obesità riducono l'efficacia della chemioterapia

- L'oncologa Adriana Bonifacino: «Spero che le donne si vogliano più bene e facciano prevenzione per il tumore al seno»
- Aumentano le fumatrici: più 24%.

- Nonna Carmela guarita a 91 anni dal Covid: «Non finirò mai di ringraziarvi»
- La giornalista Tiziana Pikler: «Sono poche le donne sportive soggetto dell'arte: una ricerca della parità di genere»

di Camilla Mozetti



MIND THE GAP

Uccise donna per «tempesta emotiva», appello bis cancella sconto: confermati 30 anni

- Uccise donna in preda a «tempesta emotiva», Corte d'appello dimezza la pena
- Sassari, donna uccisa a coltellate dopo un diverbio con un uomo



IL CASO

MyTutela la app intelligente che difende da stalker, bulli e violenze premiata a livello europeo

- Gratis la App che difende le donne da violenze e stalker per il periodo della quarantena
- Il caso di Sara uccisa dall'ex, come riconoscere i segnali di pericolo dagli sms: «fai schifo, basta gonne corte, non vali niente»
- Come difendersi dagli stalker e capire quando c'è pericolo, il forum di HiTalk al Binario F

- Tivoli, picchia l'ex compagna e minaccia i suoi datori di lavoro: arrestato

di Franca Giansoldati

Informativa

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviare a te pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualsiasi suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.



It looks like your browser does not have JavaScript enabled. Please turn on JavaScript and try again.

Home > Salute e prevenzione > Notiziario salute > **Tumori: semi-digiuno a base veg**

Salute e Prevenzione Tumori: semi-digiuno a base veg può aiutare cure ormonali seno, studio

Allergie
Cure termali
Dieta sana
Influenza
Invecchiamento
Malattie dell'età adulta
Malattie della terza età
Prevenzione
Proprietà degli alimenti
Sessualità nella terza età
Sport
Notiziario salute

A proposito di: salute

Milano, 15 lug. (Adnkronos Salute) - E' un semi-digiuno a base vegetale studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ma da adottare sotto stretto controllo medico. E potrebbe essere un alleato delle cure ormonali per le donne con tumore al seno, anche metastatico. Sono le indicazioni che arrivano da uno studio internazionale a guida italiana, che ha valutato per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una particolare dieta 'mima digiuno' su un gruppo di pazienti. Risultati che si sono guadagnati le pagine della rivista 'Nature'. Il lavoro, coordinato dal Policlinico universitario San Martino di Genova e dall'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare) di Milano, e sostenuto da Fondazione Airc, mostra il ruolo chiave dell'alimentazione. La dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Nel dettaglio, i dati sono stati raccolti su 36 pazienti in 2 studi clinici, condotti a Genova al San Martino e a Milano all'Istituto nazionale tumori da Filippo De Braud e Claudio Vernieri, e mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa 6 mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale. Un risultato definito dagli esperti "incoraggiante", perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minore progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci. Tuttavia, puntualizzano gli autori, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi, con numeri maggiori di pazienti. Gli esperti tengono a ribadire e precisare che la dieta mima-digiuno "non è una cura anti-cancro fai da te", "non sostituisce mai le terapie prescritte dall'oncologo". Sia i cicli di dieta sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. E nelle settimane di intervallo tra un ciclo e l'altro va osservata un'alimentazione adeguata e un'attività fisica leggera. "Non è consentito un approccio fai-da-te che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie", ammoniscono gli specialisti. "La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata mima-digiuno", spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di medicina interna del Policlinico San Martino - università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'Ifom di Milano. Longo è noto proprio perché da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori, e riguardo alla dieta oggetto del nuovo lavoro aggiunge: "Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard". Le pazienti arruolate nei trial non hanno mostrato effetti collaterali consistenti, "solo fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza", continua Nencioni. Alcune di loro, riferiscono gli autori, assumono la terapia per cicli mensili da quasi 2 anni e l'intervento risulta perciò ben tollerato, se adeguatamente pianificato. "La dieta ipocalorica

In questo Canale:

Articoli più Letti

- Gambe gonfie: esercizi per riattivare la circolazione
- Acquagym fai da te
- Guida pratica alla dieta vegetariana
- Yoga per il cuore

abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo, ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (Igf1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella - evidenza Nencioni - Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo". "Ciò significa - osserva l'esperto - che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso. Inoltre, se si prevede un regime di attività fisica leggera/moderata fra un ciclo e l'altro, le pazienti mostrano anche un miglioramento della composizione corporea, con riduzione della massa grassa e aumento della massa magra". Sono elementi "che indicano come i cicli di dieta mima-digiuno, sotto controllo dello specialista, possano avere effetti positivi senza pericoli consistenti per la salute delle pazienti, aiutandole a orientarsi nelle terapie complementari per evitare errori e migliorarne i risultati. Si tratta ovviamente di risultati iniziali ma, se saranno confermati, potrebbero aprire la strada a nuovi scenari nell'ambito delle terapie oncologiche integrate, diventando una strategia da abbinare alle consuete cure", conclude Nencioni. Poche settimane fa, ulteriori dati sono arrivati da un lavoro condotto in collaborazione con Longo da un gruppo di centri oncologici olandesi, che hanno pubblicato uno studio clinico su 125 pazienti in cui la dieta mima digiuno aumentava l'efficacia della chemio contro il cancro al seno. "In futuro - suggerisce Longo - sarà importante capire anche che tipo di nutrizione sia più opportuno adottare tra un ciclo di mima-digiuno e l'altro per combattere il cancro".

I contenuti di questa pagina sono a cura di [Adnkronos](#) Aggiornato il 15/07/2020 17:42



PENSIONI
ASSISTENZA SOCIALE
FISCO
LAVORO
SANITÀ
SALUTE E PREVENZIONE
FAMIGLIA
CONSUMATORI
CASA
ASSICURAZIONI

ALMANACCO
GIORNALI ON LINE
OROSCOPO
SVAGO

NOTE LEGALI
PARTNER
CHI SIAMO
PRIVACY POLICY E COOKIES

Copyright © 2000 - 2018
EUSTEMA S.P.A.
P.I. 05982771007

HOME • BENESSERE • DIETE E ALIMENTAZIONI • TUMORE AL SENO, NUOVO STUDIO • DIETA IPOCALORICA...

FOCUS
ON:

1 Vacanze

2 Oroscopo del
giorno3 Black Live:
Matter4 Moda Primavera
202016 LUGLIO 2020 • DIETE E ALIMENTAZIONI • TUMORE AL SENO, NUOVO STUDIO • DIETA IPOCALORICA...
16 LUGLIO 2020 • DIETE E ALIMENTAZIONI • TUMORE AL SENO, NUOVO STUDIO • DIETA IPOCALORICA...

Tumore al seno, nuovo studio: la dieta ipocalorica vegetale è un possibile alleato delle cure ormonali

Per la prima volta sono stati valutati gli effetti positivi di cicli ripetuti di una dieta a base vegetale ipocalorica in pazienti con tumore al seno, anche metastatico, in trattamento con terapia ormonale. Lo studio internazionale, coordinato dal Policlinico Universitario San Martino di Genova e dall'IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) di Milano, e sostenuto da Fondazione AIRC, è stato appena pubblicato su *Nature*

di ANGELA COTTICELLI



Tumore al seno: i benefici della dieta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



La **dieta** potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del **tumore al seno**. La notizia arriva da uno studio internazionale coordinato da **IFOM** Milano e dal **Policlinico Universitario San Martino di Genova**, con il sostegno di **AIRC**, appena pubblicato sulla rivista **Nature**, in cui **una dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti**. Le donne in terapia ormonale in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario.

LEGGI ANCHE

› **Prevenzione tumore al seno: i consigli di LILT per la diagnosi precoce**

› **Menopausa, terapie ormonali e rischio tumore: il punto con la ginecologa Rossella Nappi**



Getty Images

La patient empowerment

«La dieta è stata complessivamente bene accettata

dalle pazienti. Solo in alcune è stata riscontrata un po' di debolezza transitoria, in altre, al contrario, un senso di benessere e aumentata energia. Per la maggior parte di loro, essere coinvolte in modo diretto nel trattamento del tumore, è risultato un grande valore aggiunto da un punto di vista psicologico. **Molti malati, infatti, avvertono il bisogno di essere parte attiva nel processo di guarigione. Nei paesi anglofoni si chiama patient empowerment e consiste nel dare al paziente la possibilità di intervenire in prima persona nella cura**», spiega il Professor Alessio Nencioni del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino – Università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'IFOM- [Istituto FIR](#) di Oncologia Molecolare di Milano.

LEGGI ANCHE

› **Tumore al seno, l'importanza delle Breast Unit: nasce il Manifesto delle pazienti**

LEGGI ANCHE

› **Prevenzione tumore al seno, Rosanna D'Antona: «E ora mammografia per tutte le donne»**

Lo studio

I dati raccolti su 36 pazienti in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri mostrano che **cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale**. Un risultato incoraggiante, perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minor progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci.

LEGGI ANCHE

> Maratona social di star per "The Race for the Cure", a sostegno della lotta contro i tumori al seno

DIETA	DIGIUNO	PREVENZIONE TUMORI
TUMORE AL SENO		



stai per leggere ▼

15 LUGLIO 2020 • DIETE E ALIMENTAZIONE

La dieta giusta in menopausa: i cibi ricchi di calcio contro l'osteoporosi

Home » Tumore alla mammella » Tumore al seno, semi-digiuno vegetale può aiutare cure

Tumore al seno, semi-digiuno vegetale può aiutare cure

1 ora ago
Agenzia ANSA

Condividi su Twitter

Condividi su Facebook



La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno. La notizia arriva da uno studio internazionale coordinato da [IFOM](#) Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di [AIRC](#), appena pubblicato sulla".

NOTIZIE SIMILI

ARGOMENTI DELLA SETTIMANA

- Piero Angela
- Kazakistan
- Umbria
- Coronavirus
- Tumore alla mammella
- Zanzare
- Emilia-Romagna
- AIDS
- Cervello
- Caffè

ARGOMENTI SCOTTANTI

LADYBLITZ[Home](#) ▾ [Chi siamo](#) [Moda](#) ▾ [Bellezza](#) [Gossip](#) [Celebrity](#) [Cultura](#) ▾ [Cucina](#) ▾ [Salute](#) ▾[Casa](#)

SALUTE

SEGUICI:



CERCA SU LADYBLITZ

LE ULTIME SUI VIP

Tumore al seno, dieta mima digiuno a base vegetale può aiutare le cure

PUBBLICATO IL PUBBLICATO 16 LUGLIO 2020 · AGGIORNATO 16 LUGLIO 2020



La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno. La notizia arriva da uno studio internazionale coordinato da IFOM Milano e

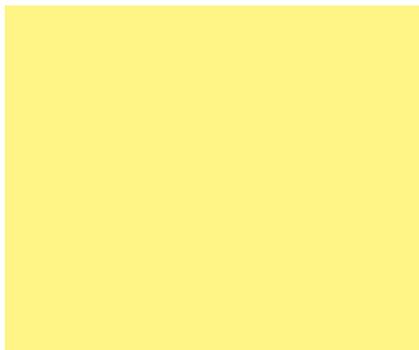
dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il

Kate Middleton, 5 cibi che la famiglia reale non mangia

Kate Middleton sceglie l'abito più chic per l'estate 2020 e qui trovi 3 alternative low cost

sostegno di [AIRC](#). Lo studio è pubblicato sulla rivista Nature.

La dieta ipocalorica a base vegetale è testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore al seno in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti.



Le donne in terapia ormonale in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario.

I dati sono stati raccolti su 36 pazienti in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri.

Mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale.

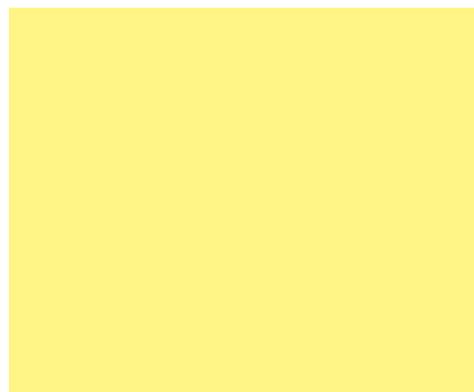
Tuttavia, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi.

Inoltre sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico.

Non è perciò consentito un approccio "fai da te" che

Meghan Markle, top blu da
148 \$: dove comprarlo

aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie.



Lo studio

Alessio Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino – Università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) di Milano spiega:

“La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico. Questo regime alimentare induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è chiamata “mima-digiuno”.

Valter Longo, che da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori, aggiunge:

“Nei topi, la dieta mima digiuno ha rallentato la crescita tumorale. Inoltre tumori sono regrediti anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard”.

Tumore al seno, buone

notizie dalla dieta ipocalorica a base vegetale

Nancioni poi spiega:

“Le pazienti con tumore della mammella in terapia ormonale hanno seguito i cicli di questa dieta per una media di circa 6 mesi. Non hanno mostrato effetti collaterali consistenti, ma soltanto fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza.

Alcune di loro assumono la terapia per cicli mensili da quasi due anni senza alcun problema, è perciò un intervento ben tollerato se adeguatamente pianificato.

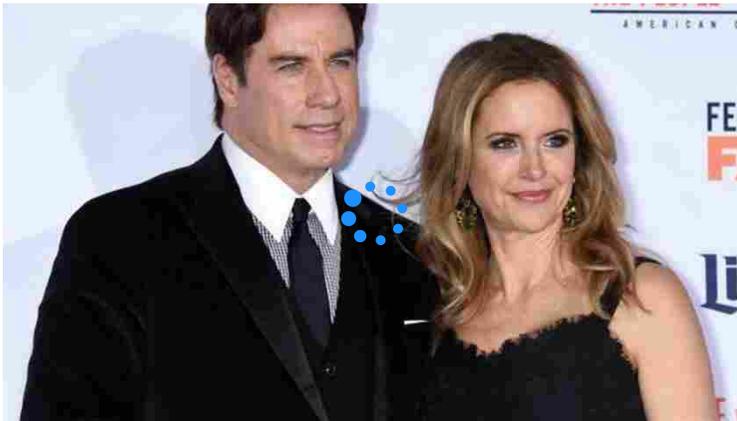
La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo. Ma soprattutto ha ridotto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (IGF1). Tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella.

Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo.

Ciò significa che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri.

Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti. Questo, però, fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso”.

Tumore al seno, il semi-digiuno vegetale aiuta le cure



di **Carla Massi**

Tumore al seno, un altro studio dimostra il ruolo chiave della dieta quotidiana. Non solo nella prevenzione, dunque, ma anche durante la malattia come alleata dei farmaci. Come dimostra una ricerca internazionale coordinata da Ifom Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di **Airc**.

Il lavoro è stato appena pubblicato sulla rivista Nature, in cui un menù ipocalorico a base vegetale è stato testato per determinare l'effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti.

Le donne in **terapia ormonale** in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario. I dati raccolti su 36 pazienti dai gruppi di ricerca in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita del tumore.



VIDEO

STATI UNITI
Kelly Preston, l'ultimo post è una dedica a John Travolta: «Buona festa...»



ARTICOLO

IL DISPOSITIVO

Casco salva-capelli per le donne malate di tumore



ARTICOLO

MIND THE GAP

Tumore al seno, sovrappeso e obesità riducono l'efficacia della chemioterapia



ARTICOLO

PERSONE

Kelly Preston tra amore e dolore: la storia con Travolta, il dramma del figlio,...



ARTICOLO

IL LUTTO

Morta Kelly Preston, moglie di John Travolta: aveva 57 anni, lottava contro un tumore

RIMANI CONNESSO CON LEGGO



Facebook



Twitter

ROMA

SFOGLIA IL GIORNALE

MILANO

SFOGLIA IL GIORNALE

GUIDA ALLO SHOPPING

Tuttavia, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi. Da ricordare che, sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo tra i diversi menù prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. Evitare scelte fai-da-te.

«La dieta sperimentata, valutando gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata "mima-digiuno"» spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino - Università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'Ifom (Istituto Firc di Oncologia Molecolare) di Milano». Parliamo di un protocollo alimentare che, in qualche modo, regala all'organismo una riprogrammazione.

[Casco salva-capelli per le donne malate di tumore](#)

[Tumore al seno, sovrappeso e obesità riducono l'efficacia della chemioterapia](#)

[L'oncologa Adriana Bonifacino: «Spero che le donne si vogliano più bene e facciano prevenzione per il tumore al seno»](#)

Le pazienti con tumore della mammella in terapia ormonale hanno seguito i cicli di questa dieta per sei mesi. Mostrando solo «fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza», fanno sapere gli specialisti. Alcune di loro assumono la terapia per cicli mensili da quasi due anni senza problemi. «La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile, tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella - aggiunge Nencioni - Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo».

Ultimo aggiornamento: Giovedì 16 Luglio 2020, 08:46

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE..

0 commenti

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Commento:

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

Invia

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

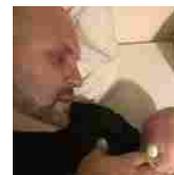


Phon: capelli perfetti a un prezzo low cost

LE ALTRE NOTIZIE



LA STORIA
 Morta a 17 anni in un incidente, uccisa dal fidanzato che ha simulato lo schianto in auto



LO CHOC
 Papà si addormenta con il figlio di 8 mesi in braccio e muore nel sonno: ucciso da un mix di droga e alcol



EMERGENZA
 Coronavirus, sospetti malati trascinati fuori dalle case: video choc dalla Cina

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA



DALLA HOME

Tumore al seno: semi-digiuno a base veg può aiutare le cure ormonali

Valutati per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una particolare dieta 'mima digiuno' su un gruppo di pazienti

A cura di AdnKronos | 16 Luglio 2020 08:24



E' un **semi-digiuno** a base vegetale studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ma da adottare sotto stretto controllo medico. E potrebbe essere un alleato delle cure ormonali per le donne con tumore al seno, anche metastatico. Sono le indicazioni che arrivano da uno studio internazionale a guida italiana, che ha valutato per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una particolare **dieta 'mima digiuno'** su un gruppo di pazienti. Risultati che si sono guadagnati le pagine della rivista **'Nature'**.

Il lavoro, coordinato dal Policlinico universitario San Martino di Genova e dall'Ifo (**Istituto Firc** di oncologia molecolare) di Milano, e sostenuto da Fondazione **Airc**, mostra il ruolo chiave dell'alimentazione. La dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Nel dettaglio, i dati sono stati raccolti su 36 pazienti in 2 studi clinici, condotti a Genova al San Martino e a Milano all'Istituto nazionale tumori da Filippo De Braud e Claudio Vernieri, e mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa 6 mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la



+24H +48H +72H



proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale.

Un risultato definito dagli esperti *"incoraggiante"*, perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minore progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci. Tuttavia, puntualizzano gli autori, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi, con numeri maggiori di pazienti.

Gli esperti tengono a ribadire e precisare che la dieta mima-digiuno *"non è una cura anti-cancro fai da te"*, *"non sostituisce mai le terapie prescritte dall'oncologo"*. Sia i cicli di dieta sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. E nelle settimane di intervallo tra un ciclo e l'altro va osservata un'alimentazione adeguata e un'attività fisica leggera.

"Non è consentito un approccio fai-da-te che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie", ammoniscono gli specialisti. *"La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata mima-digiuno"*, spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di medicina interna del Policlinico San Martino – università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'Ifom di Milano.

Longo è noto proprio perché da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori, e riguardo alla dieta oggetto del nuovo lavoro aggiunge: *"Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard"*. Le pazienti arruolate nei trial non hanno mostrato effetti collaterali consistenti, *"solo fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza"*, continua Nencioni.

Alcune di loro, riferiscono gli autori, assumono la terapia per cicli mensili da quasi 2 anni e l'intervento risulta perciò ben tollerato, se adeguatamente pianificato. *"La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo, ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (Igf1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella – evidenza Nencioni – Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo"*.

"Ciò significa – osserva l'esperto – che questo regime di restrizione dietetica"

potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso. Inoltre, se si prevede un regime di attività fisica leggera/moderata fra un ciclo e l'altro, le pazienti mostrano anche un miglioramento della composizione corporea, con riduzione della massa grassa e aumento della massa magra". Sono elementi "che indicano come i cicli di dieta mima-digiuno, sotto controllo dello specialista, possano avere effetti positivi senza pericoli consistenti per la salute delle pazienti, aiutandole a orientarsi nelle terapie complementari per evitare errori e migliorarne i risultati. Si tratta ovviamente di risultati iniziali ma, se saranno confermati, potrebbero aprire la strada a nuovi scenari nell'ambito delle terapie oncologiche integrate, diventando una strategia da abbinare alle consuete cure", conclude Nencioni.

Poche settimane fa, ulteriori dati sono arrivati da un lavoro condotto in collaborazione con Longo da un gruppo di centri oncologici olandesi, che hanno pubblicato uno studio clinico su 125 pazienti in cui la dieta mima digiuno aumentava l'efficacia della chemio contro il cancro al seno. "In futuro – suggerisce Longo – sarà importante capire anche che tipo di nutrizione sia più opportuno adottare tra un ciclo di mima-digiuno e l'altro per combattere il cancro".

TUMORE SENO

**NETWORK** [StrettoWeb](#) [CalcioWeb](#) [SportFair](#) [eSporters](#) [Mitindo](#)**PARTNERS** [Corriere dello Sport](#) [Tutto Sport](#) [Infoit](#) [Tecnoservizi Rent](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

 Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo. [Scopri di più](#)

[Notizie](#) [Meteo](#) [Sport](#) [Video](#) [Money](#) [Oroscopo](#) [Altro >](#)

 lifestyle

cerca nel Web

Precedente

Successivo

Tumori, studio: semi-digiuno a base veg può aiutare cure ormonali seno

 Adnkronos | 3 ore fa | Adnkronos



E' un semi-digiuno a base vegetale studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ma da adottare sotto stretto controllo medico. E potrebbe essere un alleato delle cure ormonali per le donne con tumore al seno, anche metastatico. Sono le indicazioni che arrivano da uno studio internazionale a guida italiana, che ha valutato per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una particolare dieta 'mima digiuno' su un gruppo di pazienti. Risultati che si sono guadagnati le pagine della rivista 'Nature'.

Il lavoro, coordinato dal Policlinico universitario San Martino di Genova e dall'Ifo (Istituto Firo di oncologia molecolare) di Milano, e sostenuto da Fondazione Airc, mostra il ruolo chiave dell'alimentazione. La dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Nel dettaglio, i dati sono stati raccolti su 36 pazienti in 2 studi clinici, condotti a Genova al San Martino e a Milano all'Istituto nazionale tumori da Filippo De Braud e Claudio Vernieri, e mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa 6 mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale.

Un risultato definito dagli esperti "incoraggiante", perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minore progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci. Tuttavia, puntualizzano gli autori, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi, con numeri maggiori di pazienti.

Gli esperti tengono a ribadire e precisare che la dieta mima-digiuno "non è una cura anti-cancro fai da te", "non sostituisce mai le terapie prescritte dall'oncologo". Sia i cicli di dieta sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. E nelle settimane di intervallo tra un ciclo e l'altro va osservata un'alimentazione adeguata e un'attività fisica leggera.

"Non è consentito un approccio fai-da-te che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie", ammoniscono gli specialisti. "La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata mima-digiuno", spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di medicina interna del Policlinico San Martino - università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'Ifo di Milano.

Longo è noto proprio perché da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori, e riguardo alla dieta oggetto del nuovo lavoro aggiunge: "Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard". Le pazienti arruolate nei trial non hanno mostrato effetti collaterali consistenti, "solo fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza", continua Nencioni.

Alcune di loro, riferiscono gli autori, assumono la terapia per cicli mensili da quasi 2 anni e l'intervento risulta perciò ben tollerato, se adeguatamente pianificato. "La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo, ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (Igf1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella - evidenza Nencioni - Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo".

"Ciò significa - osserva l'esperto - che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette

lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso. Inoltre, se si prevede un regime di attività fisica leggera/moderata fra un ciclo e l'altro, le pazienti mostrano anche un miglioramento della composizione corporea, con riduzione della massa grassa e aumento della massa magra".

Sono elementi "che indicano come i cicli di dieta mima-digiuno, sotto controllo dello specialista, possano avere effetti positivi senza pericoli consistenti per la salute delle pazienti, aiutandole a orientarsi nelle terapie complementari per evitare errori e migliorarne i risultati. Si tratta ovviamente di risultati iniziali ma, se saranno confermati, potrebbero aprire la strada a nuovi scenari nell'ambito delle terapie oncologiche integrate, diventando una strategia da abbinare alle consuete cure", conclude Nencioni.

Poche settimane fa, ulteriori dati sono arrivati da un lavoro condotto in collaborazione con Longo da un gruppo di centri oncologici olandesi, che hanno pubblicato uno studio clinico su 125 pazienti in cui la dieta mima digiuno aumentava l'efficacia della chemio contro il cancro al seno. "In futuro - suggerisce Longo - sarà importante capire anche che tipo di nutrizione sia più opportuno adottare tra un ciclo di mima-digiuno e l'altro per combattere il cancro".

[Vai alla Home page MSN](#)

MORE FROM ADNKRONOS

- 

[Nuova versione Isdp@10003:2020 per valutazione conformità al Gdpr](#)
 [Adnkronos](#)

- 

[Agricoltura, Cia: "Biologico strategico per Green Deal Ue, Italia accelera sviluppo"](#)
 [Adnkronos](#)

- 

[Covid, insonnia e ansia: le conseguenze del lockdown](#)
 [Adnkronos](#)



Adnkronos
[Visualizza il sito completo](#)

- [Notizie](#)
- [Meteo](#)
- [Sport](#)
- [Video](#)
- [Money](#)
- [Oroscopo](#)
- [Cucina](#)
- [Gossip](#)
- [Motori](#)
- [Benessere](#)**
- [Lifestyle](#)
- [Tech e Scienza](#)
- [Incontri](#)



NAZIONALE, SALUTE

Tumore al seno: dieta vegetale alleata della terapia ormonale

16 LUGLIO 2020 by CORNAZ



Tumore al seno: la dieta semi-digiuno a base vegetale alleata della terapia ormonale secondo uno studio italiano coordinato da **IFOM** Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova



La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno. La notizia arriva da uno studio internazionale coordinato da **IFOM Milano** e dal **Policlinico Universitario San Martino di Genova**, con il sostegno di **AIRC**, appena pubblicato sulla rivista **Nature**, in cui una dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Le donne in terapia ormonale in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario.

I dati raccolti su 36 pazienti in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale.

Un risultato incoraggiante, perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minor progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci. Tuttavia, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi. Inoltre sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico.

Non è perciò consentito un approccio "fai da te" che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie.

“La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un **regime alimentare vegano ipocalorico** che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata “**mima-digiuno**” – spiega **Alessio Nencioni**, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino – Università di

Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) di Milano – Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard – aggiunge Valter Longo, che da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori.

“Le pazienti con tumore della mammella in terapia ormonale hanno seguito i cicli di questa dieta per una media di circa 6 mesi, senza mostrare effetti collaterali consistenti, ma soltanto fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza” – continua Nencioni – “Alcune di loro assumono la terapia per cicli mensili da quasi due anni senza alcun problema, è perciò un intervento ben tollerato se adeguatamente pianificato. La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (IGF1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella.”

“Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo – riprende Nencioni – Ciò significa che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso. Inoltre, se si prevede un regime di attività fisica leggera/moderata fra un ciclo e l'altro, le pazienti mostrano anche un miglioramento della composizione corporea, con una riduzione della massa grassa e un aumento della massa magra. Tutti elementi che indicano come i cicli di dieta 'mima-digiuno', sotto controllo dello specialista, possano avere effetti positivi senza pericoli consistenti per la salute delle pazienti, aiutandole a orientarsi nelle terapie complementari per evitare errori e migliorarne i risultati. Si tratta ovviamente di risultati iniziali ma, se saranno confermati da ulteriori studi clinici con numeri più ampi di pazienti, potrebbero aprire la strada a nuovi scenari nell'ambito delle terapie oncologiche integrate, diventando una strategia da abbinare alle consuete cure” conclude Nencioni. Infatti, poche settimane fa in collaborazione con Longo un gruppo di centri oncologici olandesi ha pubblicato uno studio clinico su 125 pazienti in cui la dieta mima digiuno aumentava l'efficacia della chemioterapia contro il cancro alla mammella.

“In futuro, suggerisce Longo, sarà importante capire anche che tipo di nutrizione sia più opportuno adottare tra un ciclo di mima-digiuno e l'altro per combattere il cancro”.

TAGS: ALIMENTAZIONE, DIETA, TERAPIA ORMONALE, TUMORE AL SENO



SEMPRE SU CORRIERE NAZIONALE

MIND THE GAP

Giovedì 16 Luglio - agg. 08:56

Tumore al seno, il semi-digiuno vegetale aiuta le cure

MIND THE GAP > NEWS

Giovedì 16 Luglio 2020 di Carla Massi



Tumore al seno, un altro studio dimostra il ruolo chiave della dieta quotidiana. Non solo nella prevenzione, dunque, ma anche durante la malattia come alleata dei farmaci. Come dimostra una ricerca internazionale coordinata da Ifom Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di **Airc**. Il lavoro è stato appena pubblicato sulla rivista Nature, in cui un menù ipocalorico a base vegetale è stato testato per determinare l'effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti.

APPROFONDIMENTI



IL DISPOSITIVO
Casco salva-capelli per le donne malate di tumore



MIND THE GAP
Tumore al seno, sovrappeso e obesità riducono l'efficacia.



Temptation Island, Anna e Andrea: bufera social dopo la puntata, il post e gli insulti



Brindisi, arrestata la banda del portavalori: ecco come agivano

VIDEO PIU VISTO



Kate Middleton, il piano segreto per salvare il Principe Harry in difficoltà

f t r



Le donne in [terapia ormonale](#) in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario. I dati raccolti su 36 pazienti dai gruppi di ricerca in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita del tumore.

Tuttavia, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi. Da ricordare che, sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo tra i diversi menù prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. Evitare scelte fai-da-te.

«La dieta sperimentata, valutando gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata "mima-digiuno"» spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino - Università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'Ifo ([Istituto Firc](#) di Oncologia Molecolare) di Milano». Parliamo di un protocollo alimentare che, in qualche modo, regala all'organismo una riprogrammazione.

[Casco salva-capelli per le donne malate di tumore](#)

[Tumore al seno, sovrappeso e obesità riducono l'efficacia della chemioterapia](#)

[L'oncologa Adriana Bonifacino: «Spero che le donne si vogliano più bene e facciano prevenzione per il tumore al seno»](#)

Le pazienti con tumore della mammella in terapia ormonale hanno seguito i cicli di questa dieta per sei mesi. Mostrando solo «fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza», fanno sapere gli specialisti. Alcune di loro assumono la terapia per cicli mensili da quasi due anni senza problemi.

«La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile, tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella - aggiunge Nencioni - Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti
COMMENTA
COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE
Commento:

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

Invia

ULTIMI INSERITI
PIÙ VOTATI
0 di 0 commenti presenti
Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

ARRIVA L'ESTATE

Sabrina Paravicini, la lotta al tumore d'estate è più faticosa: «Mi sto allenando alla pazienza»

ROMA

GUIDA ALLO SHOPPING



Frullatore a immersione, come esprimere la propria creatività in cucina con un solo strumento

LE NEWS PIÙ LETTE



«Mio figlio è positivo al Covid» e in tribunale si scatena il panico: **sospesa la causa di separazione. Aula evacuata e malori**



Travolti sulla bici elettrica: morti tre ragazzi di 17, 18 e 19 anni



Catturato il lupo degli Alimini: nella notte il trasferimento nel Parco nazionale della Majella



Grotta Poesia, addio bagni e tuffi: diventerà area archeologica a pagamento

di Maria DE GIOVANNI



Coronavirus, due parrucchiere positive: «Grazie alle mascherine non hanno contagiato nessuno»

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione
Provincia
Fascia di prezzo
Data

INVIA

Legalmente

Tumore al seno, la dieta mima-digiuno alleata delle cure farmacologiche

ID Articolo: 2464044  giovedì 16 luglio 2020  Zon.it  1254

[f FACEBOOK](#)
[TWITTER](#)
[CREA PDF DELLA PAGINA](#)

ATTENZIONE

Tutto il materiale presente in questo articolo è coperto da Copyright Zon.it e ne è vietata la riproduzione, anche parziale.

Una ricerca tutta italiana ha dimostrato come una dieta mima-digiuno a base vegetale sia di supporto nella terapia tradizionale contro il tumore al seno. Uno studio pubblicato sulla rivista scientifica Nature da parte di un team di scienziati coordinato da **IFOM** Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di **AIRC**, ha messo in luce l'importanza dell'alimentazione nella cura del tumore al seno. Secondo gli studiosi, infatti, una dieta mima-digiuno vegetale può coadiuvare non solo la cura ormonale somministrata a buona parte dei pazienti affetti da carcinoma mammario anche metastatico, ma impedisce l'ingrandirsi del tumore al seno e in alcuni casi ne favorisce la regressione. I dati raccolti su 36 ...

IN OFFERTA Yoins

Uomo Estate Casual Cotone Soft Stampa multicolore Holiday Camicia - EUR 23.65


[VEDI IL PRODOTTO](#)

AGGIORNATE ORA

OROSCOPO 1

PRIMO PIANO 1

ATTUALITÀ 9

SALUTE 2

MUSICA 1

DALWEB 4

COMUNI 1

SPORT 20

CRONACA 5



Sannioportale
981 "Mi piace"

 Mi piace

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

 Sannioportale
24 secondi fa

giovedì 16 luglio 2020

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)

24 Ore

[Appuntamenti](#)

[Servizi](#)

[Rubriche](#)

[Video](#)

[Vita dei Comuni](#)

[News](#)

[Lavoro](#)

[Salute](#)

[Sostenibilità](#)

SALUTE

Tumori: semi-digiuno a base veg può aiutare cure ormonali seno, studio

Su 'Nature' ricerca coordinata da italiani apre strada a terapie integrate, 'ma non è cura fai da te'

15/07/2020 17:42

[Tweet](#)

[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)

[Condividi](#)



Milano, 15 lug. (Adnkronos Salute) - E' un semi-digiuno a base vegetale studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ma da adottare sotto stretto controllo medico. E potrebbe essere un alleato delle cure ormonali per le donne con tumore al seno, anche metastatico. Sono le indicazioni che arrivano da uno studio internazionale a guida italiana, che ha valutato per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una particolare dieta 'mima digiuno' su un gruppo di pazienti. Risultati che si sono guadagnati le pagine della rivista 'Nature'. Il lavoro, coordinato dal Policlinico universitario San Martino di Genova e dall'Ifo (Istituto Firc di oncologia molecolare) di Milano, e sostenuto da Fondazione Airc, mostra il ruolo chiave dell'alimentazione. La dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Nel dettaglio, i dati sono stati raccolti su 36 pazienti in 2 studi clinici, condotti a Genova al San Martino e a Milano all'Istituto nazionale tumori da Filippo De Braud e Claudio Vernieri, e mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa 6 mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale. Un risultato definito dagli esperti "incoraggiante", perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minore progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci. Tuttavia, puntualizzano gli autori, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi, con numeri maggiori di pazienti. Gli esperti tengono a ribadire e precisare che la dieta mima-digiuno "non è una cura anti-cancro fai da te", "non sostituisce mai le terapie prescritte dall'oncologo". Sia i cicli di dieta sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. E nelle settimane di intervallo tra un ciclo e l'altro va osservata un'alimentazione adeguata e un'attività fisica leggera. "Non è consentito un approccio fai-da-te che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie", ammoniscono gli specialisti. "La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata mima-digiuno", spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di medicina interna del Policlinico San Martino - università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'Ifo di Milano. Longo è noto proprio perché da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori, e riguardo alla dieta oggetto del nuovo lavoro aggiunge: "Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard". Le pazienti arruolate nei trial non hanno mostrato effetti collaterali consistenti, "solo fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza", continua Nencioni. Alcune di loro, riferiscono gli autori, assumono la terapia per cicli mensili da quasi 2 anni e l'intervento risulta perciò ben tollerato, se adeguatamente pianificato. "La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo, ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (Igf1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella - evidenza Nencioni - Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo". "Ciò significa - osserva l'esperto - che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso. Inoltre, se si prevede un regime di attività fisica leggera/moderata fra un ciclo e l'altro, le pazienti mostrano anche un miglioramento della composizione corporea, con riduzione della massa grassa e aumento della massa magra". Sono elementi "che indicano come i cicli di dieta mima-digiuno, sotto controllo dello specialista, possano avere effetti positivi senza pericoli consistenti per la salute delle pazienti, aiutandole a orientarsi nelle terapie complementari per evitare errori e migliorarne i risultati. Si tratta ovviamente di risultati iniziali ma, se saranno confermati, potrebbero

In primo piano Più lette della settimana

Coronavirus Sardegna, oggi si registrano due nuovi contagi a Cagliari

Covid-19. Via libera della Regione Sardegna ai test sierologici nei laboratori privati

Disservizi idrici: il sindaco di Porto Torres chiede un intervento risolutivo

Jetcost: tre località della Provincia di Sassari al top delle ricerche degli italiani per fine luglio

L'Università di Sassari è seconda in Italia tra gli atenei di medie dimensioni

Avviato dalla ASSL Sassari il servizio di Guardia Medica Turistica

Torres, dal 23 agosto ritiro a Santa Maria Coghinas

Sassari. Diritto allo studio, pubblicate le graduatorie provvisorie

Aou Sassari. Nessuna visita intramoenia nel periodo del lockdown

Alghero, domenica il secondo appuntamento con il concerto di Mauro Uselli

Voli cancellati per la Sardegna: "Come arriveranno i tre milioni di turisti annunciati da Solinas?"

Sassari. Traffico di droga internazionale: due sassaresi e numerosi nigeriani finiscono in manette

MD apre a Sassari con un nuovo store a Predda Niedda

Sbarca a Porto Torres con oltre 1 kg di cocaina purissima, arrestato dalla GdF un 58enne campano

Tolleranza zero a Sassari verso gli incivili dei rifiuti: con le fototrappole decine di sanzioni

Da lunedì 13 luglio aperti tutti gli ambulatori dell'Aou di Sassari

A una neodiplomata dell'Azuni la borsa di studio Rotary intitolata all'avvocato Giovanni Cherchi

Coronavirus Sardegna, oggi si registra un nuovo contagio nella provincia di Sassari

Lo stadio di Sennori supera l'esame della Figc: il campo di calcio è omologato per la Serie D

Sassari, pubblicato bando di concorso per 14 agenti della Municipale a tempo determinato

PUBBLICITÀ



Prenotazione Hotel

Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.



Autonoleggio Low Cost

Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!



Crea sito web GRATIS

Il sito più veloce del Web! Todosmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!



Noleggio lungo termine

Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

aprire la strada a nuovi scenari nell'ambito delle terapie oncologiche integrate, diventando una strategia da abbinare alle consuete cure", conclude Nencioni. Poche settimane fa, ulteriori dati sono arrivati da un lavoro condotto in collaborazione con Longo da un gruppo di centri oncologici olandesi, che hanno pubblicato uno studio clinico su 125 pazienti in cui la dieta mima digiuno aumentava l'efficacia della chemio contro il cancro al seno. "In futuro - suggerisce Longo - sarà importante capire anche che tipo di nutrizione sia più opportuno adottare tra un ciclo di mima-digiuno e l'altro per combattere il cancro".



milleunadonna

attualità benessere moda cucina fotogallery

Shopping | Auto | Immobili | Viaggi | News

Cerca tra migliaia di offerte

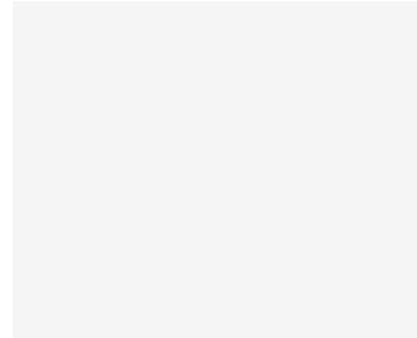
Tumore al seno, il semi-digiuno vegetale può aiutare le cure. Gli effetti della dieta sul corpo



TiscaliNews

La **dieta potrebbe avere un ruolo fondamentale** nel trattamento e nel processo di guarigione dal tumore al seno. La notizia arriva da uno studio internazionale coordinato da **IFOM Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova**, con il **sostegno di AIRC**, appena pubblicato sulla rivista *Nature*, e spiega che una dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti.

Lo studio



Risparmia
 sulle bollette di Luce e Gas!

Con **Tiscali Tagliacosti**
 trovi subito le migliori offerte.

[Risparmia subito](#)

TOP Fotogallery



Harry, la nostalgia e le telefonate segrete alla cognata Kate

Le donne in terapia ormonale in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario. **I dati raccolti su 36 pazienti in due studi clinici** condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'**Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri** mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale.

No al fai da te

Tuttavia, **i dati sono preliminari** e devono essere confermati in studi clinici più ampi. Inoltre sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. Non è perciò consentito un approccio "**fai da te**" che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie.

Gli effetti sul corpo

"La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, **è un regime alimentare vegano ipocalorico** che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata "mima-digiuno" - spiega **Alessio Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino** - Università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'**IFOM (Istituto FIRC** di Oncologia Molecolare) di Milano - Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard - aggiunge **Valter Longo, che da 15 anni studia** l'effetto del digiuno contro i tumori. "

Le modifiche metaboliche

Le **pazienti con tumore della mammella in terapia ormonale** hanno seguito i cicli di questa dieta per una media di circa 6 mesi, senza mostrare effetti collaterali consistenti, ma soltanto fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza" - continua Nencioni - "Alcune di loro assumono la terapia per cicli mensili da quasi due anni senza alcun problema, è perciò un intervento ben tollerato se adeguatamente pianificato. La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (IGF1), **tutte proteine che favoriscono la proliferazione** delle cellule di tumore della mammella. Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo - riprende Nencioni - Ciò significa che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. **Abbiamo infatti osservato che il protocollo** non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso".

15 luglio 2020



Damian, figlio di Liz Hurley, posa al fianco di Irina Shayk



Shock per Will Smith, la moglie confessa in diretta tv il tradimento con l'amico del figlio



Nuovo arrivo in casa Canalis: Nello fa impazzire tutti

I più recenti



Morbillo in ospedale: otto contagiati da una bambina figlia di no-vax



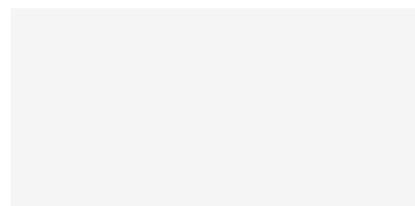
Contraccettivi troppo cari, rendiamoli gratuiti: le regioni dove è attiva la...



Novembre azzurro, al via campagna di informazione sul tumore alla prostata



Ex modella sfigurata e mai risarcita, condannato il chirurgo estetico




[Italia](#)
[Politica](#)
[Mondo](#)
[Economia](#)
[Agenzie](#)
[Assicurazioni](#)
[Mutui](#)

ULTIMORA

Oroscopo Vergine mercoledì 15 luglio 2020 di Caterina Galloni

[Home](#) / [Salute](#) / [Tumore seno semi digiuno base vegetale potenzia cure](#)

TUMORE SENO SEMI DIGIUNO BASE VEGETALE POTENZIA CURE

🕒 45 minuti fa 📁 Salute 👁 7 Views

Tumore seno semi digiuno base vegetale potenzia cure

La **dieta mima digiuno** può potenziare gli effetti delle cure ormonali prescritte dall'oncologo. Le donne in terapia ormonale in Italia sono circa 400.000, cioè tre su quattro di quelle che hanno ricevuto una diagnosi di carcinoma mammario. Il legame tra dieta mima digiuno e tumore è al centro di studi da almeno quindici anni.

Com'è ormai dimostrato da molte ricerche la dieta che seguiamo ogni giorno può avere un impatto importante anche nel trattamento dei tumori, compreso quello al seno. Ora uno studio internazionale spiega come una dieta ipocalorica a base vegetale abbia un impatto importante sulla crescita del tumore in combinazione alla terapia ormonale. Lo studio è stato coordinato da [IFOM](#) Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di [AIRC](#) e pubblicato sulla rivista scientifica Nature. Al momento i ricercatori hanno svolto test sul modello animale e su ...

[visita la pagina](#)

Tumore seno semi digiuno base vegetale potenzia cure

SIMILI:

1. **Tumore al seno, semi-digiuno vegetale può aiutare cure**

La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno. La notizia arriva da uno studio internazionale...

2. **Tumore seno semi digiuno vegetale è aiutare cure**

Solo sotto controllo medico...

3. **Tumori studio semi digiuno base veg è aiutare cure ormonali seno**

E' un semi-digiuno a base vegetale studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ma da adottare sotto stretto controllo medico...

4. **Tumore al seno, così la dieta mima-digiuno" potenzia gli effetti della chemio**

Guarda la newsletter di oggi Guarda Confindustria News Almanacco della Campania 2019 Scarica pdf Una dieta ferrea con gli st...

Related posts:

Tumore al seno, semi-digiuno

Tumore seno semi digiuno vegetale è

Tumori studio semi digiuno base veg è

Tumore al seno, così la dieta mima-

Tags [MEDICINA](#)

Identikit køb



ULTIMORA Antonio Contu è il nuovo presidente dei "Lions Club Villacidro Medio Campidano"

Home / Tecnologia / Tumore seno semi digiuno vegetale ò aiutare cure

Related posts:

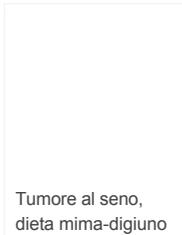
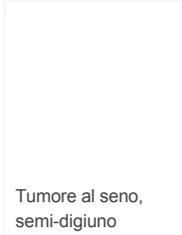
TUMORE SENO SEMI DIGIUNO VEGETALE Ò AIUTARE CURE

11 minuti fa Tecnologia 3 Views

Tumore seno semi digiuno vegetale ò aiutare cure

(ANSA) – ROMA, 16 LUG – La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno. La notizia arriva da uno studio internazionale coordinato da **IFOM** Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di **AIRC**, appena pubblicato sulla rivista Nature, in cui una dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Le donne in terapia ormonale in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario. I dati raccolti su 36 pazienti in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono ...

[visita la pagina](#)



Tumore seno semi digiuno vegetale ò aiutare cure

SIMILI:

- Tumore al seno, semi-digiuno vegetale può aiutare cure**
 La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno. La notizia arriva da uno studio internazionale...
- Dieta mima digiuno tumore seno impatto positivo Anzi non**
 LA DIETA mima-digiuno aiuta davvero chi ha il cancro, riducendo gli effetti negativi della chemioterapia? E potenzia la sua azione...
- Tumore al seno, dieta mima-digiuno migliora la risposta alla chemio**
 Il tumore al seno è la neoplasia più frequente nel sesso femminile e colpisce circa una donna su dieci...
- Tumore al seno, così la dieta mima-digiuno" potenzia gli effetti della chemio**
 Guarda la newsletter di oggi Guarda Confindustria News Almanacco della Campania 2019 Scarica pdf Una dieta ferrea con gli st...

Tags [TECNOLOGIA](#)



TUMORI STUDIO SEMI DIGIUNO BASE VEG O' AIUTARE CURE ORMONALI SENO

Tumori studio semi digiuno base veg ò aiutare cure ormonali seno E' un semi-digiuno a base vegetale studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ma da adottare sotto stretto controllo medico. E potrebbe essere un alleato delle cure ormonali per le donne con tumore al seno, anche metastatico. Sono le indicazioni che arrivano da uno studio internazionale a guida italiana, che ha valutato per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una particolare dieta 'mima digiuno' su un gruppo di pazienti. Risultati che si sono guadagnati le pagine della rivista 'Nature'. Il lavoro, coordinato dal Policlinico universitario San Martino di Genova e **dal Ifom (Istituto Firc** di oncologia molecolare) di Milano, e sostenuto da Fondazione **Airc**, mostra il ruolo chiave dell'alimentazione. La dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Nel dettaglio, i dati sono ...

[TUMORI STUDIO SEMI DIGIUNO BASE VEG O' AIUTARE CURE ORMONALI SENO]



Accedi

Zazoom

Social Blog

Ultima Ora

Video Tv

Segnala Blog Sito Web

Zazoom Social News



Mi piace 21.353

Tumore al seno | dieta vegetale alleata della terapia ormonale

Tumore al seno: la dieta semi-digiuno a base vegetale alleata della terapia ormonale secondo uno studio ...

Segnalato da: **corrierenazionale**

Commenta

Tumore al seno: dieta vegetale alleata della terapia ormonale (Di giovedì 16 luglio 2020)

Tumore al seno: la **dieta** semi-digiuno a base **vegetale alleata della terapia ormonale** secondo uno studio italiano coordinato da **IFOM** Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova La **dieta** potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del **Tumore al seno**. La notizia arriva da uno studio internazionale coordinato da **IFOM** Milano e dal Policlinico... L'articolo **Tumore al seno: dieta vegetale alleata della terapia ormonale** Corriere Nazionale.

[LEGGI SU CORRIERENAZIONALE](#)

Seguici in Rete

Facebook

Twitter

Seguici

Iscriviti



Tumore al seno : semi-digiuno a base veg può aiutare le cure ormonali



Tumore al seno - nuovo studio : la dieta ipocalorica vegetale è un possibile alleato delle cure ormonali

twitter **rtl1025** : ?? E' morta, all'età di 57 anni, l'attrice #KellyPreston, moglie di #JohnTravolta, dopo una battaglia durata due an... - **LaStampa** : ?? ULTIMA ORA. Lutto per #JohnTravolta: morta la moglie #KellyPreston. L'attrice aveva 57 anni e aveva un tumore al... - **ItaliaViva** : Tumore al seno, l'importanza della prevenzione, approvata mozione @emanu_mori - **FLatelli** : RT @IOdonna: Tumore al seno, nuovo studio: la dieta ipocalorica vegetale è un possibile alleato delle cure ormonali - **IOdonna** : Tumore al seno, nuovo studio: la dieta ipocalorica vegetale è un possibile alleato delle cure ormonali -



Accedi

Zazoom

Social Blog

Ultima Ora

Video Tv

Segnala Blog Sito Web

Zazoom Social News



Mi piace 21.354

Tumore al seno | la dieta mima-digiuno alleata delle cure farmacologiche

Denial of Responsibility! Tutti i diritti di questa foto sono riservati a zon©



Una ricerca tutta italiana ha dimostrato come una dieta mima-digiuno a base vegetale sia di supporto ...

Segnalato da : **zon**

Commenta

Tumore al seno, la dieta mima-digiuno alleata delle cure farmacologiche (Di giovedì 16 luglio

2020) Una ricerca tutta italiana ha dimostrato come una **dieta mima-digiuno** a base vegetale sia di supporto nella terapia tradizionale contro il **Tumore al seno**. Uno studio pubblicato sulla rivista scientifica Nature da parte di un team di scienziati coordinato da **IFOM** Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di **AIRC**, ha messo in luce l'importanza dell'alimentazione nella cura del **Tumore al seno**. Secondo gli studiosi, infatti, una **dieta mima-digiuno** vegetale può coadiuvare non solo la cura ormonale somministrata a buona parte dei pazienti affetti da carcinoma mammario anche metastatico, ma impedisce l'ingrandirsi del **Tumore al seno** e ...

LEGGI SU ZON



Tumore al seno : dieta vegetale alleata della terapia ormonale

Seguici in Rete

Facebook

Twitter

Seguici

Iscriviti



Accedi

Zazoom

Social Blog

Ultima Ora

Video Tv

Segnala Blog Sito Web

Zazoom Social News



Mi piace 21.353

Tumore al seno | nuovo studio | la dieta ipocalorica vegetale è un possibile alleato delle cure ormonali

Denial of Responsibility! Tutti i diritti di questa foto sono riservati a iodonna®



Segnalato da **iodonna**

[Commenta](#)

Tumore al seno, nuovo studio: la dieta ipocalorica vegetale è un possibile alleato delle cure ormonali (Di giovedì 16 luglio 2020) **Tumore al seno:** i benefici della **dieta vegetale ipocalorica** sfoglia la gallery La **dieta** potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del **Tumore al seno**. La notizia arriva da uno **studio** internazionale coordinato da **IFOM** Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di **AIRC**, appena pubblicato sulla rivista Nature, in cui una **dieta ipocalorica** a base **vegetale** è stata ...

[LEGGI SU IODONNA](#)

Seguici in Rete

[Facebook](#)[Twitter](#)[Seguici](#)[Iscriviti](#)



Accedi

Zazoom

Social Blog

Ultima Ora

Video Tv

Segnala Blog Sito Web

Zazoom Social News



Mi piace 21.353

Tumore al seno | semi-digiuno a base veg può aiutare le cure ormonali

E' un semi-digiuno a base vegetale studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ...

Segnalato da: [meteoweb.eu](#)

Commenta

Tumore al seno: semi-digiuno a base veg può aiutare le cure ormonali (Di giovedì 16 luglio 2020) E' un **semi-digiuno a base vegetale** studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ma da adottare sotto stretto controllo medico. E potrebbe essere un alleato delle **cure ormonali** per le donne con **Tumore al seno**, anche metastatico. Sono le indicazioni che arrivano da uno studio internazionale a guida italiana, che ha valutato per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una particolare dieta 'mima **digiuno**' su un gruppo di pazienti. Risultati che si sono guadagnati le pagine della rivista 'Nature'. Il lavoro, coordinato dal Policlinico universitario San Martino di Genova e dall'Ifo (Istituto **Firc** di oncologia molecolare) di Milano, e sostenuto da Fondazione **Airc**, mostra il ruolo chiave ...

LEGGI SU METEOWEB.EU

Seguici in Rete

Facebook

Twitter

Seguici

Iscriviti



Tumore al seno - nuovo studio : la dieta ipocalorica vegetale è un possibile alleato delle cure ormonali



Tumore al seno - la dieta "mima-digiuno" potrebbe aiutare nella cura

twitter **HuffPostItalia** : Valter Longo: 'La dieta mima-digiuno un jolly nelle terapie contro il tumore al seno' - **rti1025** : ?? E' morta, all'età di 57 anni, l'attrice #KellyPreston, moglie di #JohnTravolta, dopo una battaglia durata due an... - **LaStampa** : ?? ULTIMA ORA. Lutto per #JohnTravolta: morta la moglie #KellyPreston. L'attrice aveva 57 anni e aveva un tumore al... - **ComunicareSalut** : Tumore al seno, la dieta mima-digiuno è una possibile alleata delle cure ormonali - **TommyBrain** : Sputnik:Tumore al seno: dieta vegana può aiutare cure -



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

Cura del cancro al seno, ecco come incide l'alimentazione

La legge per tutti 59730 Crea Alert 1 ora fa

Scienza e Tecnologia - La buona notizia di oggi arriva da uno studio internazionale a guida italiana, sostenuto anche dalla Fondazione **Airc** che, ormai dal lontano 1965, raccoglie fondi per la ricerca contro il cancro e informa su cura e prevenzione. Secondo questa nuova ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [nencioni longo](#)

Organizzazioni: [ifom](#) dipartimento

Prodotti: cura

Luoghi: [milano](#) [genova](#)

Tags: [alimentazione](#) [cancro al seno](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci

ALTRE FONTI (2)

Tumore al seno: cure più efficaci con il semi-digiuno



Gli effetti del digiuno nel prevenire i tumori li studiamo da anni. Oggi scopriamo che ridurre le calorie aiuta anche chi malato lo è già. I risultati sono preliminari, riguardano un piccolo numero di ...

[StraNotizie.it](#) - 1 ora fa

Persone: [nencioni](#)

[alessio nencioni](#)

Organizzazioni: [fondazione airc](#) [ifom](#)

Luoghi: [milano](#) [genova](#)

Tags: [semi](#) [cure](#)

DAI BLOG (-19)

IL FILM SULLA STORIA VERA DI UN BAMBINO MALATO DI CANCRO CHE SCRIVE LETTERE A DIO



... è un ragazzo di 8 anni affetto da **tumore al** ... nel valorizzare la funzione dei nonni in **seno** alla ...anche il capo ufficio di Brady che si prende **cura** ...

[bastabugie](#) - 20-5-2020

Persone: [samantha maddy](#)

Organizzazioni: [brady](#)

Prodotti: [youtube](#)

Luoghi: [tyler nashville](#)

Tags: [dio](#) [film](#)

Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

Scopri di più

CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

Altre città

FOTO



Tumore al seno: cure più efficaci con il semi-digiuno
[StraNotizie.it](#) - 1 ora fa

Cura del cancro al seno, ecco come incide l'alimentazione

La legge per tutti - 1 ora fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia Informazione locale Stampa estera

Tumore al seno: cure più efficaci con il semi-digiuno

StraNotizie.it 59747 Crea Alert 24 minuti fa

Scienza e Tecnologia - Ma la ricerca pubblicata oggi da Nature , quanto di più prestigioso ci sia nell'editoria scientifica, apre un sentiero che, se confermato, potrebbe aiutarci nella lotta contro la malattia. Parliamo di 5 giorni al mese di semi-digiuno" spiega ...

[Leggi la notizia](#)

Person: nencioni alessio nencioni
Organizzazioni: [fondazione airc ifom](#)
Luoghi: milano genova
Tags: semi cure



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci

DAI BLOG (-13)

morta Kelly Preston, attrice e moglie di John Travolta

Kelly Preston, attrice e moglie di John Travolta, è morta a 57 anni. Lo ha comunicato Travolta, suo marito da 29 anni, dicendo che Preston è morta «dopo una battaglia di due anni con il tumore al seno». Kelly Preston,

Il Post - 13-7-2020

Person: kelly preston
john travolta
Tags: attrice moglie

Lutto per John Travolta, morta la moglie Kelly Preston

LOS ANGELES. È morta, all'età di 57 anni, l'attrice Kelly Preston, moglie di John Travolta, dopo una battaglia durata due anni contro un tumore al seno. A comunicarlo lo stesso atto ... [Continua a leggere sul sito.]

lastampa.it - Notizie principali - 13-7-2020

Person: john travolta
kelly preston
Tags: moglie morta

Metastasi cerebrali da tumore al seno: le più pericolose



Continua l'approfondimento di Medical Facts sui processi di metastatizzazione tumorali: oggi sotto la lente le metastasi causate da un cancro al seno.

Roberto Burioni - MedicalFacts - 12-6-2020

Tags: tumore al seno
cancro al seno

#Connessiperlavita: intervista a Gianna Emanuela Molla



... la nuova vita che nutrive in seno, la sua stessa vita, chiamano ... tumore benigno diagnosticatole al termine del secondo mese della ...

Il Timone - 23-5-2020

Person: gianna emanuela molla
gesù
Organizzazioni: nord dakota
Luoghi: stati uniti d'america
san giovanni
Tags: intervista concepimento

Cancro al seno: quanto contano gli stili di vita



Il cancro al seno è la neoplasia più frequente del sesso femminile. Pur rappresentando ancora la prima causa di morte per tumore nelle donne, la sua mortalità è in costante riduzione.

Roberto Burioni - MedicalFacts - 23-5-2020

Tags: stili di vita morte

IL FILM SULLA STORIA VERA DI UN BAMBINO MALATO DI CANCRO CHE SCRIVE LETTERE A DIO

Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

Scopri di più

CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

Altre città

FOTO



Tumore al seno: cure più efficaci con il semi-digiuno

StraNotizie.it - 24 minuti fa

1 di 1



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia **Sicilia** Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Informazione locale Stampa estera

Tumori: semi-digiuno a base veg può aiutare cure ormonali seno, studio

Catania Oggi 19310 51 minuti fa

Sono le indicazioni che arrivano da uno studio internazionale a guida italiana, che ha valutato per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una particolare dieta 'mima digiuno' su un gruppo di pazienti. Risultati che si sono guadagnati le ...

[Leggi la notizia](#)

Person: [longo claudio vernieri](#)
Organizzazioni: [ifom](#) dipartimento
Luoghi: [milano genova](#)
Tags: [tumori base](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



[Mi piace](#) Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

[Termini e condizioni d'uso](#) - [Contattaci](#)



Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre città](#)

FOTO



Tumori: semi-digiuno a base veg può aiutare cure ormonali seno, studio

Catania Oggi - 2-5-2020

1 di 1

ALTRE FONTI (21)

Studio del San Martino, semi-digiuno vegetale può aiutare cura del tumore al seno



... [Istituto FIRC](#) di Oncologia Molecolare, di Milano - Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i **tumori** anche dopo l'acquisizione di resistenza ...

[Primocanale.it](#) - 2 ore fa

Person: [valter longo nencioni](#)
Organizzazioni: [università dipartimento](#)
Luoghi: [san martino genova](#)
Tags: [semi cura](#)

I grassi alimentari per un'alimentazione sana ed equilibrata



... l'insorgenza di sovrappeso e obesità, di diabete, di malattie cardiovascolari e di **tumori**. QUALI ... olio di oliva, olio di noci, olio di nocciole, oli di **semi**: mais, girasole, soia, arachide e pesce,.

[Valdelsa.net](#) - 11-7-2020

Person: [nutrizione fulvia bracali](#)
Organizzazioni: [università degli studi ministero della salute](#)
Prodotti: [ecm](#)
Luoghi: [firenze italia](#)
Tags: [grassi alimentazione](#)

'Non funziona, anzi sì': è scontro Italia-Spagna sulla cura Ascierto



... ma non procedure di ventilazione meccanica invasiva o **semi-invasiva**'. Lo rende noto l'Agenzia ... Aumento dei melanomi alla pelle Duecentoquaranta visite effettuate e più di venti **tumori** della pelle ...

[InterNapoli](#) - 22-6-2020

Person: [ascierto massimo costantini](#)
Organizzazioni: [tocilizumab aifa](#)
Prodotti: [boe facebook](#)
Luoghi: [italia spagna](#)
Tags: [scontro cura](#)

Dimagrire 3 kg con la dieta delle fibre e combattere colesterolo: esempio menù



... le malattie metaboliche e il diabete, i **tumori** del colon retto e del fegato, e per mantenere al ... una fettona di pane integrale e 200 g di avocado con olio evo, limone e **semi** di sesamo. Martedì: ...

[Quotidiano di Ragusa](#) - 21-5-2020

Person: [rodney johnson](#)
Organizzazioni: [università](#)
Luoghi: [illinois](#)
Tags: [fibre colesterolo](#)

L'emergenza sanitaria ha bloccato l'assistenza oncologica

...non trattati nei mesi dell'emergenza ed è necessario creare posti aggiuntivi di terapia **semi**... La pandemia ha causato «la sospensione per tre mesi degli screening per i **tumori** al colon retto, alla ...

[VareseNews](#) - 17-5-2020

Person: [donna italia cure](#)
Organizzazioni: [documento fnopi](#)
Luoghi: [italia europa](#)
Tags: [emergenza assistenza](#)

Sanità: il 'grido d'aiuto' di alcuni cittadini algheresi



Abbonati alla rivista
 Archivio arretrati

CHI SIAMO | CONTATTI | SHOP | LAVORA CON NOI | LOGIN | REGISTRATI

VIDEO | FOTO

HOME | ABOUTPHARMA | PUBLISHING | FORMAZIONE E EVENTI | HTA | ABOUTJOB | CORSO DI MARKET ACCESS | DIGITAL AWARDS

ABOUTPHARMA_{ONLINE}

Ricerca

SANITÀ E POLITICA | LEGAL & REGULATORY | REGIONI | PERSONE E PROFESSIONI | AZIENDE | **MEDICINA SCIENZA E RICERCA**

Medicina scienza e ricerca

Tumore al seno, la dieta mima-digiuno è una possibile alleata delle cure ormonali

Per la prima volta sono stati valutati gli effetti di cicli ripetuti di una dieta a base vegetale ipocalorica ("dieta mima digiuno") in pazienti con tumore al seno, anche metastatico, in trattamento con terapia ormonale. I risultati promettenti sono stati pubblicati su Nature

di [Redazione Aboutpharma Online](#)

15 Luglio 2020



La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno. Lo dimostra uno studio pubblicato sulla rivista [Nature](#), in cui una dieta ipocalorica a base vegetale (dieta "mima-digiuno") è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore al seno, in combinazione alla terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. I risultati positivi aprono la strada a terapie integrate

per potenziare gli effetti delle cure ormonali. Il mix infatti può aiutare a rallentare la progressione della malattia. Lo studio internazionale è stato coordinato da Ifom ([Istituto Firc di Oncologia Molecolare](#)) Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di [Airc](#).

I dati dello studio su dieta e tumore al seno

I dati raccolti su 36 pazienti in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri, mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita. I quali contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale. Un risultato incoraggiante che era già stato ottenuto negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno. Ora, i dati mostrano che anche negli esseri umani questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minor progressione del cancro. Così come a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della

RUBRICHE DIGITALI

Connect for Shape
 Dare nuova forma all'healthcare procurement

EVENTI E FORMAZIONE

IL SISTEMA GRADE PER LA VALUTAZIONE DELL'INNOVATIVITÀ DEI FARMACI

Milano
 17-18 settembre 2020

ABOUTACADEMY

PROJECT MANAGEMENT NEL SETTORE HEALTHCARE

Milano, 22 settembre 2020

ABOUTACADEMY

sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci.

No alle diete “fai da te”

Gli esperti però chiedono cautela. Sia perché si tratta di dati sono preliminari che devono essere confermati in studi clinici più ampi. Sia perché la dieta “mima-digiuno” non è una cura anti-cancro “fai da te”. I cicli di dieta, sia le settimane di intervallo, prevedono protocolli precisi che devono avvenire sotto stretto controllo medico. Inoltre il regime alimentare non sostituisce mai le terapie prescritte dall’oncologo e prevede nelle settimane di intervallo tra un ciclo e l’altro un’alimentazione adeguata e attività fisica leggera per evitare la malnutrizione. Una condizione quest’ultima, che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l’esito delle terapie.

La dieta “mima-digiuno” vegana

“La dieta che abbiamo sperimentato è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata “mima-digiuno” spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino – Università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell’Ifom di Milano. “In questo studio ne abbiamo valutato gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale.

Un regime sicuro e promettente

“Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l’acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard” aggiunge Valter Longo, che da 15 anni studia l’effetto del digiuno contro i tumori. “Le pazienti con tumore della mammella in terapia ormonale hanno seguito i cicli di questa dieta per una media di circa 6 mesi, senza mostrare effetti collaterali consistenti, ma soltanto fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza” precisa Alessio Nencioni.

Gli effetti della dieta sul tumore

“Alcune di loro – continua Nencioni – assumono la terapia per cicli mensili da quasi due anni senza alcun problema. È perciò un intervento ben tollerato se adeguatamente pianificato. La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo. Ma soprattutto la leptina, l’ormone che regola la sazietà, l’insulina e il fattore di crescita insulinomimico (IGF1). Tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella.

Nencioni spiega ancora che le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi. Che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo. Ciò significa che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un’arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale. Ma senza il rischio di effetti collaterali seri. “Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti – sottolinea Nencioni – se fra un ciclo di dieta e l’altro si prescrive un’alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso”.

Nuove prospettive terapeutiche per il tumore al seno

I ricercatori inoltre hanno constatato che se si prevede un regime di attività fisica leggera/moderata fra un ciclo e l’altro, le pazienti mostrano anche un miglioramento della composizione corporea. Con una riduzione della massa grassa e un aumento della massa magra. Tutti elementi che indicano come i cicli di dieta “mima-digiuno”, sotto controllo dello specialista, possano avere effetti positivi. Senza pericoli consistenti per la salute delle pazienti. Aiutandole a orientarsi nelle terapie complementari per evitare errori e migliorarne i risultati. “Si tratta ovviamente di risultati iniziali – conclude Nencioni – ma, se saranno confermati da ulteriori studi clinici con numeri più ampi di pazienti, potrebbero aprire la strada a nuovi scenari nell’ambito delle terapie oncologiche integrate. Diventando una strategia da abbinare alle consuete cure”.

La dieta può potenziare la chemioterapia

Poche settimane fa – in collaborazione con Longo – un gruppo di centri oncologici Olandesi

FOLLOW US



Nuove professioni nell’healthcare



VIDEO



AboutPharma Digital Awards 2019 – il video report



AboutPharma Digital Awards 2019 – il video completo



AboutPharma Digital Awards 2019 – il video sponsor

MEDICINA SCIENZA E RICERCA

Tumore al seno, la dieta mima-digiuno è una possibile alleata delle cure ormonali
 Covid-19, accordo tra AstraZeneca e Iqvia per lo sviluppo di un vaccino
 Tumore al seno, prevenire le metastasi “risvegliando” le cellule Nk

ha pubblicato uno studio clinico su 125 pazienti. Dal campione è emerso che la dieta mima digiuno aumentava l'efficacia della chemioterapia contro il cancro alla mammella. "In futuro – suggerisce Longo – sarà importante capire anche che tipo di nutrizione sia più opportuno adottare tra un ciclo di mima-digiuno e l'altro per combattere il cancro".

TAGS: [Dieta Mima-Digiuno](#) - [Oncologia](#) - [Tumore Al Seno](#) - [Valter Longo](#)

SHARE: [Tweet](#) [Salva](#) [Share](#) [Like](#) [Share](#) Sign Up to see what your friends like.

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE...



Dieta mima-digiuno e terapie anti tumorali, sinergia incoraggiante



Tumore al seno, prevenire le metastasi "risvegliando" le cellule Nk



Diabete, dieta "mima-digiuno" resetta le cellule del pancreas



Tumore al seno, studio [Int-lfom](#) individua un nuovo fattore genetico di rischio



ABOUTPHARMA | PUBLISHING | FORMAZIONE | HTA | ABOUTJOB

HPS Srl P.IVA 07106000966

CONTATTI | CHI SIAMO | PRIVACY POLICY | CODICE ETICO | POLITICA QUALITÀ | CERTIFICAZIONE ISO 9001:2015



affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



ECONOMIA

Liguria, cantieri autostrade, De Micheli: si va verso normalità



POLITICA

Csm, Curzio eletto primo presidente della Corte di Cassazione



POLITICA

Nozze gay, Buenos Aires si tinge dei colori dell'arcobaleno



POLITICA

Toninelli: a €œBenetton finanziavano tutti, ci siamo levati di torno la peggiore famiglia...

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

15 luglio 2020- 17:42

Tumori: semi-digiuno a base veg può aiutare cure ormonali seno, studio

Su 'Nature' ricerca coordinata da italiani apre strada a terapie integrate, 'ma non è cura fai da te'

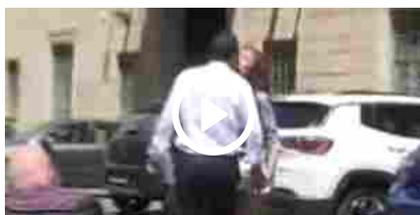


Milano, 15 lug. (Adnkronos Salute) - E' un semi-digiuno a base vegetale studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ma da adottare sotto stretto controllo medico. E potrebbe essere un alleato delle cure ormonali per le donne con tumore al seno, anche metastatico. Sono le indicazioni che arrivano da uno studio internazionale a guida italiana, che ha valutato per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una particolare dieta 'mima digiuno' su un gruppo di pazienti. Risultati che

si sono guadagnati le pagine della rivista 'Nature'. Il lavoro, coordinato dal Policlinico universitario San Martino di Genova e dall'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare) di Milano, e sostenuto da Fondazione Airc, mostra il ruolo chiave dell'alimentazione. La dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Nel dettaglio, i dati sono stati raccolti su 36 pazienti in 2 studi clinici, condotti a Genova al San Martino e a Milano all'Istituto nazionale tumori da Filippo De Braud e Claudio Vernieri, e mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa 6 mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale. Un risultato definito dagli esperti "incoraggiante", perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minore progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci. Tuttavia, puntualizzano gli autori, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi, con numeri maggiori di pazienti. Gli esperti tengono a ribadire e precisare che la dieta mima-digiuno "non è una cura anti-cancro fai da te", "non sostituisce mai le terapie prescritte dall'oncologo". Sia i cicli di dieta sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. E nelle settimane di intervallo tra un ciclo e l'altro va osservata

un'alimentazione adeguata e un'attività fisica leggera. "Non è consentito un approccio fai-da-te che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie", ammoniscono gli specialisti. "La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata mima-digiuno", spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di medicina interna del Policlinico San Martino - università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo [dell'Ifom](#) di Milano. Longo è noto proprio perché da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori, e riguardo alla dieta oggetto del nuovo lavoro aggiunge: "Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard". Le pazienti arruolate nei trial non hanno mostrato effetti collaterali consistenti, "solo fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza", continua Nencioni. Alcune di loro, riferiscono gli autori, assumono la terapia per cicli mensili da quasi 2 anni e l'intervento risulta perciò ben tollerato, se adeguatamente pianificato. "La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo, ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (Igf1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella - evidenzia Nencioni - Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo". "Ciò significa - osserva l'esperto - che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso. Inoltre, se si prevede un regime di attività fisica leggera/moderata fra un ciclo e l'altro, le pazienti mostrano anche un miglioramento della composizione corporea, con riduzione della massa grassa e aumento della massa magra". Sono elementi "che indicano come i cicli di dieta mima-digiuno, sotto controllo dello specialista, possano avere effetti positivi senza pericoli consistenti per la salute delle pazienti, aiutandole a orientarsi nelle terapie complementari per evitare errori e migliorarne i risultati. Si tratta ovviamente di risultati iniziali ma, se saranno confermati, potrebbero aprire la strada a nuovi scenari nell'ambito delle terapie oncologiche integrate, diventando una strategia da abbinare alle consuete cure", conclude Nencioni. Poche settimane fa, ulteriori dati sono arrivati da un lavoro condotto in collaborazione con Longo da un gruppo di centri oncologici olandesi, che hanno pubblicato uno studio clinico su 125 pazienti in cui la dieta mima digiuno aumentava l'efficacia della chemio contro il cancro al seno. "In futuro - suggerisce Longo - sarà importante capire anche che tipo di nutrizione sia più opportuno adottare tra un ciclo di mima-digiuno e l'altro per combattere il cancro".

aiTV



Francesca Verdini accompagna Salvini in ufficio e lo saluta con un bacio

in evidenza



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▾

Vai sul sito **TRENTINO**

[Cronaca](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia-Mondo](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Prima pagina](#)
[Salute e Benessere](#) | [Viaggiat](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#)

Sei in: [Salute e Benessere](#) » [Tumore al seno, semi-digiuno vegetale...](#) »

Foto

Tumore al seno, semi-digiuno vegetale può aiutare cure

Vaccini: bimba esclusa da asilo, free vax in piazza

15 luglio 2020 [A-](#) [A+](#)

Video

882b3b5183d0f1a5e4c78127f2dc8cdd.jpg

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker

SALUTE-E-BENES

Giornata del malato, Bambino Gesù'

SALUTE-E-BENES [Bambino Gesù'](#)

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicità"

SALUTE-E-BENES

Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

SALUTE-E-BENES

La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno. La notizia arriva da uno studio internazionale coordinato da **IFOM** Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di **AIRC**, appena pubblicato sulla rivista Nature, in cui una dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Le donne in terapia ormonale in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario. I dati raccolti su 36 pazienti in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale. Tuttavia, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi. Inoltre sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. Non è perciò consentito un approccio "fai da te" che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie. "La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e

per questo è stata chiamata "mima-digiuno" - spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino - Università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) di Milano - Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard - aggiunge Valter Longo, che da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori. "Le pazienti con tumore della mammella in terapia ormonale hanno seguito i cicli di questa dieta per una media di circa 6 mesi, senza mostrare effetti collaterali consistenti, ma soltanto fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza" - continua Nencioni - "Alcune di loro assumono la terapia per cicli mensili da quasi due anni senza alcun problema, è perciò un intervento ben tollerato se adeguatamente pianificato. La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (IGF1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella. Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo - riprende Nencioni - Ciò significa che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso".

15 luglio 2020 | A- | A+ |  |  | 

Home
 Cronaca
 Sport

Cultura e Spettacoli
 Economia

Italia-Mondo
 Foto

Video
 Prima pagina

Salute&Benessere

News | Video | Salute Bambini | 65+ | Salute denti e gengive | Lei Lui | Si può vincere | Diabete | Salute Professional

PRIMOPIANO • SANITÀ • MEDICINA • STILI DI VITA • ALIMENTAZIONE • CEFALEA • FOCUS VACCINI • FOCUS REUMA • FOCUS SARCOMI • TELETHON PER VOI

informazione pubblicitaria

SCOPRI
Lilly | Play

Accedi ad approfondimenti video on demand con opinion leader di tutto il mondo. Qualunque sia il tuo device!

ACCEDI

Lilly

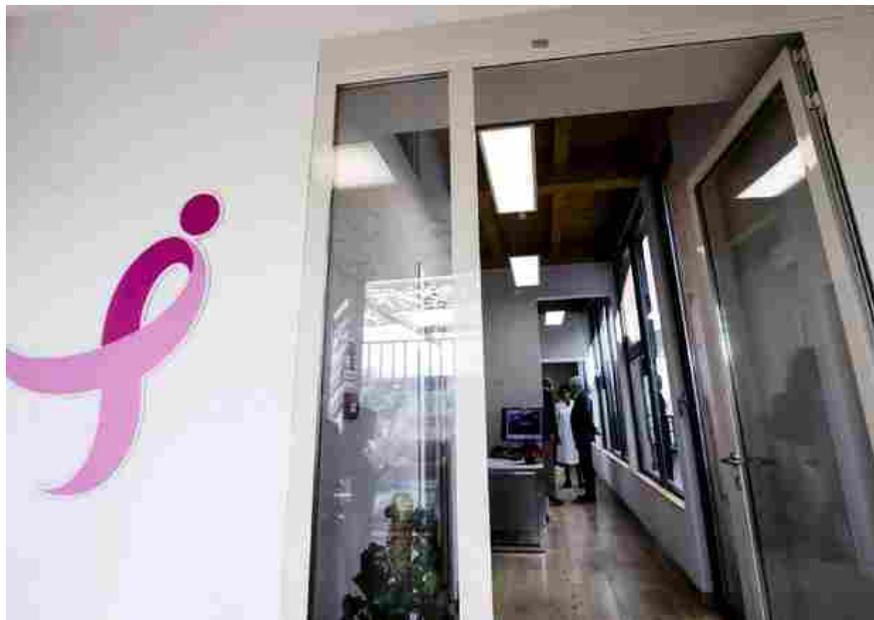
ANSA.it > Salute&Benessere > Medicina > Tumore al seno, semi-digiuno vegetale può aiutare cure

Tumore al seno, semi-digiuno vegetale può aiutare cure

Solo sotto controllo medico



Redazione ANSA ROMA 15 luglio 2020 19:05 Scrivi alla redazione Stampa



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER INGRANDIRE

La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno. La notizia arriva da uno studio internazionale coordinato da IFOM Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di AIRC, appena pubblicato sulla rivista Nature, in cui una dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Le donne

informazione pubblicitaria

SHEGLAM

SHEGLAM EXPERT EYELINER DOPPIO
 2 ESTREMITÀ, 2 FORMULE,
 UNA FINITURA PERFETTA

~~4,00~~ **2.00** **COMPRA ORA**

069337

in terapia ormonale in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario.

I dati raccolti su 36 pazienti in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale. Tuttavia, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi. Inoltre sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. Non è perciò consentito un approccio "fai da te" che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie.

"La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata "mima-digiuno" - spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino - Università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) di Milano - Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard - aggiunge Valter Longo, che da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori.

"Le pazienti con tumore della mammella in terapia ormonale hanno seguito i cicli di questa dieta per una media di circa 6 mesi, senza mostrare effetti collaterali consistenti, ma soltanto fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza" - continua Nencioni - "Alcune di loro assumono la terapia per cicli mensili da quasi due anni senza alcun problema, è perciò un intervento ben tollerato se adeguatamente pianificato. La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (IGF1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella. Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo - riprende Nencioni - Ciò significa che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione Stampa

DALLA HOME SALUTE&BENESSERE



Tumore al seno, semi-digiuno vegetale può aiutare cure
 Medicina



Covid, ora regole e programmazione in studi medici famiglia
 Sanità



Coronavirus: salgono contagi, 162 e calano i morti
 Sanità



Malattie neurologiche bimbi, software per diagnosi genetica
 Medicina



Coronavirus: Merck, pericoloso parlare di vaccino entro anno
 Medicina

PRESSRELEASE



Cefalee ed emicranie: team padovano del dr.Barbiero tratta i Punti Dolorosi per guarirle stabilmente
 Pagine Srl SpA



Catia Cecchini di Caduceo di Ermete (Scandicci - FI): alimentazione alleata del cervello
 Pagine Srl SpA



Stone Center in Veneto: le novità
 Pagine Srl SpA



Senup: la verità sulla crema naturale rassodante
 IMG SOLUTION SRL



Agaricus Blazei Murrill di AVD Reform è il fungo della tossicità
 Pagine Srl SpA

informazione pubblicitaria

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Ho bisogno di adrenalina. Ho bisogno di



In che modo 250€ investiti su Amazon creano

Smartfeed

[Home](#) / [Salute](#)

Tumori: semi-digiuno a base veg può aiutare cure ormonali seno, studio

15 luglio 2020 17:42

Fonte: Adnkronos

 Condividi su 




Milano, 15 lug. (Adnkronos Salute) - E' un semi-digiuno a base vegetale studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ma da adottare sotto stretto controllo medico. E potrebbe essere un alleato delle cure ormonali per le donne con tumore al seno, anche metastatico. Sono le indicazioni che arrivano da uno studio internazionale a guida italiana, che ha valutato per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una particolare dieta 'mima digiuno' su un gruppo di pazienti. Risultati che si sono guadagnati le pagine della rivista 'Nature'. Il lavoro, coordinato dal Policlinico universitario San Martino di Genova e dall'Ifo (Istituto Firc di oncologia molecolare) di Milano, e sostenuto da Fondazione Airc, mostra il ruolo chiave dell'alimentazione. La dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Nel dettaglio, i dati sono stati raccolti su 36 pazienti in 2 studi clinici, condotti a Genova al San Martino e a Milano all'Istituto nazionale tumori da Filippo De Braud e Claudio Vernieri, e mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa 6 mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale. Un risultato definito dagli esperti "incoraggiante", perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minore progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci. Tuttavia, puntualizzano gli autori, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi, con numeri maggiori di pazienti. Gli esperti tengono a ribadire e precisare che la dieta mima-digiuno "non è una cura anti-cancro fai da te", "non sostituisce mai le terapie prescritte dall'oncologo". Sia i cicli di dieta sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. E nelle settimane di intervallo tra un ciclo e l'altro va osservata un'alimentazione adeguata e un'attività fisica leggera. "Non è consentito un approccio fai-da-te che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie", ammoniscono gli specialisti. "La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata mima-digiuno", spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di medicina interna del Policlinico San Martino - università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'Ifo di Milano. Longo è noto proprio perché da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori, e riguardo alla dieta oggetto del nuovo lavoro aggiunge: "Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard". Le pazienti arruolate nei trial non hanno mostrato effetti collaterali consistenti, "solo fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza", continua Nencioni. Alcune di loro, riferiscono gli autori, assumono la terapia per cicli mensili da quasi 2 anni e l'intervento risulta perciò ben tollerato, se adeguatamente pianificato. "La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali



NAZIONALE

ore 18:02 Usa, "sanzioni a Huawei per violazione dei diritti umani"

ore 17:54 Tar accoglie istanza cautelare della Fondazione Enasarco sul tema delle elezioni

ore 17:53 Tar accoglie istanza cautelare della Fondazione Enasarco sul tema delle elezioni

ore 17:48 Aids, dalla ricerca terapie combinate più semplici e attente a qualità vita

ore 17:47 Aids, dalla ricerca terapie combinate più semplici e attente a qualità vita

ore 17:42 Tumori: semi-digiuno a base veg può aiutare cure ormonali seno, studio

ore 17:40 Coronavirus: Oms e Unicef, allarmante calo vaccini per stop a servizi

ore 17:33 Salute: da gravidanza dopo bagno in piscina a sesso bebè, un mare di bufale in rosa

ore 17:26 Coronavirus Lazio, 20 nuovi casi: la metà di importazione

ore 17:24 Aspi, fonti: Macquarie interessata a soluzione sistema con Cdp

ULTIME NOTIZIE



REGIONI

ore 17:23 Festival architettura ecosostenibile Change, al via talk in digitale

ore 11:58 Migranti: sindaco Pozzallo, 'lo vergognarmi? Da assessore Razza parole intimidatorie e volgari'

ha ridotto i livelli di glucosio in circolo, ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (Igf1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella - evidenza Nencioni - Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo". "Ciò significa - osserva l'esperto - che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso. Inoltre, se si prevede un regime di attività fisica leggera/moderata fra un ciclo e l'altro, le pazienti mostrano anche un miglioramento della composizione corporea, con riduzione della massa grassa e aumento della massa magra". Sono elementi "che indicano come i cicli di dieta mima-digiuno, sotto controllo dello specialista, possano avere effetti positivi senza pericoli consistenti per la salute delle pazienti, aiutandole a orientarsi nelle terapie complementari per evitare errori e migliorarne i risultati. Si tratta ovviamente di risultati iniziali ma, se saranno confermati, potrebbero aprire la strada a nuovi scenari nell'ambito delle terapie oncologiche integrate, diventando una strategia da abbinare alle consuete cure", conclude Nencioni. Poche settimane fa, ulteriori dati sono arrivati da un lavoro condotto in collaborazione con Longo da un gruppo di centri oncologici olandesi, che hanno pubblicato uno studio clinico su 125 pazienti in cui la dieta mima digiuno aumentava l'efficacia della chemio contro il cancro al seno. "In futuro - suggerisce Longo - sarà importante capire anche che tipo di nutrizione sia più opportuno adottare tra un ciclo di mima-digiuno e l'altro per combattere il cancro".

Photo gallery



ore 11:58 Migranti: sindaco Pozzallo, 'lo vergognarmi? Da assessore Razza parole intimidatorie e volgari' (2)

ore 21:18 Milano: sgomberati tre alloggi in case popolari in quartiere Giambellino

ore 20:54 Migranti: Grimoldi (Lega), 'Lombardia non li può ospitare, si rischiano nuovi focolai Covid'

ore 20:41 Lombardia: Consiglio Regione istituisce il 2 aprile Giornata riconoscimento Alpini

ore 20:41 Lombardia: Consiglio Regione istituisce il 2 aprile Giornata riconoscimento Alpini (2)

ore 20:04 Fiere: leg, Beer&Food Attraction dal 21 al 24 febbraio, edizione 'only professional'

ore 19:38 Coronavirus: Regione Lombardia, nuova ordinanza dopo pubblicazione Dpcm

ore 18:18 Coronavirus: in provincia Milano 5 nuovi casi, zero a Como, Lecco e Sondrio

SOSTENIBILITA'

ore 17:54 Tar accoglie istanza cautelare della Fondazione Enasarco sul tema delle elezioni

ore 17:06 Nissan Ariya, un SUV zero emissioni al centro di un ecosistema virtuoso

ore 16:18 Raccolta e riciclo, buone notizie dal mondo della plastica

ore 13:57 Accordo AbbVie-Rse: impresa e ricerca insieme per una ripresa sostenibile e smart

ore 13:38 Beccarello (Confindustria): "Per le imprese carbon reputation è fondamentale"

ore 13:13 Energia, Delfanti (Rse): "Idrogeno possibilità a cui guardare con attenzione"

ore 12:23 Abbvie, efficienza energetica e di sistema

ore 12:20 Delfanti (Rse): "Efficienza energetica per competitività industriale e sostenibilità"

ore 12:18 Energia, è online nuovo numero newsletter Gme

ore 11:08 Parchi per il clima, dal ministero dell'Ambiente 100 milioni

PIU' LETTE

La conferenza stampa del dirigente della DIGOS Marica Scacco in merito all'aggressione di Lo Monaco.

Aggressione Lo Monaco, arrestato pregiudicato catanese

Il video messaggio del Presidente Mattarella per la Pasqua



Noi e i nostri partner utilizziamo, sul nostro sito, tecnologie come i cookie per personalizzare contenuti e annunci, fornire funzionalità per social media e analizzare il nostro traffico. Facendo clic di seguito si acconsente all'utilizzo di questa tecnologia. Puoi cambiare idea e modificare le tue scelte sul consenso in qualsiasi momento ritornando su questo sito.
Privacy Policy



[Mostra tutte
le finalità di
utilizzo](#)

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento acconsenti alla raccolta e all'utilizzo di dati personali come indirizzo IP e cookie, anche di terze parti, al fine di inviarti, attraverso un'analisi degli utenti che hanno visitato questo sito, contenuti e pubblicità in linea con le tue preferenze, analizzandone e misurandone le prestazioni. Puoi modificare in qualsiasi momento le tue preferenze nella [privacy policy](#).

Accetto

Maggiori Informazioni

Finalità | Terze parti

Tumore al seno, la dieta "mima-digiuno" potrebbe aiutare nella cura

Uno studio mostra come la dieta "mima-digiuno" ha effetti antitumorali positivi. Fondamentale è seguire protocolli precisi sotto stretto controllo medico



Federico Mereta
GIORNALISTA SCIENTIFICO

15 Luglio 2020

Condividi su Facebook

+

Nature, si sa, è una rivista prestigiosa. E gli studi che propone sono sempre destinati a fare scalpore nella comunità scientifica. Per questo è interessante la ricerca coordinata da [IFOM](#) di Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di [AIRC](#), pubblicato sulla rivista. In sintesi, lo studio dimostra, sia pure se su un numero basso di donne con **tumore al seno** che una **dieta ipocalorica** a base vegetale potrebbe aiutare a controllare meglio la crescita tumorale, combinata alla terapia ormonale usualmente impiegata.

Cosa dicono le cifre

I primi dati sulle donne, solo 36 coinvolte in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri, ripetono quanto osservato negli animali da laboratorio e prima ancora nelle cellule in coltura. **Cicli di dieta** protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale. Sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire **sotto stretto controllo medico**, senza pensare al fai da te che potrebbe portare a quadri di malnutrizione.

“La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con **tumore della mammella anche metastatico** in terapia ormonale, è un **regime alimentare vegano ipocalorico** che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata **“mima-digiuno”** – spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino – Università di Genova, coordinatore

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO



Università: come scegliere pensando al futuro

LEGGI

ALTRI ARTICOLI DI TAKE CARE



Alchechengi, fai il pieno di vitamina C e preveni il diabete



La dieta se hai più di 65 anni. Tutti i menu della settimana



Cheratosi attinica: come si manifesta, chi colpisce e come proteggersi



Emicrania, così agiscono gli anticorpi monoclonali

LE GALLERY PIÙ VISTE



Meghan Markle, nuovo look: capelli lunghissimi e tubino elettrico



Kate Middleton, maxi abito a pois e scarpe in corda



Letizia di Spagna è splendida con l'abito senza spalline. E si prende una rivincita

dello studio assieme a **Valter Longo** dell'IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) di Milano”.

“Le pazienti con tumore della mammella in terapia ormonale hanno seguito i cicli di questa dieta per una media di circa 6 mesi, senza mostrare effetti collaterali consistenti, ma soltanto fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza” – continua Nencioni. Alcune di loro assumono la terapia per cicli mensili da quasi due anni senza alcun problema, è perciò un intervento ben tollerato se adeguatamente pianificato. La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha **ridotto i livelli di glucosio in circolo** ma soprattutto **la leptina**, l'ormone che regola la sazietà, **l'insulina** e il fattore di crescita insulino-simile (IGF1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella”. Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a **effetti antitumorali positivi**, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo.

Non puntate sul fai da te

Questo regime alimentare va studiato dal medico, caso per caso, anche per programmare i cicli e ridurre **i rischi di malnutrizione**. Non va quindi autoprescritto. Gli esperti, infatti, propongono anche cicli di attività fisica mirata per migliorare lo stato di benessere del soggetto.

Nencioni ribadisce che “Il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso. Inoltre, se si prevede **un regime di attività fisica leggera/moderata** fra un ciclo e l'altro, le pazienti mostrano anche un miglioramento della composizione corporea, con una riduzione della massa grassa e un aumento della massa magra”.

“Tutti elementi che indicano come i cicli di dieta mima-digiuno, sotto controllo dello specialista, possano avere effetti positivi senza pericoli consistenti per la salute delle pazienti, aiutandole a orientarsi nelle terapie complementari per evitare errori e migliorarne i risultati. Si tratta ovviamente di risultati iniziali ma, se saranno confermati da ulteriori studi clinici con numeri più ampi di pazienti, potrebbero aprire la strada a nuovi scenari nell'ambito delle terapie oncologiche integrate, diventando una strategia da abbinare alle consuete cure”.

Cancro al seno

Diete



Federico Mereta
GIORNALISTA SCIENTIFICO

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



I VIDEO PIÙ VISTI



Punture d'insetti e shock anafilattico, come comportarsi



Puntura di zecca, come limitare i rischi e come comportarsi



Covid-19 e malattie di stagione, cosa fare con i bambini

Unisciti a noi

Iscriviti alla newsletter

Dichiaro di aver preso visione dell'[Informativa privacy](#)

SALUTE E BENESSERE



Covid, ora regole e programmazione in studi medici famiglia



Coronavirus: salgono contagi, 162 e calano i morti



Malattie neurologiche bimbi, software per diagnosi genetica



COMMENTI



STAMPA

DIMENSIONE TESTO

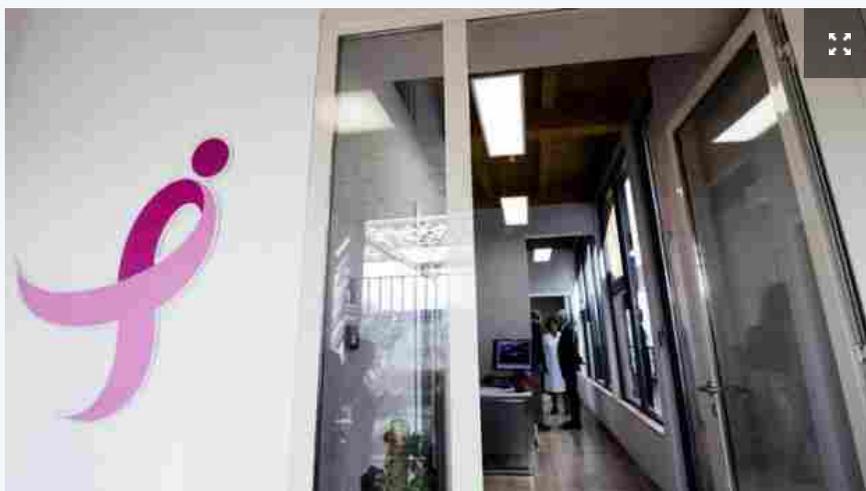


SALUTE E BENESSERE

HOME > SALUTE E BENESSERE > TUMORE AL SENO, SEMI-DIGIUNO VEGETALE PUÒ AIUTARE CURE

Tumore al seno, semi-digiuno vegetale può aiutare cure

15 Luglio 2020



© ANSA

La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno. La notizia arriva da uno studio internazionale coordinato da **IFOM** Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di **AIRC**, appena pubblicato sulla rivista Nature, in cui una dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Le donne in terapia ormonale in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario.

I dati raccolti su 36 pazienti in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la



IL GIORNALE DI SICILIA



SCARICA GRATUITAMENTE
LA PRIMA PAGINA

GDS Shows

proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale. Tuttavia, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi. Inoltre sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. Non è perciò consentito un approccio "fai da te" che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie.

"La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata "mima-digiuno" - spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino - Università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) di Milano - Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard - aggiunge Valter Longo, che da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori.

"Le pazienti con tumore della mammella in terapia ormonale hanno seguito i cicli di questa dieta per una media di circa 6 mesi, senza mostrare effetti collaterali consistenti, ma soltanto fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza" - continua Nencioni - "Alcune di loro assumono la terapia per cicli mensili da quasi due anni senza alcun problema, è perciò un intervento ben tollerato se adeguatamente pianificato. La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (IGF1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella. Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo - riprende Nencioni - Ciò significa che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso".

© Riproduzione riservata

COMMENTA PER PRIMO LA
NOTIZIA

COMMENTA CON **facebook**

I PIÙ LETTI

OGGI



Violento temporale si abbatte su Palermo: paura e allagamenti in mezza città, auto sommerse



Coronavirus, bollettino 14 luglio: risalgono a 15 i nuovi contagi in Sicilia, calano i casi in Italia



Reddito di cittadinanza 2021, tutte le novità: i requisiti e a chi spetta



Naya Rivera, nessun omicidio o droga: l'autopsia svela come è morta l'attrice di Glee



Mascherine al chiuso, stop ai voli, niente assembramenti: i divieti nel dpcm fino al 31 luglio

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
DEL GIORNALE DI SICILIA.

la tua email

Ho letto l'informativa sulla tutela della privacy e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.

ISCRIVITI



TRENTINO

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco [Altre località](#) ▾

Vai sul sito **ALTO ADIGE**

[Cronaca](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Economia](#) | [Italia-Mondo](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Prima pagina](#)
[Salute e Benessere](#) | [Viaggiat](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#)

Sei in: [Salute e Benessere](#) » [Tumore al seno, semi-digiuno vegetale...](#) »

Foto

Tumore al seno, semi-digiuno vegetale può aiutare cure

Video

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker

SALUTE-E-BENES

Giornata del malato, Bambino Gesù'

SALUTE-E-BENES

Bambino Gesù'

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicità"

SALUTE-E-BENES

Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

15 luglio 2020 [A-](#) [A+](#)

882b3b5183d0f1a5e4c78127f2dc8cdd.jpg

La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno. La notizia arriva da uno studio internazionale coordinato da **IFOM** Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di **AIRC**, appena pubblicato sulla rivista Nature, in cui una dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Le donne in terapia ormonale in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario. I dati raccolti su 36 pazienti in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale. Tuttavia, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi. Inoltre sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. Non è perciò consentito un approccio "fai da te" che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie. "La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e

per questo è stata chiamata "mima-digiuno" - spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino - Università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) di Milano - Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard - aggiunge Valter Longo, che da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori. "Le pazienti con tumore della mammella in terapia ormonale hanno seguito i cicli di questa dieta per una media di circa 6 mesi, senza mostrare effetti collaterali consistenti, ma soltanto fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza" - continua Nencioni - "Alcune di loro assumono la terapia per cicli mensili da quasi due anni senza alcun problema, è perciò un intervento ben tollerato se adeguatamente pianificato. La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (IGF1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella. Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo - riprende Nencioni - Ciò significa che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso".

15 luglio 2020 | A- | A+ |  |  | 

Home
Cronaca
Sport

Cultura e Spettacoli
Economia

Italia-Mondo
Foto

Video
Prima pagina



ADNKRONOS SALUTE E BENESSERE

Tumori: semi-digiuno a base veg può aiutare cure ormonali seno, studio

🕒 1 minuto fa 💬 Aggiungi un commento 👤 Redazione GoSalute 📖 5 Min. Lettura



📊 Letture: 0

Milano, 15 lug. (Adnkronos Salute) – E' un semi-digiuno a base vegetale studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ma da adottare sotto stretto controllo medico. E potrebbe essere un alleato delle cure ormonali per le donne con tumore al seno, anche metastatico. Sono le indicazioni che arrivano da uno studio internazionale a guida italiana, che ha valutato per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una particolare dieta 'mima digiuno' su un gruppo di pazienti. Risultati che si sono guadagnati le pagine della rivista 'Nature'.

Il lavoro, coordinato dal Policlinico universitario San Martino di Genova e dall'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare) di Milano, e sostenuto da Fondazione Airc, mostra il ruolo chiave dell'alimentazione. La dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Nel dettaglio, i dati sono stati raccolti su 36 pazienti in 2 studi clinici, condotti a Genova al San Martino e a Milano all'Istituto nazionale tumori da Filippo De Braud e Claudio Vernieri, e mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa 6 mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale.

Un risultato definito dagli esperti "incoraggiante", perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minore progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci. Tuttavia, puntualizzano gli autori, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi, con numeri maggiori di pazienti.

Gli esperti tengono a ribadire e precisare che la dieta mima-digiuno "non è una cura anti-cancro fai da te", "non sostituisce mai le terapie prescritte dall'oncologo". Sia i cicli di dieta sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono

avvenire sotto stretto controllo medico. E nelle settimane di intervallo tra un ciclo e l'altro va osservata un'alimentazione adeguata e un'attività fisica leggera.

“Non è consentito un approccio fai-da-te che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie”, ammoniscono gli specialisti. “La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata mima-digiuno”, spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di medicina interna del Policlinico San Martino - università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo [dell'Ifom](#) di Milano.

Longo è noto proprio perché da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori, e riguardo alla dieta oggetto del nuovo lavoro aggiunge: “Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard”. Le pazienti arruolate nei trial non hanno mostrato effetti collaterali consistenti, “solo fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza”, continua Nencioni.

Alcune di loro, riferiscono gli autori, assumono la terapia per cicli mensili da quasi 2 anni e l'intervento risulta perciò ben tollerato, se adeguatamente pianificato. “La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo, ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (Igf1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella - evidenzia Nencioni - Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo”.

“Ciò significa - osserva l'esperto - che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso. Inoltre, se si prevede un regime di attività fisica leggera/moderata fra un ciclo e l'altro, le pazienti mostrano anche un miglioramento della composizione corporea, con riduzione della massa grassa e aumento della massa magra”.

Sono elementi “che indicano come i cicli di dieta mima-digiuno, sotto controllo dello specialista, possano avere effetti positivi senza pericoli consistenti per la salute delle pazienti, aiutandole a orientarsi nelle terapie complementari per evitare errori e migliorarne i risultati. Si tratta ovviamente di risultati iniziali ma, se saranno confermati, potrebbero aprire la strada a nuovi scenari nell'ambito delle terapie oncologiche integrate, diventando una strategia da abbinare alle consuete cure”, conclude Nencioni.

Poche settimane fa, ulteriori dati sono arrivati da un lavoro condotto in collaborazione con Longo da un gruppo di centri oncologici olandesi, che hanno pubblicato uno studio clinico su 125 pazienti in cui la dieta mima digiuno aumentava l'efficacia della chemio contro il cancro al seno. “In futuro - suggerisce Longo - sarà importante capire anche che tipo di nutrizione sia più opportuno adottare tra un ciclo di mima-digiuno e l'altro per combattere il cancro”.

Articoli Correlati

[Tumori: Fda non bandisce protesi seno a rischio](#)

Roma, 3 mag. (AdnKronos Salute) - La Food and Drug Administration (Fda) ha deciso che...

[Una dieta a base di dolci per scovare i tumori](#)

Secondo uno studio dello University College of London il glucosio favorirebbe l'individuazione delle cellule tumorali...


HUFFPOST
IN COLLABORAZIONE CON GEDI

 POLITICA CORONAVIRUS ECONOMIA ESTERI **LIFE** CULTURE CRONACA BLOG VIDEO [Italia Edizione](#)

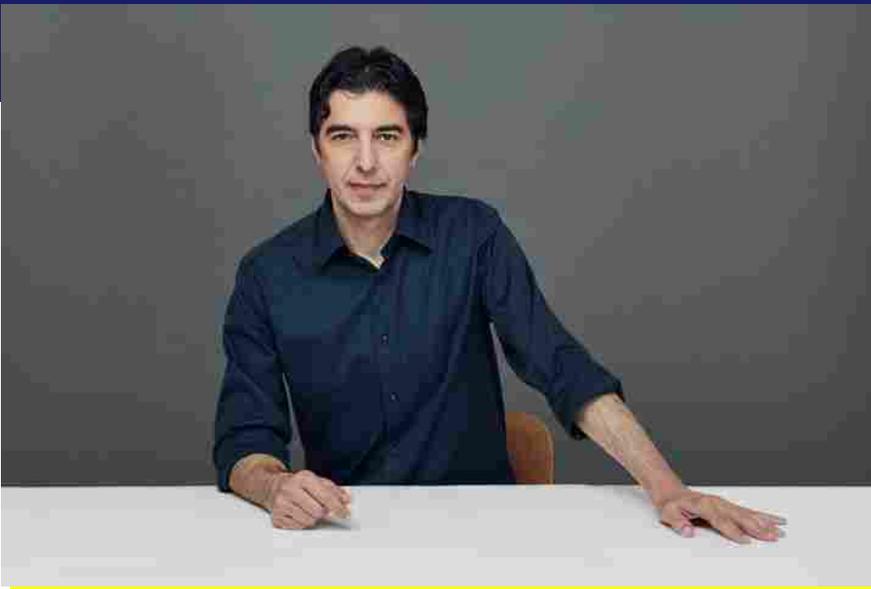
LIFE

Valter Longo: "La dieta mima-digiuno un jolly nelle terapie contro il tumore al seno"

La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno. Lo dice uno studio pubblicato su Nature. Ne abbiamo parlato con Valter Longo, che ha coordinato lo studio

Di Nicoletta Moncalero

15/07/2020 04:57pm CEST



VALTER LONGO

Valter longo

La dieta mima digiuno potrebbe presto affiancare le terapie standard nella cura del cancro. In particolare potrebbe aiutare i pazienti in cui la risposta alla terapia ormonale non è più adeguata o chi soffre a causa degli effetti secondari della chemioterapia. Oggi la rivista Nature pubblica i risultati di un nuovo studio

TENDENZE



Autostrade, hanno vinto tutti



internazionale coordinato da Valter Longo (IFOM) e da Alessio Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino - Università di Genova; i dati raccolti su 36 pazienti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri.

“Siamo ad una svolta. La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno” annuncia il professor Valter Longo, direttore del programma di ricerca di Longevità e Cancro dell'IFOM Milano (Istituto di Oncologia Molecolare). “Le donne in terapia ormonale in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario. I dati raccolti su 36 pazienti in due studi clinici mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale”.

Longo è professore di Biogerontologia e Direttore dell'Istituto sulla Longevità a USC (University of Southern California) – Davis School of Gerontology di Los Angeles, uno dei centri più importanti per la ricerca in materia d'invecchiamento e di malattie correlate all'avanzamento dell'età. Da 15 anni studia l'effetto del digiuno sui tumori.

Professore quale significato ha per Lei e per una paziente malata di tumore al seno, questo studio?

“Questa, per una paziente malata di tumore al seno, può essere una svolta. Penso a una paziente che si sente dire dall'oncologo che le terapie non stanno funzionando, che non ci sono molte alternative, o che gli effetti collaterali sono molto pesanti. Questa paziente ha un'arma in più da affiancare alle cure tradizionali: può chiedere l'oncologo, anche se non ci sono studi randomizzati e aumento di survivor, di seguire la dieta mima digiuno. È un potenziale jolly, una terapia che sembra aiutare tante terapie diverse. Questo è molto chiaro nel topo. Il tumore diventa resistente? Quando interveniamo con la mima digiuno, questa resistenza viene portata indietro e il tumore torna a rispondere alla terapia standard. Nel topo. Prima di questi 3/4 ultimi studi clinici era difficile dire ad un oncologo di considerare questa opportunità. Ora ha le prime basi per prenderla in considerazione”.

Come si colloca questo studio all'interno delle ricerche che sta facendo lei da anni?

“Questo studio segue a un altro di sole di 3/4 settimane fa in cui è stato dimostrato che la dieta mima digiuno in associazione alla

Margherita Cassano, prima donna a scalare la Cassazione (di F. Olivo)



Pompe funebri in crisi in Norvegia: "Pochi morti, le misure anti-covid hanno bloccato altri virus"



Ultima fase di test del vaccino anti-Covid per l'azienda "Moderna". Finirà il 27 ottobre



Addio a Galyn Gorg, attrice e ballerina di Fantastico 6. Cuccarini: "Ora danza con gli angeli"



chemioterapia ne migliora l'efficacia riducendone la tossicità. È uno studio molto ampio, su 125 pazienti, randomizzato. Clinicamente possiamo dire che stanno iniziando ad esserci evidenze dell'efficacia della mima digiuno in combinazione con le terapie standard. Mettendo tutto insieme, dopo 15 anni di studi sui topi, questo mese siamo alla vera svolta: l'inizio del mima digiuno a fianco della terapia standard per la cura del tumore della mammella ma non solo”.

Possiamo considerare la mima digiuno come una dieta per guarire o anche per prevenire?

“La mima digiuno ha lo scopo di eliminare una serie di componenti che non sono più funzionali, o danneggiati e sostituirli con componenti di nuova generazione. È una dieta che ha lo scopo di causare le stesse risposte che avresti se non mangiassi per 5 giorni. Lo scopo, visto anche nella terapia ormonale, è spingere nel sangue l'insulina, il fattore di crescita, la leptina a dei livelli che probabilmente rendono la sopravvivenza delle cellule tumorali più difficile. E questo è molto importante per l'efficacia della terapia ormonale”.

È la dieta mima digiuno che vediamo in farmacia, che si può fare da soli a casa?

“La dieta mima digiuno è stata seguita centinaia di migliaia di persone da sole a casa. Certo che se la persona è sana, la può fare parlando semplicemente col farmacista. Chi ha delle patologie deve parlarne con il medico. Chi ha il cancro invece deve parlare con l'oncologo, non è da fare da soli e senza interpellare nessuno. Qui parliamo di una dieta mima digiuno diversa, che segue lo stesso principio, ma con altre caratteristiche. Affinché funzioni è fondamentale che venga standardizzata, come tutte le altre terapie e che non si ricorra al fai da te che crea molti più problemi che soluzioni”.

Suggerisci una correzione

ALTRO: LIFE CANCRO TUMORE AL SENO



Nicoletta Moncalero
 Giornalista e mamma

**Guru delle start-up
 massacrato da un killer:
 il suo corpo smembrato
 con una sega elettrica**

Seguici!



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

L'HUFFPOST

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati.

redazione@email.it

Iscriviti

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati



Ricordate le bellissime gemelle? Guardate dove sono ora

MissPennyStocks



ILDUBBIO

mercoledì 15 luglio 2020

[POLITICA](#)
[CRONACA](#)
[ESTERI](#)
[CULTURA](#)
[GIUSTIZIA](#)
[RUBRICHE](#)
[SPETTACOLI](#)
[ILDUBBIO TV](#)

Home > Rubriche > Salute Opinioni Editoriali Lavoro Ambiente

SALUTE

Adnkronos

15 Jul 2020 17:42 CEST

Tumori: semi-digiuno a base veg può aiutare cure ormonali seno, studio

Su 'Nature' ricerca coordinata da italiani apre strada a terapie integrate, 'ma non è cura fai da te'



Milano, 15 lug. (Adnkronos Salute) – E' un semi-digiuno a base vegetale studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ma da adottare sotto stretto controllo medico. E potrebbe essere un alleato delle cure ormonali per le donne con tumore al seno, anche metastatico. Sono le indicazioni che arrivano da uno studio internazionale a

Share



Sfoggia il giornale di oggi



Come abbonarsi

I più letti

I più condivisi



CARCERE

Allarme Coronavirus, carceri chiuse a operatori e familiari



SALUTE

"Molti casi in Italia perché facciamo molti controlli. Il Coronavirus ha bassa letalità"



SALUTE

Capua: "Emergenza importante, per ridurre il contagio occorre stare il più fermi possibile"

guida italiana, che ha valutato per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una particolare dieta 'mima digiuno' su un gruppo di pazienti. Risultati che si sono guadagnati le pagine della rivista 'Nature'.

Il lavoro, coordinato dal Policlinico universitario San Martino di Genova e **dall'Ifom (Istituto Firc** di oncologia molecolare) di Milano, e sostenuto da Fondazione **Airc**, mostra il ruolo chiave dell'alimentazione. La dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Nel dettaglio, i dati sono stati raccolti su 36 pazienti in 2 studi clinici, condotti a Genova al San Martino e a Milano all'Istituto nazionale tumori da Filippo De Braud e Claudio Vernieri, e mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa 6 mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale.

Un risultato definito dagli esperti "incoraggiante", perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minore progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci. Tuttavia, puntualizzano gli autori, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi, con numeri maggiori di pazienti. Gli esperti tengono a ribadire e precisare che la dieta mima-digiuno "non è una cura anti-cancro fai da te", "non sostituisce mai le terapie prescritte dall'oncologo". Sia i cicli di dieta sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. E nelle settimane di intervallo tra un ciclo e l'altro va osservata un'alimentazione adeguata e un'attività fisica leggera.

"Non è consentito un approccio fai-da-te che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie", ammoniscono gli specialisti. "La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata mima-digiuno", spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di medicina interna del Policlinico San Martino – università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo **dell'Ifom** di Milano.

Longo è noto proprio perché da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori, e riguardo alla dieta oggetto del nuovo lavoro aggiunge: "Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard". Le pazienti arruolate nei trial non hanno mostrato effetti collaterali consistenti, "solo fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza", continua Nencioni.

Alcune di loro, riferiscono gli autori, assumono la terapia per cicli mensili da quasi 2 anni e l'intervento risulta perciò ben tollerato, se adeguatamente pianificato. "La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo, ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (Igf1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella – evidenzia Nencioni – Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo".

"Ciò significa – osserva l'esperto – che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso. Inoltre, se si prevede un regime di attività fisica



LA POLEMICA
Gismondo replica a Burioni:
 «Sono disgustata, io curo le persone, non i profili social»



GIUSTIZIA
Le bordate di Burioni:
 "Coronavirus sottovalutato. Avevo ragione io"



SALUTE
Ottimisti contro allarmisti: sul Coronavirus è scontro tra virologi



IL CORSIVO
Essere Roberto Burioni, per il narcisismo non c'è vaccino...



GIUSTIZIA
Don Raffale Cutolo è vecchio malato e senza guappi ma è ancora al carcere duro. Chi ha paura di lui?



POLITICA
L'attacco di De Micheli: "Salvini uno sciacallo anche sul Coronavirus".



GIUSTIZIA
Fabio Anselmo: «La norma sulle intercettazioni? La tomba del diritto alla difesa»

leggera/moderata fra un ciclo e l'altro, le pazienti mostrano anche un miglioramento della composizione corporea, con riduzione della massa grassa e aumento della massa magra".

Sono elementi "che indicano come i cicli di dieta mima-digiuno, sotto controllo dello specialista, possano avere effetti positivi senza pericoli consistenti per la salute delle pazienti, aiutandole a orientarsi nelle terapie complementari per evitare errori e migliorarne i risultati. Si tratta ovviamente di risultati iniziali ma, se saranno confermati, potrebbero aprire la strada a nuovi scenari nell'ambito delle terapie oncologiche integrate, diventando una strategia da abbinare alle consuete cure", conclude Nencioni.

Poche settimane fa, ulteriori dati sono arrivati da un lavoro condotto in collaborazione con Longo da un gruppo di centri oncologici olandesi, che hanno pubblicato uno studio clinico su 125 pazienti in cui la dieta mima digiuno aumentava l'efficacia della chemio contro il cancro al seno. "In futuro – suggerisce Longo – sarà importante capire anche che tipo di nutrizione sia più opportuno adottare tra un ciclo di mima-digiuno e l'altro per combattere il cancro".



Log in



Mi piace



Condividi

Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Commenti: 0

Ordina per

Meno recenti



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

ILDUBBIO

Copyright 2019 © Il Dubbio
Tutti i diritti sono riservati
copyright © 2019 Tutti i diritti riservati |
Edizioni Diritto e Ragione s.r.l. Socio Unico -
P.IVA 02897620213

Direttore Responsabile
Carlo Fusi

Registrato al Tribunale di Bolzano n. 7 del 14,
dicembre 2015

Numero iscrizione ROC 26618
ISSN 2499-6009

Ultimo aggiornamento
mercoledì 15 luglio 2020

POLITICA

CRONACA

ESTERI

CULTURA

GIUSTIZIA

RUBRICHE

SPETTACOLI

ILDUBBIO

TV

Chi siamo

Contatti

Pubblicità

Privacy

policy

Abbonamenti



FOLLOW US

Facebook

Twitter

SI ABBASSANO LE DIFESE E SI ALZA
L'INFIAMMAZIONE?

ilFarmacista^{online.it}

Scienza e Farmaci

- Home
- Federazione e Ordini
- Cronache
- Governo e Parlamento
- Regioni e ASL
- Lavoro e Professioni
- Scienza e Farmaci
- Studi e Analisi
- FOFI



Consiglia Tweet

Scienza e Farmaci

Tumore al seno. Semi-digiuno a base vegetale possibile alleato delle cure ormonali

Publicati oggi sulla rivista *Nature* i risultati di uno studio internazionale, coordinato dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, dall'Ifom di Milano e sostenuto da Fondazione Airc. Valutati per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una dieta a base vegetale ipocalorica in pazienti con tumore al seno, anche metastatico, in trattamento con terapia ormonale. Ma gli esperti mettono in guardia: la dieta "mima-digiuno" non è una cura anti-cancro "fai da te"



15 LUG - La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno. La notizia arriva da uno studio internazionale coordinato da Ifom Milano (Istituto Firc di Oncologia Molecolare) e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di Airc, appena pubblicato sulla rivista *Nature*, in cui una dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Le donne in terapia ormonale in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario.

I dati raccolti su 36 pazienti in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da **Filippo De Braud** e **Claudio Vernieri** mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale. Un risultato incoraggiante, perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minor progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci. Tuttavia, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi. Inoltre sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. Non è perciò consentito un approccio "fai da te" che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie.

"La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata "mima-digiuno" spiega **Alessio Nencioni**, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino Università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'Ifom di Milano "Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard" aggiunge **Valter Longo**, che da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori.

Segui ilFarmacistaOnline



SI ABBASSANO LE DIFESE E SI ALZA
L'INFIAMMAZIONE?

EAD FOFI Federazione Ordini Farmacisti Italiani



iPiùLetti [ultimi 7 giorni]

- 1 - 8° Monitoraggio Covid. 7 Regioni con Rt sopra 1 e in 11 il trend dei nuovi casi cresce. Attivi oltre 600 focolai. Ma per Ministero-Iss quadro è di "bassa criticità". Ecco il dossier 'segreto'
- 2 - Covid-19. A che punto siamo?
- 3 - Decreto Rilancio. Approvato Odg Mandelli (FI) per inserire nei nuovi Lea anche le condizioni critiche derivanti da Covid
- 4 - Decreto Rilancio. Via libera dall'Assemblea della Camera con voto di fiducia. Il testo passa ora al Senato. Ecco tutte le misure per la sanità
- 5 - Covid. Studio Tor Vergata-La Sapienza: "Nei bambini sintomi più lievi grazie alla glicoproteina lattoferrina, una componente dell'immunità innata"
- 6 - Covid. #Pernontornareindietro, un video

“Le pazienti con tumore della mammella in terapia ormonale hanno seguito i cicli di questa dieta per una media di circa 6 mesi, senza mostrare effetti collaterali consistenti, ma soltanto fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza – continua Nencioni – alcune di loro assumono la terapia per cicli mensili da quasi due anni senza alcun problema, è perciò un intervento ben tollerato se adeguatamente pianificato. La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo ma soprattutto la leptina, l’ormone che regola la sazietà, l’insulina e il fattore di crescita insulino-simile (IGF1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella. Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo – riprende Nencioni – ciò significa che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un’arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri.

Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l’altro si prescrive un’alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso. Inoltre, se si prevede un regime di attività fisica leggera/moderata fra un ciclo e l’altro, le pazienti mostrano anche un miglioramento della composizione corporea, con una riduzione della massa grassa e un aumento della massa magra. Tutti elementi che indicano come i cicli di dieta ‘mima-digiuno’, sotto controllo dello specialista, possano avere effetti positivi senza pericoli consistenti per la salute delle pazienti, aiutandole a orientarsi nelle terapie complementari per evitare errori e migliorarne i risultati. Si tratta ovviamente – conclude Nencioni – di risultati iniziali ma, se saranno confermati da ulteriori studi clinici con numeri più ampi di pazienti, potrebbero aprire la strada a nuovi scenari nell’ambito delle terapie oncologiche integrate, diventando una strategia da abbinare alle consuete cure”.

Infatti, poche settimane fa in collaborazione con Longo un gruppo di centri oncologici Olandesi ha pubblicato uno studio clinico su 125 pazienti in cui la dieta mima digiuno aumentava l’efficacia della chemioterapia contro il cancro alla mammella. “In futuro – suggerisce Longo – sarà importante capire anche che tipo di nutrizione sia più opportuno adottare tra un ciclo di mima-digiuno e l’altro per combattere il cancro”.

15 luglio 2020

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dai ricercatori dell’Iss per un’estate in sicurezza

7 - Ricette false per acquistare oppioidi. Dietro la truffa “due sorelle” di Velletri. Già a febbraio erano state denunciate da un farmacista di Roma

8 - Speranza in Parlamento: “Con le nostre scelte salvate migliaia di vite, ora non dividiamoci perché non siamo ancora al riparo dal virus”. Misure di prevenzione prorogate al 31 luglio

9 - Bonus Covid. Boccia tenta di spegnere le polemiche: “Governo non ha impugnato nessuna legge”. Ma Regioni chiedono confronto

10 - Cancro del fegato. Il trapianto si conferma la miglior cura. Pubblicati i dati di uno studio multicentrico interamente italiano

Ultimi articoli in Scienza e Farmaci



Diabete tipo 2: l’insufficienza cardiaca è la peggiore comorbidità nei primi 5 anni



Bimbi pretermine: problemi cardiologici persistono fino all’età adulta



Covid. Studio Tor Vergata-La Sapienza: “Nei bambini sintomi più lievi grazie alla glicoproteina lattoferrina, una componente dell’immunità innata”



Vaccino Covid. Probabile autorizzazione speciale Ema entro 2020, ma si tratta su scudo legale in caso di eventi avversi



Lesioni cerebrali: esame del sangue può rivelarne la gravità



Aggregazione proteine in vivo: un nuovo sistema sintetico fa luce sui meccanismi “segreti” delle cellule

IlFarmacistaOnline.it
 Quotidiano della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani: www.fofi.it

Direttore responsabile
 Andrea Mandelli

Editore
 Edizioni Health Communication srl
[contatti](mailto:contatti@healthcommunication.it)
 P.I. 08842011002
 Riproduzione riservata.



Copyright 2010 © Health Communication Srl. Tutti i diritti sono riservati | P.I. 08842011002 | iscritta al ROC n. 14025 | Per la Uffici Commerciali Health Communication Srl

87062

069337

Condividi:



HOME / ADNKRONOS

Tumori: semi-digiuno a base veg può aiutare cure ormonali seno, studio



15 luglio 2020

a a a

Milano, 15 lug. (Adnkronos Salute) - E' un semi-digiuno a base vegetale studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ma da adottare sotto stretto controllo medico. E potrebbe essere un alleato delle cure ormonali per le donne con tumore al seno, anche metastatico. Sono le indicazioni che arrivano da uno studio internazionale a guida italiana, che ha valutato per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una particolare dieta 'mima digiuno' su un gruppo di pazienti. Risultati che si sono guadagnati le pagine della rivista 'Nature'.

■ INCREDBILE MA VERO



Stato di emergenza e legge elettorale L'Italia va a rotoli ma pensano ai seggi

■ AL PROCESSO



Cerciello Rega, spunta l'audio choc della tragedia e il suocero crolla

Il lavoro, coordinato dal Policlinico universitario San Martino di Genova e dall'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare) di Milano, e sostenuto da Fondazione Airc, mostra il ruolo chiave dell'alimentazione. La dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Nel dettaglio, i dati sono stati raccolti su 36 pazienti in 2 studi clinici, condotti a Genova al San Martino e a Milano all'Istituto nazionale tumori da Filippo De Braud e Claudio Vernieri, e mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa 6 mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale.

Un risultato definito dagli esperti "incoraggiante", perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minore progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci. Tuttavia, puntualizzano gli autori, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi, con numeri maggiori di pazienti.

Gli esperti tengono a ribadire e precisare che la dieta mima-digiuno "non è una cura anti-cancro fai da te", "non sostituisce mai le terapie prescritte dall'oncologo". Sia i cicli di dieta sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. E nelle settimane di intervallo tra un ciclo e l'altro va osservata un'alimentazione adeguata e un'attività fisica leggera.

"Non è consentito un approccio fai-da-te che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie", ammoniscono gli specialisti. "La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata mima-digiuno", spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di medicina interna del Policlinico San Martino - università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'Ifom di Milano.

ORRORE**Rantoli e disperazione: Cerciello Rega nell'audio choc ai soccorsi****TERRORISMO****Giorgia Meloni: 24 anni per Ousseynou? In cella fino all'ultimo giorno****In evidenza****ILTEMPO .tv****Tutte in groppa: l'ippopotamo fa da taxi alle tartarughe**

Longo è noto proprio perché da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori, e riguardo alla dieta oggetto del nuovo lavoro aggiunge: "Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard". Le pazienti arruolate nei trial non hanno mostrato effetti collaterali consistenti, "solo fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza", continua Nencioni.

Alcune di loro, riferiscono gli autori, assumono la terapia per cicli mensili da quasi 2 anni e l'intervento risulta perciò ben tollerato, se adeguatamente pianificato. "La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo, ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (Igf1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella - evidenzia Nencioni - Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo".

"Ciò significa - osserva l'esperto - che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso. Inoltre, se si prevede un regime di attività fisica leggera/moderata fra un ciclo e l'altro, le pazienti mostrano anche un miglioramento della composizione corporea, con riduzione della massa grassa e aumento della massa magra".

Sono elementi "che indicano come i cicli di dieta mima-digiuno, sotto controllo dello specialista, possano avere effetti positivi senza pericoli consistenti per la salute delle pazienti, aiutandole a orientarsi nelle terapie complementari per evitare errori e migliorarne i risultati. Si tratta ovviamente di risultati iniziali ma, se saranno confermati, potrebbero aprire la strada a nuovi scenari nell'ambito delle terapie oncologiche integrate, diventando una strategia da abbinare alle consuete cure", conclude Nencioni.

Poche settimane fa, ulteriori dati sono arrivati da un lavoro condotto in collaborazione con Longo da un gruppo di centri oncologici olandesi, che hanno pubblicato uno studio clinico su 125 pazienti in cui la dieta mima digiuno aumentava l'efficacia della chemio contro il cancro al seno. "In futuro - suggerisce Longo - sarà importante capire anche che tipo di nutrizione sia più opportuno adottare tra un ciclo di mima-digiuno e l'altro per combattere il cancro".

Dai blog

ILTEMPO.it

Qui Lazio

Lazio, chi lascia la dieta vecchia per la nuova....



Luigi Salomone

ILTEMPO.it

Controtempo

Anna dei record, chi è la teen rapper di Bando che ha messo in fila le popstar



Carlo Antini

ILTEMPO.it

Qui Lazio

Lazio sparita e il posto in Champions non è più sicuro



Luigi Salomone



Al fine di migliorare il funzionamento del sito, e di presentare le notizie più rilevanti e la pubblicità selettiva, raccogliamo informazioni di natura tecnica e non personale su di lei, anche mediante l'utilizzo di strumenti forniti da nostri partner. Può consultare il relativo procedimento nell' [Informativa sull'utilizzo dei dati personali](#). La descrizione dettagliata delle tecnologie da noi utilizzate è a sua disposizione nell' [informativa sull' utilizzo dei file cookies e Login Automatico](#).

ACCETTARE E CHIUDERE

Cliccando sul pulsante "Accettare e chiudere", lei dà il pieno consenso all'utilizzo dei propri dati personali agli scopi sopraindicati.

Può ritirare il consenso esercitando la modalità indicata nell' [Informativa sull'utilizzo dei dati personali](#).

Sputnik Italia Tutte le edizioni

Log in Registrazione

01:14 16 LUGLIO 2020

HOME

ITALIA

MONDO

POLITICA

ECONOMIA

VIRALE

OPINIONI

INTERVISTE

MULTIMEDIA



RICERCA

Covid-19 Contagiati: **13332015** Guariti: **7411112** Deceduti: **578809**

JHU CSSE



© Foto : Pixabay

SCIENZA E TECH 22:43 15.07.2020 [URL abbreviato](#)

0 0 0 0

Seguici su [Google News](#)

Questo è quanto emerge da uno studio pubblicato su 'Nature', che ha analizzato gli effetti di una dieta ipocalorica a base vegetale testata per determinare il suo effetto sul tumore in combinazione alla terapia ormonale.

Lo studio internazionale è stato coordinato [dall'IFOM \(Istituto FIRC di oncologia molecolare\)](#) di Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di [AIRC](#), ed è frutto dell'osservazione sia di pazienti sia di topi affetti da laboratorio.

NOTIZIE

LE ULTIME

LE PIÙ LETTE

15/07 23:54 **Hackerati gli account Twitter di Bill Gates, Elon Musk, Kanye West e politici americani**

15/07 23:18 **Pollo succoso e gustoso come non mai grazie all'aggiunta di 2 insoliti ingredienti**

15/07 22:58 **Perché bisognerebbe ridurre il consumo di tonno in scatola**

15/07 22:43 **Tumore al seno: dieta vegana può aiutare cure**

I dati raccolti su 36 pazienti in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri mostrano che cicli di [dieta vegana](#) protratti per circa sei mesi riducono alcuni fattori che favoriscono la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale.

Tuttavia, i dati devono essere confermati in studi clinici più ampi. Inoltre tali cicli di dieta prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. Il rischio da scongiurare è quello di malnutrizione, che può avere un effetto pericoloso sui pazienti oncologici e mettere a repentaglio le loro terapie.

"La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata 'mima-digiuno', spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'IFOM.

Nei topi la dieta non solo ha rallentato la crescita del tumore ma lo ha fatto anche diminuire.

"Questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso", ha affermato sempre Nencioni.



15/07 22:28 Coronavirus, ISS: bambini 1,8% dei casi in Italia

[Tutte le notizie](#)

SCELTI PER VOI

Contenuti Sponsorizzati



T-Roc da 199€/mese TAN 5,99% TAEG 7,21% con servizi inclusi

Volkswagen



La donna russa con le gambe più lunghe del mondo



Gamma 500X con zero anticipo, zero rate fino al 2021!

Fiat

da Taboola

Ti potrebbero interessare

Taboola Feed

T-Roc da 199€/mese TAN 5,99% TAEG 7,21% con servizi inclusi

Volkswagen

Sponsorizzato



MULTIMEDIA

FOTO

VIGNETTE

INFOGRAFICA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TUMORI: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO

Milano, 15 lug. (Adnkronos Salute) – E' un semi-digiuno a base vegetale studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ma da adottare sotto stretto controllo medico. E potrebbe essere un alleato delle cure ormonali per le donne con tumore al seno, anche metastatico. Sono le indicazioni che arrivano da uno studio internazionale a guida italiana, che ha valutato per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una particolare dieta 'mima digiuno' su un gruppo di pazienti. Risultati che si sono guadagnati le pagine della rivista 'Nature'.

Il lavoro, coordinato dal Policlinico universitario San Martino di Genova e dall'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare) di Milano, e sostenuto da Fondazione Airc, mostra il ruolo chiave dell'alimentazione. La dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Nel dettaglio, i dati sono stati raccolti su 36 pazienti in 2 studi clinici, condotti a Genova al San Martino e a Milano all'Istituto nazionale tumori da Filippo De Braud e Claudio Vernieri, e mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa 6 mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale.

Un risultato definito dagli esperti "incoraggiante", perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minore progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci. Tuttavia, puntualizzano gli autori, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi, con numeri maggiori di pazienti.

Gli esperti tengono a ribadire e precisare che la dieta mima-digiuno "non è una cura anti-cancro fai da te", "non sostituisce mai le terapie prescritte dall'oncologo". Sia i cicli di dieta sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. E nelle settimane di intervallo tra un ciclo e l'altro va osservata un'alimentazione adeguata e un'attività fisica leggera.

"Non è consentito un approccio fai-da-te che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie", ammoniscono gli specialisti. "La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata mima-digiuno", spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di medicina interna del Policlinico San Martino – università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'Ifom di Milano.

Longo è noto proprio perché da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori, e riguardo alla dieta oggetto del nuovo lavoro aggiunge: "Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard". Le pazienti arruolate nei trial non hanno mostrato effetti collaterali consistenti, "solo fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza", continua Nencioni.

Alcune di loro, riferiscono gli autori, assumono la terapia per cicli mensili da quasi 2 anni e l'intervento risulta perciò ben tollerato, se adeguatamente pianificato. "La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo, ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (Igf1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella – evidenza Nencioni – Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo".

"Ciò significa – osserva l'esperto – che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere

un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso. Inoltre, se si prevede un regime di attività fisica leggera/moderata fra un ciclo e l'altro, le pazienti mostrano anche un miglioramento della composizione corporea, con riduzione della massa grassa e aumento della massa magra". Continua a leggere Sono elementi "che indicano come i cicli di dieta mima-digiuno, sotto controllo dello specialista, possano avere effetti positivi senza pericoli consistenti per la salute delle pazienti, aiutandole a orientarsi nelle terapie complementari per evitare errori e migliorarne i risultati. Si tratta ovviamente di risultati iniziali ma, se saranno confermati, potrebbero aprire la strada a nuovi scenari nell'ambito delle terapie oncologiche integrate, diventando una strategia da abbinare alle consuete cure", conclude Nencioni. Poche settimane fa, ulteriori dati sono arrivati da un lavoro condotto in collaborazione con Longo da un gruppo di centri oncologici olandesi, che hanno pubblicato uno studio clinico su 125 pazienti in cui la dieta mima digiuno aumentava l'efficacia della chemio contro il cancro al seno. "In futuro – suggerisce Longo – sarà importante capire anche che tipo di nutrizione sia più opportuno adottare tra un ciclo di mima-digiuno e l'altro per combattere il cancro".

[TUMORI: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUO' AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO]

VALTER LONGO: "LA DIETA MIMA-DIGIUNO UN JOLLY NELLE TERAPIE CONTRO IL TUMORE AL SENO"

La dieta mima digiuno potrebbe presto affiancare le terapie standard nella cura del cancro.

In particolare potrebbe aiutare i pazienti in cui la risposta alla terapia ormonale non è più adeguata o chi soffre a causa degli effetti secondari della chemioterapia. Oggi la rivista Nature pubblica i risultati di un nuovo studio internazionale coordinato da Valter Longo (Ifom) e da Alessio Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino - Università di Genova; i dati raccolti su 36 pazienti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud, direttore del Dipartimento e della Divisione di Oncologia Medica dell'Istituto Nazionale dei Tumori, e dall'oncologo Claudio Vernieri.

“Siamo ad una svolta. La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno” annuncia il professor Valter Longo, direttore del programma di ricerca di Longevità e Cancro dell'Ifom Milano (Istituto di Oncologia Molecolare). “Le donne in terapia ormonale in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario. I dati raccolti su 36 pazienti in due studi clinici mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale”.

Longo è professore di Biogerontologia e Direttore dell'Istituto sulla Longevità a USC (University of Southern California) – Davis School of Gerontology di Los Angeles, uno dei centri più importanti per la ricerca in materia d'invecchiamento e di malattie correlate all'avanzamento dell'età. Da 15 anni studia l'effetto del digiuno sui tumori.

Professore quale significato ha per Lei e per una paziente malata di tumore al seno, questo studio?

“Questa, per una paziente malata di tumore al seno, può essere una svolta. Penso a una paziente che si sente dire dall'oncologo che le terapie non stanno funzionando, che non ci sono molte alternative, o che gli effetti collaterali sono molto pesanti. Questa paziente ha un'arma in più da affiancare alle cure tradizionali: può chiedere l'oncologo, anche se non ci sono studi randomizzati e aumento di survivor, di seguire la dieta mima digiuno. È un potenziale jolly, una terapia che sembra aiutare tante terapie diverse. Questo è molto chiaro nel topo. Il tumore diventa resistente? Quando interveniamo con la mima digiuno, questa resistenza viene portata indietro e il tumore torna a rispondere alla terapia standard. Nel topo. Prima di questi 3/4 ultimi studi clinici era difficile dire ad un oncologo di considerare questa opportunità. Ora ha le prime basi per prenderla in considerazione”.

Come si colloca questo studio all'interno delle ricerche che sta facendo lei da anni? “Questo studio segue a un altro di sole di 3/4 settimane fa in cui è stato dimostrato che la dieta mima digiuno in associazione alla chemioterapia ne migliora l'efficacia riducendone la tossicità. È uno studio molto ampio, su 125 pazienti, randomizzato. Clinicamente possiamo dire che stanno iniziando ad esserci evidenze dell'efficacia della mima digiuno in combinazione con le terapie standard. Mettendo tutto insieme, dopo 15 anni di studi sui topi, questo mese siamo alla vera svolta: l'inizio del mima digiuno a fianco della terapia standard per la cura del tumore della mammella ma non solo”.

Possiamo considerare la mima digiuno come una dieta per guarire o anche per prevenire?

“La mima digiuno ha lo scopo di eliminare una serie di componenti che non sono più funzionali, o danneggiati e sostituirli con componenti di nuova generazione. È una dieta che ha lo scopo di causare le stesse risposte che avresti se non mangiassi per 5 giorni. Lo scopo, visto anche nella terapia ormonale, è spingere nel sangue l'insulina, il fattore di crescita, la leptina a dei livelli che probabilmente rendono la sopravvivenza delle cellule tumorali più difficile. E questo è molto importante per l'efficacia della terapia ormonale”.

È la dieta mima digiuno che vediamo in farmacia,

che si può fare da soli a casa? “La dieta mima digiuno è stata seguita centinaia di migliaia di persone da sole a casa. Certo che se la persona è sana, la può fare parlando semplicemente col farmacista. Chi ha delle patologie deve parlarne con il medico. Chi ha il cancro invece deve parlare con l'oncologo, non è da fare da soli e senza interpellare nessuno. Qui parliamo di una dieta mima digiuno diversa, che segue lo stesso principio, ma con altre caratteristiche. Affinché funzioni è fondamentale che venga standardizzata, come tutte le altre terapie e che non si ricorra al fai da te che crea molti più problemi che soluzioni”. Questo articolo è originariamente apparso su L'HuffPost ed è stato aggiornato.

[VALTER LONGO: "LA DIETA MIMA-DIGIUNO UN JOLLY NELLE TERAPIE CONTRO IL TUMORE AL SENO"]

CURA DEL CANCRO AL SENO, ECCO COME INCIDE L'ALIMENTAZIONE

Un nuovo studio che si è guadagnato le pagine della prestigiosa rivista scientifica «Nature» rivela come una dieta ipocalorica può aiutare a tenere sotto controllo la crescita della massa tumorale. Le terapie ormonali sono un alleato nella cura del cancro : servono soprattutto a ridurre le dimensioni della massa tumorale prima di dell'intervento chirurgico per asportarla. La buona notizia di oggi arriva da uno studio internazionale a guida italiana, sostenuto anche dalla Fondazione **Airc** che, ormai dal lontano 1965, raccoglie fondi per la ricerca contro il cancro e informa su cura e prevenzione.

Secondo questa nuova ricerca, approdata sulle pagine della prestigiosa Nature, un semi-digiuno a base vegetale potrebbe rappresentare un valido aiuto nell'ambito delle cure ormonali del tumore al seno, anche metastatico. Si chiama «dieta mima digiuno» e, secondo quanto riportato da una nota dell'agenzia di stampa Adnkronos, appena arrivata in redazione, rivela l'importanza del ruolo dell'alimentazione nel trattamento delle malattie oncologiche. Come agisce l'alimentazione sulle donne con tumore al seno

Il lavoro è stato coordinato dal Policlinico universitario San Martino di Genova e dall'**Ifom** (Istituto **Airc** di oncologia molecolare) di Milano. Consiste nello studiare gli effetti di una dieta ipocalorica a base vegetale sulla crescita del tumore, in combinazione a terapia ormonale, nei topi e nelle pazienti. I dati sono stati raccolti su 36 pazienti in due studi clinici, condotti a Genova al San Martino e a Milano all'Istituto nazionale tumori da Filippo De Braud e Claudio Vernieri, e mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale.

Un risultato definito dagli esperti «incoraggiante», perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minore progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci. Tuttavia, puntualizzano gli autori, si tratta di dati preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi, con numeri maggiori di pazienti. **Attenzione: non sostituisce le terapie oncologiche**

Gli esperti tengono a ribadire e precisare che la dieta mima-digiuno «non è una cura anti-cancro fai da te», «non sostituisce mai le terapie prescritte dall'oncologo». Sia i cicli di dieta sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. E nelle settimane di intervallo tra un ciclo e l'altro va osservata un'alimentazione adeguata e un'attività fisica leggera. «Non è consentito un approccio fai-da-te che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie», ammoniscono gli specialisti. «La dieta che

abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata mima-digiuno», spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di medicina interna del Policlinico San Martino – università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'**Ifom** di Milano.

Gli effetti positivi Alcune di loro, riferiscono gli autori, assumono la terapia per cicli mensili da quasi due anni e l'intervento risulta perciò ben tollerato, se adeguatamente pianificato. «La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo, ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (Igf1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella – evidenza Nencioni -. Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel

tempo». «Ciò significa – osserva l'esperto – che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso. Inoltre, se si prevede un regime di attività fisica leggera/moderata fra un ciclo e l'altro, le pazienti mostrano anche un miglioramento della composizione corporea, con riduzione della massa grassa e aumento della massa magra». Longo è noto proprio perché da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori, e riguardo alla dieta oggetto del nuovo lavoro aggiunge: «Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard». Le pazienti arruolate nei trial non hanno mostrato effetti collaterali consistenti, «solo fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza», continua Nencioni. Risultati preliminari Sono elementi «che indicano come i cicli di dieta mima-digiuno, sotto controllo dello specialista, possano avere effetti positivi senza pericoli consistenti per la salute delle pazienti, aiutandole a orientarsi nelle terapie complementari per evitare errori e migliorarne i risultati. Si tratta ovviamente di risultati iniziali ma, se saranno confermati, potrebbero aprire la strada a nuovi scenari nell'ambito delle terapie oncologiche integrate, diventando una strategia da abbinare alle consuete cure», conclude Nencioni. Poche settimane fa, ulteriori dati sono arrivati da un lavoro condotto in collaborazione con Longo da un gruppo di centri oncologici olandesi, che hanno pubblicato uno studio clinico su 125 pazienti in cui la dieta mima digiuno aumentava l'efficacia della chemio contro il cancro al seno. «In futuro – suggerisce Longo – sarà importante capire anche che tipo di nutrizione sia più opportuno adottare tra un ciclo di mima-digiuno e l'altro per combattere il cancro». ;) Ops! Sei rimasto inattivo per troppo tempo. Clicca qui per ricaricare il video. ;) Ops! Si è verificato un errore. Clicca qui per ricaricare il video. Chapters descriptions off, selected subtitles settings, opens subtitles settings dialog subtitles off, selected default, selected This is a modal window. Beginning of dialog window. Escape will cancel and close the window. End of dialog window. This is a modal window. This modal can be closed by pressing the Escape key or activating the close button. This is a modal window. informazioni-utili 6:53 Come contestare una multa per l'uso del cellulare alla guida I passi da seguire per presentare ricorso se arriva la sanzione per essere stati sorpresi al volante con il telefonino in mano. informazioni-utili 10:43 12 cose da sapere se ti ferma la Polizia Come comportarsi se ti ferma un poliziotto? Ecco i dieci consigli da seguire per sapere cosa fare durante un controllo o una perquisizione. informazioni-utili 4:19 Sms ed e-mail: attenzione a quello che da oggi scriverete Riconosciuta la piena prova e valenza legale alla posta elettronica semplice, alle chat sul cellulare, WhatsApp ed sms.

[CURA DEL CANCRO AL SENO, ECCO COME INCIDE L'ALIMENTAZIONE]



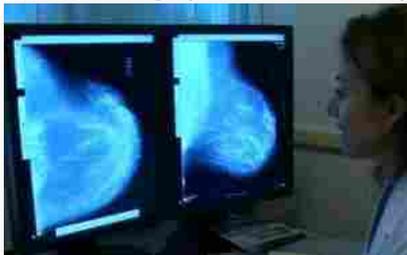
site search by freefind

- HOME
- ARCHIVIO NOTIZIE
- NEWSLETTER
- GUIDE SALUTE
- CALCOLO DEL PESO IDEALE

TUMORI: SEMI-DIGIUNO A BASE VEG PUÒ AIUTARE CURE ORMONALI SENO, STUDIO

[Share 0](#)
[Like 0](#)
[Tweet](#)
[Share](#)
[Condividi](#)
[Like 15K](#)
[diventa fan](#)

Milano, 15 lug. (Adnkronos Salute) 17:42



E' un semi-digiuno a base vegetale studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ma da adottare sotto stretto controllo medico.

E potrebbe essere un alleato delle cure ormonali per le donne con tumore al seno, anche metastatico.

Sono le indicazioni che arrivano da uno studio internazionale a guida italiana, che ha valutato per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una particolare dieta 'mima digiuno' su un gruppo di pazienti.

Risultati che si sono guadagnati le pagine della rivista 'Nature'. Il lavoro, coordinato dal Policlinico universitario San Martino di Genova e dall'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare) di Milano, e sostenuto da Fondazione Airc, mostra il ruolo chiave dell'alimentazione.

La dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti.

Nel dettaglio, i dati sono stati raccolti su 36 pazienti in 2 studi clinici, condotti a Genova al San Martino e a Milano all'Istituto nazionale tumori da Filippo De Braud e Claudio Vernieri, e mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa 6 mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale.

Un risultato definito dagli esperti "incoraggiante", perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minore progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

[Informativa privacy](#)

ISCRIVITI

ALIMENTAZIONE

- La dieta mediterranea
- La dieta dimagrante
- Il colesterolo
- Cibi per la dieta
- Dieta alimentare

VIE RESPIRATORIE

- Il raffreddore
- La tosse
- Mal di gola
- L'influenza

ALLERGIE

- Raffreddore allergico
- Asma bronchiale
- Congiuntivite allergica
- Allergie alimentari

CARDIOLOGIA

- Infarto
- Ipertensione
- Trombosi
- Tachicardia

DERMATOLOGIA

- Micosi
- Herpes
- Psoriasi
- Verruche

PSICOLOGIA

- Lo psicologo
- Psicologia nella storia dei popoli
- Introduzione alla psicologia
- Intervista al Dott. Freud

EMATOLOGIA

- Anemia
- Il mieloma

Tuttavia, puntualizzano gli autori, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi, con numeri maggiori di pazienti. Gli esperti tengono a ribadire e precisare che la dieta mima-digiuno "non è una cura anti-cancro fai da te", "non sostituisce mai le terapie prescritte dall'oncologo".

Sia i cicli di dieta sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico.

E nelle settimane di intervallo tra un ciclo e l'altro va osservata un'alimentazione adeguata e un'attività fisica leggera.

"Non è consentito un approccio fai-da-te che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie", ammoniscono gli specialisti.

"La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata mima-digiuno", spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di medicina interna del Policlinico San Martino - università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'Ifom di Milano. Longo è noto proprio perché da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori, e riguardo alla dieta oggetto del nuovo lavoro aggiunge: "Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard".

Le pazienti arruolate nei trial non hanno mostrato effetti collaterali consistenti, "solo fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza", continua Nencioni. Alcune di loro, riferiscono gli autori, assumono la terapia per cicli mensili da quasi 2 anni e l'intervento risulta perciò ben tollerato, se adeguatamente pianificato.

"La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo, ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (Igf1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella - evidenzia Nencioni - Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo". "Ciò significa - osserva l'esperto - che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri.

Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato

- Leucemia
- Il linfoma

GASTROENTEROLOGIA

- Gastrite
- Ulcera
- Esofagite
- La colite

GINECOLOGIA

- Malformazioni uterine
- Fibromi uterini
- Cistiti ovariche
- Cistiti ovariche
- Utero retroverso

MALATTIE INFETTIVE

- AIDS
- Meningite

UROLOGIA

- Cistite
- Ipertrofia prostatica
- Prostata
- Incontinenza urinaria
- Prostatite
- Calcolosi urinaria

OCULISTICA

- Miopia
- Cataratta
- Congiuntivite
- Distacco di retina

ODONTOIATRIA

- Carie dentaria
- Gengivite e paradontite
- Placca batterica
- Implantologia
- Tartaro

ORTOPEDIA

- Fratture ossee
- Distorsione caviglia
- Osteoporosi
- Scoliosi

NEFROLOGIA

- Insufficienza renale
- Cisti renali

PEDIATRIA

- Orecchioni
- Varicella
- Pertosse

PSICHIATRIA

- Ansia
- Attacchi di panico
- Depressione

REUMATOLOGIA

- Artrosi
- Osteoporosi

CHIRURGIA PLASTICA

- Addominoplastica
- Blefaroplastica
- Il Botulino
- La liposuzione
- La rinoplastica
- Il trapianto dei capelli

NOTIZIARI

nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso.

■ Farmaci

■ Rassegna salute

■ Sanità

Inoltre, se si prevede un regime di attività fisica leggera/moderata fra un ciclo e l'altro, le pazienti mostrano anche un miglioramento della composizione corporea, con riduzione della massa grassa e aumento della massa magra".

Sono elementi "che indicano come i cicli di dieta mima-digiuno, sotto controllo dello specialista, possano avere effetti positivi senza pericoli consistenti per la salute delle pazienti, aiutandole a orientarsi nelle terapie complementari per evitare errori e migliorarne i risultati.

Si tratta ovviamente di risultati iniziali ma, se saranno confermati, potrebbero aprire la strada a nuovi scenari nell'ambito delle terapie oncologiche integrate, diventando una strategia da abbinare alle consuete cure", conclude Nencioni.

Poche settimane fa, ulteriori dati sono arrivati da un lavoro condotto in collaborazione con Longo da un gruppo di centri oncologici olandesi, che hanno pubblicato uno studio clinico su 125 pazienti in cui la dieta mima digiuno aumentava l'efficacia della chemio contro il cancro al seno.

"In futuro - suggerisce Longo - sarà importante capire anche che tipo di nutrizione sia più opportuno adottare tra un ciclo di mima-digiuno e l'altro per combattere il cancro".



[Contatti](#) | [Archivio](#) | [Termini e condizioni](#) | © Copyright 2013 lasaluteinpillole.it - supplemento alla rivista [www.studiocataldi.it](#)

www.italiatv.com

Utilizzando questo sito accetti che noi e i nostri partner possano utilizzare cookies anche per migliorare contenuti e pubblicità. [Ho capito](#)

Questo sito utilizza cookie di profilazione propri o di terzi, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca [INFORMATIVA](#). Se si prosegue alla navigazione di questo sito si dà il consenso automatico all'uso dei cookie

ACCONSENTI

Home | Cronaca | Politica | Economia | Sport | Spettacoli | Tech | Gallery | Altre sezioni ≡



Coronavirus Lazio, 20 nuovi casi: la met...



Occhi rossi e gonfi, a ogni congiuntivit...



Medici famiglia, boom certificati per ca...



Scegli di restare aggiornato sempre e dovunque!

sei in » **Salute**

SALUTE

Tumori: semi-digiuno a base veg può aiutare cure ormonali seno, studio

15/07/2020 - 18:00

Su 'Nature' ricerca coordinata da italiani apre strada a terapie integrate, 'ma non è cura fai da te'



A A A

Milano, 15 lug. (Adnkronos Salute) - E' un semi-digiuno a base vegetale studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ma da adottare sotto stretto controllo medico. E potrebbe essere un alleato delle cure ormonali per le donne con tumore al seno, anche metastatico. Sono le indicazioni che arrivano da uno studio internazionale a guida italiana, che ha valutato per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una particolare dieta 'mima digiuno' su un gruppo di pazienti. Risultati che si sono guadagnati le pagine della rivista 'Nature'.

IL GIORNALE DI OGGI



Sfogliala

Abbonati

ARCHIVIO STORICO DIGITALE LA SICILIA

I TITOLI del GIORNO

I VIDEO



Catania, ecco come sarà la Cittadella giudiziaria al viale Africa

Il lavoro, coordinato dal Policlinico universitario San Martino di Genova e dall'**Ifom** (Istituto **Firc** di oncologia molecolare) di Milano, e sostenuto da Fondazione **Airc**, mostra il ruolo chiave dell'alimentazione. La dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Nel dettaglio, i dati sono stati raccolti su 36 pazienti in 2 studi clinici, condotti a Genova al San Martino e a Milano all'Istituto nazionale tumori da Filippo De Braud e Claudio Vernieri, e mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa 6 mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale.

Un risultato definito dagli esperti "incoraggiante", perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minore progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci. Tuttavia, puntualizzano gli autori, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi, con numeri maggiori di pazienti.

Gli esperti tengono a ribadire e precisare che la dieta mima-digiuno "non è una cura anti-cancro fai da te", "non sostituisce mai le terapie prescritte dall'oncologo". Sia i cicli di dieta sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. E nelle settimane di intervallo tra un ciclo e l'altro va osservata un'alimentazione adeguata e un'attività fisica leggera.

"Non è consentito un approccio fai-da-te che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie", ammoniscono gli specialisti. "La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata mima-digiuno", spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di medicina interna del Policlinico San Martino - università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'**Ifom** di Milano.

Longo è noto proprio perché da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori, e riguardo alla dieta oggetto del nuovo lavoro aggiunge: "Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard". Le pazienti arruolate nei trial non hanno mostrato effetti collaterali consistenti, "solo fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza", continua Nencioni.

Alcune di loro, riferiscono gli autori, assumono la terapia per cicli mensili da quasi 2 anni e l'intervento risulta perciò ben tollerato, se adeguatamente pianificato. "La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo, ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (Igf1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella - evidenza Nencioni - Le modifiche metaboliche indotte dalla

I PRESS NEWS



NOVITÀ SIBEG
Nuova Fanta: succo 100% "limone di Siracusa IGP"



INGEGNERI CATANIA
«Protagonisti per una Smart city ed economia sostenibile»



INGEGNERI CATANIA
Superbonus: «Opportunità di rilancio, ma...»

LODICO A LASICILIA

349 88 18 870



Vaccarizzo (CT), Via Vitalba. Manutenzione di nessun genere

VivereGiovani.it



Personaggi
Salvo Coniglione: «"Samuel Stern" una novità per i fumetti

italiani»



Style
A Calascibetta l'arte parla di ambiente ed eco sostenibilità



Musica
Etta Scollo: «Canto il cammino perenne di Maria»

Sicilians

dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo".

"Ciò significa - osserva l'esperto - che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso. Inoltre, se si prevede un regime di attività fisica leggera/moderata fra un ciclo e l'altro, le pazienti mostrano anche un miglioramento della composizione corporea, con riduzione della massa grassa e aumento della massa magra".

Sono elementi "che indicano come i cicli di dieta mima-digiuno, sotto controllo dello specialista, possano avere effetti positivi senza pericoli consistenti per la salute delle pazienti, aiutandole a orientarsi nelle terapie complementari per evitare errori e migliorarne i risultati. Si tratta ovviamente di risultati iniziali ma, se saranno confermati, potrebbero aprire la strada a nuovi scenari nell'ambito delle terapie oncologiche integrate, diventando una strategia da abbinare alle consuete cure", conclude Nencioni.

Poche settimane fa, ulteriori dati sono arrivati da un lavoro condotto in collaborazione con Longo da un gruppo di centri oncologici olandesi, che hanno pubblicato uno studio clinico su 125 pazienti in cui la dieta mima digiuno aumentava l'efficacia della chemio contro il cancro al seno. "In futuro - suggerisce Longo - sarà importante capire anche che tipo di nutrizione sia più opportuno adottare tra un ciclo di mima-digiuno e l'altro per combattere il cancro".

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

VUOI LASCIARE UN COMMENTO ?

Testo

Caratteri rimanenti: 1000

INVIA



Aids, dalla ricerca terapie combinate più semplici e attente a qualità vita



Coronavirus: Oms e Unicef, allarmante calo vaccini per stop a servizi



Agata Alonzo, nostra signora del calciomercato che pensa a diventare mamma

GOSSIP



Sharon Fonseca piange di gioia quando scopre con Gianluca Vacchi il sesso del nascituro

Qua la zampa



Se le formiche rubano la posta

EVENTI





Studio del San Martino, semi-digiuno vegetale pu

Home > Notizie Genova > Primo Canale

GENOVA - La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno. La notizia arriva da uno studio internazionale coordinato da [IFOM](#) Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di [AIRC](#), appena pubblicato sulla rivista Nature, in cui una dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e...
la provenienza: [Primo Canale](#)

Oggi 17:55

Coronavirus, niente più malati a San Martino

Quattro nuovi casi di Coronavirus registrati in Liguria nelle ultime 24 ore. Il totale da inizio pandemia sale così a 10.042. I morti restano 1.561, mentre è solo uno il guarito in più rispetto a ieri, facendo salire a 7.301 il totale complessivo. Restano 1.180 I positivi

La Repubblica Genova

Oggi 18:04

Quattro mesi dopo l'ospedale San Martino di Genova

GENOVA - A distanza di oltre 4 mesi, si informa che L'Ospedale Policlinico San Martino di Genova annuncia in una nota che a distanza di oltre 4 mesi è da oggi per la prima volta da inizio emergenza completamente 'covid free'.

Al

Primo Canale

Oggi 17:55

Si schianta in moto a San Martino di Lupari, è in prognosi riservata

SAN MARTINO DI LUPARI. Gravissimo incidente nella notte a San Martino di Lupari. Un motociclista è caduto con il suo mezzo in via Brenta, all'incrocio con viale Martiri, e ora si trova ricoverato in prognosi riservata. M.E., 26 anni, originario di Taranto e residente a Santa Maria di Sala.

Il Mattino di Padova

2020-07-13 11:22

Spadafora, chiusa al transito la strada provinciale 55 di San Martino

La III Direzione "Viabilità Metropolitana" – Servizio "Progettazione e Manutenzione Stradale zona Omogenea Tirrenica Centrale Eolie", con ordinanza n. 14, ha disposto la chiusura al transito della strada provinciale n. 55 di San Martino, al km 0+700 circa, in

Ultime notizie a Primo Canale

Oggi 17:55 [Musica e spettacolo, a Savona suona la banda Forzano](#)

Oggi 17:55 [Il comitato 'Salviamo Genova e la Liguria' pronte altre iniziative, mercoledì](#)

Oggi 17:55 [Coronavirus in Liguria, quattro nuovi casi e 1.180 attuali positivi](#)

Oggi 17:55 [Ospedale di Sanremo, denunciate sparizioni di beni personali dei morti per Covid](#)

Ultime notizie a Genova

Oggi 18:28 [Omar Rampini e Christian Piccardo tornano all'Arenzano foto](#)

Oggi 18:28 [Autostrade, l'uscita di Genova Pra' riapre tra il 17 e il 19 luglio ma restano incognite su Pegli](#)

Oggi 18:16 [Genoa: Nicola, mi aspetto una grande prestazione a Torino](#)

Oggi 18:16 [Coronavirus: in Liguria tre nuovi contagiati, nessuna vittima](#)

Ultime notizie a Italia

Oggi 18:19 [Giovane ghanese cerca casa, l'agenzia lo gela: «Il proprietario non vuole affittare agli extracomunitari»](#)

Oggi 18:19 [Coronavirus, il bollettino: salgono i contagi, oggi 162, mentre calano i morti \(13\)](#)

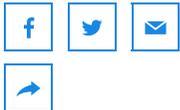
Oggi 18:16 [Calcio, la regola delle 5 sostituzioni resterà in vigore anche per tutta la prossima stagione](#)

[Coronavirus, Brasile: morti](#)

[Trova notizie dalla Italia su Facebook](#)

Le Ultime Notizie

Condividi:



HOME / ADNKRONOS

Tumori: semi-digiuno a base veg può aiutare cure ormonali seno, studio

15 luglio 2020

a a a

Milano, 15 lug. (Adnkronos Salute) - E' un semi-digiuno a base vegetale studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ma da adottare sotto stretto controllo medico. E potrebbe essere un alleato delle cure ormonali per le donne con tumore al seno, anche metastatico. Sono le indicazioni che arrivano da uno studio internazionale a guida italiana, che ha valutato per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una particolare dieta 'mima digiuno' su un gruppo di pazienti. Risultati che si sono guadagnati le pagine della rivista 'Nature'.

Il lavoro, coordinato dal Policlinico universitario San Martino di Genova e dall'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare) di Milano, e sostenuto da Fondazione Airc, mostra il ruolo chiave dell'alimentazione. La dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Nel dettaglio, i dati sono stati raccolti su 36 pazienti in 2 studi clinici, condotti a Genova al San Martino e a Milano all'Istituto nazionale tumori da Filippo De Braud e Claudio Vernieri, e mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa 6 mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale.

PEGGIO DI COSÌ



"Sciagurata, ma siamo matti?". La Azzolina propone e Salvini la asfalta: l'ultima idea strampalata della ministra

DIETROFRONT



Il M5s ci è o ci fa? Sfuma la revoca ai Benetton e loro accolgono Conte in Aula così: che figura barbina | Video

Un risultato definito dagli esperti "incoraggiante", perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minore progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci. Tuttavia, puntualizzano gli autori, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi, con numeri maggiori di pazienti.

Gli esperti tengono a ribadire e precisare che la dieta mima-digiuno "non è una cura anti-cancro fai da te", "non sostituisce mai le terapie prescritte dall'oncologo". Sia i cicli di dieta sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. E nelle settimane di intervallo tra un ciclo e l'altro va osservata un'alimentazione adeguata e un'attività fisica leggera.

"Non è consentito un approccio fai-da-te che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie", ammoniscono gli specialisti. "La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata mima-digiuno", spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di medicina interna del Policlinico San Martino - università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'Ifom di Milano.

INFILTRAZIONE COSCHE

Se fai benzina in queste stazioni di servizio dai i soldi alla mafia: Italia choc

I Q

TENTAVA LA FUGA

Un arresto clamoroso: ecco chi c'è dietro l'arrivo in Italia dei bengalesi contagiati

I Q

In evidenza



"Mai visto nulla del genere". Strepitoso: Fabio Fazio prende l'aereo? Questa hostess lo demolisce in pubblico

I Q

ide in un garage con una tuta cinese? La morte cante di un pensionato

I Q

il tempo si è fermato, la foto ca di Barbara D'Urso: fate one alle gambe nude... | Guarda

I Q

ime? Solamente un sottilissimo len Rodriguez, foto vietata ai di cuore | Guarda

Longo è noto proprio perché da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori, e riguardo alla dieta oggetto del nuovo lavoro aggiunge: "Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard". Le pazienti arruolate nei trial non hanno mostrato effetti collaterali consistenti, "solo fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza", continua Nencioni.

Alcune di loro, riferiscono gli autori, assumono la terapia per cicli mensili da quasi 2 anni e l'intervento risulta perciò ben tollerato, se adeguatamente pianificato. "La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo, ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (Igf1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella - evidenzia Nencioni - Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo".

"Ciò significa - osserva l'esperto - che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso. Inoltre, se si prevede un regime di attività fisica leggera/moderata fra un ciclo e l'altro, le pazienti mostrano anche un miglioramento della composizione corporea, con riduzione della massa grassa e aumento della massa magra".

Sono elementi "che indicano come i cicli di dieta mima-digiuno, sotto controllo dello specialista, possano avere effetti positivi senza pericoli consistenti per la salute delle pazienti, aiutandole a orientarsi nelle terapie complementari per evitare errori e migliorarne i risultati. Si tratta ovviamente di risultati iniziali ma, se saranno confermati, potrebbero aprire la strada a nuovi scenari nell'ambito delle terapie oncologiche integrate, diventando una strategia da abbinare alle consuete cure", conclude Nencioni.

I Q

eine, cadaverina e invidia". Feltri, ferenza tra carnivori e ariani

I Q

co di specchi pazzesco, seno e così: Wanda Nara, la foto che lia la domenica



Danilo Toninelli esulta per Autostrade: "Se non ci fosse stato il ... non sarebbe accaduto"



il sondaggio

Niente revoca della concessione ai Benetton: secondo voi...



VOTA

Poche settimane fa, ulteriori dati sono arrivati da un lavoro condotto in collaborazione con Longo da un gruppo di centri oncologici olandesi, che hanno pubblicato uno studio clinico su 125 pazienti in cui la dieta mima digiuno aumentava l'efficacia della chemio contro il cancro al seno. "In futuro - suggerisce Longo - sarà importante capire anche che tipo di nutrizione sia più opportuno adottare tra un ciclo di mima-digiuno e l'altro per combattere il cancro".

Dai blog

EQ

Amore amaro

Il tradimento: addebito e risarcimento del danno. Come non finire "cornuti e mazziati"



Marzia Coppola

EQ

Perle di viaggio

La magia e lo charme di Cap Estel: il mitico hotel 5 stelle compie 150 anni



Orchidea Colonna

EQ

Luciano Moggi

La Lazio non corre più, i giochi sono quasi fatti. E l'Atalanta...



Luciano Moggi



Questo sito utilizza cookie propri e di terze parti al fine di poter erogare i propri servizi. [Maggiori informazioni](#)

accetto

Cerca nel sito...



REGISTRATI

ACCEDI

Economia e Finanza

Quotazioni

Risparmio e Investimenti

Fisco

Lavoro e Diritti

Tecnologia

Strumenti

Video

Tumori. Semi-digiuno a base veg può aiutare cure ormonali seno, studio

Redazione AdnKronos | 15 Luglio 2020

Su 'Nature' ricerca coordinata da italiani apre strada a terapie integrate, 'ma non è cura fai da te'

Milano, 15 lug. (AdnKronos Salute) - E' un semi-digiuno a base vegetale studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ma da adottare sotto stretto controllo medico. E potrebbe essere un alleato delle cure ormonali per le donne con tumore al seno, anche metastatico. Sono le indicazioni che arrivano da uno studio internazionale a guida italiana, che ha valutato per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una particolare dieta 'mima digiuno' su un gruppo di pazienti. Risultati che si sono guadagnati le pagine della rivista 'Nature'.

Il lavoro, coordinato dal Policlinico universitario San Martino di Genova e dall'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare) di Milano, e sostenuto da Fondazione Airc, mostra il ruolo chiave dell'alimentazione. La dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Nel dettaglio, i dati sono stati raccolti su 36 pazienti in 2 studi clinici, condotti a Genova al San Martino e a Milano all'Istituto nazionale tumori da Filippo De Braud e Claudio Vernieri, e mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa 6 mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale.

Un risultato definito dagli esperti «incoraggiante», perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minore progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci. Tuttavia, puntualizzano gli autori, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi, con numeri maggiori di pazienti.

Gli esperti tengono a ribadire e precisare che la dieta mima-digiuno «non è una cura anti-cancro fai da te», «non sostituisce mai le terapie prescritte dall'oncologo». Sia i cicli di dieta sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. E nelle

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

settimane di intervallo tra un ciclo e l'altro va osservata un'alimentazione adeguata e un'attività fisica leggera.

"Non è consentito un approccio fai-da-te che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie", ammoniscono gli specialisti. «La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata mima-digiuno», spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di medicina interna del Policlinico San Martino - università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo [dell'Ifom](#) di Milano.

Longo è noto proprio perché da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori, e riguardo alla dieta oggetto del nuovo lavoro aggiunge: «Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard». Le pazienti arruolate nei trial non hanno mostrato effetti collaterali consistenti, «solo fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza», continua Nencioni.

Alcune di loro, riferiscono gli autori, assumono la terapia per cicli mensili da quasi 2 anni e l'intervento risulta perciò ben tollerato, se adeguatamente pianificato. «La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo, ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (Igf1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella - evidenza Nencioni - Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo».

"Ciò significa - osserva l'esperto - che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso. Inoltre, se si prevede un regime di attività fisica leggera/moderata fra un ciclo e l'altro, le pazienti mostrano anche un miglioramento della composizione corporea, con riduzione della massa grassa e aumento della massa magra".

Sono elementi «che indicano come i cicli di dieta mima-digiuno, sotto controllo dello specialista, possano avere effetti positivi senza pericoli consistenti per la salute delle pazienti, aiutandole a orientarsi nelle terapie complementari per evitare errori e migliorarne i risultati. Si tratta ovviamente di risultati iniziali ma, se saranno confermati, potrebbero aprire la strada a nuovi scenari nell'ambito delle terapie oncologiche integrate, diventando una strategia da abbinare alle consuete cure», conclude

Nencioni.

Poche settimane fa, ulteriori dati sono arrivati da un lavoro condotto in collaborazione con Longo da un gruppo di centri oncologici olandesi, che hanno pubblicato uno studio clinico su 125 pazienti in cui la dieta mima digiuno aumentava l'efficacia della chemio contro il cancro al seno. «In futuro - suggerisce Longo - sarà importante capire anche che tipo di nutrizione sia più opportuno adottare tra un ciclo di mima-digiuno e l'altro per combattere il cancro».

Iscriviti alla newsletter

Inserisci la tua mail*

ISCRIVITI ORA

Iscrivendoti acconsenti al [trattamento dei dati](#) personali ai sensi del Dlgs 196/03.

© RIPRODUZIONE RISERVATA 

ARGOMENTI: Salute

MONEY.IT

[Mappa del Sito](#)

[Redazione](#)

[Collabora](#)

[Pubblicità](#)

STRUMENTI FOREX

[Trading Online Demo](#)

[Calendario
Economico](#)

[Formazione Gratuita](#)

[Broker Forex](#)

[Analisi Forex](#)

[Market Mover](#)

FINANZA E MERCATI

[Borsa Italiana](#)

[Borse Europee](#)

[Borsa Americana](#)

[Obbligazioni e TDS](#)

[ETF, Indici e Fondi](#)

[Materie Prime](#)

DISCLAIMER

[Risk Disclaimer](#)

[Privacy Policy](#)

Money.it è inserto di Forexinfo.it, testata giornalistica a tema economico e finanziario. Autorizzazione del Tribunale di Roma N. 269/2012 del 25/09/2012.

Money.it e Forexinfo.it sono un prodotto di Forex Media Srl P. IVA 12046201201



Tumori: semi-digiuno a base veg può aiutare cure ormonali seno, studio

Su 'Nature' ricerca coordinata da italiani apre strada a terapie integrate, 'ma non è cura fai da te'

SALUTE



15/07/2020 17:42 | AdnKronos  @Adnkronos



Milano, 15 lug. (Adnkronos Salute) - E' un semi-digiuno a base vegetale studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ma da adottare sotto stretto controllo medico. E potrebbe essere un alleato delle cure ormonali per le donne con tumore al

seno, anche metastatico. Sono le indicazioni che arrivano da uno studio internazionale a guida italiana, che ha valutato per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una particolare dieta 'mima digiuno' su un gruppo di pazienti. Risultati che si sono guadagnati le pagine della rivista 'Nature'. Il lavoro, coordinato dal Policlinico universitario San Martino di Genova e dall'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare) di



TiROS

IGT COLLI DEL LIMBARA

TOP 100 DEI VINI MIGLIORI DEL MONDO



SELEZIONATO TRA 700 MILA VINI

IN PRIMO PIANO

Milano, e sostenuto da Fondazione [Airc](#), mostra il ruolo chiave dell'alimentazione. La dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Nel dettaglio, i dati sono stati raccolti su 36 pazienti in 2 studi clinici, condotti a Genova al San Martino e a Milano all'Istituto nazionale tumori da Filippo De Braud e Claudio Vernieri, e mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa 6 mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale. Un risultato definito dagli esperti "incoraggiante", perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minore progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci. Tuttavia, puntualizzano gli autori, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi, con numeri maggiori di pazienti. Gli esperti tengono a ribadire e precisare che la dieta mima-digiuno "non è una cura anti-cancro fai da te", "non sostituisce mai le terapie prescritte dall'oncologo". Sia i cicli di dieta sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. E nelle settimane di intervallo tra un ciclo e l'altro va osservata un'alimentazione adeguata e un'attività fisica leggera. "Non è consentito un approccio fai-da-te che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie", ammoniscono gli specialisti. "La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata mima-digiuno", spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di medicina interna del Policlinico San Martino - università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo [dell'Ifom](#) di Milano. Longo è noto proprio perché da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori, e riguardo alla dieta oggetto del nuovo lavoro aggiunge: "Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard". Le pazienti arruolate nei trial non hanno mostrato effetti collaterali consistenti, "solo fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza", continua Nencioni. Alcune di loro, riferiscono gli autori, assumono la terapia per cicli mensili da quasi 2 anni e l'intervento risulta perciò ben tollerato, se adeguatamente pianificato. "La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo, ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (Igf1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della

Due nuovi contagi da Covid-19 in Sardegna

Sanità al collasso in Gallura, l'Ats risponde: "Sempre garantiti livelli di essenziali di assistenza"

La Regione Sardegna dà il via libera ai test sierologici nei laboratori privati

Attivo il servizio di Guardia Medica Turistica, dieci gli ambulatori a disposizione in Gallura

Domani apre la guardia medica turistica di San Teodoro portando a 11 i presidi in Gallura

Scontro frontale sulla strada per Cannigione, un ferito trasportato in ospedale con l'elicottero

Covid-19, un nuovo contagio in Sardegna

Il sindaco Nizzi incontra Carmelo Marongiu, il volontario più anziano della città di Olbia

Incendio a Posada, in azione l'elicottero del corpo forestale

Olbia, assistenza scolastica a favore di persone con disabilità: ecco modalità e scadenze

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Scontro frontale sulla strada per Cannigione, un ferito trasportato in ospedale con l'elicottero

Due nuovi contagi da Covid-19 in Sardegna

mammella - evidenza Nencioni - Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo". "Ciò significa - osserva l'esperto - che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso. Inoltre, se si prevede un regime di attività fisica leggera/moderata fra un ciclo e l'altro, le pazienti mostrano anche un miglioramento della composizione corporea, con riduzione della massa grassa e aumento della massa magra". Sono elementi "che indicano come i cicli di dieta mima-digiuno, sotto controllo dello specialista, possano avere effetti positivi senza pericoli consistenti per la salute delle pazienti, aiutandole a orientarsi nelle terapie complementari per evitare errori e migliorarne i risultati. Si tratta ovviamente di risultati iniziali ma, se saranno confermati, potrebbero aprire la strada a nuovi scenari nell'ambito delle terapie oncologiche integrate, diventando una strategia da abbinare alle consuete cure", conclude Nencioni. Poche settimane fa, ulteriori dati sono arrivati da un lavoro condotto in collaborazione con Longo da un gruppo di centri oncologici olandesi, che hanno pubblicato uno studio clinico su 125 pazienti in cui la dieta mima digiuno aumentava l'efficacia della chemio contro il cancro al seno. "In futuro - suggerisce Longo - sarà importante capire anche che tipo di nutrizione sia più opportuno adottare tra un ciclo di mima-digiuno e l'altro per combattere il cancro".

Covid-19, un nuovo contagio in Sardegna

Attivo il servizio di Guardia Medica Turistica, dieci gli ambulatori a disposizione in Gallura

Domani apre la guardia medica turistica di San Teodoro portando a 11 i presidi in Gallura

La Regione Sardegna dà il via libera ai test sierologici nei laboratori privati

Incendio a Posada, in azione l'elicottero del corpo forestale

Olbia, assistenza scolastica a favore di persone con disabilità: ecco modalità e scadenze

Il sindaco Nizzi incontra Carmelo Marongiu, il volontario più anziano della città di Olbia

Sanità al collasso in Gallura, l'Ats risponde: "Sempre garantiti livelli di essenziali di assistenza"



LEGGI ANCHE

≡ PANORAMA



Panorama | News | **La dieta mima-digiuno riducono i rischi di cancro**

SALUTE 15 July 2020

La dieta mima-digiuno riducono i rischi di cancro

Cicli di alimentazione ipocalorica allontanano le probabilità di malattia. Lo sostiene uno studio italiano pubblicato su *Nature*

Daniela Mattalia

Premessa indispensabile prima di leggere: quella che andremo a descrivere non è una cura fai-da-te. Rivolgersi allo specialista è il requisito numero uno per non sbagliare. E commettere errori quando si ha a che fare con un tumore è l'ultima cosa che possiamo augurarci.

Di cosa stiamo parlando? Della dieta mima-digiuno in grado, secondo uno studio internazionale pubblicato su *Nature* e coordinato dall'**Ifom** di Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di **Airc**, di potenziare gli

I PIÙ LETTI

SALUTE

Abbiamo comprato il Test Rapido per il Covid-19 (anche se non si sa se funzioni)

POLITICA

Chiuse le fabbriche e le attività produttive non «necessarie»

SALUTE

Coronavirus, come e quando finirà in Italia

SALUTE

Coronavirus, la mappa in tempo reale del contagio

NEWS

Chi sono le "sardine": storia di un movimento e del suo nome

effetti delle cure ormonali contro il cancro al seno, rallentando la progressione della malattia.

Se questi risultati preliminari saranno confermati in studi clinici più ampi, la dieta mima-digiuno potrà essere iniziata sotto stretto controllo medico. Una cura «aggiuntiva» che non sostituisce, naturalmente, le terapie prescritte dall'oncologo.

Per entrare nei dettagli: nell'esperimento, condotto prima su topi e poi su 36 pazienti donne, i ricercatori hanno testato un'alimentazione ipocalorica a base vegetale. L'obiettivo, capirne l'effetto sulla crescita del tumore in combinazione con terapia ormonale (le pazienti in terapia ormonale in Italia sono circa 400.000, cioè tre su quattro di quelle con diagnosi di carcinoma mammario).

I dati raccolti nei due studi clinici, al Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano (coordinati da **Filippo De Braud** e **Claudio Vernieri**) mostrano che cicli di dieta mima-digiuno protratti per circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che favoriscono la proliferazione cellulare e lo sviluppo del tumore.

Un effetto metabolico che può associarsi, secondo i ricercatori, a una minore progressione del cancro, a un aumento dell'efficacia delle terapie e al superamento del fenomeno (frequente) della resistenza ai farmaci.

I cicli di dieta e le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi, per esempio, un'alimentazione adeguata e attività fisica leggera per evitare la malnutrizione, e devono avvenire sotto controllo medico. «La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare» spiega **Alessio Nencioni** del dipartimento di Medicina Interna del Policlinico di Genova, coordinatore dello studio assieme a **Valter Longo** dell'**IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare)** di Milano.

«Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita del cancro, ma lo ha fatto regredire anche dopo fenomeni di resistenza alle terapie farmacologiche standard» aggiunge **Longo**, che da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori.

Le pazienti dell'esperimento hanno seguito cicli di questa dieta per circa 6 mesi, senza grossi effetti collaterali, solo fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza. «Alcune di loro assumono la terapia per cicli mensili da quasi due anni senza alcun problema, è perciò un intervento ben tollerato se adeguatamente pianificato» continua **Nencioni**. «Abbinata alle terapie ormonali, ha ridotto i livelli di glucosio in circolo ma

soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile, l'Igf1. Tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule del tumore alla mammella. Effetti mantenuti a lungo nel tempo».

Inoltre, integrando con un regime di attività fisica leggera/moderata fra un ciclo e l'altro, migliora anche la composizione corporea delle donne, con una riduzione della massa grassa e un aumento di quella magra.

Non solo. In collaborazione con **Longo** un gruppo di centri oncologici olandesi hanno pubblicato uno studio clinico su 125 pazienti in cui la dieta mima-digiuno aumentava l'efficacia della chemioterapia contro il cancro al seno. «In futuro» conclude **Longo** «sarà importante capire anche che tipo di nutrizione sia più opportuno adottare tra un ciclo di mima-digiuno e l'altro per combattere il cancro».

©Riproduzione Riservata

TI POTREBBE PIACERE ANCHE

CALCIO

Mondiale 2022: sarà una (folle) abbuffata di calcio

Giovanni Capuano

POLITICA

L'impatto zero del governo sull'ecologia

Stefano Iannaccone

DAL MONDO

L'Europa divisa davanti alla sfida del 5G cinese

Stefano Graziosi 15 July

MODA

Cinque brand di mascherine made in Italy

Mariella Baroli 15 July

CRONACA

Formigoni assolto a Cremona: nessuna corruzione

Mariella

POLITICA

Il Conte Bis arriva al bivio tra Usa e Cina

Lorenzo Castellani

SHOPINN **-30% SUL PREZZO OUTLET CON VIP CARD** **SHOPINN**

SALUTE E MEDICINA

La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento

Studio del San Martino, semi-digiuno vegetale può aiutare cura del tumore al seno

mercoledì 15 luglio 2020



GENOVA - La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno. La notizia arriva da uno studio internazionale coordinato da **IFOM Milano** e dal **Policlinico Universitario San Martino di Genova**, con il **sostegno di AIRC**, appena pubblicato sulla rivista Nature, in cui una dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti.

Le donne in terapia ormonale in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario. I dati raccolti su 36 pazienti in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale. Tuttavia, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi. Inoltre sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. Non è perciò consentito un approccio "fai da te" che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie. e corporea, con una riduzione.

"La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata "mima-digiuno" - spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino - Università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'**IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare)** di Milano - Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard - aggiunge Valter Longo, che da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori.

"Le pazienti con tumore della mammella in terapia ormonale hanno seguito i cicli di questa dieta per una media di circa 6 mesi, senza mostrare effetti collaterali consistenti, ma soltanto fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza" - continua Nencioni - "Alcune di loro assumono la terapia per cicli mensili da quasi due anni senza alcun problema, è perciò un intervento ben tollerato se adeguatamente pianificato. La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (IGF1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella. Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo - riprende Nencioni - Ciò significa che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso".

Approfondimenti

 Genoa-Parma 1-4, tris di Cornelius poi Falque accorcia ma chiude Kulusevski

LIVE NEWS
 Tutte le notizie su Smartphone e Tablet



I NOSTRI BLOG

GRIF HOUSE
 di Giovanni Porcella

SAMPLACE
 di Maurizio Michieli

- Espresso danese: "Schöne è finito all'inferno, al circo, al manicomio"
- Nuovo vescovo, Genova ha dato il benvenuto a padre Marco Tasca
- Caso Soumaoro, Genoa condannato a pagare 100 mila euro all'agente del difensore

Video



Riapre la strada di Monesi di Mendatica, il sindaco di Triora: "Bretella importantissima"



Stelle nello Sport, festa per i vincitori del premio fotografico Antonio Nicali



Coronavirus, distanze accorciate con "ChiAma i nonni": oltre 50 tablet a 66 Rsa liguri



Casello di Chiavari chiuso, traffico in tilt sull'Aurelia. Il sindaco di Rapallo: "Situazione drammatica"

Commenti

0 Comments

Sort by **Oldest** ▾



Add a comment...

Facebook Comments plugin

[Like](#) [Share](#) Sign Up to see what your friends like.

[Tweet](#)

NEWS Genova | Savona | Imperia | La Spezia
SPORT Genova | Sampdoria
VIDEO Diretta TV
WEBCAM Live | Meteo
PUBBLICITA' E CONTATTI

© Primocanale.it, tutti i diritti sono riservati
Testata giornalistica registrata al tribunale di Genova, n. 58/1988
Coordinamento e direzione a cura di P.T.V. Programmazioni Televisive Spa
P.IVA:02935550109 / C.F.:06146120156

[Privacy Policy](#) - [Cookie Policy](#)

il **P**rimo

[Iscriviti](#)

[Termini del servizio](#)

PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE - OBIETTIVO "COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE"
PROGRAMMA OPERATIVO 2007-2013 Parte competitività ASSE 1 INNOVAZIONE E COMPETITIVITA' - Bando Azione 1.2.3 "Innovazione"

Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanita.it

Scienza e Farmaci

Quotidiano on line
di informazione sanitaria
Mercoledì 15 LUGLIO 2020



Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Archivio

ASSIMEDICI ASSICURIAMO I MEDICI

La ricerca clinica indipendente nell'emergenza pandemica

[REGILA LA DIRETTA SU](#)
[quotidianosanita](#)

seguì **quotidianosanita.it**

Tweet
 Condividi
 Condividi 0
 stampa

Tumore al seno. Semi-digiuno a base vegetale possibile alleato delle cure ormonali

Publicati oggi sulla rivista Nature i risultati di uno studio internazionale, coordinato dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, dall'Ifo di Milano e sostenuto da Fondazione Airc. Valutati per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una dieta a base vegetale ipocalorica in pazienti con tumore al seno, anche metastatico, in trattamento con terapia ormonale. Ma gli esperti mettono in guardia: la dieta "mima-digiuno" non è una cura anti-cancro "fai da te"



15 LUG - La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno. La notizia arriva da uno studio internazionale coordinato da Ifo di Milano (Istituto Firo di Oncologia Molecolare) e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di Airc, appena pubblicato sulla rivista Nature, in cui una dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Le donne in terapia ormonale in Italia sono circa 400 mila, cioè tre su quattro di quelle che ricevono diagnosi di carcinoma mammario.

I dati raccolti su 36 pazienti in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da **Filippo De Braud** e **Claudio Vernieri** mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale. Un risultato incoraggiante, perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minor progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci. Tuttavia, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi. Inoltre sia i cicli di dieta, sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. Non è perciò consentito un approccio "fai da te" che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie.

"La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata "mima-digiuno" spiega **Alessio Nencioni**, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino Università di Genova, coordinatore dello studio assieme a **Valter Longo** dell'Ifo di Milano

"Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard" aggiunge **Valter Longo**, che da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori.

"Le pazienti con tumore della mammella in terapia ormonale hanno seguito i cicli di questa dieta per una media di circa 6 mesi, senza mostrare effetti collaterali consistenti, ma soltanto fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza – continua Nencioni – alcune di loro assumono la terapia per cicli mensili da quasi due anni senza alcun problema, è perciò un intervento ben tollerato se adeguatamente pianificato. La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (IGF1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella. Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali

RIGUARDA LE 3 PUNTATE

I PAZIENTI CRONICI FRAGILI dopo Covid-19

Con la sponsorizzazione e la collaborazione di Alfasigma S.p.A.

ALFASIGMA

OS newsletter

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER
Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

Covid-19
La comunicazione efficace tra Medico e Paziente mediata da uno schermo (2 ECM)

Consulcesi **ISCRIVITI GRATIS**

OS gli speciali

Coronavirus. Ecco il "decalogo" del ministero della Salute e dell'Iss

tutti gli speciali

iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 Covid. "Anche dalla pelle i segni dell'infezione". Dai dermatologi le linee guida per i cittadini
- 2 Cassazione. Medico competente non è tenuto a valutazioni generali sullo stato di salute ma solo sul rischio specifico per la mansione
- 3 Storia di un corsista di medicina generale

positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo – riprende Nencioni – ciò significa che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri.

Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso. Inoltre, se si prevede un regime di attività fisica leggera/moderata fra un ciclo e l'altro, le pazienti mostrano anche un miglioramento della composizione corporea, con una riduzione della massa grassa e un aumento della massa magra. Tutti elementi che indicano come i cicli di dieta 'mima-digiuno', sotto controllo dello specialista, possano avere effetti positivi senza pericoli consistenti per la salute delle pazienti, aiutandole a orientarsi nelle terapie complementari per evitare errori e migliorarne i risultati. Si tratta ovviamente – conclude Nencioni – di risultati iniziali ma, se saranno confermati da ulteriori studi clinici con numeri più ampi di pazienti, potrebbero aprire la strada a nuovi scenari nell'ambito delle terapie oncologiche integrate, diventando una strategia da abbinare alle consuete cure".

Infatti, poche settimane fa in collaborazione con Longo un gruppo di centri oncologici Olandesi ha pubblicato uno studio clinico su 125 pazienti in cui la dieta mima digiuno aumentava l'efficacia della chemioterapia contro il cancro alla mammella. "In futuro – suggerisce Longo – sarà importante capire anche che tipo di nutrizione sia più opportuno adottare tra un ciclo di mima-digiuno e l'altro per combattere il cancro".

15 luglio 2020

© Riproduzione riservata

- 4 8° Monitoraggio Covid. 7 Regioni con Rt sopra 1 e in 11 il trend dei nuovi casi cresce. Attivi oltre 600 focolai. Ma per Ministero-Iss quadro è di "bassa criticità". Ecco il dossier 'segreto'
- 5 Covid. Parità di trattamento per tutti i professionisti sanitari
- 6 Decreto Rilancio. Finalmente anche la psicologia è entrata nell'agenda politica
- 7 Cefalea cronica. Approvata la legge che la riconosce come "malattia sociale". Arriva il via libera definitivo dal Senato
- 8 Covid-19. "Divieto di ingresso per chi arriva da 13 Paesi a rischio". Speranza firma ordinanza
- 9 Fabbisogno medici specialisti. In arrivo l'accordo Stato-Regioni per 13.400 posti per il 2019/2020
- 10 Per Aran i dirigenti assistenti sociali sono contrattualmente "stessa faccia, stessa razza" dei dirigenti delle professioni sanitarie

Commenti: 0

Ordina per Novità ↕



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Altri articoli in *Scienza e Farmaci*



Diabete tipo 2: l'insufficienza cardiaca è la peggiore comorbidità nei primi 5 anni



Covid. Studio Tor Vergata-La Sapienza: "Nei bambini sintomi più lievi grazie alla glicoproteina lattoferrina, una componente dell'immunità innata"



Lesioni cerebrali: esame del sangue può rivelarne la gravità



Bimbi pretermine: problemi cardiologici persistono fino all'età adulta



Tumori e malattie del sangue. La via italiana per migliorare la sopravvivenza dal melanoma al mieloma multiplo



Tromboembolismo venoso: con edoxaban bassa incidenza di sanguinamento e recidive

Quotidianosanita.it
Quotidiano online d'informazione sanitaria.
QS Edizioni srl
P.I. 12298601001

Via Boncompagni, 16
00187 - Roma

Via Vittore Carpaccio, 18
00147 Roma (RM)

Direttore responsabile
Cesare Fassari

Direttore editoriale
Francesco Maria Avitto

Presidente e AD
Vincenzo Coluccia

Direttore generale
Francesco Maria Avitto

Redazione
Tel (+39) 06.59.44.62.23
Tel (+39) 06.59.44.62.26
Fax (+39) 06.59.44.62.28
redazione@qsedizioni.it

Pubblicità
Tel. (+39) 06.89.27.28.41
commerciale@qsedizioni.it

Copyright 2013 © QS Edizioni srl.
Tutti i diritti sono riservati
- P.I. 12298601001
- iscrizione al ROC n. 23387
- iscrizione Tribunale di Roma n. 115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.
[Policy privacy](#)

Chi sceglie di proseguire nella navigazione su questo sito oppure di chiudere questo banner, esprime il consenso all'uso dei cookie. [Privacy Policy](#)

Accetto

Medicina E Ricerca

HOME

ALIMENTAZIONE E FITNESS

MEDICINA E RICERCA

SALUTE SENO

ONCOLINE

Tumore al seno: cure più efficaci con il semi- digiuno



Ridurre le calorie non serve solo a prevenire il cancro, ma funziona anche in chi è già malato potenziando gli effetti della terapia ormonale. Lo studio italiano su Nature, intervista al coordinatore

di ELENA DUSI

ABBONATI A **Rep:**

15 luglio 2020

Gli effetti del digiuno nel prevenire i tumori li studiamo da anni. Oggi scopriamo che ridurre le calorie aiuta anche chi malato lo è già. I risultati sono preliminari, riguardano un piccolo numero di donne con il cancro al seno e i ricercatori (quasi tutti italiani) raccomandano di evitare il fai da te. Ma la ricerca pubblicata oggi da *Nature*, quanto di più prestigioso ci sia nell'editoria scientifica, apre un sentiero che, se confermato, potrebbe aiutarci nella lotta contro la malattia. "Parliamo di 5 giorni al mese di semi-digiuno" spiega Alessio Nencioni, geriatra e oncologo dell'università di Genova e del policlinico San Martino, coordinatore dello studio, sostenuto da Fondazione **Airc**. "Il primo giorno con 1.100 calorie, i quattro successivi con 600 o 700". Ovvero l'equivalente di un pasto magro per le intere 24 ore. La sperimentazione ha riguardato 36 donne per sei mesi, in parte a Genova e in parte all'Int (Istituto Nazionale dei Tumori) di Milano. Avevano tutte un tumore al seno trattato con la terapia ormonale, indicata per tre quarti delle pazienti con questa malattia e seguita al momento da 400 mila persone in Italia.

OGGI SU **Rep:**

*Autostrade, Di Maio sfida Conte:
"Voleva far saltare tutto"*

Una stagione al tramonto

Le tasse spiegate bene

*L'acciaio pulito dell'Ilva con i fondi
dell'Europa. "Si fa ora o mai più"*

*Il governo e il vizio del rinvio:
l'emergenza perfetta*

la Repubblica



Alessio Nencioni

Condividi

ILMIOLIBRO

TIRA FUORI LO SCRITTORE CHE È IN TE

UNA REDAZIONE AL SERVIZIO DI CHI AMA SCRIVERE

Metti le tue passioni in un libro: pubblicalo!

Promozioni | Servizi editoriali

I fattori di crescita

“I cicli di semi-digiuno riducono vari fattori di crescita nell’organismo - spiega Nencioni - i fattori di crescita sono ad esempio l’insulina o la leptina, proteine che circolano nel sangue e inducono le cellule a proliferare”. Normalmente non producono danni, ma di fronte alle cellule tumorali si comportano come benzina sul fuoco. “Applicato ai topi, il digiuno ha reso la terapia ormonale più efficace”. Ha ridotto anche i casi di resistenza: il fenomeno che avviene quando un farmaco, per ragioni sconosciute, inizia a non funzionare più. “L’effetto andrà ora misurato su gruppi di pazienti più ampi, perché 36 volontarie non sono sufficienti per trarre conclusioni certe - è cauto Nencioni - ma stiamo cercando di organizzare i nuovi test in tempi rapidi”.

LEGGI anche: [Dieta mima-digiuno e tumore al seno, ha un impatto positivo. Anzi, non si sa](#)

Obesità fattore di rischio

Gli esperimenti sul digiuno applicati ai malati di tumore sono ancora rari: appena una manciata in pochi anni. Un precedente olandese di un mese fa, pubblicato da *Nature Communications* su donne con il cancro al seno sottoposte a chemioterapia, mostra risultati simili a quelli italiani di oggi. Ma di diete estreme – testate più sulle cavie animali che sugli uomini in realtà – si parla in medicina da più di vent’anni. E i risultati nel prevenire tumori, diabete e malattie cardiovascolari sono abbastanza assodati. “Il meccanismo di azione è simile, sia nelle persone sane che in quelle con tumore - spiega Nencioni - l’insulina è essenziale per tenere sotto controllo gli zuccheri nel sangue, ma ha anche la funzione di stimolare la proliferazione dei tessuti. La leptina invece è un ormone

prodotto dal tessuto adiposo, cioè dal grasso. E sappiamo che l'obesità è un fattore di rischio per il cancro”.

LEGGI anche: [Cancro del seno, obesità e sovrappeso riducono l'efficacia della chemioterapia](#)

Zuppe e frutta a guscio

L'alimentazione seguita dalle pazienti del San Martino e dell'INT nei giorni di semi-digiuno era a base soprattutto di brodi, zuppe vegetali e frutta a guscio. Al San Martino è stata somministrata una dieta commerciale sviluppata da Valter Longo, biologo e nutrizionista dell'Ifom (Istituto Firc di Oncologia Molecolare) di Milano, firmatario anche lui di questo studio. All'Int di Milano, invece, prescrivevano un regime dietetico ipocalorico disegnato da loro e che le pazienti eseguivano autonomamente, pur sotto attento monitoraggio. “Virtualmente esclusi gli zuccheri, poche proteine – aggiunge Nencioni – erano previsti integratori di vitamine e ioni. Era mantenuta poi una buona percentuale di grassi, soprattutto di origine vegetale. Tra una fase di digiuno e l'altra, prescrivevamo un regime alimentare personalizzato (un po' più ricco in calorie e proteine del normale) per permettere all'organismo di “recuperare” dal digiuno e fornivamo indicazioni su come fare esercizi per rafforzare la muscolatura. Nel complesso, le donne hanno trovato il regime accettabile. Alcune si sentivano deboli, altre invece riferivano di provare un benessere superiore al normale e un senso di maggiore energia. C'era in ogni caso soddisfazione nel contribuire alla cura con il proprio comportamento e stile di vita”.

La perdita di peso

Tra le grandi incognite del digiuno per combattere il cancro, però, c'è il rischio di una perdita di peso eccessiva. E' una delle tendenze nei malati di cancro e il motivo per cui i ricercatori sconsigliano nella maniera più netta il fai da te. “Per la sperimentazione siamo stati molto attenti a scegliere pazienti senza problemi di malnutrizione e ci rendiamo conto di quanta attenzione dovremo riservare a questo fattore” prosegue Nencioni. Ma sia pure con cautela, gli studi proseguiranno, includendo più pazienti e confrontando le terapie ormonali date “da sole” con le stesse terapie abbinate al semi-digiuno, per vedere in maniera più chiara che vantaggi dia quest'ultimo. “E' improbabile che il semi-digiuno funzioni per tutti i tipi di cancro. Ma riteniamo che i benefici non siano limitati al tumore della mammella”. Aperto il sentiero, i test proseguiranno. “E' troppo presto per trarre conclusioni - riassume Nencioni - ma è una strada che va esplorata seriamente”.

Il tuo contributo è fondamentale per avere un'informazione di qualità. Sostieni il giornalismo di Repubblica.

ABBONATI A REP: 1 MESE A SOLO 1€

[cancro onco al seno](#) [malnutrizione](#)

© Riproduzione riservata

15 luglio 2020

ARTICOLI CORRELATI



OFFERTE E SCONTI

NEWS

SANITÀ

DAL WEB

GOSSIP

TECNOLOGIA

BENESSERE

CINEMA TV



OROSCOPO

+ AMATE

+ VISTE

TOOLS

La dieta mima-digiuno riducono i rischi di cancro

ID Articolo: 2462591  GOSSIP  mercoledì 15 luglio 2020  Panorama.it  1279

f FACEBOOK

 TWITTER

CREA PDF DELLA PAGINA

ATTENZIONE

Tutto il materiale presente in questo articolo è coperto da Copyright Panorama.it e ne è vietata la riproduzione, anche parziale.

Premessa indispensabile prima di leggere: quella che andremo a descrivere non è una cura fai-da-te. Rivolgersi allo specialista è il requisito numero uno per non sbagliare. E commettere errori quando si ha a che fare con un tumore è l'ultima cosa che possiamo augurarci. Di cosa stiamo parlando? Della dieta mima-digiuno in grado, secondo uno studio internazionale pubblicato su Nature e coordinato dall'Ifo di Milano e dal Policlinico Universitario ...

IN OFFERTA

theGigastore®
*Online is better***Kappa 222 BANDA 10 COFFEE
304SHH0 - EUR 109.00**

VEDI IL PRODOTTO

LEGGI SU PANORAMA.IT

AGGIORNATE ORA

EUROPA

1

MUSICA

1

NEWS

10

ATTUALITÀ

7

SPORT

20

TECNOLOGIA

4

CITTADINI

1

DALWEB

1

ECONOMIA

2



Sannioportale.it

- OFFERTE E SCONTI
- NEWS
- SANITÀ
- DAL WEB
- GOSSIP
- TECNOLOGIA
- BENESSERE
- CINEMA TV
- 🔍
- OROSCOPO
- + AMATE
- + VISTE
- TOOLS

Valter Longo: "La dieta mima-digiuno un jolly nelle terapie contro il tumore al seno"

ID Articolo: 2461945 mercoledì 15 luglio 2020 1267

f FACEBOOK

🐦 TWITTER

CREA PDF DELLA PAGINA

ATTENZIONE

Tutto il materiale presente in questo articolo è coperto da Copyright Huffingtonpost.it e ne è vietata la riproduzione, anche parziale.

La dieta mima digiuno potrebbe presto affiancare le terapie standard nella cura del cancro. In particolare potrebbe aiutare i pazienti in cui la risposta alla terapia ormonale non è più adeguata o chi soffre a causa degli effetti secondari della chemioterapia. Oggi la rivista Nature pubblica i risultati di un nuovo studio internazionale coordinato da Valter Longo (IFOM) e da Alessio Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino - Università di Genova; i dati raccolti su 36 pazienti all'Ospedale Policlinico San Martino ...

IN OFFERTA



Etichette Etichette di marcatura con cordicella a391 - EUR 16.62



VEDI IL PRODOTTO

LEGGI SU HUFFINGTONPOST.IT

AGGIORNATE ORA

- TERRITORIO 1
- GOSSIP 1
- LAVORO 1
- ATTUALITÀ 2
- NEWS 1
- CRONACA 7
- ECONOMIA 1



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Sannioportale
8 minuti fa

SANNIOPORTALE.IT
Migranti, Salvini:
"Da una parte, il gover..."

👍 Mi piace 💬 Commenta ➦ Condividi

mercoledì 15 luglio 2020



Cerca nel sito...

Prima Pagina

24 Ore

Appuntamenti

Servizi

Rubriche

Video

Vita dei Comuni

News

Lavoro

Salute

Sostenibilità

SALUTE

Tumori: semi-digiuno a base veg può aiutare cure ormonali seno, studio

Su 'Nature' ricerca coordinata da italiani apre strada a terapie integrate, 'ma non è cura fai da te'

15/07/2020 17:42

Tweet

Stampa Riduci Aumenta

Condividi |



Milano, 15 lug. (Adnkronos Salute) - E' un semi-digiuno a base vegetale studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ma da adottare sotto stretto controllo medico. E potrebbe essere un alleato delle cure ormonali per le donne con tumore al seno, anche metastatico. Sono le indicazioni che arrivano da uno studio internazionale a guida italiana, che ha valutato per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una particolare dieta 'mima digiuno' su un gruppo di pazienti. Risultati che si sono guadagnati le pagine della rivista 'Nature'. Il lavoro, coordinato dal Policlinico universitario San Martino di Genova e dall'Ifo (Istituto Firc di oncologia molecolare) di Milano, e sostenuto da Fondazione Airc, mostra il ruolo chiave dell'alimentazione. La dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Nel dettaglio, i dati sono stati raccolti su 36 pazienti in 2 studi clinici, condotti a Genova al San Martino e a Milano all'Istituto nazionale tumori da Filippo De Braud e Claudio Vernieri, e mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa 6 mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale. Un risultato definito dagli esperti "incoraggiante", perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minore progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci. Tuttavia, puntualizzano gli autori, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi, con numeri maggiori di pazienti. Gli esperti tengono a ribadire e precisare che la dieta mima-digiuno "non è una cura anti-cancro fai da te", "non sostituisce mai le terapie prescritte dall'oncologo". Sia i cicli di dieta sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. E nelle settimane di intervallo tra un ciclo e l'altro va osservata un'alimentazione adeguata e un'attività fisica leggera. "Non è consentito un approccio fai-da-te che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie", ammoniscono gli specialisti. "La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata mima-digiuno", spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di medicina interna del Policlinico San Martino - università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'Ifo di Milano. Longo è noto proprio perché da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori, e riguardo alla dieta oggetto del nuovo lavoro aggiunge: "Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard". Le pazienti arruolate nei trial non hanno mostrato effetti collaterali consistenti, "solo fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza", continua Nencioni. Alcune di loro, riferiscono gli autori, assumono la terapia per cicli mensili da quasi 2 anni e l'intervento risulta perciò ben tollerato, se adeguatamente pianificato. "La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo, ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (Igf1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella - evidenza Nencioni - Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo". "Ciò significa - osserva l'esperto - che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso. Inoltre, se si prevede un regime di attività fisica leggera/moderata fra un ciclo e l'altro, le pazienti mostrano anche un miglioramento della composizione corporea, con riduzione della massa grassa e aumento della massa magra". Sono elementi "che indicano come i cicli di dieta mima-digiuno, sotto controllo dello specialista, possano avere effetti positivi senza pericoli consistenti per la salute delle pazienti, aiutandole a orientarsi nelle terapie complementari per evitare errori e migliorarne i risultati. Si tratta ovviamente di risultati iniziali ma, se saranno confermati, potrebbero

In primo piano Più lette della settimana

Coronavirus Sardegna, oggi si registrano due nuovi contagi a Cagliari

Covid-19. Via libera della Regione Sardegna ai test sierologici nei laboratori privati

Disservizi idrici: il sindaco di Porto Torres chiede un intervento risolutivo

Jetcost: tre località della Provincia di Sassari al top delle ricerche degli italiani per fine luglio

L'Università di Sassari è seconda in Italia tra gli atenei di medie dimensioni

Avviato dalla ASSL Sassari il servizio di Guardia Medica Turistica

Torres, dal 23 agosto ritiro a Santa Maria Coghinas

Sassari. Diritto allo studio, pubblicate le graduatorie provvisorie

Aou Sassari. Nessuna visita intramoenia nel periodo del lockdown

Alghero, domenica il secondo appuntamento con il concerto di Mauro Uselli

Voli cancellati per la Sardegna: "Come arriveranno i tre milioni di turisti annunciati da Solinas?"

Sassari. Traffico di droga internazionale: due sassaresi e numerosi nigeriani finiscono in manette

MD apre a Sassari con un nuovo store a Predda Niedda

Sbarca a Porto Torres con oltre 1 kg di cocaina purissima, arrestato dalla GdF un 58enne campano

Tolleranza zero a Sassari verso gli incivili dei rifiuti: con le fototrappole decine di sanzioni

Da lunedì 13 luglio aperti tutti gli ambulatori dell'Aou di Sassari

Lo stadio di Sennori supera l'esame della Figc: il campo di calcio è omologato per la Serie D

A una neodiplomata dell'Azuni la borsa di studio Rotary intitolata all'avvocato Giovanni Cherchi

Coronavirus Sardegna, oggi si registra un nuovo contagio nella provincia di Sassari

SuperEnalotto, la titolare della ricevitoria di Sassari: "Difficile capire chi sia il vincitore"

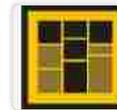
PUBBLICITÀ



Prenotazione Hotel
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.



Autonoleggio Low Cost
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!



Crea sito web GRATIS
Il sito più veloce del Web! Todosmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!



Noleggio lungo termine
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

aprire la strada a nuovi scenari nell'ambito delle terapie oncologiche integrate, diventando una strategia da abbinare alle consuete cure", conclude Nencioni. Poche settimane fa, ulteriori dati sono arrivati da un lavoro condotto in collaborazione con Longo da un gruppo di centri oncologici olandesi, che hanno pubblicato uno studio clinico su 125 pazienti in cui la dieta mima digiuno aumentava l'efficacia della chemio contro il cancro al seno. "In futuro - suggerisce Longo - sarà importante capire anche che tipo di nutrizione sia più opportuno adottare tra un ciclo di mima-digiuno e l'altro per combattere il cancro".



mercoledì 15 luglio 2020

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)

24 Ore

[Appuntamenti](#)

[Servizi](#)

[Rubriche](#)

[Video](#)

[Vita dei Comuni](#)

[News](#)

[Lavoro](#)

[Salute](#)

[Sostenibilità](#)

SALUTE

Tumori: semi-digiuno a base veg può aiutare cure ormonali seno, studio

Su 'Nature' ricerca coordinata da italiani apre strada a terapie integrate, 'ma non è cura fai da te'

15/07/2020 17:42

[Tweet](#)

[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)

[Condividi](#)



Milano, 15 lug. (Adnkronos Salute) - E' un semi-digiuno a base vegetale studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ma da adottare sotto stretto controllo medico. E potrebbe essere un alleato delle cure ormonali per le donne con tumore al seno, anche metastatico. Sono le indicazioni che arrivano da uno studio internazionale a guida italiana, che ha valutato per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una particolare dieta 'mima digiuno' su un gruppo di pazienti. Risultati che si sono guadagnati le pagine della rivista 'Nature'. Il lavoro, coordinato dal Policlinico universitario San Martino di Genova e dall'Ifo (Istituto Firc di oncologia molecolare) di Milano, e sostenuto da Fondazione Airc, mostra il ruolo chiave dell'alimentazione. La dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Nel dettaglio, i dati sono stati raccolti su 36 pazienti in 2 studi clinici, condotti a Genova al San Martino e a Milano all'Istituto nazionale tumori da Filippo De Braud e Claudio Vernieri, e mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa 6 mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale. Un risultato definito dagli esperti "incoraggiante", perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minore progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci. Tuttavia, puntualizzano gli autori, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi, con numeri maggiori di pazienti. Gli esperti tengono a ribadire e precisare che la dieta mima-digiuno "non è una cura anti-cancro fai da te", "non sostituisce mai le terapie prescritte dall'oncologo". Sia i cicli di dieta sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. E nelle settimane di intervallo tra un ciclo e l'altro va osservata un'alimentazione adeguata e un'attività fisica leggera. "Non è consentito un approccio fai-da-te che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie", ammoniscono gli specialisti. "La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata mima-digiuno", spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di medicina interna del Policlinico San Martino - università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'Ifo di Milano. Longo è noto proprio perché da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori, e riguardo alla dieta oggetto del nuovo lavoro aggiunge: "Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard". Le pazienti arruolate nei trial non hanno mostrato effetti collaterali consistenti, "solo fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza", continua Nencioni. Alcune di loro, riferiscono gli autori, assumono la terapia per cicli mensili da quasi 2 anni e l'intervento risulta perciò ben tollerato, se adeguatamente pianificato. "La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo, ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (Igf1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella - evidenza Nencioni - Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo". "Ciò significa - osserva l'esperto - che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso. Inoltre, se si prevede un regime di attività fisica leggera/moderata fra un ciclo e l'altro, le pazienti mostrano anche un miglioramento della composizione corporea, con riduzione della massa grassa e aumento della massa magra". Sono elementi "che indicano come i cicli di dieta mima-digiuno, sotto controllo dello specialista, possano avere effetti positivi senza pericoli consistenti per la salute delle pazienti, aiutandole a orientarsi nelle terapie complementari per evitare errori e migliorarne i risultati. Si tratta ovviamente di risultati iniziali ma, se saranno confermati, potrebbero

In primo piano Più lette della settimana

Coronavirus Sardegna, oggi si registrano due nuovi contagi a Cagliari

Covid-19. Via libera della Regione Sardegna ai test sierologici nei laboratori privati

Disservizi idrici: il sindaco di Porto Torres chiede un intervento risolutivo

Jetcost: tre località della Provincia di Sassari al top delle ricerche degli italiani per fine luglio

L'Università di Sassari è seconda in Italia tra gli atenei di medie dimensioni

Avviato dalla ASSL Sassari il servizio di Guardia Medica Turistica

Torres, dal 23 agosto ritiro a Santa Maria Coghinas

Sassari. Diritto allo studio, pubblicate le graduatorie provvisorie

Aou Sassari. Nessuna visita intramoenia nel periodo del lockdown

Alghero, domenica il secondo appuntamento con il concerto di Mauro Uselli

Voli cancellati per la Sardegna: "Come arriveranno i tre milioni di turisti annunciati da Solinas?"

Sassari. Traffico di droga internazionale: due sassaresi e numerosi nigeriani finiscono in manette

MD apre a Sassari con un nuovo store a Predda Niedda

Sbarca a Porto Torres con oltre 1 kg di cocaina purissima, arrestato dalla GdF un 58enne campano

Tolleranza zero a Sassari verso gli incivili dei rifiuti: con le fototrappole decine di sanzioni

Da lunedì 13 luglio aperti tutti gli ambulatori dell'Aou di Sassari

Lo stadio di Sennori supera l'esame della Figc: il campo di calcio è omologato per la Serie D

A una neodiplomata dell'Azuni la borsa di studio Rotary intitolata all'avvocato Giovanni Cherchi

Coronavirus Sardegna, oggi si registra un nuovo contagio nella provincia di Sassari

SuperEnalotto, la titolare della ricevitoria di Sassari: "Difficile capire chi sia il vincitore"

PUBBLICITÀ



Prenotazione Hotel

Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.



Autonoleggio Low Cost

Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!



Crea sito web GRATIS

Il sito più veloce del Web! Todosmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!



Noleggio lungo termine

Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

aprire la strada a nuovi scenari nell'ambito delle terapie oncologiche integrate, diventando una strategia da abbinare alle consuete cure", conclude Nencioni. Poche settimane fa, ulteriori dati sono arrivati da un lavoro condotto in collaborazione con Longo da un gruppo di centri oncologici olandesi, che hanno pubblicato uno studio clinico su 125 pazienti in cui la dieta mima digiuno aumentava l'efficacia della chemio contro il cancro al seno. "In futuro - suggerisce Longo - sarà importante capire anche che tipo di nutrizione sia più opportuno adottare tra un ciclo di mima-digiuno e l'altro per combattere il cancro".



[Borsa](#) [Cinema](#) [Meteo](#) [Offerte di Oggi](#) [Offerte di Lavoro](#) [Oroscopo](#) [Traffico](#)[Cronaca](#) [Curiosità](#) [Musica](#) [Offerte di Lavoro](#) [Offerte di Oggi](#) [Salute](#) [Spettacolo](#) [Sport](#) [Tecnologia](#)

Tumore al seno: cure più efficaci con il semi-digiuno

stranotizie 15 Luglio 2020 Salute No Comment

Gli effetti del digiuno nel prevenire i tumori li studiamo da anni. Oggi scopriamo che ridurre le calorie aiuta anche chi malato lo è già. I risultati sono preliminari, riguardano un piccolo numero di donne con il cancro al seno e i ricercatori (quasi tutti italiani) raccomandano di evitare il fai da te. Ma la ricerca pubblicata oggi da *Nature*, quanto di più prestigioso ci sia nell'editoria scientifica, apre un sentiero che, se confermato, potrebbe aiutarci nella lotta contro la malattia. "Parliamo di 5 giorni al mese di semi-digiuno" spiega Alessio Nencioni, geriatra e oncologo dell'università di Genova e del policlinico San Martino, coordinatore dello studio, sostenuto da Fondazione Airc. "Il primo giorno con 1.100 calorie, i quattro successivi con 600 o 700". Ovvero l'equivalente di un pasto magro per le intere 24 ore. La sperimentazione ha riguardato 36 donne per sei mesi, in parte a Genova e in parte all'Int (Istituto Nazionale dei Tumori) di Milano. Avevano tutte un tumore al seno trattato con la terapia ormonale, indicata per tre quarti delle pazienti con questa malattia e seguita al momento da 400 mila persone in Italia.

Notizie Recenti



Sassuolo-Juventus 3-3: i bianconeri frenano, li salva Alex Sandro

16 Luglio 2020 - No Comment



Premier League: Arsenal batte Liverpool, ok Manchester City e Tottenham

16 Luglio 2020 - No Comment



La Juve non chiude il campionato, con il Sassuolo 3-3

16 Luglio 2020 - No Comment



Veretout-Dzeko e Roma stende 2-1 il Verona

15 Luglio 2020 - No Comment



Ketama126 Il Rock in Roma riprogramma il live di Ketama126: la data, inizialmen...



ITALY

 **TRUSTED**

PANORAMA

La dieta mima-digiuno riducono i rischi di cancro

Premessa indispensabile prima di leggere: quella che andremo a descrivere non è una cura fai-da-te. Rivolgersi allo specialista è il requisito numero uno per non sbagliare. E commettere errori quando si ha a che fare con un tumore è l'ultima cosa che possiamo augurarci.

Di cosa stiamo parlando? Della dieta mima-digiuno in grado, secondo uno studio internazionale pubblicato su *Nature* e coordinato dall'IfoM di Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di Airc di potenziare gli effetti delle cure ormonali contro il cancro al seno, rallentando la progressione della malattia.

Se questi risultati preliminari saranno confermati in studi clinici più ampi, la dieta mima-digiuno potrà essere iniziata sotto stretto controllo medico. Una cura «aggiuntiva» che non sostituisce, naturalmente, le terapie prescritte dall'oncologo.

Per entrare nei dettagli: nell'esperimento, condotto prima su topi e poi su 36 pazienti donne, i ricercatori hanno testato un'alimentazione ipocalorica a base vegetale. L'obiettivo, capirne l'effetto sulla crescita del tumore in combinazione con terapia ormonale (le pazienti in terapia ormonale in Italia sono circa 400.000, cioè tre su quattro di quelle con diagnosi di carcinoma mammario).

I dati raccolti nei due studi clinici, al Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano (coordinati da **Filippo De Braud** e **Claudio Vernieri**) mostrano che cicli di dieta mima-digiuno protratti per circa sei mesi riducono alcuni fattori di crescita che favoriscono la proliferazione cellulare e lo sviluppo del tumore.

Un effetto metabolico che può associarsi, secondo i ricercatori, a una minore progressione del cancro, a un aumento dell'efficacia delle terapie e al superamento del fenomeno (frequente) della resistenza ai farmaci.

I cicli di dieta e le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi, per esempio, un'alimentazione adeguata e attività fisica leggera per evitare la malnutrizione, e devono avvenire sotto controllo medico. «La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare» spiega **Alessio Nencioni** del dipartimento di Medicina Interna del Policlinico di Genova, coordinatore dello studio assieme a **Valter Longo** dell'Ifom (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) di Milano.

«Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita del cancro, ma lo ha fatto regredire anche dopo fenomeni di resistenza alle terapie farmacologiche standard» aggiunge **Longo**, che da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori.

Le pazienti dell'esperimento hanno seguito cicli di questa dieta per circa 6 mesi, senza grossi effetti collaterali, solo fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza. «Alcune di loro assumono la terapia per cicli mensili da quasi due anni senza alcun problema, è perciò un intervento ben tollerato se adeguatamente pianificato» continua



STATISTICS

0

NEWS VIEWED

0

TOTAL USERS

0

ONLINE



LEGAL ISSUES

Denial of responsibility! The World News is an automatic aggregator of the all world's media. In each material the author and a hyperlink to the primary source are specified. All trademarks belong to their rightful owners, all materials to their authors. If you are the owner of the content and do not want us to publish your materials, please contact us by email abuse@theworldnews.net. The content will be deleted within 24 hours.



OTHER NEWS

All News

Great Britain News

USA News

Spanish News

Switzerland News

Belgium News

Italy News

Czech News

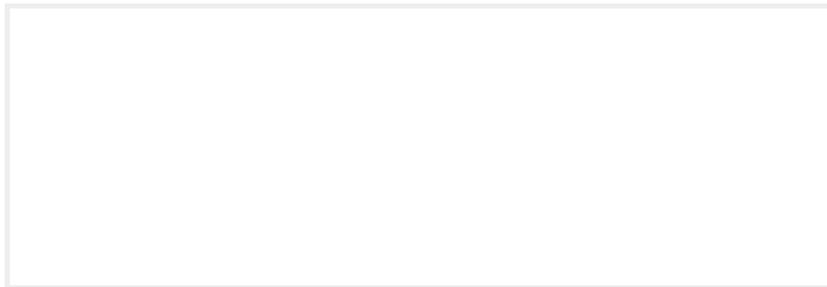
Poland News

Sweden News

Nencioni. «Abbinata alle terapie ormonali, ha ridotto i livelli di glucosio in circolo ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulinico-simile, l'Igf1. Tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule del tumore alla mammella. Effetti mantenuti a lungo nel tempo».

Inoltre, integrando con un regime di attività fisica leggera/moderata fra un ciclo e l'altro, migliora anche la composizione corporea delle donne, con una riduzione della massa grassa e un aumento di quella magra.

Non solo. In collaborazione con **Longo** un gruppo di centri oncologici olandesi hanno pubblicato uno studio clinico su 125 pazienti in cui la dieta mima-digiuno aumentava l'efficacia della chemioterapia contro il cancro al seno. «In futuro» conclude **Longo** «sarà importante capire anche che tipo di nutrizione sia più opportuno adottare tra un ciclo di mima-digiuno e l'altro per combattere il cancro».



Football news:

Sarri su 3:3 con Sassuolo: ci sono stati momenti di passività che sono difficili da spiegare
 Arteta su 2:1 con Liverpool: il divario tra le squadre è enorme per oggi

Jürgen Klopp: L'Arsenal non ha avuto momenti reali. Abbiamo giocato brillantemente, ma due episodi hanno ucciso il gioco

Van Dijk Pro 1:2 con L'Arsenal: il Liverpool ha ottenuto ciò che meritava. Gli abbiamo dato degli obiettivi

100. Man City ha scherzato sul fatto che il Liverpool non sarà in grado di battere il record dei cittadini sui punti per la stagione. Successivamente, il Tweet è stato cancellato

AEK Carrera ha pareggiato con PAOK ed è rimasto al terzo posto

Guardiola sulla vittoria di Bournemouth: non è stato facile. Per loro, la partita era più importante

SOURCE <https://www.panorama.it/news/salute/la-dieta-mima-digiuno-che-protteg...>

Netherlands News

Colombian News

Austrian News

Football sport news

Deutsche fuballnachrichten

Notizie sul calcio italiano

Noticias de ftbol espaol

Football sport nouvelles

 OTHER NEWS

- «Il coronavirus viene disattivato dai raggi ultravioletti nel giro di pochi secondi»
0:0 Comments
- 33enne decapitato e smembrato con una sega elettrica
0:0 Comments
- Sciarelli: "È un programma che ti porti addosso e alla fine ne risenti"
0:0 Comments
- Stranieri nelle Marche: sono sempre il 9% della popolazione
0:0 Comments
- Tagliare l'Irpef al ceto medio
0:0 Comments
- Sarri sulla Juventus: "Non capisco i momenti. Chiellini? Forse era troppo presto per lui"
0:0 Comments
- Sassuolo-Juventus 3-3: i bianconeri frenano, li salva Alex Sandro
0:0 Comments
- Sansa si candida per le prossime elezioni nella regione ligure
0:0 Comments
- Istat, a giugno prezzi in calo dello 0,2 per cento
0:0 Comments
- Investi Gaia e



< ITALY

✔ TRUSTED NOTIZIE

Tumori: semi-digiuno a base veg può aiutare cure ormonali seno, studio

Milano, 15 lug. (Adnkronos Salute) – E' un semi-digiuno a base vegetale studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ma da adottare sotto stretto controllo medico. E potrebbe essere un alleato delle cure ormonali per le donne con tumore al seno, anche metastatico.

Sono le indicazioni che arrivano da uno studio internazionale a guida italiana, che ha valutato per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una particolare dieta 'mima digiuno' su un gruppo di pazienti. Risultati che si sono guadagnati le pagine della rivista 'Nature'.

Il lavoro, coordinato dal Policlinico universitario San Martino di Genova e dall'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare) di Milano, e sostenuto da Fondazione Airc, mostra il ruolo chiave dell'alimentazione.

La dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Nel dettaglio, i dati sono stati raccolti su 36 pazienti in 2 studi clinici, condotti a Genova al San Martino e a Milano all'Istituto nazionale tumori da Filippo De Braud e Claudio Vernieri, e mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa 6 mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale.

STATISTICS

0
 NEWS VIEWED

0
 TOTAL USERS

0
 ONLINE

LEGAL ISSUES

Denial of responsibility! The World News is an automatic aggregator of the all world's media. In each material the author and a hyperlink to the primary source are specified. All trademarks belong to their rightful owners, all materials to their authors. If you are the owner of the content and do not want us to publish your materials, please contact us by email abuse@theworldnews.net. The content will be deleted within 24 hours.

OTHER NEWS

- All News
- Great Britain News
- USA News
- Spanish News
- Switzerland News
- Belgium News
- Italy News
- Czech News
- Poland News
- Sweden News

Un risultato definito dagli esperti "incoraggiante", perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minore progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci. Tuttavia, puntualizzano gli autori, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi, con numeri maggiori di pazienti.

Gli esperti tengono a ribadire e precisare che la dieta mima-digiuno "non è una cura anti-cancro fai da te", "non sostituisce mai le terapie prescritte dall'oncologo". Sia i cicli di dieta sia le settimane di intervallo prevedono protocolli precisi e devono avvenire sotto stretto controllo medico. E nelle settimane di intervallo tra un ciclo e l'altro va osservata un'alimentazione adeguata e un'attività fisica leggera.

"Non è consentito un approccio fai-da-te che aumenterebbe il rischio di malnutrizione, una condizione che nei pazienti oncologici può essere molto pericolosa, minando l'esito delle terapie", ammoniscono gli specialisti.

"La dieta che abbiamo sperimentato, valutandone gli effetti clinici per la prima volta in donne con tumore della mammella anche metastatico in terapia ormonale, è un regime alimentare vegano ipocalorico che induce nel corpo gli effetti metabolici del digiunare, e per questo è stata chiamata mima-digiuno", spiega Alessio Nencioni, del Dipartimento di medicina interna del Policlinico San Martino – università di Genova, coordinatore dello studio assieme a Valter Longo dell'Ifom di Milano.

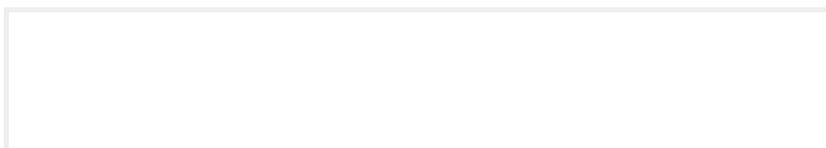
Longo è noto proprio perché da 15 anni studia l'effetto del digiuno contro i tumori, e riguardo alla dieta oggetto del nuovo lavoro aggiunge: "Nei topi, la dieta mima digiuno non solo ha rallentato la crescita tumorale, ma ha fatto regredire i tumori anche dopo l'acquisizione di resistenza alle terapie farmacologiche standard". Le pazienti arruolate nei trial non hanno mostrato effetti collaterali consistenti, "solo fastidi lievi e transitori come mal di testa e debolezza", continua Nencioni.

Alcune di loro, riferiscono gli autori, assumono la terapia per cicli mensili da quasi 2 anni e l'intervento risulta perciò ben tollerato, se adeguatamente pianificato. "La dieta ipocalorica abbinata alle terapie ormonali ha ridotto i livelli di glucosio in circolo, ma soprattutto la leptina, l'ormone che regola la sazietà, l'insulina e il fattore di crescita insulino-simile (Igf1), tutte proteine che favoriscono la proliferazione delle cellule di tumore della mammella – evidenzia Nencioni – Le modifiche metaboliche indotte dalla dieta mima-digiuno sono associate a effetti antitumorali positivi, che peraltro vengono mantenuti a lungo nel tempo".

"Ciò significa – osserva l'esperto – che questo regime di restrizione dietetica potrebbe essere un'arma in più per combattere il tumore della mammella nelle donne in terapia ormonale, senza il rischio di effetti collaterali seri. Abbiamo infatti osservato che il protocollo non compromette lo stato nutrizionale delle pazienti, se fra un ciclo di dieta e l'altro si prescrive un'alimentazione adeguata per evitare malnutrizione e perdita di peso. Inoltre, se si prevede un regime di attività fisica leggera/moderata fra un ciclo e l'altro, le pazienti mostrano anche un miglioramento della composizione corporea, con riduzione della massa grassa e aumento della massa magra".

Sono elementi "che indicano come i cicli di dieta mima-digiuno, sotto controllo dello specialista, possano avere effetti positivi senza pericoli consistenti per la salute delle pazienti, aiutandole a orientarsi nelle terapie complementari per evitare errori e migliorarne i risultati. Si tratta ovviamente di risultati iniziali ma, se saranno confermati, potrebbero aprire la strada a nuovi scenari nell'ambito delle terapie oncologiche integrate, diventando una strategia da abbinare alle consuete cure", conclude Nencioni.

Poche settimane fa, ulteriori dati sono arrivati da un lavoro condotto in collaborazione con Longo da un gruppo di centri oncologici olandesi, che hanno pubblicato uno studio clinico su 125 pazienti in cui la dieta mima digiuno aumentava l'efficacia della chemio contro il cancro al seno. "In futuro – suggerisce Longo – sarà importante capire anche che tipo di nutrizione sia più opportuno adottare tra un ciclo di mima-digiuno e l'altro per combattere il cancro".



- Netherlands News
- Colombian News
- Austrian News
- Football sport news
- Deutsche fuballnachrichten
- Notizie sul calcio italiano
- Noticias de ftbol espaol
- Football sport nouvelles

 OTHER NEWS

- Parrucchiere positive al Coronavirus: 140 clienti incontrati ma nessun contagio. Ecco perch 0:0 Comments
- Mattarella: 'Vertice Ue decisivo, non fermarsi' 0:0 Comments
- Il saluto dei "vicentini nel mondo" a Gabriele Zanetti, segretario dell'ente per 16 anni 0:0 Comments
- Nubifragio a Palermo, persone intrappolate nelle loro auto nei sottopassi allagati: due morti annegati 0:0 Comments
- Maltempo a Palermo, auto intrappolata nell'acqua: 2 dispersi 0:0 Comments
- Alida di Verdesca nella sezione Cannes Classics 2020 0:0 Comments
- Dardust/ Drd, io hitmaker? Importante essere libero e rischiare 0:0 Comments
- Raphael Gualazzi dovr sottoporsi ad un intervento: "Purtroppo salteranno le mie esibizioni" 0:0 Comments
- Fusione Fca-Psa, nuovo gruppo si chiamer 'Stellantis'

Salute



Tumori: semi-digiuno a base veg può aiutare cure ormonali seno, studio

Adnkronos



Coronavirus: Oms e Unicef, allarmante calo vaccini per stop a servizi

15 Luglio 2020



Salute: da gravidanza dopo bagno in piscina a sesso bebè, un mare di bufale in rosa

15 Luglio 2020

Iscriviti alla nostra **NEWSLETTER**

indirizzo email

ISCRIVITI

Condividi su:

15 Luglio 2020



Milano, 15 lug. (Adnkronos Salute) – E' un semi-digiuno a base vegetale studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ma da adottare sotto stretto controllo medico. E potrebbe essere un alleato delle cure ormonali per le donne con tumore al seno, anche metastatico. Sono le indicazioni che arrivano da uno studio internazionale a guida italiana, che ha valutato per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una particolare dieta 'mima digiuno' su un gruppo di pazienti. Risultati che si sono guadagnati le pagine della rivista 'Nature'. Il lavoro, coordinato dal Policlinico universitario San Martino di Genova e dall'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare) di Milano, e sostenuto da Fondazione Airc, mostra il ruolo chiave dell'alimentazione. La dieta ipocalorica a base vegetale è stata testata per determinare il suo effetto sulla crescita del tumore in combinazione a terapia ormonale nei topi e nelle pazienti. Nel dettaglio, i dati sono stati raccolti su 36 pazienti in 2 studi clinici, condotti a Genova al San Martino e a Milano all'Istituto nazionale tumori da Filippo De Braud e Claudio Vernieri, e mostrano che cicli di dieta protratti per una media di circa 6 mesi riducono alcuni fattori di crescita che contribuiscono a favorire la proliferazione cellulare e possono influenzare la crescita tumorale. Un risultato definito dagli esperti "incoraggiante", perché mostra che anche negli esseri umani, come negli esperimenti condotti in cellule in coltura e in topolini con tumore al seno, questo effetto metabolico potrebbe associarsi a una minore progressione del cancro, a un potenziamento dell'efficacia delle terapie e a un recupero della sensibilità al trattamento nei casi in cui si sia instaurata una resistenza ai farmaci. Tuttavia, puntualizzano gli autori, i dati sono preliminari e devono essere confermati in studi clinici più ampi, con numeri maggiori di pazienti. Gli esperti tengono a ribadire e precisare che la dieta mima-digiuno "non è una cura anti-

ARCHIVI

Seleziona mese



Accedi

Zazoom

Social Blog

Ultima Ora

Video Tv

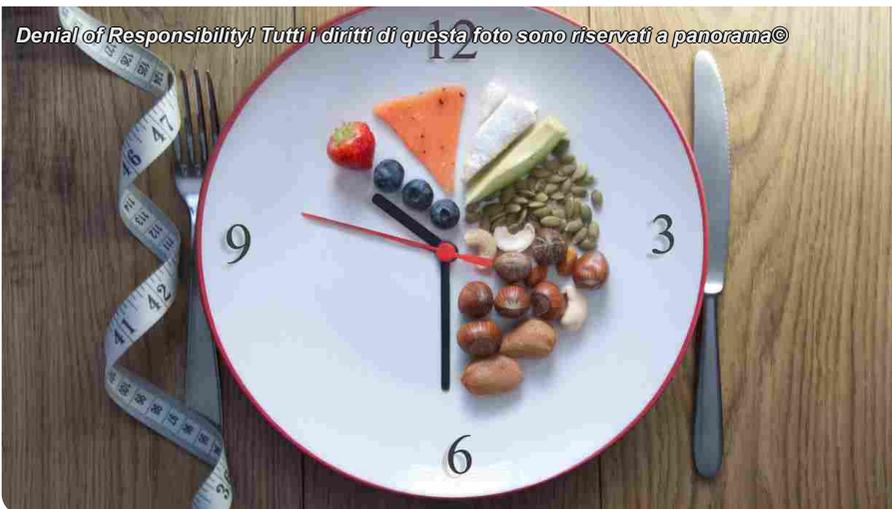
Segnala Blog Sito Web

Zazoom Social News



Mi piace 21.353

La dieta mima-digiuno riducono i rischi di cancro



Denial of Responsibility! Tutti i diritti di questa foto sono riservati a panorama©

Premessa indispensabile prima di leggere: quella che andremo a descrivere non è una cura ...

Segnalato da **panorama**

Commenta

La dieta mima-digiuno riducono i rischi di cancro (Di mercoledì 15 luglio 2020) Premessa indispensabile prima di leggere: quella che andremo a descrivere non è una cura fai-da-te. Rivolgersi allo specialista è il requisito numero uno per non sbagliare. E commettere errori quando si ha a che fare con un tumore è l'ultima cosa che possiamo augurarci. Di cosa stiamo parlando? Della **dieta mima-digiuno** in grado, secondo uno studio internazionale pubblicato su Nature e coordinato dall'Ifom di Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di Airc, di potenziare gli effetti delle cure ormonali contro il **cancro** al seno, rallentando la progressione della malattia. Se questi risultati preliminari saranno confermati in studi clinici più ampi, la **dieta mima-digiuno** potrà essere iniziata sotto ...

LEGGI SU PANORAMA



Tumore al seno - la dieta "mima-digiuno" potrebbe aiutare nella cura

Seguici in Rete

Facebook

Twitter

Seguici

Iscriviti



Accedi

Zazoom

Social Blog

Ultima Ora

Video Tv

Segnala Blog Sito Web

Zazoom Social News



Mi piace 21.353

Tumore al seno | la dieta "mima-digiuno" potrebbe aiutare nella cura

Nature, si sa, è una rivista prestigiosa. E gli studi che propone sono sempre destinati a fare ...

Segnalato da : **dilei**

Commenta

Tumore al seno, la dieta "mima-digiuno" potrebbe aiutare nella cura (Di mercoledì 15 luglio 2020) Nature, si sa, è una rivista prestigiosa. E gli studi che propone sono sempre destinati a fare scalpore **nella** comunità scientifica. Per questo è interessante la ricerca coordinata da **IFOM** di Milano e dal Policlinico Universitario San Martino di Genova, con il sostegno di **AIRC**, pubblicato sulla rivista. In sintesi, lo studio dimostra, sia pure se su un numero basso di donne con **Tumore al seno** che una **dieta** ipocalorica a base vegetale **potrebbe aiutare** a controllare meglio la crescita tumorale, combinata alla terapia ormonale usualmente impiegata. Cosa dicono le cifre I primi dati sulle donne, solo 36 coinvolte in due studi clinici condotti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio ...

LEGGI SU DILEI

Seguici in Rete

Facebook

Twitter

Seguici

Iscriviti



Valter Longo : "La dieta mima-digiuno un jolly nelle terapie contro il tumore al seno"



Kelly Preston - la moglie di John Travolta morta a 57 anni per un tumore al seno

twitter

HuffPostItalia : Valter Longo: 'La dieta mima-digiuno un jolly nelle terapie contro il tumore al seno' - **rti1025** : ?? E' morta, all'età di 57 anni, l'attrice #KellyPreston, moglie di #JohnTravolta, dopo una battaglia durata due an... - **LaStampa** : ?? ULTIMA ORA. Lutto per #JohnTravolta: morta la moglie #KellyPreston. L'attrice aveva 57 anni e aveva un tumore al... - **MedMedicine** : Tumore al seno: cure più efficaci con il semi-digiuno - **Rioolimpica2016** : Tumore al seno: cure più efficaci con il semi-digiuno -

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Accedi

Zazoom

Social Blog

Ultima Ora

Video Tv

Segnala Blog Sito Web

Zazoom Social News



Mi piace 21.353

Tumori | semi-digiuno a base veg può aiutare cure ormonali seno | studio

Milano, 15 lug. (Adnkronos Salute) - E' un semi-digiuno a base vegetale studiato in ogni minimo ...

Segnalato da : **liberoquotidiano**

Commenta

Tumori: semi-digiuno a base veg può aiutare cure ormonali seno, studio (Di mercoledì 15 luglio 2020) Milano, 15 lug. (Adnkronos Salute) - E' un **semi-digiuno a base** vegetale studiato in ogni minimo dettaglio, non fai-da-te, ma da adottare sotto stretto controllo medico. E potrebbe essere un alleato delle **cure ormonali** per le donne con tumore al **seno**, anche metastatico. Sono le indicazioni che arrivano da uno **studio** internazionale a guida italiana, che ha valutato per la prima volta gli effetti di cicli ripetuti di una particolare dieta 'mima **digiuno**' su un gruppo di pazienti. Risultati che si sono guadagnati le pagine della rivista 'Nature'. Il lavoro, coordinato dal Policlinico universitario San Martino di Genova e dall'**Ifom** (Istituto Firc di oncologia molecolare) di Milano, e sostenuto da Fondazione **Airc**, mostra il ruolo chiave dell'alimentazione. La ...

LEGGI SU LIBEROQUOTIDIANO

Seguici in Rete

Facebook

Twitter

Seguici

Iscriviti



Tumori : semi-digiuno a base veg può aiutare cure ormonali seno - studio

Ultime Notizie dalla rete : Tumori semi

1. Tumori: semi-digiuno a base veg può aiutare cure ormonali seno, studio [Vvox](#)
2. Tumore al seno, la dieta mima-digiuno è una possibile alleata delle cure ormonali www.aboutpharma.com
3. Studio del San Martino, semi-digiuno vegetale può aiutare cura del tumore al seno [Primocanale](#)
4. Cura del cancro al seno, ecco come incide l'alimentazione [La Legge per Tutti](#)
5. **Visualizza la copertura completa su Google News**

Studio del San Martino, semi-digiuno vegetale può aiutare cura del tumore al seno

GENOVA - La dieta potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del tumore al seno. La notizia arriva da uno studio internazionale coordinato da IFOM Milano e dal Policlinico Universitario San Martin ...

Tumore al seno: cure più efficaci con il semi-digiuno

E i risultati nel prevenire tumori, diabete e malattie cardiovascolari sono abbastanza ... alimentazione seguita dalle pazienti del San Martino e dell'INT nei giorni di semi-digiuno era a base ...



Accedi

Zazoom

Social Blog

Ultima Ora

Video Tv

Segnala Blog Sito Web

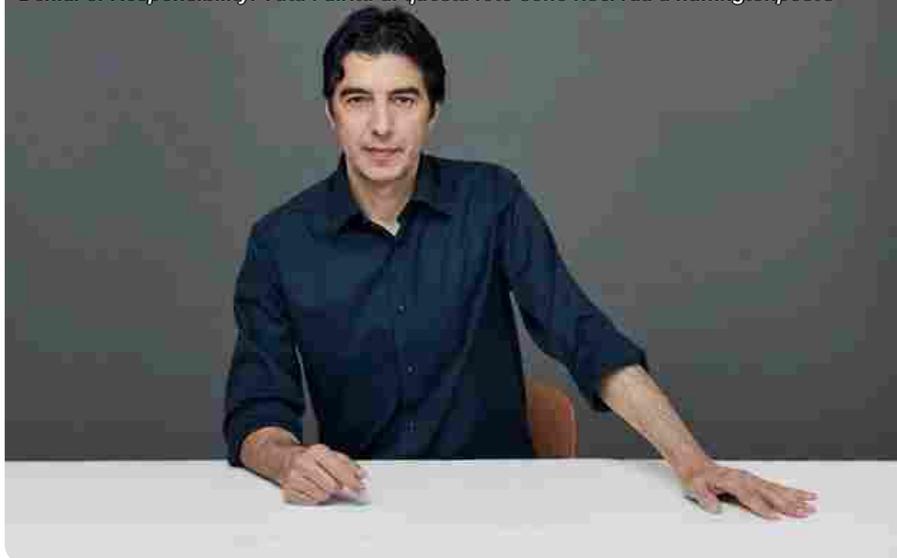
Zazoom Social News



Mi piace 21.353

Valter Longo | La dieta mima-digiuno un jolly nelle terapie contro il tumore al seno

Denial of Responsibility! Tutti i diritti di questa foto sono riservati a huffingtonpost©



La dieta mima digiuno potrebbe presto affiancare le terapie standard nella cura del cancro. In ...

Segnalato da: [huffingtonpost](#)

Commenta

Valter Longo: "La dieta mima-digiuno un jolly nelle terapie contro il tumore al seno" (Di mercoledì 15 luglio 2020) La **dieta mima digiuno** potrebbe presto affiancare le **terapie** standard nella cura del cancro. In particolare potrebbe aiutare i pazienti in cui la risposta alla terapia ormonale non è più adeguata o chi soffre a causa degli effetti secondari della chemioterapia. Oggi la rivista Nature pubblica i risultati di un nuovo studio internazionale coordinato da **Valter Longo** (IFOM) e da Alessio Nencioni, del Dipartimento di Medicina Interna del Policlinico San Martino - Università di Genova; i dati raccolti su 36 pazienti all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova e all'Istituto Nazionale Tumori di Milano da Filippo De Braud e Claudio Vernieri. "Siamo ad una svolta. La **dieta** potrebbe avere un ruolo chiave nel trattamento del ...

LEGGI SU HUFFINGTONPOST



PaoloGasparin11 : RT @HuffPostItalia: Valter Longo: 'La dieta mima-digiuno un jolly nelle terapie contro il tumore al seno' - [giulio](#) : RT @HuffPostItalia: Valter Longo: 'La dieta mima-digiuno un jolly nelle terapie contro il tumore al seno' - [fseviareggio](#) : RT @HuffPostItalia: Valter Longo: 'La dieta mima-digiuno un jolly nelle terapie contro il tumore al seno' - [HuffPostItalia](#) : Valter Longo: 'La dieta mima-digiuno un jolly nelle terapie contro il tumore al seno' - [CookCorriere](#) : Perdere peso (nel corpo e nella mente) ma anche aiutare l'organismo a vivere più a lungo. Ecco come fare -

Ultime Notizie dalla rete : Valter Longo

Valter Longo: "La dieta mima-digiuno un jolly nelle terapie contro il tumore al seno" L'HuffPost

Seguici in Rete

Facebook

Twitter

Seguici

Iscriviti

I maxi progetti Citylife, finito il «Curvo»: smontata la gru



Ex Fiera «Il Curvo» (a sinistra) con la Torre Generali e il grattacielo Allianz: edificio finito, smontata la gru (Piaggese/Fotogramma)

Da Porta Nuova a Santa Giulia: 5 miliardi per gli uffici

di **Elisabetta Andreis**

A Milano il mercato immobiliare tiene. «Resta la città italiana più dinamica, nel mercato degli spazi per il lavoro», dicono gli analisti di Gabetti. In arrivo 5 miliardi di investimenti. Pronto a partire il «Curvo» a Citylife, Covivio al lavoro sullo scalo Romana, nuovi progetti a Santa Giulia e Oracle prenota la nuova sede in Porta Nuova.

a pagina 4

Gli analisti

In cinque anni previsti 1,2 milioni di metri quadrati: qui il 60% dei contratti in Italia

I MAXI PROGETTI LE AREE IN TRASFORMAZIONE

La crescita degli uffici resiste all'epidemia

«In arrivo 5 miliardi»

Finito il Curvo a Citylife, Oracle prenota Porta Nuova
Investimenti a Santa Giulia. «Ma servizi da ripensare»

Elisabetta Andreis

A Roma è record di uffici sfitti. Centinaia di migliaia di metri quadrati vuoti. Disdette dei contratti, soprattutto in centro, a causa di riorganizzazioni degli spazi e ridimensionamenti del personale delle aziende, secondo la società di ricerca e consulenza Josas immobiliare. A Milano invece il mercato tiene, a dispetto del periodo difficile. «Il capoluogo lombardo resta la città italiana più dinamica, nel mercato degli spazi per il lavoro», dicono gli analisti di Gabetti.

Il 2019 è stato particolarmente positivo mentre il 2020 è in salita. Effetto Covid, certo. «Ma nessun progetto si è definitivamente fermato, anzi. Siamo fiduciosi, anche perché gli uffici di nuova costruzione sono tutti di alta qualità — scrive in una ricerca la società di consulenza JLL —. Nel segmento degli investimenti per sedi corporate, i contratti chiusi a Milano valgono il 60 per cento del totale in Italia». Secondo Nomisma la quota è appena inferiore, mentre Mario Breglia di Scenari Immobiliari guarda avanti: «A Milano né i progetti né le superfici

locate si ridimensionano. Nei prossimi cinque anni dovrebbero arrivare 5 miliardi di investimenti solo sulle grandi aree di trasformazione, con almeno 1,2 milioni di metri quadrati di nuovi uffici da realizzare».

Gli esperti sono concordi nel disegnare lo scenario. È vero che lo smart working ha temporaneamente svuotato i palazzi icona del lavoro, dalle torri di Citylife a quella Unicredit. La regola del metro di distanza anticontagio ha penalizzato in particolare i grattacieli che hanno la necessità di essere scalati con gli ascensori. Ma è da lì, dagli edifici che momentaneamente hanno smesso di pulsare, che bisogna ripartire per capire come si riaccenderanno le luci negli uffici. Pronto a partire c'è anche il Curvo a Citylife, appena finito: PricewaterhouseCoopers è pronta a occuparlo.

«Un po' ovunque bisognerà ripensare l'areazione degli ascensori, ridisegnare gli spazi comuni, strutturarsi in turni in modo da mixare tecnologia e formule di coworking e smart working. Ma Milano è

in grado di organizzarsi in fretta», sottolinea Alexei Dal Pastro, ad per l'Italia di Covivio, il gruppo ex Foncière des régions-Beni stabili controllato dalla Delfin di Del Vecchio con un portafoglio uffici da tre miliardi, di cui 2,6 solo a Milano. La società lavora sullo scalo Romana e sta completando progetti nel quartiere già rivitalizzato dalla Fondazione Prada: Symbiosis (con Fastweb e Boehringer), The Sign (con Ntt e Aon) e Vitae (vincitore di Reinventing cities, per l'istituto di oncologia Ifom). D'altro canto i capitali esteri continuano ad arrivare (basti pensare a Santa Giulia dove il fondo pensione canadese Psp è appena entrato in un progetto da 2,5 miliardi). «Le operazioni si concentrano soprattutto in periferia (36 per cento della superficie totale locata) ma non solo».

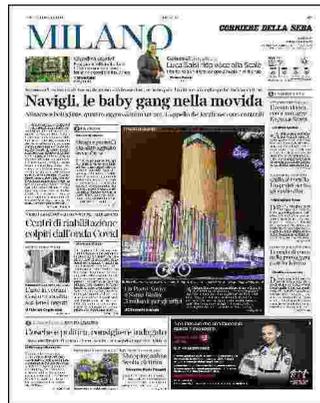
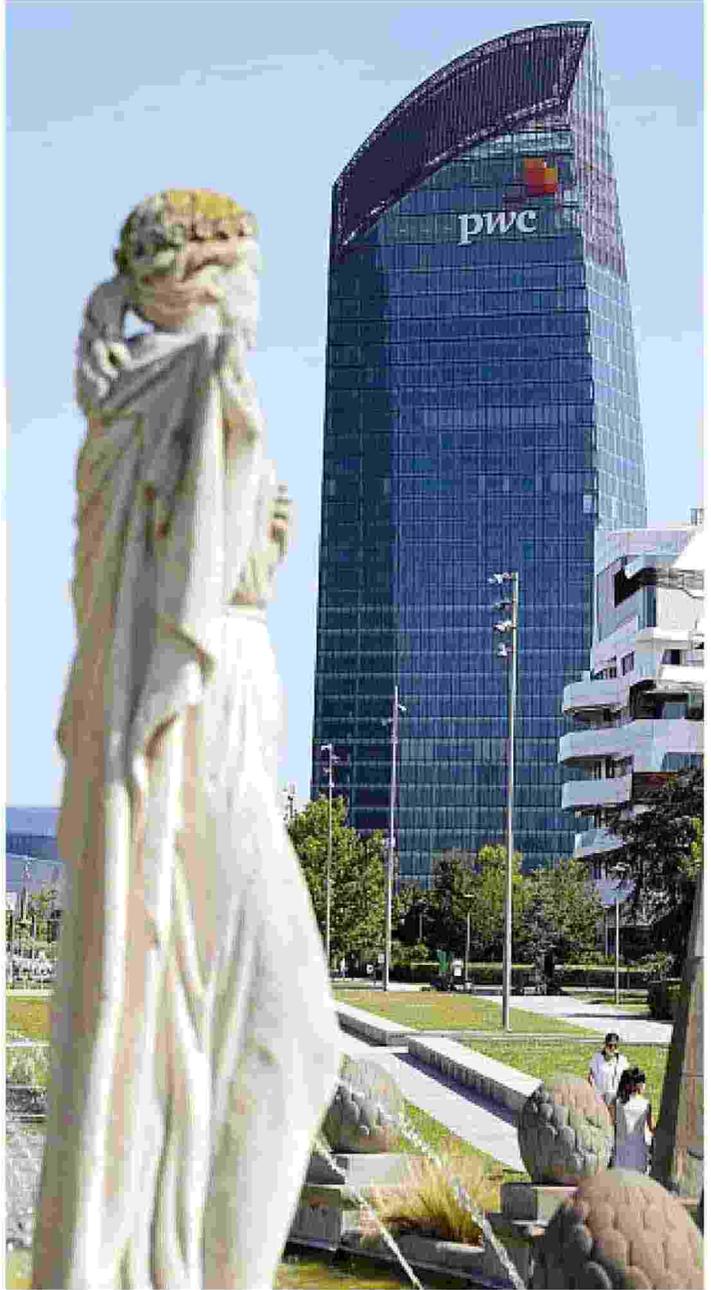
Oracle ha prenotato la nuova sede (ex hotel Executive, in viale Luigi Sturzo), Unipolsai sta costruendo il suo grattacielo a Porta Nuova e ha ristrutturato con Progetto Cmr l'ex Rasoio, Aon aspetta il The Sign e Bain & Co entrerà all'ex Sorgente in Cordusio, e anco-

ra Dentsu in via Crespi, Ubi in Gioia 22, Accenture in corso Como place e Jp Morgan nel Cortile della Seta in via Moscovia. E sono in via di ristrutturazione o commercializzazione la torre Tirrena in piazzetta Liberty (Hines), The Medelan in Cordusio (Fosun), il Pharo in via Gattamelata per Kryalos sgr, Spark one in Santa Giulia Tower. Secondo JLL, nella prima parte dell'anno il volume degli spazi locati ad uso ufficio è sceso del 17 per cento rispetto al trimestre precedente ma non si discosta dalla media degli ultimi cinque anni. Il 57 per cento delle società che hanno chiuso contratti opera nei servizi (in particolare finanziari, tecnologici e di consulenza). Oltre ad Hines guidata da Mario Abbadessa, che continua a mettere a segno un'operazione dopo l'altra, la fa da padrone Coima di Manfredi Catella, che investirà più di un miliardo per «raddoppiare» Porta Nuova verso via Melchiorre Gioia. Dai 26 piani della torre «Scheggia» al «Pirellino» da trasformare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Skyline
Il gruppo Orade entrerà nell'ex hotel Executive in viale Sturzo (sopra: come sarà). A sinistra: il cantiere oggi. Sotto: il progetto SparkOne a Santa Giulia e la torre Tirrena in piazza Liberty. A destra: il Curvo a Citylife



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

REAL ESTATE

COVIVIO, il rinascimento di Milano PASSA DAGLI UFFICI

Il Covid-19 ha spinto milioni di persone a lavorare da casa. Ma l'ufficio, aggiornato ai nuovi standard di sicurezza e benessere, non è morto. È la convinzione di Alexei Dal Pastro

di massimo gala

ALEXEI DEL PASTRO

150 | MAG145

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337

U

Uffici a Milano. Se pensate che il binomio sia stato irrevocabilmente compromesso

dalla pandemia di Covid-19, sappiate che uno dei maggiori player europei del real estate non la pensa così. Anzi, è fermamente convinto che il capoluogo lombardo sia *the place to be* in Italia e che gli uffici non verranno spazzati via dallo smart working.

Alexei Dal Pastro guida l'ufficio italiano del gruppo Covivio: circa 24 miliardi di euro di patrimonio gestito e 8 miliardi di euro in progetti in fase di sviluppo in Europa, quotato all'Euronext di Parigi e su Borsa Italiana, conta oltre 990 dipendenti in Europa, tra le città di Milano, Parigi e Berlino.

Covivio è il principale artefice della rinascita del quartiere di Porta Romana, attorno al progetto Symbiosis. E ha in mano immobili di grande pregio, per lo più nelle aree centrali e

semicentrali di Milano.

In questa intervista, Dal Pastro approfondisce alcuni concetti già espressi nel corso di un webinar organizzato da Financecommunity (vedi il resoconto sul numero [144 di MAG](#)), in particolare riguardanti l'ufficio post-Covid. E conferma l'interesse per l'area dello scalo ferroviario di Porta Romana.

Dal Pastro, qualcuno sostiene che dallo smart working sperimentato durante il lockdown milioni di lavoratori (e migliaia di imprese) non torneranno più indietro. Sarà davvero così?

Penso sia ancora un po' prematuro trarre una simile conclusione. Certo, capisco che tutti - analisti e investitori in primis - vogliano avere risposte chiare. Posso dire che

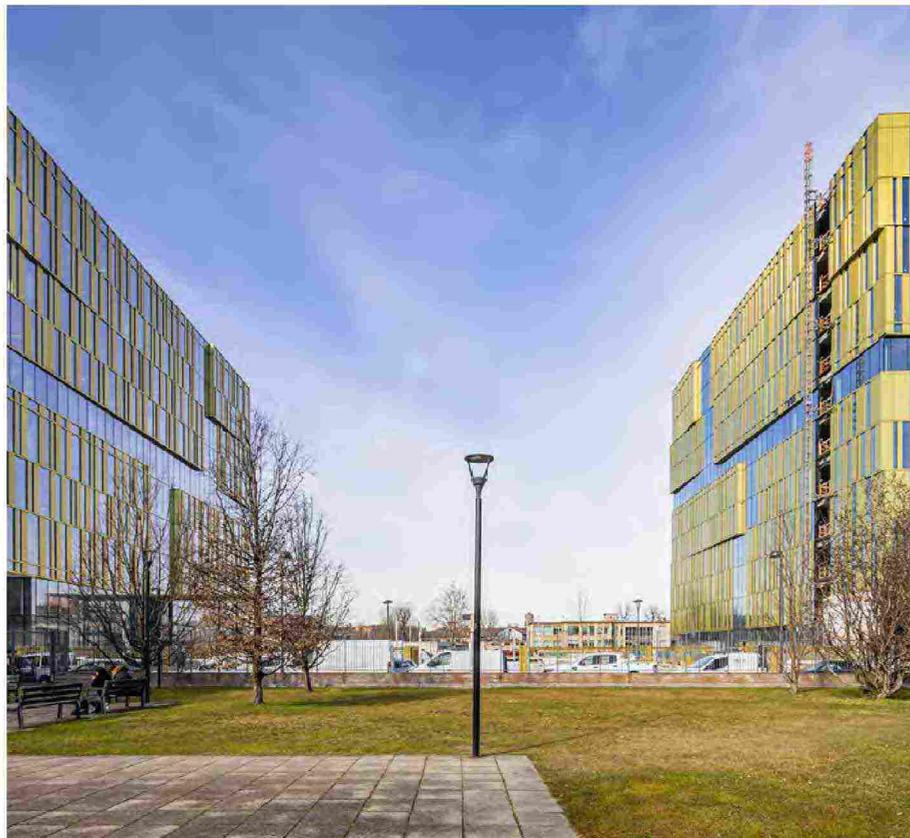


REAL ESTATE

THE SIGN

DOVE C'ERA UNA FABBRICA ORA C'È IL VERDE

*E' un progetto, firmato da **CMR-Massimo Roj Architects**, di rigenerazione urbana, con l'obiettivo di trasformare un'area industriale degli anni Cinquanta in un business district innovativo. Riguarda un'area nella zona sud-ovest di Milano, dove un tempo sorgeva la fonderia Vedani, a pochi passi dalla metro M2 di Romolo, nelle vicinanze dell'Università Iulm, dei Navigli e di via Tortona. The Sign prevede la realizzazione di quattro edifici, per una superficie di circa 40mila metri quadri. L'edificio A è stato consegnato ad Aon a dicembre 2019, mentre gli edifici B e C sono stati pre-locati a NTT Data. Il progetto include una piazza di 4mila metri quadri con fontane e 5mila metri quadri di spazi verdi; mira a ottenere certificazioni Leed Platinum e Biodiversity Label, e infatti prevede soluzioni per incrementare la vivibilità del sito e sistemi per una gestione efficiente delle risorse utilizzate. Tra le soluzioni previste ci sono sistemi di recupero dell'acqua piovana per l'irrigazione, tetti verdi, impianti di ultima generazione per la refrigerazione, per il miglioramento della qualità dell'aria e per l'ottimizzazione termica all'interno degli edifici. ■*



sicuramente questa esperienza, per quanto vissuta forzatamente, avrà un impatto. I grandi utilizzatori di uffici stanno riflettendo internamente su come aggiornare la politica di utilizzo degli spazi.

E che linea si stanno dando, i grandi tenant?

La verità è che non ci sono ancora idee chiare e definitive. Recentemente, in collaborazione con il Politecnico di Milano, abbiamo riunito attorno a un tavolo cinque multinazionali, nostre clienti, per capire qual è la loro view. Dal confronto è emerso che tutti gli utilizzatori di uffici stanno ragionando internamente sull'evoluzione del modello di utilizzo degli spazi, ma non sono emerse linee certe, comportamenti definitivi e condivisi.

Covivio, però, si muove nella convinzione che l'ufficio non sia morto...

Quello che abbiamo sperimentato negli ultimi mesi è stato *home working*, non smart working. Già prima che esplodesse la pandemia la nostra strategia era volta alla realizzazione di uffici smart, integrati nel contesto urbano e abilitanti a buone performance lavorative. Gli uffici dovranno avere ancora più tecnologia. E sarà necessario suddividere gli spazi, sia per quanto riguarda le postazioni, migliorando il benessere del lavoratore grazie alla disponibilità di più metri quadri, sia rendendo più comodo e salubre l'ambiente, per esempio migliorando la qualità dell'aria.

L'ufficio come estensione dell'abitazione, dunque...

Ciò che le persone hanno particolarmente apprezzato del

lavoro da casa è la flessibilità degli spazi. Vedremo un passaggio dal desk tradizionale a nuove superfici. E verranno introdotti spazi dedicati alla socialità e al team building. Cresceranno gli ambienti di lavoro all'aperto, come terrazzi e aree verdi. Inoltre, gli uffici dovranno necessariamente essere sempre più vicini agli hub di comunicazione, intesi come trasporti, perché il problema principale è raggiungere il luogo di lavoro (poi, come ben sanno i pendolari, c'è la grande tematica di come funziona - anzi, di come *non* funziona - il trasporto pubblico, ma questo non possono risolverlo le società immobiliari, ndr). L'obiettivo finale è massimizzare produttività e benessere del lavoratore.

Attualmente, nella cosiddetta Fase 3 della pandemia, qual è la percentuale di utilizzo degli uffici nel vostro portafoglio (che ha un tasso di occupazione degli spazi, cioè di società che pagano l'affitto, del 98,6%)? Da quel che ci risulta, siamo dal

SYMBIOSIS

IL NUOVO BUSINESS DISTRICT

È un progetto di rigenerazione urbana all'interno del quartiere di Porta Romana-Vettabbia, a sud di Milano. Ospita la Fondazione Prada e Talent Garden. È un business district che si sviluppa su 125mila metri quadri. L'area si articola in due lotti: il lotto nord, con le sedi di Fastweb e Cirfood ristorazione consegnati nel 2018, il building D in cui Boehringer Ingelheim trasferirà la sede italiana nel 2021 e altri due immobili (C+E e F) su cui non sono ancora stati avviati i lavori. Infine, il lotto sud, che ospiterà l'ICS International School, e il building G+H. Ad eccezione della scuola, firmata **Barreca & La Varra**, Symbiosis è progettato da **Antonio Citterio Patricia Viel**. I building hanno classe energetica A e certificazione di sostenibilità, in particolare quelli a uso uffici sono certificati LEED Gold e Platinum. Per i nuovi sviluppi è previsto il protocollo WELL. Al cuore dell'area c'è piazza Olivetti, 13mila metri quadri di spazio privato a uso pubblico, dotata di 45 alberi, vasche d'acqua, un giardino ruderale con erbacee e vegetazione spontanea. Il progetto è firmato dall'architetto paesaggista **Carlo Masera**. Symbiosis di fatto si fonde con Vitae, progetto di rigenerazione urbana sostenibile che si è aggiudicato la prima edizione del concorso internazionale *Reinventing cities*, promosso dal C40. Il progetto, finalista ai Mipim Awards 2020, vedrà la luce nel sito di via Serio, nei pressi della Fondazione Prada. Il budget totale per l'operazione è di 40 milioni e la consegna è prevista nel 2022. **Vitae** realizzerà un progetto a destinazione d'uso mista di oltre 10mila metri quadri: uffici e spazi per eventi pubblici dedicati all'alimentazione e alla didattica saranno affiancati da poli dedicati al business e da aree destinate alla ricerca molecolare e oncologica, con una foresteria dedicata ai ricercatori internazionali di **Ifom**. Vitae vede la partecipazione di **CRA-Carlo Ratti Associati**, studio di innovazione e design, e **Habitech**, esperto ambientale, come team lead. 



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

REAL ESTATE

30 al 50% di utilizzo. Negli uffici milanesi di Covivio siamo al 50%, decisamente sopra la media.

È evidente che un tasso di occupazione così basso induce le società a fare delle riflessioni sul costo del real estate...

Spero che torneremo gradualmente all'utilizzo pieno dopo settembre, con una progressiva accelerazione sino al 2021. Di sicuro, emergerà con sempre maggiore chiarezza la differenza fra edifici datati e quelli di nuova generazione.

Quindi, il focus di Covivio – uffici a Milano – non cambia?

Nessuna deviazione rispetto alla linea che ci siamo dati. I cantieri

a Milano sono rimasti fermi 53 giorni per il lockdown, poi sono prontamente ripartiti con le misure di sicurezza richieste dalla legge.

Come è composto il portafoglio attuale?

Il 75% degli immobili è a Milano, ma se escludiamo il portafoglio di Telecom Italia – che è molto granulare e composto da centraline telefoniche – la percentuale sale a oltre il 90%. Riteniamo che ci sia ancora tantissimo lavoro da fare nel capoluogo lombardo.

E intendete restare concentrati sugli uffici o diversificare in altri segmenti?

A parte gli uffici, un altro segmento che ci interessa è l'alberghiero, abbiamo una practice dedicata, Covivio Hotel, che gestisce circa 400 hotel in 12 Paesi in Europa. In Italia abbiamo comprato quattro hotel (uno a Roma, due a Venezia e uno a Firenze). Ma stiamo parlando di un settore che ha subito un impatto molto pesante dal Covid-19.

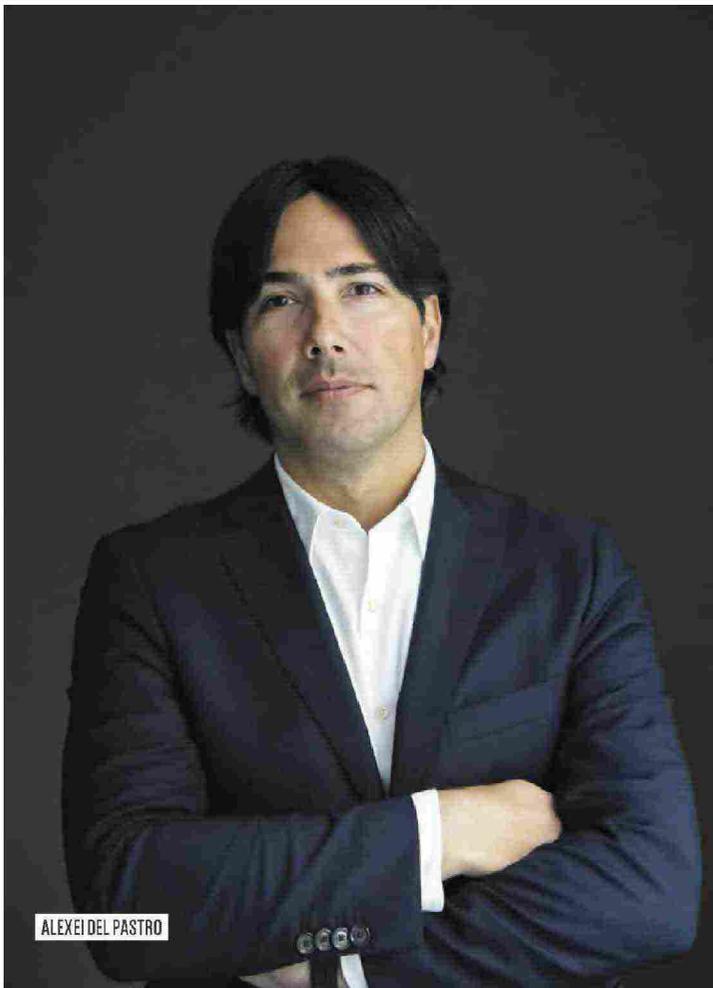
Torniamo a parlare di uffici: siete talmente convinti che – nonostante le regole di distanziamento sociale – abbiano un futuro florido da non aver fatto un passo indietro nemmeno rispetto a Wellio, il concept di pro-working...

No, lo spazio italiano (il primo, dopo cinque siti operativi in Francia, ndr) aprirà il 31 agosto. Siamo molto ottimisti, abbiamo visto che le attività di marketing hanno raccolto grande interesse: gli spazi sono pre-affittati per ¾. E sono particolarmente interessate le grandi aziende. La scelta di un edificio che costituisce un landmark per Milano, in via Dante 7 (oltre 4.700 metri quadri e 400 postazioni di lavoro, tra uffici privati personalizzabili, postazioni di coworking in aree condivise, sale riunioni e aree per eventi versatili, ndr), lo rende particolarmente attraente. È una soluzione flessibile, che funzionerà come un'antenna per captare in anticipo l'evoluzione degli uffici sulla base delle esigenze dei clienti. Penso che in Wellio emergeranno soluzioni e contenuti che potremo trasferire sugli uffici tradizionali.

Parliamo dei progetti in via di sviluppo. A che punto sono i lavori di The Sign (vedi box)?
Siamo in fase avanzatissima.

SCALO DI PORTA ROMANA, L'ORO OLIMPICO

A ridosso di Symbiosis, l'area ha un potenziale immobiliare molto alto, in funzione dell'infrastrutturazione dei servizi pubblici (MM3 e S9 Linea 91) e della vicinanza col centro e delle zone residenziali di Porta Romana e corso Lodi, nonché del polo universitario della Bocconi e IED. Si tratta di oltre 160mila metri quadri e altri 90mila di parco. Ferrovie dello Stato, attraverso la controllata Sistemi Urbani, ha indetto una gara pubblica, i cui tempi si sono dilatati per via della pandemia di Covid-19. A ogni modo, il 10 marzo scorso sono state presentate le manifestazioni d'interesse. Con il supporto degli advisor (Duff & Phelps, Mediobanca e Pavia Ansaldo), a maggio le FS hanno aperto la data room, dando tempo sino a luglio a una short list di soggetti pre-selezionati per presentare le offerte non vincolanti. Seguirà la fase delle offerte vincolanti. Entro l'anno si dovrebbe concludere l'iter. Per quanto riguarda il controvalore delle offerte, nei mesi scorsi erano circolate stime comprese fra 70 e 100 milioni. A parte Covivio, la corsa dovrebbe vedere la partecipazione di Coima e Hines. Lex scalo dovrà ospitare il villaggio olimpico per le Olimpiadi invernali di Milano e Cortina del 2026: sarà qui che troveranno alloggio gli atleti, i team e i giornalisti di tutto il mondo. I lavori dovrebbero partire nel 2022, e concludersi tra il 2024 e il 2025. Finiti i Giochi invernali, la struttura verrà riconvertita in uno studentato e in alloggi in housing sociale. La valorizzazione del quartiere fa parte del progetto più ampio di riqualificazione dei sette ex scali ferroviari della città (oltre a Porta Romana, Farini, Porta Genova, Lambrate, Rogoredo e Greco Breda) circa 1,5 milioni di metri quadrati complessivi, sparsi nelle aree semiperiferiche. ▣



ALEXEI DEL PASTRO

REAL ESTATE

quasi naturale, in quanto estensione di Symbiosis, zona che è divenuta di pregio anche grazie al nostro lavoro, che ha portato *tenant* di grande importanza. Per quanto riguarda lo scalo di Porta Romana, c'è una *data room* aperta, stiamo studiando le carte. E' un progetto complesso dal punto di vista ingegneristico, perché prevede opere ferroviarie e civili, oltre alla porzione dedicata al villaggio olimpico (Milano-Cortina 2026, ndr). Noi conosciamo molto bene l'area, ma certo ci sarà competizione.

Guardate solo a Porta Romana o siete interessati anche agli altri scali ferroviari milanesi oggetto di bandi per la riqualificazione?

Mai dire mai, ma ora siamo concentrati al 100% su Porta Romana.

A inizio giugno il Comune di Milano ha annunciato di aver ricevuto 61 progetti per la rigenerazione di sette aree nel quadro della seconda edizione di *Reinventing cities*: c'è anche Covivio tra quanti hanno presentato una manifestazione d'interesse?

Non abbiamo partecipato. Vogliamo restare focalizzati sui progetti in corso, tra cui anche Vitae, che ha vinto la scorsa edizione di *Reinventing cities*, e sullo scalo di Porta Romana. Stiamo lavorando sulla riqualificazione di immobili anche in Corso Italia e Via dell'Unione. 📍

Abbiamo già consegnato ad Aon la nuova sede e altri due immobili, collegati fra loro, verranno consegnati a Ntt Data entro febbraio 2021, solo con un paio di mesi di ritardo per via dello stop ai cantieri. Resta un ultimo immobile, di circa 11mila metri quadri, per il quale siamo in fase di marketing. Alla fine dell'anno scorso e a inizio 2020 c'era gran fermento. Poi, chiaramente, i dialoghi sono entrati in *stand-by* tra marzo e aprile, ma già da maggio e ancor più da giugno sostanzialmente tutte le discussioni sono ripartite. Siamo ottimisti.

E per quanto riguarda Symbiosis (vedi box)?

Anche qui siamo in fase molto avanzata. La nuova sede di Fastweb è già diventata un punto di riferimento per identificare la zona. A

settembre consegneremo l'edificio della scuola Ics. Stiamo lavorando alla costruzione di un secondo immobile, che diverrà la sede del gruppo farmaceutico Boehringer Ingelheim: la consegna è prevista tra il secondo e il terzo trimestre dell'anno prossimo. E abbiamo in rampa di lancio altri due progetti, per i quali siamo in fase finale, ovvero un edificio di circa 20mila metri quadri che diverrà la sede di un'industria del settore energy e un immobile di circa 40mila metri quadri per cui siamo in fase avanzata di dialogo con un gruppo della moda.

Parlare di Symbiosis porta naturalmente ad affrontare il tema dello sviluppo dello scalo di Porta Romana (vedi box): conferma l'interesse di Covivio per quell'area?

Confermo l'interesse, che è

Dire addio a diabete, obesità, grasso addominale in 5 giorni: cos'è e perché seguire la Dieta Mima Diggiuno

Perché seguire per 5 giorni la Dieta Mima Diggiuno e della Longevità? Quali sono i benefici su malattie cardiovascolari, diabete, obesità e cancro?

A cura di Filomena Fotia | 6 Luglio 2020 15:13



+24H +48H +72H



E' possibile vivere più a lungo e meglio, combattendo, attraverso uno stile di vita sano e attivo, i fattori di rischio correlati e all'invecchiamento patologico e all'insorgenza delle patologie cronic-degenerative (**diabete, obesità, malattie cardio-cerebrovascolari, malattie autoimmuni, cancro, Alzheimer, Parkinson**).

Diversi alimenti mediterranei risultano protettivi anche e soprattutto in virtù dell'apporto di **vitamine e polifenoli** la cui azione antiossidante è in grado di contrastare i danni dei radicali liberi i quali, andando ad interagire con le cellule e con il nostro patrimonio genetico, con gli anni, sono causa di un invecchiamento patologico e dello sviluppo delle su citate malattie.

A tal riguardo, interessanti e innovativi appaiono i dati delle ricerche in laboratorio e degli studi clinici condotti negli ultimi 25 anni da **Valter Longo** dell'University of Southern California e responsabile del programma 'Oncologia e Longevità' dell'Ifom (Istituto di oncologia molecolare della Fondazione italiana ricerca cancro), che hanno portato alla cosiddetta '**Dieta mima digiuno**' (Dmd) e alla '**Dieta della longevità**'.

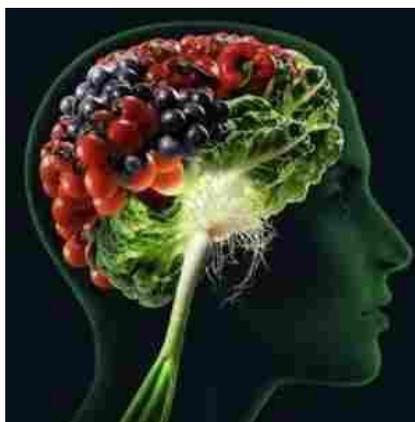
Sono regimi alimentari basati sul consumo di **cereali integrali, pesce, legumi, verdure e frutta di stagione, ma con una riduzione delle calorie tra il 50 e il 70%** che va seguito per **cinque giorni una–due volte l'anno**. La Dmd, ad es., si è dimostrata capace di ridurre il **grasso addominale** (fonte di molecole pro-infiammatorie) e, nel contempo, di stimolare un processo di riprogrammazione e rigenerazione cellulare. Questo '**reset**' del nostro organismo comporta una ricaduta positiva non solo sui fattori di rischio cardio-metabolici, ma, come accennato, anche sui parametri di infiammazione sistemica: ne consegue un importante impatto positivo sulla prevenzione delle malattie cronico-degenerative e dell'invecchiamento prematuro e patologico. Inoltre, tali diete, al pari della **dieta mediterranea**, grazie al buon contenuto in acidi grassi monoinsaturi e in grassi omega-3 (grassi fondamentali nel mantenimento della struttura delle membrane delle cellule nervose), sono in grado anche di contrastare il declino della memoria spesso presente nell'**invecchiamento** e, pertanto, prevenire la **demenza**, garantendo una **longevità di qualità**.

Il Programma Mima Digiuno e i suoi effetti

Il **digiuno controllato e a tempo fa bene alla salute** con un conseguenze positive anche sulla longevità: non solo consente controllo del peso corporeo ma anche la riduzione dei fattori di rischio delle malattie legate all'invecchiamento, come Alzheimer, diabete, patologie cardiovascolari, autoimmuni e tumori.

Il **Programma Mima Digiuno** è un protocollo alimentare ipocalorico di **5 giorni**, studiato da **Valter Longo**, inserito dal **Time** nella lista dei 50 personaggi più influenti del 2018 nel settore della Salute ed è il frutto di una lunga e meticolosa ricerca di base e clinica: attraverso questo programma il corpo verrebbe resettato e riprogrammato, il processo di invecchiamento rallentato e l'organismo si rigenererebbe.

"Gli animali, compresi gli umani, si sono evoluti in ambienti in cui il cibo era



relativamente scarso, sviluppando numerosi adattamenti che hanno permesso loro di funzionare molto bene, sia fisicamente, sia cognitivamente, anche in situazioni di privazione di cibo o di digiuno,” ha affermato Giorgio Sesti, ordinario di Medicina Interna presso l’Università della Magna Grecia di Catanzaro. “Il Programma Mima Digiuno è stato condiviso anche dal prof. Umberto Veronesi che ne apprezzava i benefici sulla riduzione dei fattori di rischio associati all’invecchiamento come, ad esempio, le malattie cardiovascolari, il diabete, l’obesità e il cancro”.

Come funziona la “dieta”

La dieta mima digiuno, secondo il suo inventore, aiuta la rigenerazione cellulare e tiene lontani problemi come l’**obesità**, il **diabete**, il **cancro** e il **morbo di Alzheimer**.



La dieta mima digiuno è studiata in modo che chi la segue possa **mangiare cibi sani e nella giusta quantità**, inserendo periodicamente (a seconda del paziente, se in sovrappeso una volta al mese, se in condizioni normali una volta ogni 3 o 4 mesi) dei brevi periodi di digiuno, generalmente di **5 giorni**. Fra i cibi raccomandati vi sono le verdure, i grassi “buoni” come l’olio d’oliva, la frutta secca e i cibi che contengono omega 3.

Sconsigliati o proibiti sono invece gli zuccheri, le proteine animali (per cui la carne, il latte e i suoi derivati di ogni tipo) e i carboidrati. La dieta prevede regimi alimentari diversi per chi fa una vita sedentaria e per chi svolge attività sportive.

Il regime alimentare della dieta mima digiuno

Nella dieta è quindi compresa tanta **verdura, cereali integrali e legumi**, che sostituiscono la carne e tutti i prodotti di derivazione animale. Non si tratta però di una dieta vegana, perché incoraggia il consumo di **pesce e crostacei**, ricchi di omega 3.



L’obiettivo non è dimagrire, ma ritardare gli effetti dell’invecchiamento, e questo secondo il Dott. Longo, si ottiene limitando le proteine ed il consumo di zuccheri.

Un corpo in carenza di proteine e zuccheri infatti costringe il corpo ad utilizzare risorse alternative. Il digiuno periodico, a quanto pare, stimola anche la

produzione di cellule staminali che favoriscono il ringiovanimento cellulare del corpo.

Dieta quotidiana della longevità: i consigli di Valter Longo

- Adottare una dieta vegetariana, più pesce, stando attenti al pesce con alto contenuto di mercurio. Limitare il pesce a 2-3 pasti a settimana.
- Ridurre al minimo i grassi e gli zuccheri.
- Consumare fagioli, ceci, piselli, e altri legumi come principale fonte di proteine.
- Fino a 65-70 anni mantenere il consumo di proteine basso (0.7- 0.8 grammi per Kg di peso, cioè 35-40 grammi di proteine al giorno per una persona di 50 chili e 60 grammi di proteine al giorno per una persona di 100 Kg se circa un terzo del peso è costituito da grasso). Dopo i 65-70 anni aumentare leggermente in modo da non perdere massa muscolare.
- Consumare alti livelli di carboidrati complessi (pomodoro, broccoli, carote, legumi, ecc).
- Consumare quantità relativamente alte di olio di oliva (50-100 ml al giorno) e un pugno di noci, mandorle o nocciole.
- Mangiare pesce con alto contenuto di omega 3/6 e/o vitamina B12 (salmone, acciughe, sardine, merluzzo, orate, trota, vongole, gamberi) almeno due volte a settimana.
- Osservare una dieta ricca di vitamine e minerali ma integrarla 2 volte a settimana con un multi-vitaminico/minerale di alta qualità.
- Mangiare entro 12 ore al giorno (ad esempio se fate colazione alle 8 cercate di finire la cena alle 20, o se sapete che farete cena alle 21, fate colazione alle 9).
- Non mangiare per almeno 3-4 ore prima di andare a letto.
- Fare periodi di 5 giorni di dieta mima digiuno ogni 1-6 mesi, in base al bisogno e consiglio del medico o nutrizionista.
- Per persone che sono sovrappeso o che tendono a prendere peso è consigliabile fare colazione più pranzo o cena più due spuntini da 100 kilocalorie con bassi zuccheri (meno di 3-5 grammi) uno dei quali sostituisce il pasto.
- Consultare un nutrizionista per prevenire la malnutrizione.
- Tenere sotto controllo il peso corporeo e la circonferenza addominale per decidere come procedere (2 o tre pasti al giorno ecc).
- Per persone che hanno un peso normale e tendono a perdere peso è



consigliabile fare i tre pasti normali più uno spuntino da 100 kilocalorie con bassi zuccheri (meno di 3-5 grammi).

- Mangiare selezionando i giusti ingredienti tra quelli che mangiavano i propri antenati.

(Fonte: <https://valterlongo.com/>)

- Per approfondire:

[**Addio grasso addominale, colesterolo, diabete e infiammazioni: ecco la dieta che sembra digiuno ma non lo è**](#)

DIABETE

DIETA

DIETA.MEDITERRANEA

DIETA.VEGANA

DIMAGRIRE

GLICEMIA

GLICEMIA.ALTA

OBESITÀ

PERDERE.PESO



NETWORK [StrettoWeb](#) [CalcioWeb](#) [SportFair](#) [eSporters](#) [Mitindo](#)

PARTNERS [Corriere dello Sport](#) [Tutto Sport](#) [Infoit](#) [Tecnoservizi Rent](#)



FACEBOOK



TWITTER



INSTAGRAM



EMAIL



VK



RSS

DOMENICA, 5 LUGLIO 2020



NEWS CASI CRONACA POLITICA SPETTACOLO TELEVISIONE PERSONAGGI SALUTE & BENESSERE



Home > Personaggi > Marco Bianchi, chi è il conduttore di Linea Verde Estate?

Marco Bianchi, chi è il conduttore di Linea Verde Estate?

Di Clarissa Cusimano - 05/07/2020

CONDIVIDI Mi piace 0 tweet

Chi è Marco Bianchi, il divulgatore scientifico impegnato nella conduzione di Linea Verde Estate in compagnia di Angela Rafanelli, scopriamo tutto su di lui



Scopriamo insieme tutti i segreti di **Marco Bianchi**, dal percorso professionale alla vita privata!

Chi è Marco Bianchi

Nasce il 22 Settembre del 1978 a Milano. Si diploma presso l'IRCSS, l'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri, come tecnico di ricerca biomedica. Comincia a lavorare presso l'IFOM, Istituto di Oncologia Molecolare di Milano, dopo di che, nel 2008, diventa divulgatore scientifico per la fondazione Umberto Veronesi.

Inizia a scrivere i propri libri di cucina salutare e, durante una presentazione di un suo lavoro editoriale, riceve la prima proposta per un programma tv. La sua è un'alimentazione principalmente vegetariana: utilizza cibi integrali, elimina lo zucchero, la carne per ragioni etiche e ambientali, ma include il pesce.

ULTIMI ARTICOLI

Marco Bianchi, chi è il conduttore di Linea Verde Estate?

Clarissa Cusimano - 05/07/2020

Pensioni di invalidità, RADDOPPIANO gli assegni da 285 a 514 euro: prime date

Romana Chiaranda - 05/07/2020

WhatsApp, il TRUCCO per scoprire chi ti ha bloccato: semplice e veloce

Redazione LettoQuotidiano - 05/07/2020

Gessate, la struggente lettera della mamma di Elena e Diego: "La violenza non ha..."

Mena Indaco - 05/07/2020

Crollo del tetto, le parole del marito e padre delle vittime: "Io non cedo"

Marilyn Aghemo - 05/07/2020

Migranti, in 47 scappano dal centro di Comiso: feriti un agente e un poliziotto

Mena Indaco - 05/07/2020

Nel corso degli anni, Bianchi è stato ospite di numerosi programmi, tra cui Geo e Geo, Detto fatto e La prova del cuoco. Oltre ad essere chef e divulgatore, gira l'Italia con l'obiettivo di sensibilizzare gli italiani su temi importanti e spesso sottovalutati, come la prevenzione del tumore al testicolo.

Da quest'anno, Marco sarà il nuovo conduttore della trasmissione Linea Verde Estate, assieme ad Angela Rafanelli. Il divulgatore si è detto emozionatissimo per questa avventura, che ha definito fantastica in quanto lo porterà in giro per l'Italia alla scoperta dei suoi tesori, le sue eccellenze agricole ed enogastronomiche.

Vita privata e curiosità

Non si hanno molte notizie relative alla vita privata del divulgatore scientifico. Per quanto riguarda la vita sentimentale dell'uomo, Bianchi è stato sposato per 9 anni con Veruska Formelli. Dal matrimonio tra i due è nata anche la loro unica figlia, Vivienne.

Dopo la rottura con la donna, Marco inizia una relazione con l'influencer e coach dell'ordine Luca Guidara, facendo anche coming out.

ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Marfa Blanco, chi è Carmen Sanjurjo della soap Una Vita?



Paul Ferrari, chi è il modello italiano di grande successo? Carriera e Marica Pellegrinelli



Carlo Verdone, chi è l'ex moglie Gianna Scarpelli: vita privata e carriera



Alessandro Basciano, chi è il tentatore di Temptation Island?



Filippo Bisciglia, quanto guadagna il conduttore di Temptation Island



Manila Nazzaro, chi è la conduttrice fidanzata di Lorenzo Amoruso?

Letto
Quotidiano.it

Contattaci: redazione@lettoquotidiano.it